

Grazie all'intesa maggioranza-opposizione eletto al primo scrutinio con 33 voti di margine il decimo Presidente della Repubblica **Ciampi, dall'euro al Quirinale**

Grande soddisfazione tra Ds e Polo - Risentimento nel Ppi che accusa di «arroganza» e «tradimento» gli alleati

EDITORIALE

Buone speranze per le riforme

di MARIO QUAIÀ

Alla fine ha prevalso la ragione. La politica, dopo tanti smarrimenti, ha ritrovato se stessa e ha affidato, a larghissima maggioranza, la guida morale del Paese a Carlo Azeglio Ciampi. Salutiamo il nuovo Presidente della Repubblica con soddisfazione e un pizzico di orgoglio.

Riteniamo che Ciampi sia oggi la persona giusta al posto giusto nel momento più opportuno. Nel bel mezzo di tante riforme sempre preannunciate ma mai del tutto attuate sapere di poter contare su una persona completamente avulsa dai giochi di potere e quindi da meschini tornaconti personali o di squadra ci conforta per il futuro.

La storia di Ciampi è lineare e trasparente. Poca apparenza e molta sostanza. Un mastino al servizio di Bankitalia, fedele e intransigente verso le regole del mercato e della finanza. La nomina a governatore era apparsa quasi una scelta obbligata. Poi, nel '93, anche la politica ha dovuto affidarsi alle sue cure, proiettandolo sulla scena con la carica più alta: la presidenza del Consiglio. Da allora è stato un punto fisso per i governi che si sono succeduti affidandogli il dicastero più delicato, quello del Tesoro. «Mi sono impegnato - ha detto una volta - per spirito di servizio, nell'esclusivo interesse del Paese».

Nella difficilissima e quasi impossibile strada di avvicinamento all'Europa la sua presenza ha rappresentato una garanzia. Anche quando sembrava che la partita fosse definitivamente perduta, dopo un drammatico confronto con i vertici tedeschi, non ha perso le speranze. È rientrato in Italia e, assieme al presidente del Consiglio Prodi, ha varato una finanziaria da 62 miliardi che ha messo le spalle al muro anche i più scettici. La politica del rigore applicata con tenacia gli è valsa unanimi riconoscimenti soprattutto sul piano internazionale.

L'Italia si attende ora uguale tenacia sulla stra-

da delle grandi riforme, bruscamente interrotte. A cominciare dall'elezione diretta del Presidente della Repubblica, mai come oggi tanto sentita.

Ciampi è stato eletto al primo turno, a conferma della bontà della scelta fatta dalle forze di maggioranza nel suo complesso. Determinante - è bene ribadirlo - il contributo del Polo. Una scelta responsabile ma probabilmente obbligata. Un veto sarebbe stato difficilmente compreso dall'opinione pubblica. E poi all'orizzonte c'era sempre in agguato la possibilità di un'inedita intesa tra centrosinistra e Lega. Meglio, dunque, evitare ulteriori lacerazioni.

Questo passaggio, delicatissimo per gli equilibri istituzionali, ha lasciato dietro di sé sensazioni di conferme importanti e di qualche piccola delusione.

1) Massimo D'Alema è sceso in campo con tutto il suo peso dimostrando di essere l'interlocutore più affidabile tra le forze del centrosinistra (uscito dalla scena politica italiana Romano Prodi, Veltroni ha confermato limiti non di tenuta ma di capacità di mediazione e di dialogo).

2) L'elezione di Ciampi e la sua surrogata con Giuliano Amato al Tesoro rappresentano un fatto importante nei rapporti tra maggioranza e opposizione. Potrebbe essere questa una chiave di volta importante sulla strada del dialogo, in vista della importanti scadenze future.

3) È fallito - ma senza eccessivi traumi - l'improvvisato tentativo del segretario dei popolari Marini di imporre un altro «democristiano» sulla sommità del Colle. È triste constatare come un partito di grandi tradizioni, protagonista della storia democratica, sia riuscito ad avvitarci su se stesso, palesando limiti preoccupanti (di uomini e di idee).

Ma oggi è un altro giorno. Inizia un nuovo ciclo. Una volta tanto lasciamo prendere dall'ottimismo. Auguri, Presidente. Che questo settennato sia foriero di soddisfazioni per tutto il Paese.

ROMA Carlo Azeglio Ciampi è il decimo Presidente della Repubblica italiana. Con una votazione lampo, come è accaduto solo per Enrico De Nicola e per Francesco Cossiga, è stato eletto Capo dello Stato: al primo scrutinio ha ottenuto 707 voti, 33 in più del quorum previsto (674) dei due terzi dei componenti della Camera e del Senato in seduta comune.

La data del giuramento non è stata ancora fissata. Il settennato di Scalfaro scadrà il 28 maggio ma certamente non sarà necessario attendere questa data. Come hanno fatto altri Presidenti, anche Scalfaro si dovrebbe dimettere in anticipo (forse domani) per permettere a Ciampi di giurare al più presto davanti al Parlamento e di insediarsi al Quirinale.

Il nuovo Capo dello Stato è stato eletto a larga maggioranza in seguito all'accordo raggiunto tra il Centrosinistra ed il Polo con la mediazione del presidente del Consiglio D'Alema. Ma ci sono stati dei «franchi tiratori». A Ciampi sono mancati infatti ben 185 voti, dato che sulla carta, poteva contare su 892 consensi.

A «tradirlo» sono stati

senz'altro numerosi esponenti centristi, soprattutto del Ppi, che non hanno gradito, anche se hanno dichiarato di accettarlo, l'accordo con il Polo. I leghisti hanno votato per il loro capogruppo al Senato Luciano Gasparini. Rifondazione ha votato Ingrao.

Ciampi si è già di messo da ministro del Tesoro e del Bilancio. Al suo posto verrà richiamato il mini-

Amato subentra al Tesoro, il ministero per le Riforme va ad interim a D'Alema. E Scalfaro potrebbe dimettersi già domani

stro per le Riforme istituzionali Giuliano Amato, la cui delega invece sarà assunta dal presidente del Consiglio stesso.

Grande la soddisfazione di D'Alema e Veltroni che hanno vinto la loro battaglia su Ciampi, e sostengono che «il Parlamento questa volta ha saputo veramente interpretare il sentimento del Paese».

Anche l'opposizione ap-

plauda Ciampi. E riapre il dialogo sulle riforme. «E' la vittoria dell'unità del Polo» afferma Berlusconi aggiungendo che adesso «è ora di varare l'elezione diretta del capo dello Stato». Fini, grande sponsor di Ciampi, afferma: «il clima è cambiato; che poi ripartano le riforme è da vedere».

I popolari non nascondono la delusione, il risentimento per la bocciatura di un candidato popolare, e soprattutto accusano D'Alema, regista dell'operazione Ciampi, di tradimento. Nel partito non mancano critiche al comportamento del segretario, il più accanito è De Mita. Il presidente Gerardo Bianco attacca duro i diessini. Il veto su Mancino è stato un «inaccettabile atto di arroganza».

La frattura tra Ds e popolari è aperta. Piazza del Gesù ha rifiutato il ministero delle Riforme offerto a Mattarella. Bianco ha annunciato che proporrà agli organismi del suo partito di «rivedere» l'adesione al testo Amato di riforma elettorale, e a tutta l'impostazione uscita dalla Bicamerale, compreso il presidenzialismo.

● Nelle pagine 2-3-4-5



Carlo Azeglio Ciampi, neoeletto Presidente della Repubblica, con la moglie Franca.

Quasi un secondo
Luigi Einaudi
Curriculum record

Jervolino: «Sarà
per la prossima»
«Muta» la Lega

Plauso dal mondo
economico
e dai sindacati

Il Presidente jugoslavo parlando a un gruppo di suoi ufficiali ha ammesso perdite militari ma ha detto di aver sconfitto la guerriglia albanese

Milosevic in difficoltà, primi ritiri. I raid continuano

L'Alleanza: solo avvicendamenti - Clinton: tutti i soldati serbi devono lasciare il Kosovo



La partenza dal Kosovo di un gruppo di soldati serbi.

Dalla Casa Bianca mani tese a Cina e Russia e durissime accuse contro Belgrado: al dittatore attribuiti massacri paragonabili a quelli dell'Olocausto

BRUXELLES Milosevic è in difficoltà. Il regime di Belgrado comincia a dare i primi segnali di cedimento. L'altra sera lo stesso dittatore serbo, parlando a un gruppo di ufficiali jugoslavi, ha ammesso per la prima volta che ci sono state molte perdite tra i militari. Milosevic ha rivendicato comunque la «vittoria» sulla guerriglia indipendentista albanese. Un elemento importante, perché la sconfitta dell'Uck, vera o no, può essere la giustificazione politica per un ritiro.

E ieri le forze armate serbe hanno invitato i giornalisti stranieri in Jugoslavia ad assistere al ritiro di unità militari dal Kosovo: in mattinata circa 250 soldati, prevalentemente a bordo di autobus, hanno attraversato il confine kosovaro, tornando in Serbia.

Solo un normale avvicendamento di truppe, dicono alla Nato, la quale non cre-

de a un ritiro delle forze serbe che comunque in Kosovo raggiungono le 40 mila unità. E ancora ieri hanno cannoneggiato il territorio kosovaro. Una sceneggiata, dunque? Possibile. Ma il fatto che sia stata organizzata è comunque un indice importante delle crescenti difficoltà del regime, su cui anche l'opinione pubblica comincia ora in qualche modo a premere.

Comunque le bombe Nato - anche ieri hanno colpito in maniera molto dura - continueranno a piovere finché tutte le forze serbe non avranno lasciato il Kosovo: un ritiro parziale non basta. Clinton ha ribadito ieri le condizioni per la sospensione dei bombardamenti, ha indicato un ruolo per la Russia, teso la mano alla Cina, paragonato all'Olocausto i massacri ordinati da Milosevic.

● A pagina 6

CHIRAC AL CREMLINO

La Russia continua a mediare Impeachment, Eltsin è sereno

MOSCA L'inviato di Clinton, Talbott, e il Presidente francese Chirac, in visita a Mosca, rabboniscono Eltsin in merito alle sue recenti minacce di abdicare, da parte russa, al ruolo di mediatrice nel conflitto balcanico. Cernomyrdin continua così nei suoi sforzi. Per il presidente russo intanto, se ieri l'altro erano di scena la crisi di governo e il sluramento del primo ministro Primakov, ieri sotto i riflettori è finito l'inizio del dibattito alla Camera bassa sul suo impeachment.

La «maratona» si dovrebbe concludere domani con il voto dei deputati sui cinque capi di accusa presentati dalle opposizioni nazional-comuniste. Ma solo una imputazione, quella sulla guerra cecena, sembrerebbe avvicinare o raggiungere il quorum necessario. E del resto ieri alcuni giornali hanno ricordato che la guerra cecena fu definita a suo tempo un atto legittimo dalla stessa Corte costituzionale.

Eppoi, anche se dovesse passare alla Duma, la procedura di impeachment incontrerà i primi ostacoli fin dalla seconda tappa, il giudizio appunto della Corte suprema sulla consistenza giuridica delle accuse.

Il voto della Duma è quindi un fatto più politico che sostanziale. E come tale impensierisce ben poco il Presidente russo, abituato a ben altro tipo di pressioni.

● A pagina 7

VECTA
Climatizzatori
EMMETI HITACHI FUJITSU

Sopralluogo gratuito
INSTALLATI in 24 ore
Offerta CALDO-FREDDO
Da Lire 200.000 al mese
SUPERGARANZIA Vecta

JAPAN INVERTER

ECCEZIONALE
PRIMAVERA 1999
PROMOZIONE PRESTAGIONALE

Via F. Severo 22/c - Tel. (040) 633.006

NELLE RETI
Chioggia, bombe a grappolo del tipo di quelle della Nato

VENEZIA Cilindri grandi come lattine di bibite, dipinti di giallo, legati insieme sei a sei e, ciascuna striscia, ad un paracadute. Il numero non è ancora stato precisato, ma ormai vi sono pochi dubbi che, dalle reti gettate in mare ieri, a 25 miglia da Venezia e 22 da Chioggia, in acque internazionali, di oggetti di questo genere ne sono stati riportati in superficie a decine, forse addirittura centinaia. Pochi dubbi sulla natura dei cilindri: si tratterebbe di bombe a frammentazione «a grappolo», del tipo di quelle usate dalle forze Nato nella Federazione jugoslava e, soprattutto, per nulla rovinata dalla permanenza in acqua.

La conferma, cioè, che su quei fondali, profondi non più di 30 metri e scandagliati quotidianamente dai pescherecci veneti, le bombe gialle si sono adagiate al massimo alcuni giorni fa. La scoperta è stata più che sufficiente a far decidere i pescatori dei circa 600 equipaggi che operano in quelle acque ad entrare in sciopero.

● A pagina 9

CONTRATTO
I metalmeccanici in piazza Fs: autonomi in sciopero

ROMA Sciopero generale di 8 ore e manifestazione. Così i metalmeccanici oggi esprimeranno la loro rabbia per il mancato rinnovo contrattuale.

Ma si sono incattiviti anche i rapporti tra sindacati e Ferrovie tanto che uno sciopero di 24 ore a partire dalle 21 del 27 maggio gino alla stessa ora del 28 è stato proclamato dai sindacati autonomi Comu, Sma, Ucs e Fissaf, mentre il ministro dei Trasporti Tiziano Treu ha convocato le parti per il 18 maggio.

● A pagina 11

Il Bestiario
Internet - <http://www.ggg.it/aq/bestiario>
www.petshop.it

- Vasta scelta pesci e invertebrati marini
- Le date delle nostre promozioni sono esposte in negozio
- In negozio cuccioli di tante razze: anche WELSH CORGI il Cane Reale inglese
- Il negozio con la più grande scelta di tutto

Il Bestiario Piazza Tommaseo 2 - Trieste
Tel. 040.366480
DOVE L'ESPERIENZA NON S'IMPROVVISA



Carlo Azeglio Ciampi in una recente immagine: dalla Banca d'Italia a Palazzo Chigi, poi dal Tesoro al Quirinale.

ROMA La guerra nei Balcani e la lotta alla disoccupazione sono sicuramente oggi in cima ai suoi pensieri. Ma Carlo Azeglio Ciampi, fin da quando ha lasciato la Banca d'Italia per entrare nelle stanze dei bottoni del governo, non ha mancato di far conoscere le sue idee anche a proposito della necessità di completare le riforme istituzionali, di portare avanti il rinnovamento del paese e di garantire all'Italia un ruolo di primo piano sulla scena internazionale. Ecco, in sintesi, quello che potrebbe essere definito il «Ciampi-pensiero» sui grandi temi politici economici e sociali in base alle dichiarazioni fatte in diverse sedi e momenti dal neo presidente della Repubblica.

Riforme - Per Ciampi «con la scelta del sistema maggioritario e con le altre

Ecco un condensato del «Ciampi-pensiero» sui temi più attuali e scottanti

Un uomo pacifico. Ma non pacifista

Kosovo: «Ho il sofferto convincimento della necessità del ricorso alla forza»

riforme» che dovrebbero essere inserite nella Costituzione «l'Italia diventerà politicamente più stabile». Il neo presidente della Repubblica ha sempre sostenuto la necessità di completare il percorso delle riforme istituzionali tracciato a suo tempo e ha giudicato «un fatto certamente negativo» il fallimento registrato dal lavoro dell'apposita commissione bicamerale.

Giustizia - Nel corso del suo mandato, il governo Ciampi «ha assecondato

l'azione della magistratura garantendone, come è doveroso, il libero operare».

Kosovo - Il «sofferto convincimento» espresso recentemente da Ciampi sulla «necessità del ricorso alla forza» nei Balcani consolida la consapevolezza che «per allontanare per sempre il male delle guerre dall'Europa dobbiamo ampliare lo spazio politico europeo sino a farlo coincidere con il perimetro dei confini geografici». In passato il neo presidente ha comunque anche

criticato «le carenze e l'improvvisazione» dei comportamenti internazionali davanti al processo di disgregazione della Jugoslavia. Ciampi è un sostenitore della validità della funzione della Nato, ma anche del maggiore ruolo che deve essere svolto dall'Europa.

Occupazione e concertazione - Il padre del patto sociale nato nel luglio del '93 grazie all'applicazione di una concertazione che ha poi fatto scuola, sostiene con forza la necessità di

una sua piena applicazione. Dal risanamento delle finanze pubbliche conseguito possono giungere le risorse per alimentare lo sviluppo e la crescita. Ciampi è anche convinto della «profonda interdipendenza» esistente tra problemi amministrativi, sociali ed economici. E sostiene che «criminalità e disoccupazione strutturale sono per lo più aspetti congiunti di una stessa realtà». Fondamentale, per Ciampi, anche procedere alla riforma della Pubblica amministrazione.

Europa - Il «cittadino europeo nato in terra d'Italia», come si autodefinisce Ciampi, è uno strenuo sostenitore del processo d'integrazione. Favorevole alla riforma delle istituzioni europee, il neo presidente ha più volte invitato a tenere alta la guardia contro il rischio che, nel processo di allargamento, «si creino squilibri nel rapporto tra le due componenti principali della civiltà europea: quella mitteleuropea e quella mediterranea».

Solidarietà sociale - La «riconsiderazione dello Stato del benessere - ha rilevato Ciampi - non deve essere volta a distruggerlo, ma a meglio definirlo e rinnovarlo. Il ruolo dello Stato resta fondamentale nelle sue funzioni di orientamento e di regolazione. Deve invece essere ridotto il suo intervento diretto».

Il Presidente della Repubblica è stato eletto al primo scrutinio, in seduta comune fra Camera e Senato, con 707 voti. La stessa rapidità solo con De Nicola e Cossiga

Ciampi al Quirinale con una votazione «lampo»

Il quorum è stato superato per 33 schede - Ben 185 i «franchi tiratori», nel Ppi ma anche nel Polo

ROMA Eletto Capo dello Stato al primo scrutinio con 707 voti Ciampi è un presidente «lampo». La stessa rapidità si è avuta solo con De Nicola e Cossiga. Il quorum è stato superato per 33 voti. Ben 185 sono stati i «franchi tiratori», soprattutto tra i popolari, ma anche nel Polo.

Con una votazione lampo, insomma, come è accaduto solo per Enrico De Nicola e per Francesco Cossiga, Carlo Azeglio Ciampi è stato eletto al primo scrutinio Presidente della Repubblica.

Ha ottenuto 707 voti, 33 in più del quorum previsto (674) dei due terzi dei componenti della Camera e del Senato in seduta comune.

Dei 1010 «grandi elettori» (deputati, senatori e delegati regionali) a votare sono stati 990, nessuno si è astenuto. Nel momento in cui il quorum è stato superato, tutti i deputati ed i senatori (ad eccezione dei leghisti) hanno applaudito in piedi l'elezione di Ciampi che (non essendo parlamentare) attendeva la notizia nel suo ufficio al ministero del Tesoro.

La data del giuramento non è stata ancora fissata. Il settennato di Scalfaro scadrà il 28 maggio ma certamente non sarà ne-



cessario attendere questa data. Come hanno fatto altri presidenti, anche Scalfaro si dovrebbe dimettere in anticipo (forse lunedì) per permettere a Ciampi di giurare al più presto davanti al Parlamento (probabilmente martedì) e di insediarsi al Quirinale.

Il nuovo Capo dello Stato è stato eletto a larga

maggioranza in seguito all'accordo raggiunto tra il centrosinistra ed il polo con la mediazione del presidente del Consiglio D'Alema. Ma ci sono stati dei «franchi tiratori». A Ciampi sono mancati infatti ben 185 voti dato che, sulla carta, poteva contare su 892 consensi.

A «tradirlo» sono stati senz'altro numerosi espo-

nenti centristi, soprattutto del Ppi, che non hanno gradito, anche se hanno dichiarato di accettarlo, l'accordo con il polo. Qualche «franco tiratore» c'è stato anche tra i parlamentari del Polo. I leghisti non hanno votato per Ciampi ma per il loro capogruppo al Senato Luciano Gasparini che ha ottenuto 72 voti.

Rifondazione Comunista ha votato Pietro Ingrao (21 voti).

Altri voti sono andati a Rosa Russo Jervolino (16), Emma Bonino (15), Giulio Andreotti (10), Bettino Craxi (6), Nicola Mancino (6), Luciano Violante (6), Antonio Serena, «l'ignota» ed avversario di Bossi (6), Oscar Luigi Scalfaro (5), Silvio Berlusconi (4), Antonio Fazio (4), Mino Martinazzoli (4), Giuliano Amato (3), Francesco Cossiga (3), Barbera (2), Baldassarre (2).

Le schede bianche sono state 55. I voti dispersi 25: dalle schede tra gli altri sono usciti i nomi del calciatore della Roma Zago e di Diego Armando Maradona, oltre che del presidente della Fiorentina Cecchi Gori, dell'ex presidente dell'Inter Moratti, di Cesare Romiti, di Paolo Cirino Pomicino.

Un voto a testa anche al giornalista dell'«Espresso» Guido Quaranta, all'ex direttore del Tg1 Carlo Rossella, a Pietro Mitolo, leader storico del Msi dell'Alto Adige, e ad una certa Maria Calise d'Ischia.

Sulle 18 schede dichiarate nulle vi erano scarabocchi e disegni di vario genere.

Qualcuno ha scritto anche «alla mia mamma», oppure «Viva il re», e «quell'Asino di Di Pietro».

LA STORIA

Entrambi non parlamentari e uomini di Bankitalia

Sulle orme di Luigi Einaudi In più un curriculum record

ROMA A Roma, per andare da via Nazionale al Quirinale, basta imboccare via del Mazzarino e percorrere poi, per poche centinaia di metri, via Ventiquattro maggio. Il palazzo del Presidente è subito lì: in questi 52 anni di storia repubblicana i governatori della Banca d'Italia hanno fatto questo breve tragitto migliaia di volte. Perché convocati a riferire sulla situazione economica del Paese, per preannunciare situazioni difficili o mutamenti di politica monetaria (tipico l'esempio del tasso di sconto). Due soltanto di loro lo hanno fatto anche per cambiare sede di lavoro: il primo è stato Luigi Einaudi, il secondo (che ha utilizzato però il per il 1993-1999 per occuparsi di tanti affari di Stato) è Carlo Azeglio Ciampi. Non è solo questo ad accomunare il primo e il decimo capo di Stato: entrambi non parlamentari, entrambi eletti con un'ampia maggioranza. Ma Ciampi ha dalla sua un cursus honorum assolutamente da record: Governatore, presidente del Consiglio, ministro del Tesoro, Capo dello Stato. Per non dire di tutti gli incarichi prestigiosi che la sua esperienza internazionale gli ha permesso di ricoprire.

Tanto di cappello dunque per un personaggio così prestigioso, per una figura che a livello internazionale ben pochi Paesi possono vantare. Quando nell'aprile del 1993 Oscar Luigi Scalfaro lo chiamò a presiedere il cinquantunesimo governo della Repubblica la sorpresa non fu poca. Scegliere un uomo estraneo alla politica classica sembrava un azzardo (ma un altro personaggio di spicco della Banca d'Italia, Lamberto Dini, accettò più tardi l'incarico), ma il particolare periodo storico rendeva meno stravagante quella scelta. Un anno prima, è bene ricordarlo, erano esplose due bombe atomiche nella vita del nostro Paese.

La prima, destinata a rivoluzionare gli equilibri

politici e sociali della Nazione, venne battezzata Tangentopoli. La seconda, altrettanto drammatica per le conseguenze sui risparmi delle famiglie italiane, fu la crisi economica che portò alla svalutazione della lira. Di questo avvenimento Ciampi fu protagonista dall'osservatorio di via Nazionale: il presidente del Consiglio dell'epoca, Giuliano Amato, varò una mega manovra economica da 90 mila miliardi. Ciampi difese (molto criticato) il livello del cambio della lira, bruciando nella battaglia decine di

nita su un piatto d'argento con la necessità di entrare nell'euro. Quale chance migliore per costringere tutto il sistema ad uno sforzo gigantesco per imboccare sentieri più virtuosi e, soprattutto, rigorosi?

Gli accordi di Maastricht andavano rispettati, a contrattarli, oltretutto, era stato in Bankitalia uno dei suoi più fidati collaboratori, il vice direttore generale Tommaso Padoa Schioppa. Ciampi si mette al lavoro, anche se le elezioni del '94, seguite dal «ribaltone», prima, dal governo Dini, poi, lo allontanano dalla mischia. Con Romano Prodi torna al lavoro, concentrando in sé, primo superministro dell'economia, le funzioni del Tesoro e del Bilancio. È il momento più delicato per centrare l'ingresso nell'Europa monetaria: bisogna far presto, e la strada dei sacrifici, sebbene la più difficile e impopolare, appare subito obbligata. Arrivano così pesanti interventi fiscali, culminati nella pesantissima eurotassa. Ma l'obiettivo, nonostante l'incredulità ostile di tutta l'Europa viene centrato, artefice principale proprio l'ex Governatore di Banca d'Italia. Ma questo grande successo lo rende per assurdo un personaggio «comodo», il suo rigore ha stancato non è più di moda. La caduta del governo Prodi rischia così di emarginarlo e solo una «supplica» del nuovo leader Massimo D'Alema lo spinge ad accettare il nuovo incarico al Tesoro.

La nomina di ieri è il suggello di una «carriera» irripetibile. Il consenso politico ricevuto è forse senza precedenti, largo come è stato. Per lui, uomo del partito d'azione e arruolato nell'esercito di Badoglio, hanno votato anche gli ex missini di Fini. Sei anni dopo il compito è lo stesso, quello del traghettatore. Nel 1993 si trattava di appropere sulla sponda della seconda repubblica, oggi nell'Italia delle riforme.

Giuliano Zoppis



Ciampi nella divisa di sottotenente dell'esercito italiano: dopo il '43 combatté contro i tedeschi.

Cronaca della giornata più lunga al ministero del Tesoro, facendo finta che la cosa non lo riguardasse

«Lo Stato chiama e io devo rispondere»

Così ha detto ai collaboratori in fibrillazione, che tifavano per la sua elezione



Il neopresidente attende al Tesoro la visita di Mancino e Violante: è stato eletto da pochi minuti.

ROMA Ieri mattina far finta di niente deve essere stato più difficile del solito. E per quanto Carlo Azeglio Ciampi abbia ancora una volta cercato di dare alla sua giornata le cadenze ordinarie, appariva chiaro a tutti che anche lui, per una volta, stava cedendo alle emozioni. Fino all'ultimo però non ha voluto modificare usanze consolidate negli anni, né cambiare l'agenda degli impegni della mattinata.

Come al solito poco prima delle 9 la Lancia Ministeriale, lo ha prelevato dalla sua tranquilla abitazione a via Anapo e in pochi minuti ha varcato i cancelli del ministero. Poi subito al lavoro, con gli incontri con i principali collaboratori e le telefonate.

Ieri mattina, ha continuato a mettere a punto alcuni aspetti del Documento di programmazione economica, cercando di non far troppo caso alle immagini tv in arrivo da Montecitorio, dove il suo nome veniva ripetuto centinaia di volte dalla voce di Luciano Violante. Ha visto Mario Draghi e Andrea Mo-

norchio, analizzando lo stato dei conti, e anche il sottosegretario Roberto Pinza.

Per capire che non fosse una giornata normale bastava però abbandonare l'anticamera del ministro e attraversare i lunghi corridoi e i vasti cortili del ministero e cogliere una sorta di febbrile eccitazione, un clima di attesa che contrastava con le usuali e un

La notizia dell'elezione l'ha attesa nello studio mettendo a punto altri dettagli del Documento di programmazione

po' rilassate usanze del Ministero più grande d'Italia.

Poco dopo le 13 la notizia dell'elezione fa il giro del palazzo in pochi istanti e pure il glaciale ministro deve cedere all'evidenza. Nel suo studio si affollano i collaboratori più vicini, arrivano due mazzi di fiori, orchidee e rose.

ne, le segretarie si emozionano e anche Ciampi appare un po' più rigido del solito nel suo sorriso sornione. Passano pochi minuti e nel suo studio piomba Vincenzo Visco in arrivo da Montecitorio. Poi è tempo delle rigide procedure dettate dal cerimoniale.

Arrivano a notificargli l'avvenuta elezione i due presidenti delle Camere, Mancino e Violante. E qui Ciampi fa capire di essere un commosso. «Il vostro annuncio mi onora, sono emozionato, spero di essere all'altezza».

Sono le due passate e come sempre Ciampi torna a casa. Sa già che al ritorno al ministero troverà ad aspettarlo Massimo D'Alema al quale rassegherà le dimissioni, passando il testimone a un vecchio amico come Giuliano Amato.

Ora avrà qualche giorno per mettere a punto il passaggio al Quirinale, preparare il discorso di investitura, scegliere lo staff da portarsi al Quirinale. Ancora una volta, come lui stesso ha ripetuto ieri sera ai collaboratori, «lo Stato chiama e io devo rispondere».



Ciampi assieme alla moglie Franca: hanno due figli e tutta la famiglia ieri ha «tifato» per lui.

ROMA Soddisfatti industriali, sindacati e mondo delle imprese. Agnelli entusiasta: «Non poteva finire meglio». Anche negli ambienti economici e finanziari internazionali accolta con entusiasmo la nomina di Ciampi al Quirinale, il segretario della Cgil Cofferati: «Contiamo ancora su di lui».

Un coro unanime, dunque, senza stecche. Il mondo dell'economia saluta con soddisfazione l'ascesa del ministro del Tesoro alla massima carica dello Stato, ricordando i meriti accumulati nel corso di una lunga carriera trascorsa tra Bankitalia e governo. Ma chiedendo ancora, come fa il segretario della Cgil Sergio Cofferati, la massima attenzione verso i problemi dell'economia. E

Plaudono industriali, sindacati, il mondo dell'economia e della finanza internazionale Agnelli: «Non poteva finire meglio»

Il segretario della Cgil Cofferati: «Contiamo ancora su di lui»

la soddisfazione per la nomina di un uomo ben conosciuto negli ambienti economici e finanziari internazionali, varca i confini. A congratularsi con il neo presidente della Repubblica sono stati Franco Modigliani, Jacques Santer e Tomaso Padoa Schioppa, mentre il Fondo monetario internazionale giudica «un grande onore» che un membro del Fondo sia diventato presidente della Repubblica.

Ad aprire il coro dei soddisfatti pochi minuti dopo il voto è stato uno dei grandi elettori dei Ciampi, il presidente onorario della Fiat Gianni Agnelli: «Sinceramente fino a qualche giorno fa non pensavo potesse finire così bene, anche se io Ciampi l'avrei votato comunque». L'entusiasmo di Agnelli è condiviso dall'intero mondo industriale. Per Confindustria la scelta di Ciampi oltre a rafforzare l'immagine italiana po-

trà servire a far ripartire il processo delle riforme.

Grande soddisfazione per il profilo dell'uomo che per una volta «rappresenta la persona giusta al posto giusto».

I sindacati di Ciampi preferiscono ricordare l'uomo della concertazione e del patto sociale, come sottolinea il segretario della Cisl Sergio D'Antoni. E c'è chi come Sergio Cofferati considera importante che l'opera di Ciampi continui

anche nel nuovo incarico: «Sappiamo che il Paese potrà contare ancora su Ciampi per favorire lo sviluppo dell'economia e dell'occupazione nel quadro di un'Europa nata anche grazie al suo contributo».

Valutazioni positive anche dal mondo del lavoro autonomo e delle professioni. Tre volte soddisfatto si è detto il presidente di Confindustria Sergio Billè sia per le qualità dell'uomo che per il metodo scelto, che per il possibile rilancio

delle riforme. La Confartigianato, a sua volta, si dice convinta che grazie all'esperienza di Ciampi «la piccola imprenditorialità italiana troverà la necessaria attenzione e valorizzazione del suo ruolo economico ed occupazionale». Anche la Cna ricorda la sensibilità verso le imprese piccole e medie mentre la Coldiretti è certa invece che Ciampi «saprà guidare il Paese in questa fase decisiva per la sua crescita democratica e il suo sviluppo civile, sociale ed economico». L'Ugl aggiunge che a Ciampi «si devono ascrivere meriti indiscussi per aver condotto in porto il risanamento economico del nostro Paese ed avergli consentito l'ingresso in Europa». Analoga sicurezza da parte di Confedilizia che parla «di guida sicura per il Paese».

Il presidente del Consiglio, mediatore nei giorni precedenti l'elezione, scrive a Marini che si sente «tradito» dai Ds esprimendo solidarietà all'alleato

D'Alema al Ppi: «Caro Franco, amici come prima»

Soddisfazione di Veltroni che insieme a Prodi pensa a ricostruire l'Ulivo e ottimismo sulle riforme

Massoneria
I «Liberi muratori» del Grande Oriente si felicitano e promettono lealtà

ROMA Ciampi massone? L'ultima volta che un giornale (la Stampa) aveva riportato queste voci, forse fatte circolare ad arte quando il nome del neopresidente aveva iniziato a circolare fra i «papabili» al Quirinale, dal Tesoro era partita secca e immediata la smentita accompagnata da una relativa querela per diffamazione.

Sì, Ciampi è laico e, politicamente, di estrazione azionista. Come Parri, Lussu, La Malfa padre. Ma pochi sanno, data anche la natura molto riservata dell'uomo, che è anche un cattolico praticante anche se non fervente cultore del culto mariano come Scalfaro. E questo «status» gli impedisce, per naturale convincimento, di aderire a riti e culti massonici.

Ciò non toglie che ieri sia giunta nelle redazioni, ad elezione appena avvenuta, una nota del Grande Oriente d'Italia, una delle due grandi Logge italiane, con la quale il gran maestro di palazzo Giustiniani, l'avvocato Gustavo Raffi, esprime le sue pubbliche felicitazioni per l'avvenuta elezione.

Nella nota di plauso non si accenna minimamente a una eventuale affiliazione di Ciampi alla Loggia. Anzi, sono i «Liberi muratori» che assicurano la loro lealtà e il «totale rispetto della carta costituzionale», nella certezza che «il laico Ciampi favorirà la libera espressione di tutte le istanze filosofiche, culturali, politiche e religiose».

Abbraccio fra il numero uno della Quercia e l'ex premier Prodi. I verdi sono contenti perché per primi avevano fatto il nome vincente

ROMA D'Alema scrive a Marini, che si sente «tradito» dai Ds: «Caro Franco, amici come prima». Il premier esprime «solidarietà» all'alleato. Soddisfazione è stata espressa dal segretario dei Ds Veltroni che, insieme a Prodi, pensa a ricostruire l'Ulivo. Ottimismo per le riforme: «Un presidente in sintonia con il paese».

D'Alema e Veltroni hanno dunque vinto la loro battaglia su Ciampi, e questa volta hanno ragione nel sostenere che il Parlamento abbia saputo veramente interpretare il sentimento del Paese, come dice soddisfatto al termine della storica giornata il presidente del Consiglio.

«Penso che abbiamo fatto veramente un miracolo», si rallegra il segretario dei Ds, raggiante e finalmente rilassato dopo molti giorni difficili. «Mi sembra un risultato molto importante e molto bello per l'Italia. E presidente una personalità super partes, ed è stata eletta alla prima votazione».

Veltroni è convinto che ora sarà più facile riprendere il cammino delle riforme istituzionali, e rivendica di aver raggiunto i suoi due dichiarati obiettivi: tenere unito il centrosinistra ed eleggere il primo giorno un presidente di cui gli italiani possono essere orgogliosi.

Ma se i motivi di soddisfazione sono tanti D'Ale-

ma e Veltroni devono pensare anche a rabbonire i popolari, che non nascondono amarezza e delusione per quello che denunciano come il «tradimento» del premier.

Ed è lo stesso «tradimento» a scendere in campo per ricucire i rapporti con il leader di Piazza del Gesù. «Caro Franco...», D'Alema scrive al segretario del Ppi per assicurare che aver scartato Rosa Russo Jervolino non mette in discussione le ragioni politi-

che alle elezioni politiche con un centro sinistra da rilanciare.

Questa volta Veltroni e Prodi, divisi negli ultimi tempi dalla crisi dell'Ulivo e dall'Asinello, possono festeggiare insieme. Infatti si abbracciano con affetto, augurandosi e promettendosi di ricostruire l'Ulivo.

Per l'ex premier ha vinto il bipolarismo. «Le fantasie neocentriste mi sembra che a questo punto siano disperse - osserva - mi sembra ci si avvi sempre più verso un rapporto centrodestra e centrosinistra».

Sono contenti i verdi perché Ciampi è stato eletto

«senza manovre clandestine, in modo limpido di fronte all'opinione pubblica», e perché sono stati loro i primi a candidarlo.

Armando Cossutta apprezza lo spirito «sincera» democratico e antifascista del neo presidente, augurandosi che «non ci siano ripercussioni sulla vita del governo».

Il socialista Enrico Boselli pensa che il nuovo Capo dello Stato potrebbe dare un forte impulso al processo riformatore, ma ricorda che il risultato del referendum impedisce una nuova legge elettorale «ipermagioritaria».

Fioccano i commenti positivi dei ministri. «Oggi abbiamo fatto una cosa straordinaria» dice il ministro dell'Industria Bersani. «Sarà un eccellente presidente» prevede quello della Giustizia Diliberto, soddisfatto che questa volta la classe politica non abbia dato l'impressione di essere «imbullata».

I dieci inquilini del Colle
C. Azeglio Ciampi è il decimo presidente della Repubblica.

Ecco una tabella riassuntiva dei dati relativi a tutte le elezioni della massima carica dello Stato:

anno	presidente eletto	scrutini necessari	numero elettori	quorum	voti
1946	Enrico De Nicola	1	537	323	396
1948	Luigi Einaudi	4	900	451	518
1955	Giovanni Gronchi	4	843	422	658
1962	Antonio Segni	9	854	428	443
1964	Giuseppe Saragat	21	963	482	648
1971	Giovanni Leone	23	1.008	505	518
1978	Sandro Pertini	16	1.010	506	832
1985	Francesco Cossiga	1	1.011	674	752
1992	O. Luigi Scalfaro	16	1.014	508	672
1999	C. Azeglio Ciampi	1	1.010	674	707

che del centrosinistra. Ed esprime «solidarietà», a lui e al Ppi, per le critiche ingiustificate che gli sono state mosse da alcuni alleati, elogiando il «senso di responsabilità» mostrato appoggiando Ciampi.

«I popolari non devono sentirsi traditi - dice il leader della Quercia - come non mi sono sentito tradito io in altre circostanze. Non ci sono né vincitori né sconfitti». Già pensa alla fine della legislatura, quando insieme al Ppi «andre-

forte impulso al processo riformatore, ma ricorda che il risultato del referendum impedisce una nuova legge elettorale «ipermagioritaria».

Fioccano i commenti positivi dei ministri. «Oggi abbiamo fatto una cosa straordinaria» dice il ministro dell'Industria Bersani. «Sarà un eccellente presidente» prevede quello della Giustizia Diliberto, soddisfatto che questa volta la classe politica non abbia dato l'impressione di essere «imbullata».



Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema, vero artefice dell'accordo che ha portato all'elezione di Ciampi, si avvia ad abbracciare il capogruppo diessino Mussi dopo aver sentito l'esito delle votazioni.

Primo a esprimersi, bruciando il presidente onorario della Fiat, è stato Andreotti

Jervolino serena: «Forse la prossima volta» La Lega non applaude, un voto a Maradona

ROMA Fluttuava aria di vittoria ieri mattina in Transatlantico, nel lungo corridoio dei passi perduti inondato dagli oltre mille grandi elettori e dalle schiere di giornalisti che navigavano durante le chiacchiere del primo scrutinio. Visi distesi, facce sorridenti di chi ormai respirava di sollievo per la raggiunta intesa sul nome di Carlo Azeglio Ciampi. Solo qualche scaramantico, tra cui il presidente di An Gianfranco Fini, ha continuato a sostenere fino alla fine: «E se dovesse succedere come quando fu dato per certo il raggiungimento del quorum del referendum?».

Il ministro Jervolino, in giacca azzurra, molto rilassata, ha conversato a lungo con le colleghe parlamentari che hanno continuato fino all'ultimo ad appoggiare la prima candidata donna più vicina al Colle in cinquant'anni di vita repubblicana. Anche Alessandra Mussolini ha abbracciato e baciato la Jervolino rassegnandosi alla sconfitta del partito trasversale delle donne. «Forse la prossima volta...», ha so-

spirato la titolare del Viminale tra strette di mano e battute del tipo «saresti stata una grande presidente della Repubblica». Negli ex dc, invece, spirava aria di maretta. Il leader dell'Udeur Clemente Mastella, parlando con i suoi fedelissimi, si è lasciato sfuggire: «Ma perché avrei dovuto fare un favore a Marini?». Dal canto suo, il segretario del Ppi ha liquidato con sguardo teso e corrucciato ogni domanda con un «non si è spaccato niente». Un applauso per Marini, al momento del voto, è partito dai banchi della Lega, il primo partito, tramite il leghista Piergiorgio Martinelli, a varcare il portone dell'ingresso principale di Montecitorio. Per il resto, Umberto Bossi, in completo grigio vivacizzato da cami-

cia, cravatta e fazzoletto da taschino verde, ha conversato animatamente con alcuni compagni di partito tenendosi in disparte dalla folla dei grandi sorrisi e delle strette di mano, soprattutto fra gli esponenti diessini e quelli di Forza Italia.

Nell'aula, le procedure di votazione sono durate quattro ore, un'ora in più rispetto alle elezioni di Cossiga.

Primo ad essere chiamato a votare è stato il senatore Gianni Agnelli, ma ad entrare nel gabbio (un arco di legno chiuso da una tenda bordeaux) con la scheda bicolore giallo-verdina è stato Giulio Andreotti, che ha bruciato il presidente onorario della Fiat.

Un impalpabile vocio nell'aula gremita ha poi accompagnato le fasi di spoglio. Il

leggero nervosismo è stato solo interrotto da qualche esclamazione e perfino da un applauso quando è stato letto il voto per il «pibe de oro» Maradona. Mormorii di disappunto, invece, per la scheda con un voto per Scalfaro. Altri outsider che hanno preso commenti più o meno vari sono stati il presidente dell'Inter Moratti, il patron della Fiorentina Cecchi Gori e l'ex presidente del Consiglio Bettino Craxi.

Infine, il count down. Prima sussurrato e poi recitato ad alta voce fino all'applauso in piena votazione: la conferma della vittoria del ministro dell'Economia. Tutto il Parlamento ha applaudito per più di un minuto.

Pacche, strette di mano, baci (come quello tra Romano Prodi ed Antonio Maccanico o quelli tra Berlusconi e i suoi «azzurri») e applausi per Romano Prodi, Luciano Gasparini, candidato di bandiera della Lega, e per Rosa Russo Jervolino, applaudita dalle parlamentari anche durante le procedure di voto. Solo i leghisti, «impallinati», non hanno battuto le mani. Gli unici in aula.

«Adesso lo giudicheremo per l'attenzione che darà alla nostra realtà regionale»

«Senz'altro positiva» anche per la comunista costitutiana Bruna Zorzini Spetic l'elezione di un «esponente laico, democratico e antifascista» quale Ciampi; però «ci preoccupa - soggiunge - il troppo ampio consenso che ne è alla base e che potrebbe preludere a un consociativismo deleterio». Invece i berlinottiani hanno preferito votare un proprio candidato di bandiera «piuttosto - dice Roberto Antoniaz - di condividere una scelta che coinvolgeva il centrodestra».

Giorgio Pison

Il presidente Antonione (Fi) e il socialista Baiutti hanno appoggiato la scelta, mentre la leghista Londero ha votato per Gasparini

E dal Friuli-Venezia Giulia due voti (su tre)

TRIESTE La scelta di Carlo Azeglio Ciampi è stata condivisa, fra i «grandi elettori» espressi dal Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, sia dal presidente forzista della Giunta, Roberto Antonione, sia dal socialista Giorgio Baiutti, che a Roma ha rappresentato tutto il centrosinistra; mentre la leghista Viviana Londero si è attenuta alle indicazioni di Bossi votando per il capogruppo del Carroccio al Senato, Gasparini.

All'elezione di Ciampi il presidente Antonione dice

di aver contribuito «con particolare soddisfazione», e ciò per due motivi: «Perché si è riusciti a pervenire a una candidatura comune, che fosse espressione di una larghissima maggioranza e che per il Paese costituisse un segnale di maturità politica e di crescita democratica; e perché si tratta di una personalità di grande prestigio, che ora vogliamo giudicare anche per l'attenzione che vorrà dedicare alla nostra realtà regionale».

E Baiutti sottolinea che votando per Ciampi ha con-

tribuito, come tutti i socialisti, a eleggere al vertice dello Stato «un grande uomo di governo e un grande ministro del Tesoro e dell'Economia, che ha avuto così larga parte nel portare l'Italia in Europa». E ancora: «Un segnale tanto più positivo, l'aver proposto e votato una personalità apartitica come Ciampi, proprio da parte di quei partiti sui quali si spara per tutto ciò che di negativo viene loro imputato da anni».

«Una scelta di grande chiarezza e trasparenza»,

secondo il presidente del Consiglio regionale, il popolare Toni Martini, che trae l'auspicio «per una nuova impostazione federale del Paese, volta a una decisa valorizzazione della dignità istituzionale delle regioni».

Nel sottolineare l'apporto determinante di Forza Italia e del Polo all'elezione di Ciampi, il coordinatore regionale degli azzurri, Ettore Romoli, ritiene che essa rappresenti «un momento di grande importanza per la credibilità della massima istituzione repubblicana, minata dal settennato di Scalfaro».

Per il capogruppo regionale dei Ds, Renzo Travanut, i motivi di soddisfazione sono molteplici: «Perché nella delicatissima fase attraversata da un Paese in guerra era doveroso reintegrare al primo colpo il massimo vertice istituzionale; perché è stata scelta la personalità più prestigiosa e credibile che oggi possa rappresentare l'Italia in campo internazionale; e perché da presidente della giunta regionale avevo personalmente apprezzato la puntualità con cui, da presidente del Consiglio,



Il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione (Forza Italia): «Ho contribuito all'elezione di Ciampi con particolare soddisfazione».

Ciampi aveva dato riscontro a ogni nostra sollecitazione».

«Adesso - dichiara il segretario regionale dei popolari, Ivano Strizzolo - tutti parlano di una sconfitta di Marini e del Ppi. E invece vero che come abbiamo sostenuto Prodi e poi D'Ale-

ma con generosità, così - pur senza ottenere come giusto riconoscimento l'appoggio a un nostro candidato per il Quirinale - ora abbiamo accettato con spirito di responsabilità di contribuire a eleggere al primo scrutinio un tecnico universalmente apprezzato».



Una curiosa immagine del Presidente (a destra) ritratto da ragazzo col fratello Giuseppe ai bagni di Livorno.

ROMA Ciampi, il presidente che piace all'estero. Conosciuto e stimato in Europa per aver «traghettato» l'Italia nell'Euro, legato da antica amicizia con Clinton al quale fu il primo a spiegare la portata dei cambiamenti in Italia dopo il crollo dei partiti che avevano governato per decenni e i servizi resi all'economia del suo paese. Carlo Azeglio Ciampi è visto fuori dai confini nazionali come il capo di Stato del «nuovo millennio».

Tra i primi a congratularsi con il nuovo inquilino del Quirinale Jacques Santer, mentre la prima agenzia di stampa straniera a battere la notizia, addirittura in anticipo rispetto al raggiungimento del «quorum» è stata «La Nuova Cina». Sono mancate alcune reazioni in Europa perché oggi molte cancellerie erano chiuse

La Casa Bianca fa sapere di apprezzare «il talento e le doti diplomatiche» di Ciampi

Usa ed Europa si complimentano

Solo oggi gli auguri del Papa, ma molti vescovi si congratulano

per la festa dell'Ascensione. «Sono convinto - ha detto Santer - che nella sua alta funzione il presidente Ciampi continuerà a lavorare per un'Europa prospera, stabile e unita in pace».

L'ex presidente della commissione Ue ha detto: «Ciampi ha contribuito in modo decisivo a preparare l'Italia all'unione economica e monetaria».

Plauso dalla Casa Bianca: «Il presidente Clinton ha detto Antony Blinken,

direttore della sezione per gli affari europei - conosce bene Ciampi dall'epoca in cui era presidente del Consiglio, e ha un grandissimo rispetto per le sue capacità, per il suo talento e per le sue doti diplomatiche».

Il primo ministro francese Lionel Jospin in una lettera a Ciampi, resa pubblica da palazzo Matignon sottolinea di aver avuto «modo di apprezzare le qualità di uomo di Stato» di Ciampi «in parecchie occasioni,

specie nei vertici franco italiani». «Conosco il suo attaccamento ai valori su cui è fondata la costruzione europea che Italia e Francia hanno intrapreso insieme da 40 anni».

In Francia la notizia dell'elezione è stata data dai tg, Tfl e France2, nell'edizione delle 13. Lo stesso ha fatto la rete «all news» Lci. A telegiornali iniziati la notizia è stata portata nelle redazioni da un flash dell'agenzia Afp.

Solo oggi invece si avranno le annunciate felicitazioni di Giovanni Paolo II. Ieri infatti in Vaticano sono chiusi tutti gli uffici per la festività dell'Ascensione, che in Italia sarà celebrata domenica. Per lo stesso motivo ieri non è uscito «L'Osservatore romano» che solo stamani potrà dare notizia dell'elezione di Ciampi. La Conferenza episcopale italiana non ha fatto, per ora, alcun commento ufficiale. «Uomo dal curriculum im-

peccabile», osserva però il «Sir», l'agenzia dei settimanali diocesani promossa dall'episcopato italiano. E a livello personale tuttavia vari presuli, da mons. Gaetano Bonicelli di Siena a mons. Antonio Riboldi di Acerra, hanno espresso la loro soddisfazione e il loro apprezzamento.

«Sono contento, conosco personalmente Ciampi e ne ho una grande stima», ha sottolineato, da parte sua, mons. Bonicelli. «Non ho il minimo dubbio - ha aggiunto - sulle sue capacità e sulla sua rettitudine. Credo che sia una scelta che onora tutta l'Italia». Il vescovo di Siena ha anche esortato a superare le categorie di «cattolico» o «laico» legate all'appartenenza politica. «La qualifica di cattolico, appiccicata ad un partito non ha più senso», ha detto.

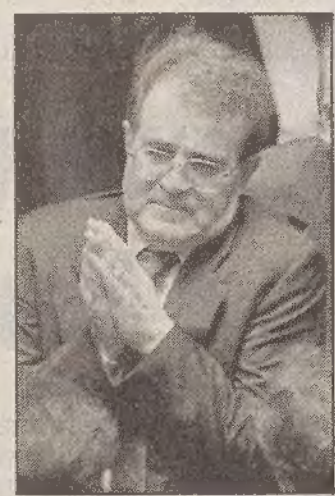
Il presidente del partito fa eco al segretario e definisce il veto su Mancino «inaccettabile» denunciando un tentativo di ridimensionamento ai danni del Ppi

Popolari nel caos, Bianco attacca i ds «arroganti»

«Siamo stati determinanti nel successo del '96» - Fino alle europee niente crisi - De Mita critica Marini

ROMA Popolari nella bufera. Il presidente Bianco si sfoga per lo strappo nei rapporti col Ppi e attacca: «Ds arroganti». Minaccia di ridiscutere l'adesione al testo Amato di riforma elettorale. De Mita critica Marini. E il segretario assicura che il partito andrà unito alle Europee mentre Rosa Russo Jervolino sdrammatizza: «Governo più forte».

«Le battaglie si fanno: a volte si vincono, a volte si perdono», dice sportivamente Franco Marini, assicurando di non avere rimpianti. Ma i popolari non nascondono la delusione, il risentimento per la bocciatura di un candidato popolare, e soprattutto le accuse a Massimo D'Alema, regista dell'operazione Ciampi, perché li ha traditi. Nel partito non mancano critiche al comportamento del segretario, ma la parola d'ordine è comunque che, fino alle Europee, il Ppi non metterà in crisi né il governo né l'attuale leadership di Piazza del Gesù.



Il segretario di piazza del Gesù assicura l'unità interna in vista della prossima scadenza elettorale

«Quando ci si pone un obiettivo e non si raggiunge, c'è una discussione», ammette però il segretario, assicurando però che «grandi problemi nel partito non ci sono» e che il partito si presenterà «unito» alle elezioni.

Ma il presidente Gerardo Bianco attacca duro i diessini.

Il veto su Mancino è stato «inaccettabile». «Pensano: al Ppi tanto poi passerà, come se fosse una questione di umore», si sfoga, denunciando un «tentativo di ridimensionamento» dei popolari. «Noi invece - rivendica - abbiamo mostrato nei loro confronti una lealtà fino al punto da andare avanti su una serie di indirizzi che sono lontani dal nostro orien-

tamento». «E allora qualche registrazione di fondo, con i diessini bisognerà farla... Noi siamo stati determinanti nel successo del '96, senza di noi non passava niente, né D'Alema, né Prodi, né altri».

Ciriaco De Mita, invece, è l'unico che non risparmia critiche al segretario. Ricorda che nell'85 con il suo metodo che portò all'elezione di Francesco Cossiga, «nessuno aveva perso». Insomma, per l'ex leader dc, Marini doveva riflettere meglio prima di mettere in partita la sua strategia fallimentare.

La frattura tra Ds e popolari è comunque aperta. Piazza del Gesù ha rifiutato il ministero delle Riforme offerto a Sergio Mattarella. Bianco ha annunciato che proporrà agli organismi del suo partito di «rivedere» l'adesione al testo Amato di riforma elettorale, e a tutta l'impostazione uscita dalla Bicamerale, compreso il presidenzialismo.

«Sento qualche sofferenza nei rapporti dentro la maggioranza - ammette il ministro della Sanità Rosy Bindi che, comunque, cerca di minimizzare, perché l'importante era eleggere un buon capo dello Stato, ed è stato fatto». E, scherzando, chi non volava un cattolico al Quirinale, «ora sa che Ciampi va a messa tutti i giorni».

Dalla rivale di Ciampi, il ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino, nessuna recriminazione, nessuna protesta. «È stato scelto un esponente illustre e centrale del governo, fatta da tutti i partiti della maggioranza, non vedo perché il governo dovrebbe essere indebolito, lavoreremo con più impegno» sostiene.



Franco Marini, segretario dei popolari, è il grande sconfitto: ha «bruciato» Mancino e la Russo Jervolino. Ma ieri ha scelto anche lui Ciampi. Sotto: Prodi ieri alla Camera.

L'opposizione applaude il nuovo inquilino del Colle e riapre sui mutamenti istituzionali

Berlusconi: «Vince l'unità del Polo»

Fini: «Clima cambiato, ma niente automatismi con le riforme»

Un bel dieci dal Nobel Fo, «anche se coi capitalisti...»

ROMA «Un voto a Ciampi? E' senz'altro un 10, l'unica cosa che mi preoccupa è che sia applaudito da tutti». Così il nobel Dario Fo commenta l'elezione di Carlo Azeglio Ciampi a decimo Presidente della Repubblica italiana in un'intervista rilasciata oggi a Telemilano. «Mi fa però impressione - ha continuato il Nobel - che piaccia a destra e sinistra, non mi va troppo bene quando una persona piace a tutti». Fo ha anche un'altra preoccupazione: «Senza altro Ciampi piace alla Confindustria, piace all'organizzazione del denaro delle banche e alla macchina del potere che, si sa, per sopravvivere deve sfruttare quelli che lavorano, dimenticando l'attenzione che bisogna avere per i disperati; ecco, questo mi preoccupa».

Per il premio Nobel Rita Levi Montalcini, «era veramente difficile individuare una persona più valida: la sua elezione costituisce, oltre che una gioia personale, un notevole successo per il Paese che si affida a un grande economista e soprattutto a un grande galantuomo».

«Una persona rara nel panorama politico italiano, una delle migliori che circolano su quel palcoscenico»: questa la definizione della scrittrice Dacia Maraini. «Sono contenta - ha detto Maraini - anche perché ho saputo che la prima cosa che Ciampi ha detto è stata "spero di essere all'altezza". E' un grande atto di umiltà - ha sottolineato Maraini - e non ricordo di aver mai sentito dire una cosa del genere da un politico italiano. Gli auguro molta fortuna».

ROMA Con Carlo Azeglio Ciampi se ne va la «cappa plumbea» che gravava sul Colle: è lui il presidente al di sopra delle parti per formazione, cultura e storia personale che il Polo aspettava. «Ora cambierà musica al Quirinale» commenta Silvio Berlusconi. «E la scelta migliore che si potesse fare» afferma Gianfranco Fini interpretando l'opinione di tutti i rappresentanti dell'opposizione. Una scelta che riapre il cammino delle riforme. Ed è questo il pensiero-faro che ora guida il Polo dopo l'elezione del nuovo Capo di Stato. Forte del successo strategico e politico ottenuto, il centrodestra pensa infatti al futuro perché sa che l'accordo sul Colle, che «è la vittoria dell'unità del Polo» sottolinea Silvio Berlusconi - nonostante le tante sollecitazioni e lusinghe da più parti, è un capitolo a sé e non l'anello di una catena di accordi. Certo, le potenzialità costruttive ci sono. Ad esempio la trasparenza

dell'operazione, che si è svolta sempre in una sede istituzionale, quella della Camera. E la speranza di un «vento nuovo» al ministero del Tesoro, che faccia accettare le proposte dell'opposizione per l'economia. Insomma, «da cosa può nascere cosa?».

Per questo, sull'onda della giornata, il Cavaliere ribadisce che è arrivata l'ora di riaffrontare le riforme, in primo luogo l'elezione diretta del Presidente della Repubblica. Ma Ernesto La Loggia, costituzionalista azzurro, precisa il metodo:



«Le riforme bisogna farle assieme e insieme». Cioè non ci sono priorità da seguire perché ogni riforma è incastrata ad un'altra, come in un grande puzzle istituzionale da comporre con il maggior numero di consensi possibile. E il professore forzista Giuliano Urbani

E già si pensa ad affrontare in aula la discussione sulla riforma dell'elezione del primo cittadino in forma diretta

ni sottolinea che sono solo manfrine gli strumenti e i luoghi dove realizzare le riforme. L'importante è farle complessivamente e trovare «un accordo sulle terapie».

Anche Gianfranco Fini pensa che sia cambiato il clima politico con il voto a Ciampi. Sicuramente, ammette il leader di An, è migliore rispetto a quello che si respirava il 19 aprile scorso dopo il fallimento del referendum. «Non c'è dubbio - osserva Fini - che dopo il mancato raggiungimento del quorum della consultazione popolare c'era chi pensava di imporre una logica partitocratica anche nell'elezione del Presidente della Repubblica, ma è stato smentito. Che poi automaticamente le riforme partano non è detto ma io sono ottimista».

Intanto, una prima prova del fuoco sarà la discussione in aula, già messa in calendario, sull'elezione diretta e popolare del Capo di Stato. Ma il domani è ancora tutto da scrivere.



Ciampi con la sua «creatura», l'Euro. Il ministro del Tesoro, con Prodi, è stato l'artefice del successo italiano.

operai del Cantiere Fratelli Orlando, varano una grande nave con la benedizione di due uomini importanti: Monsignor Alberto Ablondi, numero due della Cei e Carlo Azeglio Ciampi, il superministro dell'economia. Si commosse, il superministro,

per quella nave che segnava la ripresa dell'economia livornese in quel cantiere rilevato dagli operai, e disse quelle parole agli operai appoggiati ai bordi della nave, parole che li fecero piangere. Ieri Livorno è stata pervasa dall'emozione e da una

Il centro toscano è in festa e tanti sono i legami del neopresidente con il regno del «caciucco» e dei «macchiaioli», entrambi amati

Livorno, dal 1898 la famiglia ha un negozio d'ottica

LIVORNO Il «caciucco», la zuppa di pesce livornese è uno dei piatti più amati da Carlo Azeglio Ciampi, il neo Presidente della Repubblica, nato nella città labronica il 9 dicembre 1920, città con la quale ha sempre mantenuto forti legami. A Livorno vive la sua famiglia, i figli e i nipoti di suo fratello Giuseppe morto nel settembre scorso. La famiglia Ciampi è proprietaria di uno dei negozi «storici» di Livorno: si tratta dell'«Antico magazzino di ottica» fondato nel 1863 nella centralissima via Vittorio Emanuele, tra il porto mediceo e il Duomo, da Giuseppe Mantecchini. L'attività - tramandata di padre e figlio e che vede attualmente al lavoro la quinta generazione - venne rilevata dai Ciampi nel 1898, ma già dai primi anni dell'Italia riunificata il nonno dell'attuale Capo di Stato ne era diventato uno dei collaboratori principali: si chiamava Temistocle, al nipote lascerà in «eredità» il secondo nome Azeglio.

Fin dagli anni '40 sarà il fratello del neo Presidente - nato tre anni prima di Carlo Azeglio - a occuparsi del negozio. Invece il futuro Capo dello Stato fin dall'inizio

scelse la strada delle lettere e della filologia: nel 1946 sarà professore di discipline umanistiche al liceo classico, nelle aule dove molti anni prima avevano insegnato due docenti all'epoca ancora poco conosciuti, Giosuè Carducci e Giovanni Pascoli. Gran parte dei suoi colleghi insegnanti non nascono la propria meraviglia quando seppero che il brillante professor Ciampi avrebbe lasciato la cattedra per diventare funzionario di banca. Eppure il verdetto della maturità affrontata con due anni di anticipo dopo gli studi dai gesuiti, parla chiaro: ec-

cellente preparazione in economia, oltre che in storia. La sua prima laurea è in lettere, l'altra in giurisprudenza. Qui a Livorno si trovano alcuni dei suoi amici di gioventù, a cominciare da Furio Diaz, amico dai tempi della Normale di Pisa, storico e primo sindaco della città labronica dopo la liberazione che di Ciampi fu compagno d'armi e con il quale ha poi sempre mantenuto ottimi rapporti. Diaz con Antonio Maccanico e signora, i coniugi Manzella, Giorgio La Malfa, Eugenio Scalfari è uno dei frequentatori del salotto di Franca Pilla, la

moglie di Ciampi, la persona più importante e influente nella vita del neo Presidente della Repubblica. I coniugi Ciampi, hanno due figli, Gabriella e Francesco, abitano a Roma in via Anapo, al quartiere nemorense cuore borghese della capitale - in una casa di 130 metri quadri arredati con gusto sobrio, mobili antichi, pieno di quadri post-macchiaioli di Livorno. «Sono orgoglioso di essere livornese». Poche parole, ma Carlo Azeglio Ciampi conquistò tutti gli operai del cantiere. Il governo subiva la crisi per l'uscita del Pro di Bertinotti, gli

certa frenesia malcelata dietro alle continue richieste di notizie sull'intero spoglio delle schede. Riservati lo sono i livornesi, come il loro cittadino più illustre. «Sono orgoglioso» dice il sindaco Gianfranco Lamberti, mentre nel suo ufficio tiene riunioni, risponde ai giornalisti.

«Sono orgoglioso come quel giorno che ho consegnato a Ciampi la Livornina d'oro, la massima onorificenza cittadina». Telegrammi di felicitazioni sono stati inviati da Vannino Chiti presidente della Regione Toscana e da Angelo Passaleva presidente del Consiglio regionale toscano.

In città vivono figli e nipoti del fratello Giuseppe, morto nel settembre scorso



Ciampi è un personaggio schivo. Passa l'estate al mare, sulla costa tirrenica, fra bagni e pedalate.

ROMA «Ormai è cosa fatta»: è il titolo di un film in programmazione vicino a Montecitorio. Quando l'ho visto, ieri mattina, mentre andavo a piedi dal Senato alla Camera ho pensato a un segno premonitore. Ho votato per Carlo Azeglio Ciampi verso le dieci, finito così il mio dovere di grande elettore, ho voluto scaramanticamente ripassare davanti proprio a quel cinema. Questa volta - mi sono detto guardando il cartellone del film - è fatta. E fatta davvero! E nel migliore dei modi. Ciampi per me è sempre stato il candidato ideale e quando alle 13,05 il presidente Violante ha letto per la 67esima volta il nome del ministro del Tesoro, quando è stato chiaro che il quorum dei due terzi degli aventi diritto era stato superato, sono fra quelli che più si è speltati le mani nell'applauso.

Il diario di un grande elettore, il senatore diessino (e giornalista) Carlo Rognoni

«Questa non è più l'Italietta...»

Così ha commentato la moglie finlandese alla notizia

La telefonata più bella me l'ha fatta mia moglie, che è finlandese: «Questa non è più l'Italietta che si dice. Prima avete mandato Prodi a Bruxelles, adesso Ciampi al Quirinale. C'è da essere orgogliosi».

1. Non si è allargato il fossato fra istituzioni e cittadini, anzi forse si è dato un contributo a riavvicinare la classe politica alle aspettative degli elettori. In presenza di avvenimenti così drammatici, come la guerra del Kosovo, mal si sarebbe sopportato lo spettacolo di tante votazioni a vuoto, di giochi tattici, di polemiche devastanti.

2. La maggioranza di governo tiene. Sembra che dovesse disseminare di cocci la salita al Colle, invece è riuscita - sia pure all'ultimo, sia pure con momenti di grande tensione - a presentarsi con un volto solo.

3. L'opposizione del Polo ha dato prova di grande responsabilità. Condividendo la scelta di un uomo gradito agli italiani, fuori da logiche partitocratiche, di natura internazionale, consente di guardare all'Italia come a una democrazia meno provinciale, più europea.

Certo i franchi tiratori sono stati tanti. Ma la preoccupazione che la galassia ex democristiana, la diaspora dc, si rimettesse in moto per far saltare - dopo la sconfitta del 18 aprile del referendum per il sistema maggioritario - l'ipotesi di costruire un bipolarismo funzionante in Italia, magari con un ritorno a più proporzionale, da oggi è meno forte.

Con Ciampi presidente di tutti, con il dialogo ripreso tra maggioranza e opposizione, potrebbe adesso ripartire il confronto in Parlamento per le riforme costituzionali di cui il Paese ha bisogno: governi stabili, in grado di reggere per una legislatura; un più forte decentramento di poteri da Roma verso le Regioni e i Comuni.

Esco da questa esperienza di grande elettore con una consapevolezza in più: un'altra elezione fra sette anni di un nuovo presidente della Repubblica con queste regole non la reggiamo più. Ha ragione Veltroni quando la sera prima del gran voto ha riunito tutti i diessini e ha detto: «Siamo, al capolinea di questo sistema di votazione del presidente. Avvertiamo tutti come sia cresciuta l'esigenza di esprimere in modo diretto la scelta del presidente».

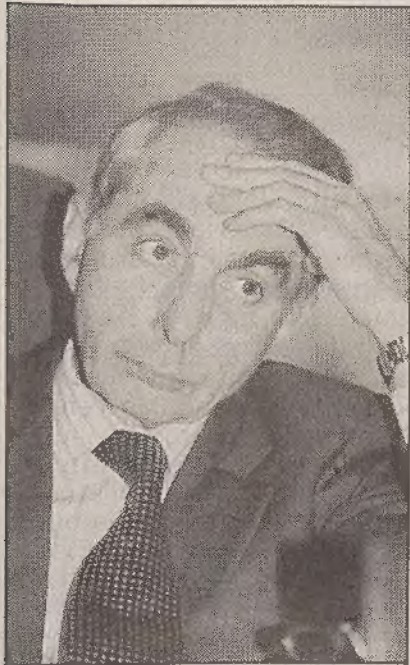
Fatto Ciampi, adesso bisogna fare le regole.

Carlo Rognoni

Il presidente del Consiglio non ha perso tempo ed ha proposto lo spostamento del ministro all'Economia. Il Capo dello Stato uscente ha firmato il decreto

E Amato festeggia il compleanno al Tesoro

D'Alema manterrà l'interim delle Riforme - A fare per primo il nome del socialista è stato Agnelli



Giuliano Amato: per la terza volta al Tesoro.

ROMA Tutto in un giorno: Ciampi al Quirinale e Giuliano Amato al ministero delle Riforme a ministro dell'Economia. Massimo D'Alema non ha perso tempo. Subito dopo le dimissioni di Ciampi da ministro, si è recato da Scalfaro, gli ha proposto il nome di Amato per il ministero del Tesoro ed il Capo dello Stato ha subito firmato il decreto di nomina. Forse il suo ultimo atto ufficiale.

La scelta, ha spiegato il Presidente del Consiglio, è caduta su Amato per la grande competenza ed esperienza, anche internazionale, sulla materia.

Non c'è stato invece al-

cun rimpasto per il ministero delle riforme istituzionali lasciato da Giuliano Amato. D'Alema manterrà l'interim, almeno per ora. «Me ne occuperò io - ha spiegato - anche per vedere come rilanciare una strategia. Può darsi che questa elezione di Ciampi sia una opportunità da non perdere. Poi vedremo più in là se è necessario nominare una persona».

A fare per primo ieri il nome di Giuliano Amato per la successione al ministero del Tesoro è stato il senatore Gianni Agnelli. «Amato sarebbe eccellente», ha detto ai giornalisti alla Camera subito dopo

aver votato per Ciampi, aggiungendo che però andrebbero bene anche Andreotta e l'attuale sottosegretario Pinza. Per Agnelli quello che Amato ha fatto finora «lo ha fatto bene». La decisione presa da D'Alema ha soddisfatto molti esponenti politici sia della maggioranza che delle opposizioni. Ma non è un mistero che fosse stato lo stesso Ciampi a «suggerire» il «dottor Sottile» per la successione alla scrivania che fu di Quintino Sel- la.

Walter Veltroni si è detto «particolarmente lieto» perché non poteva essere fatta una scelta migliore. Ed ha ricordato che Ama-

to con il governo da lui presieduto avviò quella fase di risanamento economico e finanziario che pose le basi per raggiungere con il governo Prodi il traguardo dell'ingresso dell'Italia in Europa.

Soddisfatto è anche Silvio Berlusconi per il quale si tratta di «un'altra vittoria per il Paese». Le idee di Amato, ha sottolineato, «sono molto vicine alle nostre ricette per rimettere l'economia sui giusti binari».

Analogo il commento del comunista Armando Cossutta.

Giuliano Amato è stato nominato ministro del Tesoro nel giorno del suo

compleanno dato che proprio ieri ha compiuto 61 anni. E' la terza volta che ha l'incarico di ministro del Tesoro. Sua è la riforma del sistema bancario nel '90, da ministro del Tesoro, conosciuta come la legge Amato-Carli. Amato disegnò anche la prima riforma del sistema previdenziale con cui fu elevata l'età per accedere ai benefici della pensione. Lasciati gli incarichi politici e dopo una breve pausa come docente, è tornato sulla scena come presidente dell'Antitrust dal '94 al '97. E' poi tornato al governo come ministro per le riforme istituzionali.

e.s.

ANALISI

Una parte con i Ds, l'altra con Fi
Archiviato il Grande Centro,
era soltanto un'illusione.
E il Ppi potrebbe spaccarsi

ROMA «La prima partita l'hanno vinta loro con il referendum, la rinviata noi con l'elezione di Ciampi. La terza si giocherà alle europee e vedremo cosa succede». Il bipolarista Gianfranco Fini che in aula quando macheranno solo un centinaio di schede da scrutinare e a Ciampi solo una manciata di voti per diventare Presidente, rivolgendosi verso lo scranno dove siede Veltroni mostrerà con il dito il segno del «è andato tutto bene», non dice però cosa potrà succedere dopo il 13 giugno. Colpa ovviamente dei risultati che non si conoscono ma anche degli effetti che l'elezione di Ciampi finirà per avere sul quadro politico. Par di capire che D'Alema si sia messo alla guida di quell'asse che, almeno in questa vicenda del Capo dello Stato, ha legato Veltroni e Fini. Il capo del governo pur tenendo conto della presumibile rabbia dei Popolari, ha puntato sull'esigenza di Berlusconi di non spaccare il Polo per portarlo dalla sua parte. Lo si diceva già ieri: a questo punto il percorso riformatore, per quale tanta credibilità e prestigio personale ha puntato il capo del governo potrebbe risultare più facile. Nel Poi qualcuno arriva addirittura a pensare che D'Alema abbia scelto Prodi scaricando Marini fidando sul fatto che alle europee l'Asinello raccoglierà maggiori consensi rispetto agli eredi della Dc. E un gioco pericoloso perché se ciò non dovesse accadere si aprirebbe nella maggioranza una spaccatura insanabile. Già ora e nonostante alcuni inviti alla prudenza il rapporto di fiducia tra Marini e D'Alema è stato messo in crisi: lo stesso segretario dei Popolari ha fatto capire che se il centrosinistra rimane stra-

tegico per il Ppi, nessuno vieta che si possa cambiare l'inquilino di palazzo Chigi.

Ma chi farà da sponda ai popolari se si dovesse arrivare ad una crisi? La Lega? Quasi certamente sì. Berlusconi? La tentazione è forte ma potrebbe scontrarsi con l'esigenza di tenere unito il Polo se quest'ultimo fosse per esempio coinvolto direttamente nel processo riformatore. Rimangono gli altri cespugli dell'ex Dc, ma la storia politica dovrebbe insegnare che ciò che si è rotto in un partito, difficilmente si ricompone. E anche se molti popolari sono pronti a scommettere che la legislatura non si chiuderà nel 2001, queste minacce appaiono al momento velleitarie. Per due ragioni: la prima è che la rottura di questo equilibrio politico presupporrebbe una nuova diaspora al centro, una nuova scissione, un altro spezzettamento. L'idea di un Grande Centro, che appare più come un'invenzione giornalistica che come una realtà, non può partire da una nuova rottura: nemmeno in fisica si può riunire ciò che si è rotto, figuriamoci in politica. La seconda ragione è che i valori cattolici in politica, come ha dimostrato anche la vicenda Ciampi, non costituiscono più una condizione necessaria per la rappresentatività: i valori cattolici possono permeare gli opposti schieramenti, non possono essere lo schieramento. Basterebbe leggere l'Avvenire per capirlo. Che poi il Ppi si spacchi in due è una parte confluisca in Forza Italia e l'altra nei Ds è possibile, per certi versi auspicabile. Ma sarebbe l'ennesima dimostrazione che il Grande Centro è, o meglio era, una illusione.

Riccardo Bormioli

Le dimissioni dovrebbero arrivare al più tardi lunedì

Scalfaro con le valigie sulla porta

La decisione di un'uscita anticipata è dettata dalla consuetudine

DIETRO LE QUINTE

Verso la scelta dei collaboratori

Maccanico e Spaventa nella squadra dei fedelissimi degli ultimi vent'anni

ROMA Banca d'Italia, Palazzo Chigi, ministero del Tesoro: negli ultimi vent'anni di lavoro, Carlo Azeglio Ciampi ha avuto vicino a sé una squadra di fedelissimi che, con incarichi ufficiali o meno, lo hanno seguito in tutte le tappe della sua ascesa ai vertici dello Stato. Andrea Manzella, Antonio Maccanico, Luigi Spaventa, Filippo Cavazzuti, Mario Draghi, Fabrizio Barca, Laura Pennacchi, sono solo i nomi più noti dei politici e degli economisti fidati del nuovo Capo dello Stato. A questi vanno aggiunti gli uomini della segreteria e della comunicazione come Francesco Alfonso e Paolo Peluffo. E la sua fedele segretaria Cristina Timperi. E probabilmente tra questi che Ciampi sceglierà anche i suoi più stretti collaboratori al Quirinale.

Il nuovo Presidente della Repubblica è noto per avere sempre curato sempre molto i rapporti con i suoi collaboratori: è il caso di personaggi di spicco della politica italiana, in genere ex-azionisti e repubblicani, come Antonio Maccanico e Andrea Manzella. Il primo, segretario generale di Sandro Pertini al Quirinale, più volte ministro ed ex-presidente di Mediobanca, lo segue a Palazzo Chigi nel '93 come sottosegretario alla presidenza. Manzella, giurista, parlamentare europeo, da pochi giorni senatore, è anche lui nella squadra di Ciampi nel governo del '93 come segretario generale di Palazzo Chigi.

A fianco di Maccanico e Manzella, gli uomini che hanno governato con lui. E il caso di Luigi Spaventa, economista, al ministero del Bilancio nell'esecutivo di sei anni fa, sempre fedele all'uomo di Via Nazionale, voluto proprio da Ciampi al Monte dei Paschi di Siena e di recente alla presidenza della Consob; Laura Pennacchi, sottosegretario diessino al Tesoro, esperta di previdenza, protagonista della riforma del welfare state; Filippo Cavazzuti, padre del nuovo testo sulle privatizzazioni, ex-sottosegretario nel governo Prodi, ora alla Consob; Piero Giarda, professore prestato alla politica, attuale sottosegretario che si occupa della finanziaria e del Dpef. E poi i cosiddetti «Ciampi-Boys», i giovani manager «allevati» dal neo-capo dello Stato. Mario Draghi, dal '91 direttore generale, è il silenzioso esperto di finanza che segue Ciampi nelle missioni internazionali più delicate; sua è la legge sulle nuove regole del mercato finanziario. Fabrizio Barca, quarantenne economista della Banca d'Italia, è l'ultimo arrivato a Via Venti Settembre, come capo del dipartimento per lo Sviluppo. Infine, i collaboratori più stretti: Francesco Alfonso, portavoce di Ciampi ai tempi della Banca d'Italia, capo della segreteria a Palazzo Chigi e al Tesoro e Paolo Peluffo, ex-giornalista del Messaggero, suo portavoce e oggi dirigente generale del Tesoro.

ROMA Gli ultimi scatoloni con gli effetti personali hanno lasciato il Quirinale già da alcuni giorni. E dunque per Oscar Luigi Scalfaro il trasloco era ormai cosa fatta. Se anche ha covato fino all'ultimo la speranza di una rielezione il primo a considerarsi soddisfatto per la nomina di Ciampi è proprio l'ex presidente: il legame tra Scalfaro e il suo successore è diventato una vera e propria amicizia, complice anche Santa Se- vera, sul litorale romano, dove i due presidenti amano trascorrere il week-end. E non è certo un caso che la prima telefonata sia arrivata ieri nello studio di Ciampi proprio dal Quirinale. Lo stesso Scalfaro, a chi gli chiedeva un giudizio sul voto registrato in Parlamento ha detto che «l'elezione non si può che giudicare bene. «Per me - ha aggiunto - è importante che sia stato eletto un carismatico amico». Ma al di là delle felicitazioni Scalfaro ha concordato con il suo successore i tempi delle dimissioni che saranno ovviamente anticipate. Scalfaro infatti non intende rimanere al

Quirinale fino al 28 maggio quando scadrebbe il suo mandato e questo per dar modo a Ciampi di entrare quanto prima possibile nel pieno delle funzioni. Così fece Pertini quando venne eletto Cossiga e così farà Scalfaro. L'incertezza riguarda il giorno di queste dimissioni: in un primo momento l'attuale inquilino del Quirinale era orientato a rimettere il mandato già ieri sera, al più tardi stamani. Ma sarebbe stato lo stesso Ciampi a chiedere a Scalfaro di rimandare di qualche giorno, cioè a lunedì. Questo perché Ciampi intende entrare al Quirinale avendo già scelto il nucleo



forte dei suoi collaboratori a cominciare dal segretario generale del Quirinale. Ecco perché ieri pomeriggio sembravano scontate le dimissioni di Scalfaro lunedì e il giuramento di Ciampi martedì nell'aula di Montecitorio. In serata però si è appreso alla

Camera che Scalfaro potrebbe dimettersi già domani.

Di tutto ciò Scalfaro ha parlato ieri nel tardo pomeriggio incontrando Mancino al Senato e Violante alla Camera. Con i due presidenti sono stati concordati tempi e modalità dei prossimi adempimenti. Proprio lunedì, guarda caso, dovrebbero essere ultimati i lavori di sistemazione dello studio che Scalfaro, come ex capo dello Stato, potrà occupare a palazzo Giustiniani in compagnia degli altri dieci senatori a vita. E tra questi due suoi predecessori, Leone e Cossiga.

Scalfaro dovrà anche decidere a quale gruppo parlamentare del Senato intendere iscriversi: probabilmente al Misto secondo una prassi consolidata appunto tra i senatori a vita.

Rosa Russo Jervolino manda fiori alla moglie di Ciampi che regala tutti gli omaggi all'altare della chiesa

ROMA Tra i fiori e le piante arrivati a casa di Ciampi c'era anche un mazzo di rose inviato dal ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino a Franca Ciampi, la nuova «first lady». Tutti i fiori sono stati trasferiti nella parrocchia di San Saturnino. Nel pomeriggio la macchina del Presidente carica degli omaggi floreali con l'autista e il portiere del palazzo dove abita Ciampi, si è diretta verso la chiesa dove i fiori sono stati offerti per decorare l'altare.

Il padre si era trasferito dal Molise durante la prima guerra mondiale



REGGIO EMILIA. Ciampi e Reggio Emilia, un rapporto particolare, intimo, perché il nuovo Presidente della Repubblica è legato a questa terra anche per il matrimonio con la Franca Pilla, reggiana di nascita. Sorride felice il sindaco, Antonella Spaggiari, che, appena ha appreso la notizia dell'elezione, ha subito inviato un messaggio di felicitazioni al neo Capo dello Stato: «Buon lavoro presidente, spero di poterla avere nuovamente ospite della città».

Sì, perché Ciampi a Reggio è già venuto in visita ufficiale pochi mesi fa, il 7 gennaio, nella sua qualità

di ministro del Tesoro, in occasione della festa nazionale dedicata al tricolore che duecento anni fa fu esposto per la prima volta nella splendida sala del consiglio comunale.

Una visita che fu segnata anche da momenti di spon-

taneo calore popolare fuori dai crismi della più severa ufficialità. Lo ricorda ancora lo stesso sindaco Spaggiari: «Era una giornata fredda e Ciampi, insieme a sua moglie e alle altre autorità scesero dalle auto poco prima di piazza Prampolini

Franca Pilla ha vissuto nella città emiliana fino all'età di undici anni

La nuova first lady è reggiana

per raggiungere a piedi il palazzo comunale. La temperatura era quasi polare e i reggiani, che erano venuti ad assistere alla cerimonia, gli gridarono per incoraggiarlo: «Ministro resisti, sei quasi arrivato».

Ma Ciampi ha con Reggio anche un altro motivo di particolare attaccamento. Sua moglie, Franca Pilla, da un giorno la nuova first lady italiana, è reggiana di nascita e qui ha vissuto fino all'età di 11 anni. L'occasione della cerimonia per la bandiera fu quindi per la signora Ciampi anche una sorta di amarcord condiviso

insieme ad altri due reggiani doc: Romano e Flavia Prodi.

Le origini familiari comuni hanno cementato ancora di più la vecchia amicizia che lega Prodi a Ciampi, uniti anche dal lungo e impegnativo lavoro fatto insieme per portare l'Italia a pieno titolo in Europa insieme alle altre dieci nazioni.

Un amarcord, una rimpatriata conclusa intorno al tavolo da pranzo in casa della mamma della signora Flavia, anch'essa amica di lunga data della moglie di Ciampi.

Il padre di Franca Pilla, Annibale, si era trasferito a

Reggio dal Molise durante la prima guerra mondiale: quando aveva le stelletle di capitano nel terzo reggimento di artiglieria campale.

Terminato il conflitto, fu assunto alla Banca d'Italia, nello stesso istituto dove lavorava come censore il nonno materno di Franca Pilla. Franca Pilla frequentò le elementari a Reggio in una scuola del centro.

Nel 1931, poi, il definitivo addio alla città emiliana. Un addio ora interrotto dal recente viaggio di gennaio a fianco del marito e che in città adesso tutti si augurano che possa di nuovo avvenire in tempi brevi.

EMERGENZA



KOSOVO

Il bilancio aggiornato dei raid dell'Alleanza parla di 100 aerei serbi distrutti. Sul confine albanese stanno per diventare operativi i temibili Apache Usa

BRUXELLES I primi segnali di cedimento di Milosevic sono salutati con gioia dalla Nato. Ma, ancora una volta «non bastano». Il ritiro delle forze serbe dal Kosovo è «insignificante», i numeri sono «ridicoli».

Quindi i bombardamenti vanno avanti, senza esitazioni.

Ancor più perché i risultati si vedono. E per la prima volta il più prudente portavoce dell'Alleanza Jamie Shea si lascia andare a una previsione: «Non ci vorrà troppo tempo».

Sul ritiro serbo, restano prudenza e scetticismo: «E' la cosa più facile del mondo mettere al confine un po' di carri armati, invitare una troupe televisiva e dire: «Guardate mi sto ritirando», ha commentato il portavoce militare Walter Jertz: «Poi, quando la troupe se ne torna a Belgrado, si fanno tornare i carri armati dall'altra parte del confine».

L'unico caso cui siamo interessati è un ritiro totale. Fa eco Jamie Shea. La novità è che l'Alleanza sembra sicura di poter ottenere la capitolazione di Milosevic in tempi accettabili: «La pressione aumenta, non ci vorrà troppo tempo», azzarda Shea, dando le cifre delle opera-

Per la prima volta il portavoce Jamie Shea lascia intravedere la fine delle operazioni. Ma intanto proseguono i bombardamenti su Belgrado

La Nato: «Non ci vorrà troppo tempo»

Clinton spiega che però le «condizioni non cambiano» e che il ritiro serbo deve essere reale

zioni Nato: distrutti 100 aerei, il 40 per cento dell'aviazione militare serba, 432 blindati e pezzi d'artiglieria, il 25 per cento del totale, la metà delle scorte di munizioni e i tre quarti delle fabbriche che le producono. I raid continuano, anche su Belgrado e sul Kosovo. E tra pochi giorni potrebbero finalmente entrare in azione gli elicotteri Apache contro le truppe serbe che stanno di fatto attaccando i confini dell'Albania cercando di trascinare Tirana in guerra.

Il Presidente Usa:

«No ai ritiri parziali. La forza internazionale è la sola garanzia per far rientrare i kosovari»

Dall'altra parte, il presidente americano Bill Clinton spiega i motivi di questa strategia «rigida»: «I kosovari devono essere in grado di tornare a casa e vivere sicuri, perché ciò accade, le forze serbe devono andarsene. Ritiri parziali servirebbero solo a portare avanti la guerra civile», ha detto Clinton, insistendo sull'accettazione da parte di Belgrado di una forza internazionale in Kosovo: «I profughi non tornerebbero alle loro case senza questa protezione. Quello che chiediamo non è troppo. E' il minimo indispensabile perché un accordo possa funzionare».

Parlando a un'associazione

ne di ex-combattenti, il presidente ha anche citato una serie di crude testimonianze delle atrocità serbe in Kosovo: quattro bambini massacrati davanti ai genitori perché questi non avevano soldi da dare ai serbi, la fucilazione in massa di 100 uomini in un villaggio, 15 legati insieme e bruciati vivi in un altro, decine di donne radunate a stuprate in un'altra località: «Anche se l'epurazione etnica di Milosevic non è pari allo sterminio dell'olocausto ebraico, i due fenomeni sono rafforzabili», ha concluso.

Luca Rondanini

Il Presidente ammette «gravi perdite» e il leader radicale Seselj parla di un «possibile accordo di compromesso con l'Occidente»

Milosevic comincia a dare segni di cedimento

BELGRADO Slobodan Milosevic è in difficoltà. Dopo 50 giorni di bombardamenti Nato, il regime di Belgrado ha cominciato ieri a dare i primi segnali oggettivi di cedimento. Mercoledì sera lo stesso dittatore serbo, parlando a un gruppo di ufficiali jugoslavi, ha ammesso per la prima volta che ci sono state molte perdite tra i militari. Milosevic ha rivendicato co-

munque la «vittoria» sull'Uck, la guerriglia indigena albanese «sostenuta dall'estero», che ora sarebbe completamente sgominata in Kosovo. Un elemento importante, perché la sconfitta dell'Uck, vera o no, può essere la giustificazione politica per un ritiro.

Proprio ieri le forze armate serbe hanno invitato i giornalisti stranieri in Jugos-

slavia ad assistere al ritiro delle unità militari dal Kosovo. Alle 6.15 del mattino, i reporter hanno potuto vedere un primo gruppo di 120 soldati attraversare il confine del Kosovo a Merdare, diretti verso la Serbia. Mezz'ora dopo un altro gruppo, su tre autobus, ha seguito la stessa strada: in tutto circa 250 militari hanno attraversato il confine kosovaro, al-

la presenza del generale Vladimir Lazarevic, comandante del corpo d'armata serbo a Pristina. Secondo i serbi, già oltre 3 mila militari sono stati ritirati dalla provincia. «Avremo bisogno di un certo tempo per far tornare nelle loro caserme le forze previste dal comando supremo», ha dichiarato Lazarevic, incolpando della «lentezza» i bombardamenti Nato. Ma secondo altre fonti serbe (l'agenzia indipendente Beta) in Kosovo restano comunque oltre 100 mila militari, per assicurare il «controllo della provincia».

Solo una sceneggiata, dunque? Possibile. Ma il fatto che sia stata organizzata è comunque un indizio importante delle crescenti difficoltà del regime, cui anche l'opinione pubblica comincia in qualche modo a presentare il conto della guerra: il sindaco di Nis Zoran Zivkovic ha chiesto ufficialmente «spiegazioni» a Milosevic per i bombardamenti continuati sulla sua città. E il leader ultranazionalista Vojislav Seselj ha ieri per la prima volta giudicato possibile un «accordo di compromesso» con l'Occidente.

Milosevic, sulla difensiva, non smette però di fare passi falsi. Ieri ha rifiutato di ri-

cevere l'Alto Commissario Onu per i Diritti Umani, l'irlandese Mary Robinson, che terminava a Belgrad una missione in tutti i paesi dei Balcani. La Robinson, arrivata a Ginevra al vertice dell'Onu sull'emergenza umanitaria in Kosovo, ha avuto parole durissime: «Al presidente Milosevic avrei detto che dopo quel che ho visto non ho dubbi sulle atrocità e sulla pulizia etnica condotta dai serbi in Kosovo: avrei voluto portargli le testimonianze raccolte tra i profughi da me stessa e dai miei collaboratori. Ma esse servirebbero da rapporto alla Commissione Onu (...) come pure per il Tribunale Penale Internazionale».

Oscillando tra volontà di cercare una via d'uscita e improvvisi irrigidimenti, Belgrado ha ieri anche imposto il visto agli italiani che vogliono entrare in Jugoslavia, nonostante un accordo bilaterale che non lo rende necessario. La misura non colpisce comunque né diplomatici né gli uomini d'affari in possesso del permesso di soggiorno: «La misura intende impedire l'ingresso incontrollato di cittadini di un paese che partecipa attivamente all'aggressione Nato contro la Jugoslavia».

Arturo Costa

Soldati dell'Armata popolare jugoslava a bordo dei camion si preparano al ritiro parziale dalla regione sbandierata dal Presidente Milosevic ma con scarso effetto sul vertice della Nato. I capi dell'Alleanza hanno affermato di essere interessati solo a un'evacuazione totale e hanno ordinato nuovi attacchi.



L'Albania fa intervenire i suoi carri armati contro l'assalto di una compagnia serba

GOVERNO SALVO

Bonn, vincono le colombe Verdi «Le incursioni vanno sospese»

BERLINO Nel congresso più drammatico della loro storia, i Verdi tedeschi, dopo un dibattito tumultuoso, hanno votato una risoluzione che chiede la sospensione - non la fine immediata e incondizionata - degli attacchi in Kosovo e con ciò scongiurano una scissione del partito. Salvato il loro ministro degli Esteri Joschka Fischer e impedito una crisi di governo.

Il congresso straordinario di Bielefeld era stato convocato per discutere la guerra in Kosovo che da settimane sta lacerando il partito degli ambientalisti - al loro sesto mese di governo nella coalizione con la Spd - divisi fra fondamentalisti di sinistra, che criticano la strategia Nato e vogliono la fine dei bombardamenti, e realisti moderati che sostengono gli sforzi diplomatici di Fischer e chiedono la pace per via negoziale. Il congresso ha approvato di stretta misura (444 voti su circa 800 delegati) la risoluzione della presidenza per una sospensione temporanea dei bombardamenti e intensificazione degli sforzi di pace. La risoluzione della sinistra radicale per una fine incondizionata dei raid ha ricevuto 318 voti. Il partito ha evitato una scissione ma è di fatto spaccato e l'esito del voto aprirà la strada probabilmente a parecchie defezioni. Per Fischer, un veterano delle barricate del '68, è stato l'intervento più difficile della sua carriera.

KUKES Esercito albanese in stato d'allerta ieri dopo la battaglia che martedì notte lo ha visto impegnato lungo il confine settentrionale in un violento combattimento con le forze serbe.

Per la prima volta, dall'inizio della crisi nel Kosovo, i carri armati della repubblica jugoslava hanno ricevuto l'ordine di aprire il fuoco per respingere l'incursione di una compagnia dell'Armata popolare jugoslava penetrata per almeno due chilometri in territorio albanese, attaccando un villaggio frontiero e uccidendo tre anziani abitanti. Il cannoneggiamento degli albanesi si è protratto per circa due ore, «e alla fine i serbi - ha annunciato l'altra notte il Ministero della Difesa - si sono ritirati nel proprio territorio».

Ieri gran parte delle forze corazzate della Divisione 2200 impegnate nell'operazione sono rientrate nelle loro basi, ma due carri armati continuano a pattugliare la collina di Bork, tra il villaggio di Tropoje e quello di Kamenice.

I serbi erano entrati nel piccolo villaggio di Pillaja E Thaned ed è qui che all'indomani della battaglia soldati e polizia albanesi hanno trovato tre anziani morti: due erano rimasti uccisi da un colpo di mortaio, mentre il terzo, Man Sallahu, di 75 anni, sarebbe stato sevizato e poi finito con un colpo d'arma da fuoco in pieno volto. La notizia dell'atroce esecuzione è stata confermata anche da osservatori dell'Osc. Sul luogo della battaglia sono state recuperate armi, munizioni e alcune divise abbandonate dai serbi al momento del ritiro. «L'ordine di aprire il fuoco - ha detto



ieri un portavoce dell'esercito albanese - è stato concordato tra il nostro Stato maggiore a Tirana e il comando della Nato».

La reazione decisa delle forze armate non sembra essere stata sufficiente, tuttavia, a intimorire i soldati serbi né a scongiurare il ripeter-

si di nuovi incidenti. Ieri in almeno tre circostanze l'artiglieria jugoslava è tornata a colpire il territorio albanese. Una prima volta nella zona

Una delle poche immagini, dall'inizio del conflitto, di guerriglieri dell'Esercito di liberazione in territorio kosovaro. La loro accresciuta presenza negli ultimi giorni preoccupa l'Onu perché costituisce un'ulteriore difficoltà nella mediazione internazionale.

Dopo due ore di fuoco a Tirana gli avversari si sarebbero ritirati: tre vittime civili. I raid Nato continuano ma non eliminano la contrattacco

di confine di Qafë Prush (nel distretto di Has) e poi di nuovo alle 18.45 nel villaggio di Tropoje. Le bombe questa volta non hanno provocato vittime. Secondo fonti militari, a pochi metri dalla linea di frontiera i generi serbi continuano a costruire fortificazioni.

Ma questa caldissima fascia di confine continua a essere anche sotto le bombe della Nato, i cui caccia hanno ripreso a colpire le postazioni serbe. Lo hanno fatto ripetutamente l'altra notte vicino alle montagne di Padesh e ieri, poco dopo mezzogiorno, a Koretnik, a pochi chilometri dal punto di confine dove è stata colpita e distrutta una piccola caserma di frontiera.

Osservatori militari albanesi insistono a dire che si tratta di un'operazione «terra bruciata» in preparazione dei raid degli elicotteri Apache. Ma le stesse fonti ammettono che la difesa antiaerea jugoslava a ridosso della frontiera albanese è ancora molto forte e che i rischi per le incursioni a bassa quota degli elicotteri restano altissimi.

Zemin decora le vittime del raid: dure parole per gli Usa

PECHINO Nella cerimonia nella quale ha decorato alla memoria le tre vittime uccise dall'attacco missilistico errato della Nato sull'ambasciata della Cina a Belgrado, il presidente cinese Jiang Zemin ha denunciato la prepotenza degli Stati Uniti, accusando Washington di voler imporre il proprio dominio sul mondo. Secondo Jiang, occorre opporsi a questa prepotenza per creare un ordine mondiale nuovo e

giusto. Il tono del discorso del presidente cinese è stato durissimo e, per la prima volta dopo tre anni di distensione fra Pechino e Washington, Jiang apostrofa gli Stati Uniti con il termine solitamente attribuito ai Paesi considerati nemici: «egemonista». Jiang ha sostenuto che il governo Usa sfrutta la superiorità economica e tecnologica della nazione per espandere con aggressività la propria influenza.

L'ambasciatore svedese a Trieste elogia il piano di accoglienza dei profughi

SKOPJE A corteo di fondi, Nazioni Unite e organizzazioni umanitarie hanno messo in pista le star del cinema e della moda: in 24 ore sono arrivati in Macedonia Vanessa Redgrave, Roger Moore e Bianca Jagger. Sparsi nei campi e nelle scuole, stanno distribuendo pane, giocattoli e spettacoli. Bianca Jagger, testimonia del Pam (Programma Alimentare Mondiale) nel campo di Senekov (Gostivar) ha partecipato ad un picnic nel parco con i bambini e ha servito ai rifugiati una minestra di fagioli. Ieri a Skopje ha fatto il



Vanessa Redgrave durante lo spettacolo di solidarietà con i profughi del Kosovo.

pane con le sue mani, per andarlo poi a distribuire a Blace e a Stenkovec 2. Roger Moore, ambasciatore dell'Unicef da otto anni, ha distribuito giocattoli ai bambini di Stenkovec 1, criticando gli occidentali per la loro avarizia. Vanessa Redgrave, in Macedonia per l'Unhcr, ha offerto ieri ai bambini di Stenkovec un piccolo spettacolo. Anche lei, come Jagger e Moore,

davanti a telecamere e macchine fotografiche, in una sorta di passerella di guerra che può risultare irritante.

La televisione indipendente macedone 'A1', mostrando Roger Moore e Bianca Jagger, ha detto per il suo basso profilo nella crisi del

Le Nazioni Unite mobilitano in poche ore tanti personaggi famosi: in Macedonia la Redgrave, Roger Moore e Bianca Jagger

In pista le star per raccogliere fondi

strando Roger Moore, ha detto ieri sera che queste star «vengono a mostrarsi nei campi, poi ritornano nelle loro belle case e i profughi rimangono sotto le tende. E Bildt, che aveva irritato gli Usa sei settimane fa per le sue critiche ai bombardamenti Nato, è apparso in gran forma nel nuovo ruolo di mediatore per la pace «con tutti gli attori della scena internazionale» - ha precisato lui stesso - e anche con i paesi Nato.

Alle molte critiche piovute sull'Onu per la crisi del Kosovo - commentano i diplomatici - Annan sta reagendo con uno «specchietto per le allodole» importantissimo, quello delle questioni umanitarie, ma intanto si ripropone come instigatore della pace».

E ieri l'ambasciatore svedese in Italia, Goran Berg, reduce da una visita ai campi profughi in Albania, ha visitato a Trieste il nuovo centro di accoglienza del Consorzio italiano di solidarietà (Cis), ha allestito in città per i kosovari che chiedono asilo. «Si tratta - ha ricordato Elena Benvenuto, del Cis - di 23 per-

sone, tra le quali diversi nuclei familiari che, dopo la prima accoglienza, possono godere di uno spazio dove è rispettata la loro privacy; questo è possibile - ha aggiunto Benvenuto - grazie al sistema adottato con il comune di Trieste di decentrare in piccole strutture i rifugiati sul territorio». L'ambasciatore ha affermato che il «sistema Trieste» funziona benissimo e ha ricordato quello adottato nel suo Paese dove i rifugiati - ha aggiunto - sono 3.000. «Già dall'ottobre scorso - ha detto Berg, che ha delegato il suo Paese per i rifugiati e i profughi da una visita nel Kosovo mi ero accorto che la situazione stava precipitando e che la pulizia etnica era in atto da tempo. Così il mio Governo ha deciso subito di accogliere i primi profughi». L'Ambasciatore, accompagnato dal console onorario di Svezia a Trieste, Francesco Parisi, e dall'assessore comunale, Gianni Pecol Cominotto, ha poi visitato il centro «Terresano» della Caritas, che ospita attualmente 50 kosovari. Berg, in precedenza, ha discusso con il sindaco, Riccardo Illy, di investimenti stranieri a Trieste.

EMERGENZA



KOSOVO

NUOVO «ASSO»

Il Presidente conosce la realtà balcanica

Anche l'Europa sfodera un suo negoziatore È il finlandese Ahtisaari

HELSINKI Dopo la Russia e l'Onu anche l'Europa, al 50.º giorno di bombardamenti, sembra intenzionata a far scendere nell'insanguinata arena dei Balcani un suo uomo per una soluzione diplomatica della tragedia. Non c'è ancora un'investitura ufficiale ma il presidente finlandese Martti Ahtisaari è già di fatto impegnato in un balletto d'incontri preambolo all'inizio della mediazione vera e propria.

Tutto è cominciato venerdì scorso con una visita a sorpresa di Ahtisaari in Germania dove il cancelliere Schroeder lo ha salutato come l'uomo giusto per rappresentare l'Occidente nella ricerca della pace per il Kosovo. Poi lunedì è arrivato a Helsinki il presidente francese Chirac sostenendo che anche l'Europa deve avere un suo mediatore e infine negli ultimi due giorni nella capitale finlandese si assiste a un via vai di visite. Dopo il vice segretario di Stato Usa Talbott ieri sera era in arrivo il mediatore russo Cernomyrdin. Ahtisaari ha di certo le carte in regola per il difficile incarico non solo per

La capitale russa, alle prese col siluramento del premier Primakov e il braccio di ferro Presidente-parlamento, resta essenziale crocevia diplomatico

L'ombra dell'impeachment non frena Mosca

Elsin riceve Chirac, che si dimostra relativamente ottimista - Cernomyrdin incoraggiante

Il rappresentante speciale di «Corvo bianco» per i Balcani afferma che la crisi potrebbe essere risolta addirittura entro pochi giorni

MOSCA La crisi balcanica e quella politica russa continuano ad intrecciarsi. La Comunità internazionale, infatti, segue con ansia gli sviluppi della situazione a Mosca, dove il licenziamento del governo Primakov ha dato il via ad un nuovo braccio di ferro tra Boris Elsin ed il parlamento. Sul capo del presidente, inoltre, pesa una procedura di impeachment di cui la Camera bassa ha cominciato ad occuparsi proprio ieri.

Per il momento, tuttavia, il Cremlino si sforza di proseguire l'azione diplomatica come se nulla stesse ac-

cadendo e la capitale russa è stata anche ieri l'epicentro di tutti gli incontri ad alto livello in vista di una soluzione del conflitto del Kosovo.

Elsin ha così ricevuto il presidente francese Jacques Chirac, al quale ha ripetuto che Mosca potrebbe abbandonare il ruolo di mediatrice se i suoi punti di vista non verranno tenuti in considerazione dalla Nato. Tuttavia, il capo dell'Elysée, al termine dei colloqui, si è mostrato relativamente ottimista, affermando che «alcuni passi in avanti sono stati compiuti, anche

se non si può ancora dire quando arriverà la svolta». Chirac ha osservato che le divergenze con i russi sono ormai limitate quasi esclusivamente all'opportunità di sospendere il raid dell'Alleanza atlantica prima della conclusione dell'iter negoziale.

Ancora più positive sono le dichiarazioni rilasciate dal rappresentante speciale del Cremlino per i Balcani, Viktor Cernomyrdin, il quale si è detto convinto che la crisi del Kosovo possa essere risolta addirittura in pochi giorni, con un'intensificazione degli sforzi diplomatici. L'ex premier russo ha incontrato per il secondo giorno consecutivo il vice segretario di Stato americano Strobe Talbott,

che a sua volta ha parlato dell'esistenza di una nuova speranza di porre fine alla guerra. Cernomyrdin, in pomeriggio, si è recato a Helsinki, per una riunione con il presidente finlandese Martti Ahtisaari. E' proprio quest'ultimo, il probabile uomo nuovo del negoziato.

Su di lui, infatti, starebbe puntando l'Europa per condurre una mediazione a proprio nome.

D'altra parte «Non si possono tenere negoziati finché se stessi, tanto più sotto l'incessante pressione della Nato e della continuazione dei bombardamenti in Jugos-

slavia». È quanto si legge in un comunicato dello stesso Ministero degli esteri russo diffuso dall'agenzia Interfax. Il comunicato, che fa riferimento a frasi dette mercoledì dal presidente russo Elsin, afferma che «nelle consultazioni di ieri e oggi con gli americani (il vicesegretario di Stato Talbott) abbiamo richiamato l'attenzione sulle dichiarazioni di Elsin, secondo le quali se non cesseranno i bombardamenti Mosca dovrà apportare serie modifiche alla sua linea sulla crisi jugoslava».

Il Ministero degli esteri è diretto da Igor Ivanov, uomo dell'ex premier Evgheni Primakov e che ha spesso assunto il ruolo di «falco» nella vicenda dei Balcani.



Una recente foto di repertorio di Kofi Annan.

Le Nazioni Unite riunite in un summit umanitario per iniziativa del segretario Annan

Onu: «Peggio che in Bosnia»

GINEVRA Le Nazioni Unite, per iniziativa del loro segretario generale, sono riunite da ieri a Ginevra. Scopo del vertice umanitario è fare il punto sulla situazione nel Kosovo e negli altri Paesi interessati dalle conseguenze della guerra e in particolare dall'afflusso dei profughi. Kofi Annan ha pure colto l'occasione per presentare i suoi due inviati speciali nei Balcani, Eduard Kukan e Carl Bildt. Quest'ultimo, già impegnato come rappresentante della comunità internazionale in Bosnia all'epoca del conflitto che dila-

niò la repubblica ex jugoslava, ha paragonato le due crisi, giungendo alla conclusione che quella attuale, in proporzione, è più grave. «In Bosnia-Erzegovina - ha osservato - gli sfollati erano il 55 per cento della popolazione, in Kosovo sfiorano il 90 per cento. Senza contare che questa guerra sta provocando distruzioni maggiori: i costi per la ricostruzione saranno altissimi e peseranno per anni».

Secondo una stima fornita ieri dalla Nato, il numero totale dei rifugiati al di fuori del Kosovo e degli sfollati all'interno della provin-

cia separatista ha superato il milione e 400 mila unità. Per tentare di verificare sul campo quali sono le condizioni di questa gente, domani partirà alla volta di Belgrado una missione condotta dal vicesegretario dell'Onu per gli affari umanitari, Sergio Vieira de Mello, il quale intende anche affrontare il delicato problema delle zone minate, in vista del rientro dei profughi. Pronta a muoversi è anche la Croce rossa internazionale. Il suo presidente, Cornelio Sommaruga, si è detto convinto che il ritorno in Kosovo dell'organizzazione

sia questione di pochi giorni. «Noi siamo preparati a partire in qualsiasi momento - ha precisato - ma la decisione è di carattere politico ed occorrono garanzie di sicurezza».

Una nuova ondata di civili in fuga dalla guerra e dal-

la pulizia etnica, intanto, si è abbattuta sull'Albania.

Oltre quattromila persone hanno varcato il confine con il Paese delle aquile, andando a congestionare ulteriormente i campi di accoglienza di Kukes. Sostanzialmente chiusa resta inve-

L'inviato del Palazzo di vetro domani sul posto per allestire la missione

ce la frontiera macedone, attraversata anche ieri da poche decine di kosovari. In ogni caso si sta lavorando all'ampliamento dei campi di Blace e Cegran, che ora sono in grado di accogliere circa 10 mila persone in più. Frattanto, l'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati batte cassa. Un alto funzionario dell'agenzia umanitaria ha precisato ieri che dei 143 milioni di dollari chiesti alla comunità internazionale per fare fronte alla situazione di emergenza fino a giugno, soltanto un centinaio sono stati versati.

Il governatore dello Stato più «alacre» nell'applicare la pena capitale si arrende all'evidenza e salva un nero schizofrenico che uccise un anziano

Troppo pazzo per morire: la Virginia lo grazia

Gli avvocati gli danno la buona notizia ma lui non si scompone e chiede solo una sigaretta

IL CASO

Ex spia pubblica su Internet la lista degli «007» britannici

LONDRA I servizi segreti britannici sono in stato d'allarme: un'ex spia ha pubblicato su Internet i nomi di circa 115 agenti e le loro identità, per anni avvolte nel mistero, che stanno facendo il giro del mondo mentre tanti 007 sono ancora all'estero, in pericolo anche di vita. Il colpevole, come ha confermato ieri Downing Street, è Richard Tomlinson, già smascheratore dell'infiltrato di Sua maestà alla Bundesbank (Andrew Mitchell), di un piano internazionale per uccidere Slobodan Milosevic e delle vere mansioni di Henri Paul, l'autista che morì nel '97 con la principessa Diana e Dodi Fayed. Con il Secret Intelligence Service, l'M16, Tomlinson ha un conto in sospeso: nel '95 era stato licenziato dopo quattro anni di servizio in Medio Oriente e Bosnia. Era sempre stato considerato uno degli 007 più brillanti ma aveva «una vena d'imprevedibilità» che dai superiori era stata definita pericolosa. L'M16 gli aveva vietato di fare appello al tribunale industriale e di divulgare qualsiasi particolare sulla sua carriera. Lui aveva giurato vendetta. Se l'intenzione era di seminare il panico, ci è riuscito: il governo ha bloccato il sito ma i nomi erano già stati ripresi e tuttora girano su Internet. «Tomlinson - ha detto il ministro degli Esteri Cook - nutre nei confronti dei suoi ex datori di lavoro un rancore profondo e irrazionale». Non tutti i nomi resi noti sono veri, ha aggiunto Cook «ma la pubblicazione di una lista del genere rimane un atto irresponsabile».

WASHINGTON La Virginia, Stato Usa secondo solo al Texas per il numero di esecuzioni, ha fatto un'eccezione: per la prima volta il governatore ultraconservatore James Gilmore III ha concesso la grazia a uno schizofrenico, quattro ore prima che questi fosse messo a morte con un'iniezione letale. La pena è stata commutata in ergastolo senza possibilità di scarcerazione anticipata.

Gli avvocati di Calvin Swann, 44 anni, nero, avevano detto per tutto il processo che il loro cliente non era in grado d'intendere e volere quando nel '93 fece irruzione in una casa della cittadina di Danville uccidendo a fucilate un vedovo di 62 anni, Conrad Richter, nella ricerca disperata di soldi per comprarsi droga. Swann soffriva di schizofrenia da 25 anni e gli avvocati avevano affermato che egli, così come non avrebbe neanche realizzato la punizione che gli stava per essere inflitta. I legali Rob Lee, Marta Kahn e Mark Olive hanno informato della grazia Swann nella



Una «sala della morte» per iniezioni letali simile a quella dove sarebbe dovuto entrare Swann. Ma, a sorpresa, a quattro ore dalla fine il «duro» governatore della Virginia ha concesso la grazia.

sua cella, dandogli pacche sulle spalle attraverso le sbarre. «Ma non siamo riusciti a stabilire se egli abbia capito cosa stava succedendo» ha raccontato Lee, avvocato di un gruppo che assiste legalmente gli imputati che rischiano la pena capita-

le. «Non ha avuto alcuna reazione, se non quella di chiedere una sigaretta, che gli è stata data da un secondino» ha aggiunto Lee. Uno psichiatra che lo esaminò dopo la condanna, Mark Mills, disse nel suo rapporto che Swann era «completamente

pazzo, un termine che non uso di norma. E' il peggior caso che abbia visto tra i 10.000 pazienti che ho avuto nella mia carriera».

Dal '76, anno del ritorno della pena capitale, solo sei volte la Virginia ha graziato condannati a morte: da quell'anno 68 persone sono state messe a morte. Gilmore, che ha respinto già 21 richieste di grazia nei 16 mesi in cui è in carica, ha affermato che il caso di Swann «presenta circostanze straordinarie ed uniche che giustificano il mio intervento» e che le autorità carcerarie avevano più volte segnalato il suo bizzarro comportamento in prigione. La malattia mentale di Swann è così evidente che persino il procuratore che rappresentava lo Stato della Virginia al processo, un «duro» nel caso d'omicidio, aveva detto che non avrebbe chiesto la pena di morte se all'epoca del processo fosse esistita l'alternativa dell'ergastolo senza possibilità di sconti. Da quando è in vigore questa possibilità per le giurie, le condanne a morte sono sensibilmente diminuite in Virginia.

DAL MONDO

Nell'area controllata dalle forze israeliane

Una bomba degli Hezbollah fa cinque morti in Libano nella «fascia di sicurezza»

BEIRUT Cinque persone sono rimaste uccise ieri nel sud Libano in seguito all'esplosione di un ordigno, portando così a otto il numero dei libanesi morti nelle ultime 12 ore a causa degli scontri tra la guerriglia islamica e le forze di occupazione israeliane. La bomba sarebbe stata collocata da guerriglieri del movimento islamico filo-iraniano Hezbollah su una strada vicino alla cittadina di Jezzine, una estensione della cosiddetta «fascia di sicurezza frontiera» occupata dallo Stato ebraico nel sud Libano. Ponti del movimento Hezbollah hanno riferito che l'autista dell'auto coinvolta nell'esplosione era un miliziano dell'Esercito del Libano del sud (Els, alleato di Israele), mentre le altre quattro vittime sono donne della sua famiglia. Ieri due civili sono rimasti uccisi e uno è rimasto ferito in un bombardamento compiuto, da caccia dell'aeronautica militare israeliana nei pressi del villaggio di Majdal Silm, poco a nord della fascia di sicurezza.

Dopo sei no Clinton trova l'ambasciatore per la Cina E' l'ammiraglio Prueher, considerato un «duro»

WASHINGTON Un «duro» militare per un posto incandescente: l'ammiraglio Joseph Prueher, che si è occupato della revisione delle misure di sicurezza dei voli in Italia dopo la tragedia del Cermis, sarà il nuovo ambasciatore americano a Pechino, dopo che sei candidati hanno detto di no a Clinton. Era da sei mesi che la Casa Bianca cercava un sostituto per James Sasser, il diplomatico che negli ultimi giorni è stato ostaggio delle violente proteste antiamericane davanti alla sua ambasciata, in seguito al bombardamento Nato sull'ambasciata cinese a Belgrado. La Casa Bianca sottolinea che la scelta di Prueher, ex comandante delle forze Usa nel settore Pacifico e conoscitore dell'Asia, segnala l'importanza che Washington riconosce ad uno stretto rapporto con Pechino in materia di sicurezza e difesa, ma è ovvio che la scelta di un comandante militare invece che di un diplomatico segnala la necessità di avere una persona di polso in un momento in cui rapporti con la Cina sono difficili.

Londra, il «cervello» della celebre rapina al treno tiene lezione a Eton ma i «principini» non ci vanno

LONDRA Lezione di crimine a Eton, il collegio più esclusivo d'Inghilterra frequentato al momento dai due principini William e Harry, figli dell'erede al trono inglese Carlo ma non presenti in aula. Bruce Reynolds, 67 anni, il «cervello» della grande rapina al treno fruttata 2,6 milioni di sterline (al valore attuale 7,5 miliardi di lire), ha parlato per 30 minuti alla Cosmopolitan Society, su invito di uno studente. Il figlio di un operaio delle fonderie Ford, che aveva lasciato la scuola quando aveva 14 anni, ha raccontato a una platea di 200 rampolli delle famiglie più ricche di Gran Bretagna, come è arrivato al crimine e molti particolari sulla famosa rapina al treno postale Glasgow-Londra, avvenuta nel 1963 e per la quale ha scontato dieci dei 25 anni di carcere ricevuti alla fine del processo nel 1969. Reynolds si è detto impressionato, ma non stupito da Eton. «Ho guardato i miei ascoltatori, le loro facce intelligenti e ho realizzato che con quel tipo di educazione, essi hanno ogni chance nella vita» ha detto l'ex criminale.

Tragedia a Londra: la sorellina voleva aiutare la mamma che in quel momento stava riposando. Il neonato è giunto all'ospedale ormai privo di vita

Il fratellino si sveglia bagnato e lei lo infila nell'essiccatrice

Turchia: entra in classe e spara alla fidanzata e a un docente

ISTANBUL Tragedia in una scuola di Istanbul: un giovane ha aperto il fuoco e ucciso la sua fidanzata e un insegnante che cercava d'impedirgli di trascinare la ragazza fuori dalla classe. Ci sono state scene di panico. L'omicida, che l'anno scorso era stato espulso dalla stessa scuola, è stato arrestato mentre tentava la fuga in auto. Il fatto è avvenuto nel quartiere di Kartal. L'agenzia Anadolu ha identificato l'assassino come Murat Kurt e le sue vittime come Sebnem Serbas, la ragazza, e Hussein Agirman, il professore che stava insegnando religione.

In Russia un branco di cani randagi assale e sbrana un bimbo di 10 anni

MOSCA Un bambino di 10 anni è stato attaccato e sbranato da un branco di cani randagi a Beloyarsky, villaggio nel distretto autonomo di Khanty-Mansi in Russia. Gli animali si sono lanciati sul ragazzino quando è uscito da scuola. I compagni hanno tentato di allontanare i cani con dei bastoni ma non ci sono riusciti. Solo quando sono intervenuti alcuni poliziotti che hanno sparato colpi di pistola i cani hanno lasciato la loro vittima, morta. Nella regione in inverno si erano ripetuti attacchi di branchi randagi contro persone ma mai mortali. I cani saranno cacciati.

LONDRA Un bebè di sette settimane è morto nell'essiccatrice dei panni dove lo aveva messo la sorellina di tre anni. La tragedia è avvenuta domenica scorsa a Teddington, un sobborgo affluente alla periferia sud-occidentale di Londra, subito dopo Richmond. La sorellina più grande pensava di rendersi utile, mettendo a asciugare il neonato che si era svegliato strillando a causa del pannolino molto bagnato.

La madre, secondo la ricostruzione fornita ieri dalla polizia, in quel momento

stava dormendo, ma quando si è accorta di quanto era successo, ha chiamato un'ambulanza. Il bebè è arrivato già morto all'ospedale di Kingston, e l'autopsia ha accertato che le ferite alla testa e non il calore dell'essiccatrice, hanno ucciso il bambino. Probabilmente la sorellina ha procurato le ferite alla testina del fratellino nel momento in cui ha tentato di farlo entrare nel cestello dell'essiccatrice della biancheria.

Sulla tragedia è stata aperta una inchiesta, ma secondo la polizia non por-

terà a nessun procedimento giuridico.

La madre affranta è ora a casa di parenti, che con l'aiuto degli assistenti sociali cercano di consolarla della perdita.

Un portavoce della Società reale per la prevenzione degli incidenti domestici ha espresso tutta la sua comprensione per i genitori coinvolti in queste incidenti: in Gran Bretagna circa un milione di bambini ogni anno arriva in ospedale per incidenti domestici, la metà di essi ha meno di 5 anni.

L'ex capo del pool anti-Tangentopoli ha giurato ieri davanti al presidente della Corte d'appello di Milano

Borrelli nuovo procuratore generale

«Sono stati bellissimi gli anni di Mani pulite, qualcosa abbiamo realizzato»

Procedimento disciplinare avviato dall'ex guardasigilli Flick

Davigo a giudizio del Csm Criticò il premier Berlusconi

Il magistrato aveva rilasciato un'intervista in cui parlava dell'avviso al leader di Forza Italia a Napoli mentre presiedeva la conferenza Onu sul crimine

MILANO Sarà processato dal Csm il pm di Mani pulite, Piercamillo Davigo, per le critiche a Silvio Berlusconi riportate su «America Oggi».

Nell'intervista rilasciata al quotidiano in lingua italiana che si stampa negli Usa il magistrato, parlando dell'avviso di garanzia notificato a Silvio Berlusconi quando presiedeva la conferenza dell'Onu sul crimine internazionale a Napoli, sostenne che il leader di Forza Italia si sarebbe dovuto astenere dal presiedere il convegno. E parlò anche di una condanna per falso in bilancio, che invece non c'era, e di procedimenti contro il leader del Polo. La pubblicazione dell'intervista suscitò la dura reazione di Berlusconi e un mare di polemiche. Davigo, comunque, non

è il primo magistrato di Mani pulite sotto processo da parte del Csm per motivi disciplinari.

Nel febbraio scorso era toccato a Gherardo Colombo, sempre per un'intervi-



Il pm Piercamillo Davigo sarà processato.

sta, ma questa volta l'argomento era la Bicamerale. Questo procedimento inizierà il 18 giugno, mentre per Davigo la data non è ancora stata stabilita.

Il rinvio a giudizio alla

sezione disciplinare del Csm era stato chiesto dal procuratore generale della Cassazione, Antonio La Torre. L'istruttoria è durata una decina di mesi.

Subito dopo la pubblicazione dell'intervista, il pm milanese ne smentì il contenuto e precisò di non aver mai parlato di condanne: «Io ho solo fatto notare che Berlusconi avrebbe dovuto tenersi fuori, perché sapeva di essere oggetto di indagini». Il procedimento disciplinare fu avviato dall'ex ministro della Giustizia, Giovanni Maria Flick, nel luglio del '98: secondo il pm aveva violato «gravemente» i propri doveri e perciò si era reso «immeritevole della fiducia e della considerazione di cui un magistrato deve godere»; inoltre, aveva leso non solo i «diritti» di Berlusconi, ma anche e in maniera «indiscutibile ed evidente» il prestigio interno e internazionale dello Stato e delle sue istituzioni.

Presente alla cerimonia Gerardo D'Ambrosio che ora regge la procura della Repubblica meneghina in attesa della nomina di un procuratore capo

MILANO «Sono stati anni bellissimi. Qualcosa in procura l'abbiamo realizzato». Per Francesco Saverio Borrelli quello di ieri è stato un giorno importante: l'ex capo di Mani pulite ha assunto ufficialmente la carica di procuratore generale.

Emozionato, con la toga che da anni non gli si vedeva indossare, Borrelli ha ricevuto dal presidente della Corte d'appello di Milano, Vincenzo Serriani, il decreto di nomina.

Nell'aula della cerimonia, in prima fila, Gerardo D'Ambrosio, che da ieri regge la procura della Repubblica in attesa del nuovo procuratore capo e altri magistrati del pool. E anche la moglie di Borrelli: «Mi sento un po' responsabile - ha commentato - per aver spinto mio marito a passare alla procura generale ed entrare finalmente nell'ombra».

L'ex capo di Mani pulite non ha voluto parlare di programmi: «Non credo che possiamo fare come il pretore romano che dava un editto. Ciò non corrisponde alla mia sensibilità. Il mio intento è prendere conoscenza della realtà e solo dopo un ragionevole lasso di tempo tracciare le linee pro-

grammatiche della mia nuova attività».

Il suo pensiero si è diretto quindi ai colleghi del pool di Mani pulite: «Sono stati momenti bellissimi non per l'esposizione o sovraesposizione che ha dato la sensazione futile di fama,



ma per l'affetto profondo e duraturo, l'amicizia e lo sforzo di tutti nell'immediarsi nell'impegno comune che ci sono stati e che in momenti difficili lasciava accessi alla luce la speranza».

A chi gli chiedeva se ha rimpianti ha risposto: «No, posso pensare con qualche delusione che forse la lotta contro la corruzione non ha portato i frutti che ci aspettavamo. Ma nessuno poteva illudersi che un gruppo ristretto di magistrati potesse vincere quella che era una piaga endemica della società, ma certi risultati sono stati raggiunti perché, per lo meno in alcuni livelli alti delle stanze del potere, la corruzione non si annida più come un tempo».

Il neoprocuratore generale, commosso, ha tracciato quindi un quadro della sua attività: «Credo di non aver mai imparato insegnamenti come ho cercato di comunicare quelli che era il mio approccio alla professione, alle istituzioni. Ho cercato di mostrare ai miei magistrati come il rigore sia cosa diversa dalla rigidità. Come il rispetto della legge non significhi l'applicazione di leggi matematiche. Come l'indipendenza della magistratura non significhi separazione né da altri poteri né dal tessuto sociale».

Borrelli ha ringraziato anche gli avvocati: «C'è identità sostanziale di compiti per l'attuazione della legalità. Spero che i rapporti fra magistrati e classe forense possano riacquistare serenità».

r.c.

IL CASO

La Cassazione castiga il marito «dongiovanni»

La doppia infedeltà si paga due volte

ROMA Il marito inguaribile «dongiovanni» se ritorna con la ex moglie e ricomincia a tradirla deve pagare nuovamente - per addebito della colpa - anche se nella prima separazione le aveva «elargito» 250 milioni «una tantum» per «qualsiasi esigenza presente e futura». E per sottrarsi ai nuovi oneri non può dire che i suoi tradimenti ininterrotti avevano tolto valore alla «riconciliazione», perché la ripresa della convivenza è un dato di fatto che non viene meno per la presenza di amanti e scappatelle. Così la prima sezione civile della Cassazione (sentenza n. 4748, relatore Massimo Bonomo) ha dato torto a Mario M. che non voleva corrispondere l'assegno di mantenimento alla sua ex moglie Cesira D.P. dalla quale si era separato una prima volta, consensualmente, nel 1981 dandole una ricca buonuscita ma dalla quale, nel marzo 1982, era ritornato. I due sembravano tornati d'amore e d'accordo, tanto che avevano riammodernato la loro villa, fatto viaggi in barca con gli amici, dato un ricevimento per l'anniversario delle nozze.

Inoltre si erano scambiati regali di valore e Cesira aveva ridato a Mario buona parte dei 250 milioni. Ma nel 1986 le cose tornarono a naufragare perché il lupo perde il pelo ma non il vizio e Cesira si accorge che Mario non è cambiato: anzi lui confessa di non

aver mai smesso di tradire perché quando la convivenza è ripresa ha mantenuto i menage adulterini. E proprio per questo Mario sosteneva che, in realtà, con Cesira non c'era stata alcuna riconciliazione e dunque la signora non poteva esigere nulla da lui, che già l'aveva «liquidata» con 250 milioni contanti.

Ma la suprema Corte - come già stabilito dalla Corte d'appello di Roma - ha respinto la sua «tesi» condannandola a pagare ogni mese a Cesira un assegno da un milione e 300 mila lire. «E il caso di rilevare - spiegano nella sentenza i supremi giudici - che la circostanza che il marito, al momento della ripresa della convivenza con il coniuge avesse in corso delle relazioni extramatrimoniali, delle quali non risulta che la prima volta, consensualmente, nel 1981 dandole una ricca buonuscita ma dalla quale, nel marzo 1982, era ritornato. I due sembravano tornati d'amore e d'accordo, tanto che avevano riammodernato la loro villa, fatto viaggi in barca con gli amici, dato un ricevimento per l'anniversario delle nozze.

Insomma, quando una coppia tenta di «ripartire», vale l'adagio «chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato». Il passato si lascia alle spalle. E se i vecchi vizi non vanno via - come quelli di Mario - bisogna essere pronti a pagarli di nuovo.

Dopo la separazione aveva dato alla moglie 250 milioni alla tantum Un assegno mensile alla seconda rottura

I familiari di molte vittime all'avvio del dibattito in Corte d'assise. Il pm: «Sono delitti orribili»

Processo al serial killer, solo pochi curiosi

Ha ancora i brividi l'amica che cenò con lui la sera prima del suo arresto

ASSISTENZA

Singolare iniziativa di un parroco antimafia Questua in chiesa addio Si cercano con gli spot i fondi per i bambini di Palermo

PALERMO Per «sottrarre manovalanza minorile alla mafia» ci vogliono buone intenzioni, destinate a restare tali se poi mancano i soldi. Così un prete antimafia, don Paolo Turturro, parroco di Santa Lucia, la chiesa dirimpettaia dell'Uciardone, per assolvere alla missione che ha scelto, piuttosto che alla ottocentesca «cassetta delle elemosine» si affida a uno spot che «grazie» su otto radio locali. Insomma, una questua radiofonica.

«È uno spot finalizzato alla pace e alla non violenza - spiega il parroco - un efficacissimo strumento di sensibilizzazione per educare la gente alla solidarietà». Con voce convincente, ma soprattutto ben «impostata», il parroco pubblicizza la sua associazione di volontariato («Dipingi la pace») chiedendo fondi

ma del supermercato hanno dimostrato «apertura» proprio le radio palermitane, che hanno offerto gratis i loro spazi per la questua radiofonica. «Questa è una novità assoluta - conferma Paolo Turturro - le radio libere hanno condiviso il nostro progetto e hanno accettato di divulgarlo come testimonianza del loro impegno sociale».

Lo spot servirà anche a rastrellare fondi per l'iniziativa di promozione al lavoro che Turturro varerà dal 29 maggio con lo slogan: «Una tonda per la pace». Una tonda per il lavoro. Un tendone sarà allestito davanti alla chiesa di Santa Lucia per raccogliere proposte e offerte di lavoro rivolte ai giovani disoccupati delle borgate. Da anni impegnato nella campagna di evangelizzazione antimafia, Turturro è il

fondatore dell'associazione «Dipingi la pace» che si occupa dell'assistenza dei bambini «a rischio» dei riporti Borgo Vecchio e Ciaculli. I rapporti del sacerdote con la gerarchia non sempre sono stati idilliaci. Quando, durante una messa natalizia, il parroco disse di avere confessato uno degli stragisti di Capaci, fu oggetto di critiche da parte di chi ritiene che sia meglio non violare neppure la periferia del segreto del confessionale.

Rino Farneti

GENOVA «Chi poteva pensare che fosse così cattivo» dice Maria Carta, l'amica di Donato Bilancia, ovvero il serial killer a carico del quale ieri s'è aperto il processo in Corte d'assise a Genova. Per lei Donato «Walter» Bilancia era un amico, magari un po' sbruffone. Invece adesso in quest'aula grimita più d'avvocati che di pubblico e con i fotografi a bocca asciutta perché Bilancia in aula ha deciso di non esservi, adesso dunque Maria Carta ammette: «Provo ancora i brividi al pensiero che la sera prima che l'arrestassero ero a cena con lui». Lui aveva già ucciso diciassette volte in pochi mesi, insanguinato la Liguria e il Basso Piemonte, mandato all'altro mondo a colpi di 38 special, prostitute e metronotte, donne normalissime che viaggiavano in treno, benzinai e cambiavolute. E pure qualche amico, come Maurizio Parenti ucciso nella sua casa di Genova insieme alla sua giovane moglie, Carla Scotto.

«Vivo questo processo co-

me un film - dice la mamma di Carla Scotto - Speriamo che questo processo non sia l'ennesimo pagliaccata». Fra il pubblico ci sono anche la sorella e la zia di Tessa Adodo, la prostituta nigeriana uccisa come tante altre sue colleghe da Donato Bilancia. «La nostra comunità - dicono le donne di colore - ha aiutato gli inquirenti. Siamo qui perché speriamo che Bilancia resti in galera per tutta la vita».

Sperano, fra il pubblico, in una condanna giusta. Temono «nella facile scappatoia dell'infermità mentale». Fra il pubblico anche una coppia di Ovada. Curiosi? Boh, certo decisi: «Ci siamo alzati stamattina presto per venire qui, e a portarci qui è soltanto la rabbia. Non vogliamo che quell'uomo possa cavarsela con pochi anni di galera». «Sono delitti orribili che non vorremmo mai avere visto - dice il pm Enrico Zuca, aprendo la sua relazione introduttiva al processo - Delitti che temiamo di vedere - aggiunge il magistrato

che ricorda come, quando ancora non erano stati collegati l'uno all'altro - questi omicidi avevano provocato un forte allarme sociale». E spunta il ricordo, raggelante, delle stazioni blindate, dei treni ad altissimo rischio, dell'accolarsi di raccomandazioni e vane tranquillizzazioni. Ventisei capi di imputazione, diciassette omicidi, due tentati omicidi e molti altri reati minori. Questo pesa su Donato Bilancia. Che in aula non c'è e non ci sarà. Sfileranno invece i testimoni e fra questi, quello chiave, il viado Julio Castro detto Lorena, scampato ai colpi di revolver e con ben impressi i tratti del volto di quell'uomo che di lì a poco sarebbe caduto nella rete dei carabinieri.

Il processo iniziato ieri ha già visto fissare il calendario delle udienze per almeno sei settimane. Con un'incognita: arriverà il giorno in cui Bilancia deciderà di uscire dalla sua cella ed entrare in aula?

Stefano Rizzi

La Spezia: in dieci al pronto soccorso, diecimila litri ritirati dal mercato

Nel camion una sostanza tossica «Avvelenati» dal latte inquinato

LA SPEZIA Ci sono anche dei bambini fra la decina di persone rimaste intossicate dopo aver consumato del latte inquinato da una sostanza tossica usata per sistemare il pianale dell'autocarro su cui erano stati trasportati diecimila litri di prodotto e filtrata attraverso il cartone dei contenitori. Il latte confezionato in contenitori da mezzo e un litro avrebbe, in sostanza, assorbito i vapori di stirene rimasto sul pianale dell'autocarro. Poco dopo aver consumato il latte le persone hanno incominciato ad accusare o primi sintomi di malessere, soprattutto nausea. Non ci è voluto molto ai medici per individuare nel latte in scatola appena distribuito dal magazzino nei supermercati e nei negozi spezzini, il denominatore comune di questa che si presentava come un'intossicazione di massa.

Va detto che nessuno di coloro che si sono recati al pronto soccorso presentava rischi particolari e che per tutti i sanitari hanno emesso una prognosi che variava dai due ai tre giorni. L'al-

larme è comunque stato subito elevato e immediatamente sono stati allertati i tecnici e gli specialisti dell'agenzia regionale per la protezione ambientale che ora stanno analizzando i campioni di latte per scoprire il tasso di contaminazione e soprattutto con quale modalità i vapori di stirene siano potuti filtrare attraverso la confezione.

L'intera partita di prodotto, come s'è detto circa diecimila litri, è stata immediatamente ritirata e quindi - come ribadiscono le autorità sanitarie - sconsigliate altre possibili intossicazioni. Le confezioni contaminate non erano rimaste soltanto nell'area dello Spezzino, ma avevano raggiunto gli scaffali di negozi e grandi magazzini della vicina Toscana. L'autocarro partito dal magazzino di Genova è stato posto immediatamente sotto sequestro dal magistrato che ha avviato un'inchiesta che si aprirà all'apporto di esperti e tecnici per stabilire i gradi di responsabilità di quanto successo.

Un sogno in elicottero Il volgo di Luca, malato di leucemia

GENOVA Il sogno di Luca, sei anni, malato terminale di leucemia, era quello di volare sull'elicottero dei carabinieri. Ieri mattina il suo sogno si è avverato. Il piccolo ha volato per mezz'ora sul capoluogo ligure, a bordo di un elicottero dell'Arma. Luca è stato fatto sedere in cabina di pilotaggio. I carabinieri in mezz'ora di volo gli hanno fatto sorvolare tutta Genova. Il bambino ha parlato alla radio e il pilota gli ha spiegato la strumentazione di bordo. Quando è tornato a terra il presidente dell'associazione carabinieri di Genova gli ha consegnato la tessera di socio onorario, oltre al cappellino e al «crest» dell'Arma.

Un giovane disoccupato di Palermo stava per togliersi la vita dopo aver collegato la marmitta all'abitacolo

Salvato dall'Arma, vuol fare il carabiniere

PALERMO I carabinieri lo hanno salvato da morte certa, estradendolo dalla sua auto invasa da monossido di carbonio e, dopo avere cancellato i propositi suicidi e averli calorosamente ringraziati, ha manifestato l'intenzione di arruolarsi nell'Arma, in cui ha visto una nuova prospettiva di vita. È accaduto a Palermo la notte del 5 maggio.

Intorno alle 4.30 del mattino due pattuglie di carabinieri notavano al quartiere Zen, in una parallela di via Lanza di Scalea, un'auto ferma con un uomo a bordo e il motore acceso. La scena era inequivocabile: un tubo di

gomma collegava la marmitta all'abitacolo, invaso dal fumo, attraverso il finestrino posteriore. I militari hanno immediatamente staccato il tubo e soccorso il giovane, in grave stato d'incoscienza. Soltanto le prime, immediate cure, e l'urgente trasporto al pronto soccorso dell'ospedale «Villa Sofia» hanno impedito conseguenze più gravi. Qui, dopo essersi ripreso, e avere ringraziato i suoi «salvatori», il giovane ha chiesto informazioni sulle modalità di arruolamento nell'Arma.

Giacomo, 21 anni, benestante ma disoccupato, ha voluto ringraziare pubblicamente i carabinieri che lo

hanno salvato dal suicidio e nel pomeriggio ha incontrato i giornalisti. Luogo d'incontro è stata una caserma della città, dove i militari, per tutelare la sua privacy, hanno messo a disposizione del giovane un sistema di videoregistrazione, così come avviene per i collaboratori di giustizia interrogati nelle aule di tribunale.

Giacomo è stato inquadrato dalla telecamera di spalle, e la sua immagine è stata trasmessa su un piccolo schermo situato in una stanza della caserma dove sono stati accolti i giornalisti. «Dopo essermi diplomato - ha detto - ho cercato lavoro, ma invano. Con i miei geni-

tori non vado d'accordo perché sono diversi e mi hanno sempre fatto sentire solo, adesso ho voglia di essere utile a qualcuno, per questo voglio arruolarmi nei carabinieri».

Giacomo ha risposto a tutte le domande che i giornalisti hanno posto. «Ho lasciato la mia fidanzata perché mi tradiva - ha proseguito il giovane - in questo momento voglio solo rendermi utile all'umanità». A chi gli ha chiesto se voleva aiutare i profughi kosovari da volontario, Giacomo ha risposto: «Non ci sono soltanto loro ad aver bisogno di aiuto, vi sono anche i popoli africani che muoiono di fame».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 0431/783.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: MARIO QUAILA

Vicedirettore: Leopoldo Petto

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebbiani. Inviato: Paolo Rumiz. Attualità: Ugo Mizzio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ugliarini, Pierluigi Fiumani, Fabio Cecutti, Pierluigi Geronzi, Cesare Geronzi, Massimo Greco, Bruno Lillo, Mauro Marzini, Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana Long (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatini (vice), Federico Barrella, Claudio Riva, Bruno Baldacci, Corrado Barbacini, Paola Bolla, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Sport: Roberto Covac (responsabile), Roberto Degras (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Giorgio Antonio Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barrella, Roberto Mizzio, Luigi Turel, Montalcione, Ferdinando Viala (responsabile), Alberto Bolla (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viala.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Meia (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigi Rossi (Vp), Maria Erichetta Meia Carignani, Sergio Hausser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciana, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, tre mesi L. 120.000, sei mesi L. 240.000 (con numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000 (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Annetti L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65, sei mesi 130, annuo 265. Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 206 Legge 652/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A. - Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita) L. 390.000 - Finanziaria L. 557.000 (festi) L. 704.000 - R.P.Q. L. 300.000 (festi) L. 360.000 - Finestra L. 1.000 (6 mod.) L. 1.800.000 (festi) L. 2.376.000 - Legale L. 460.000 (festi) L. 552.000 - Necrologio L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (LIVA)

La tiratura del 13 maggio 1999 è stata di 55.000 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

© 1999 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

Non sono residuati bellici ma ordigni a grappolo come nel Kosovo quelli che hanno provocato l'esplosione su un peschereccio

Santabarbara Nato vicino a Chioggia

«Bombe di recente fabbricazione» per il pm veneziano titolare dell'inchiesta

CHIOGGIA Una Santabarbara sotto l'Adriatico, un arsenale dietro il quale spunta l'ombra dei bombardieri nato. Centinaia di bombe a grappolo dello stesso tipo di quelle esplose qualche giorno fa su un peschereccio a largo di Venezia sono state ritrovate ieri a largo di Chioggia. «Vernice gialla, perfetta, forma cilindrica: altro che ordigni della seconda guerra», ha detto il comandante del peschereccio, Jimmy Zennaro, a proposito delle bombe rimaste impigliate lunedì nelle reti del suo «Profeta». Ieri gli stessi cilindri lunghi una ventina di centimetri e non più larghi di sette sono finiti nelle reti di altri due motopescherecci chioggiotti. I marinai hanno visto af-

fiorare un lunghissimo serpente giallo e, impauriti, hanno lasciato andare le reti. Quando sul posto sono tornati sommozzatori e artiglieri a recuperare il materiale, si sono trovati davanti a un vero e proprio arsenale: oltre duecento bombe a grappolo, nuclei esplosivi paracadutati dagli aerei tant'è vero che un gruppo era ancora legato al paracadute. «Ordigni di recente fabbricazione», secondo il pm veneziano Matteo Stucchi, titolare dell'inchiesta sull'esplosione a bordo del peschereccio «Profeta». Un verdetto emesso dal perito nominato dalla procura veneziana, ex artificiere dell'Esercito già impegnato nelle indagini sulla strage di Peteano. Bombe

che non è escluso abbiano a che vedere con il conflitto nei Balcani, un'ipotesi sulla quale lavora la Quinta Armata di Venezia, il comando che coordina i bombardamenti Nato in Serbia e Kosovo. Tanto più che i cilindri sono stati ritrovati in ac-

que internazionali, nel raggio di sei miglia in una zona a 25 miglia Sud Est di Venezia e 22 a Est di Chioggia, un tratto di mare profondo una trentina di metri che è di continuo sorvolato dai bombardieri Nato.

La notizia ha allarmato

le marine di Chioggia e Caorle, che hanno sospeso la pesca e chiesto interventi urgenti alle autorità. Il sospetto che un tratto dell'Adriatico fosse minato era nell'aria, diversi pescherecci da giorni continuavano a pescare quegli strani cilindri gialli. «Ma credevamo fossero senza carica esplosiva, la prima volta che li abbiamo trovati ho dato l'ordine di ributtarli in mare», ha detto il comandante del «Profeta». Lucide, senza l'ombra di incrostazioni, sembravano lattine di Coca Cola. «Le prendevamo e le dividevamo dalle seppie e dalle capesante, le appoggiavamo su un lato della barca per poi scaricarle in mare - racconta Zennaro - sappiamo dove buttiamo le

reti, col sonar individuavamo i tratti di mare dove sono i banchi di pesce: in quel tratto di mare dove è scoppiata la bomba, tre settimane fa c'era solo pesce. Niente bombe, prima non c'erano».

Il tratto di mare minato è nella fascia di acque internazionali. Interpellata dai sindaci di Chioggia e Caorle, la prefettura veneziana sta valutando la possibilità di adottare misure di sicurezza ma il braccio territoriale del ministero dell'Interno non ha competenza sulle acque internazionali. La vicenda riguarda invece il ministero della Difesa, investito della vicenda e del quale si attende un intervento nelle prossime ore.

Monica Zicchiero

IN BREVE

Tragedia ieri pomeriggio a Brindisi Annega un giovane sub rimasto impigliato nella rete sul fondale

BRINDISI In una battuta di pesca subacquea con un amico è rimasto impigliato in una rete adagiata sul fondale, avrebbe tentato di liberarsi, ma non riuscendovi sarebbe stato preso da un panico fino al punto di togliersi l'erogatore. È morto così ieri pomeriggio, in un tratto di mare a Nord di Brindisi, Alessandro Tedesco, di 20 anni. L'amico che era con lui ha tentato di aiutarlo a liberarsi dalla rete, senza però riuscirci. Ha così dato l'allarme ai vigili del fuoco che, dopo aver liberato il giovane, lo hanno condotto nell'ospedale dove è giunto privo di vita.

Bloccato baby scippatore romeno di dodici anni Agiva su indicazione di un connazionale adulto

MILANO Un baby scippatore romeno di 12 anni è stato bloccato mercoledì all'ora di pranzo dopo che aveva abilmente sfilato il portafoglio dalla borsa di una donna, al ristorante Brek di piazza Giordano a Milano. Il piccolo era in compagnia di un connazionale, Petru Blaian, 37 anni, che gli indicava con cenni del capo e della mano la vittima designata, in questo caso una turista di Trento di 29 anni che aveva appena pagato alla cassa. I due, però, erano stati notati e seguiti da due agenti del servizio antiterrorismo, che li hanno subito fermati.

Cibo scadente all'ospedale e papà chiama il 113 Il prosciutto emanava cattivi odori, scondita la pasta

MILANO Ha chiamato il 113 per denunciare il cibo scadente che sarebbe stato servito alla figlia, ricoverata all'ospedale pediatrico Buzzi di Milano. E, al loro arrivo, gli agenti avrebbero effettivamente riscontrato come il prosciutto cotto emanasse un «cattivo odore» e la pasta fosse «scondita». Ma i poliziotti hanno raccolto anche le lamentele di altri parenti dei piccoli pazienti e perfino di infermieri sul servizio mensa. Alcuni hanno anche preannunciato alla pattuglia che si sarebbero recati al competente commissariato per sporgere denuncia.

Roma, giornalisti in sciopero al quotidiano «Il Tempo» L'editore intende licenziare la metà della redazione

ROMA Continua la mobilitazione dei giornalisti de «Il Tempo», da mercoledì in sciopero dopo l'annuncio, dell'editore, del ricorso alla cassa integrazione finalizzata al licenziamento di 43 giornalisti, ossia il 50 per cento del corpo redazionale (89 redattori). Il quotidiano romano, in edicola dal 1947, ieri non è uscito e sarà assente anche oggi dalle edicole. Nella mattinata il Cdr del quotidiano ha avuto incontri con la Fnsi. Nessun segnale, secondo quanto riferisce un membro del Cdr, da parte dell'editore.

Da giugno a settembre impegnati cento comandi provinciali dei carabinieri per controlli e monitoraggio a scarichi fognari, insediamenti industriali e artigianali

Il mare non è troppo blu: molti depuratori «fuorilegge»

Milano un caso emblematico: scarica i liquidi sporchi direttamente nei corsi d'acqua in quanto gli impianti sono in costruzione o non ancora iniziati

ROMA Le vacanze non sono a rischio. Dati, percentuali e statistiche lo confermano: la situazione del mare italiano è buona. Ma gli inquinanti restano in agguato. E i carabinieri sono pronti a intervenire.

Così, dal primo giugno fino alla fine di settembre, riparte l'operazione «Mare pulito»: che impegnerà 100 comandi provinciali dell'Arma per un totale di oltre diecimila unità. Nel mirino

del «nucleo operativo ecologico» finiranno impianti di depurazione, scarichi fognari, insediamenti industriali e artigianali, discariche che incidono sulla qualità delle acque italiane. L'obiettivo dichiarato sarà il controllo dei principali fiumi oltre al consueto monitoraggio dell'ambiente marino (per eventuali segnalazioni sarà in funzione il numero verde 167-253608). Su questo fronte il Noe utilizzerà

62 unità del consorzio Castalia-Ecolmar, suddivise nei sette porti di Genova, Napoli, Cagliari, Catania, Bari, Ravenna e Civitavecchia, per il pattugliamento, la raccolta di sostanze inquinanti ed il pronto intervento lungo le coste italiane.

Ma il mare è pulito? «Riguardo alla balneabilità la situazione è abbastanza buona. Bisogna concentrare l'attenzione sulle coste inquinate: i punti critici sono in corrispondenza con le foci dei fiumi italiani», ha spiegato il ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi, nel-

la conferenza stampa in cui sono stati presentati i risultati raccolti lo scorso anno. Cinquemila chilometri di coste risultano balneabili, 447 sono inquinati mentre 1200 non sono stati controllati. Il numero delle infrazioni è diminuito: 4258 su un totale di 17.275 controlli. Il Sud ne raccoglie il 31,2% seguito dal Centro (25,9) e dal Nord (31,2). Le regioni con la maglia nera sono Emilia Romagna, Calabria e Campania mentre il Trentino si segnala per la qualità ambientale.

In particolare la campagna '98, mirata al monito-

raggio dei depuratori pubblici, rivela luci e ombre. «Siamo soddisfatti per il numero dei depuratori, non per la tipologia. È necessario uno sforzo di adeguamento dell'intero sistema» ha ammesso Ronchi. Su 10.337 impianti censiti in Italia ne sono stati realizzati 8880. Ma uno su tre lavora al primo stadio di depurazione, uno su quattro è fuorilegge e uno su dieci non funziona affatto. In Campania, Calabria e Puglia - dove si è registrato un caso limite in cui le acque dopo il trattamento sono risultate più inquinate - non

viene servito un elevato numero di abitanti. La Sicilia registra forti ritardi nella costruzione, Liguria e Trentino Alto Adige hanno un alto numero di progetti sulla carta mentre in Lombardia e Toscana gli impianti non sono stati realizzati o non sono ancora funzionanti.

Milano è diventato un caso emblematico: scarica le acque sporche direttamente in fiume. Perché i lavori di un impianto proseguono a rilento. In altri due casi la costruzione non è stata neanche avviata a causa di un contenzioso giudiziario.

Antonio Pennacchioni

La Corte dei conti chiede sequestri di beni per danni materiali e morali

Lotto truccato: sette imputati dovranno risarcire 182 miliardi

Già «rastrellati» da pm e gip monzesi oltre 60 miliardi che potranno essere utili per rimborsare lo Stato pronto a costituirsi parte civile

MILANO Per le estrazioni del lotto truccato lo Stato presenta il conto. Oggi la Corte dei conti entra nel merito della richiesta di sequestro di beni per 175 miliardi fatta dal procuratore generale nei confronti di sette dei venti indagati per le vincite effettuate pilotando la mano innocente dei bambini incaricati di estrarre i numeri dell'urna di Milano. Secondo le cifre fornite da Lottomatica sarebbe questa la misura relativa al danno patrimoniale attribuibile ai sette. Vi è poi il danno morale che il procuratore generale della Corte dei conti ha quantificato in altri 7 miliardi e mezzo: in pratica il 10 per cento del danno materiale. I sequestri sono già scattati a carico di Giuseppe Aliberti, l'impegnato dell'Intendenza di Finanza considerato l'ideatore del sistema truff-

faldino, del vigile urbano Francesco Curatoli, la cui bimba estraeva i numeri indicati, dei dipendenti dell'Intendenza Giorgio Raggi e Maddalena Vilella, di Claudio Olmi (marito della Vilella) e di due nuovi indagati: Luigi Mauro e Maria Stella Granata.

A Raggi, che dopo l'arresto aveva già messo a disposizione degli inquirenti un miliardo a titolo di rimborso, è stato bloccato un conto corrente con 18 milioni. Tale conto era stato già oggetto di interesse per i magistrati penali, ma poi venne dissequestrato in quanto ritenuto alimentato con gli stipendi del titolare e della moglie. I difensori dell'uomo, gli avvocati Isetta Pinto e Manlio Dozzo, si opporranno oggi alla nuova procedura. Al momento le persone indagate sono una ventina. Buona parte di esse sono accusate di associa-

zione per delinquere, reato che ha radicato la competenza territoriale alla procura di Monza, malgrado le estrazioni truccate siano avvenute a Milano.

Fino a questo momento i pubblici ministeri e i gip monzesi hanno recuperato oltre 60 miliardi che potranno essere utili per rimborsare lo Stato pronto a costituirsi parte civile per ottenere il risarcimento del danno patito anche se, come sostengono alcuni difensori, lo scandalo non avrebbe provocato una reale flessione nelle giocate, che sarebbero anzi aumentate in quanto molti appassionati del lotto hanno colto l'occasione per puntare i numeri relativi all'inchiesta, agli arresti, alle incriminazioni.

Restando ai risvolti penali della vicenda i pubblici ministeri di Monza stanno tirando le somme delle prove raccolte e non dovrebbero essere distanti dalla trasmissione del fascicolo al gup con la richiesta di rinvio a giudizio.

Annibale Carenzo

Oltre a numerosi altri incarichi fu anche commissario europeo

Morto Petrilli, resse per 19 anni l'Iri

ROMA È morto a Roma l'ex presidente dell'Iri, Giuseppe Petrilli, una delle figure più significative nella vita dell'istituto, di cui restò ai vertici con il mandato più lungo, dal 1960 al 1979, per 19 anni consecutivi. Petrilli è stato anche senatore e commissario europeo per l'Italia. Petrilli era nato a Napoli il 24 marzo 1913, si laureò in matematica e fisica e in scienze statistiche e attuariali nella capitale, quindi divenne titolare della cattedra di professore ordinario alla «Sapienza».

La carriera vera e propria di Petrilli nell'amministrazione pubblica comincia nel 1949, quando è nominato presidente dell'ente nazionale di previdenza per i dipendenti di diritto pubblico e, in seguito, presidente dell'Inam, carica che conserva per otto anni.

Dopo la nomina come commissario europeo, Petrilli nel 1960 diviene appunto pre-

sidente dell'Iri, incarico confermatogli per cinque mandati, fino al gennaio del '79. Petrilli è stato anche consigliere del Cnel dal 1957 al 1979 e dal maggio del '64 presidente del movimento europeo. Nel 1979 ha ricoperto la carica di senatore, rieletto anche nel 1983, ed infine è stato anche vicepresidente del Consiglio d'Europa.

In qualità di ex presidente Petrilli fu coinvolto a suo tempo anche nella vicenda dei «fondi neri» dell'Iri. Il procedimento giudiziario a suo carico si concluse nel dicembre del '90 con una sentenza di piena assoluzione.

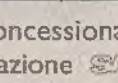
Petrilli lasciò la presidenza dell'Iri nel 1979 quando ai vertici dell'istituto fu chiamato Pietro Sette. Dopo quella data si è dedicato in particolare al rafforzamento della prospettiva dell'Europa unita, nella prospettiva di favorire una sempre maggiore integrazione.


SAAB



Saab e il design

Programma Easy Leasing Saab, fino al 31/5/99	
Esempio: 9-5 2.0t SVWagon	
Prezzo chiavi in mano, I.P.T. esclusa	Lit. 61.780.000
Anticipo (30%), IVA esclusa	Lit. 15.445.000
35 Canoni mensili posticipati, IVA esclusa	Lit. 700.200
Valore riscatto (30%), IVA esclusa	Lit. 15.445.000
T.A.N. %	5,0
Spese istruttoria pratica, IVA esclusa	Lit. 350.000

Solo per i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Salvo approvazione  SAAB FINANCE. Disponibile anche da 24 mesi e da 30 mesi.

Per Saab Ricerca e Sviluppo significa coniugare razionalità ed emozione, secondo i valori unici del design scandinavo. Una scelta che risulta evidente nelle linee pure ed estremamente piacevoli della Saab 9-5 Wagon, dove la bellezza delle linee è alla base della forte personalità della vettura. Una scelta che dà massimo spazio alla versatilità e al trasporto, ma anche all'estetica e al piacere di guida. L'ampio spazio interno, le barre portatutto integrate sul tetto e la gamma completa degli accessori permettono di adattare la vettura ad ogni stile di vita e a qualsiasi esigenza, sempre nella massima sicurezza. Il tutto in un ambiente caratterizzato dal massimo comfort, dove il guidatore ha il controllo costante dell'auto e dispone sempre di un'adeguata riserva di potenza grazie all'elevata coppia erogata dai motori fin dai bassi regimi. Saab 9-5 Wagon, una vettura con la capacità di divertire.

Nuova Saab 95 Wagon

Saab 9-5 Wagon è disponibile con motori da 150 CV (Lit. 61.780.000*), 170 CV (Lit. 64.520.000*), 192 CV (Lit. 65.540.000*) e 200 CV V6 (Lit. 80.290.000*); in versione berlina con motori da 150 CV (Lit. 59.000.000*), 170 CV (Lit. 61.700.000*), 192 CV (Lit. 62.700.000*) e 200 CV V6 (Lit. 77.240.000*).

*Prezzi chiavi in mano, I.P.T. esclusa: versione S per 150, 170 e 192 CV; versione SE per 200 CV V6.

www.renault.it

Twingo Ice può cambiare la temperatura della tua vita.



Sentirsi più freschi e più sicuri? Da oggi è possibile, con Twingo Ice. La sua nuova formula con climatizzatore di serie sprigiona una freschezza forte e intensa, anche nelle giornate più calde. **Twingo Ice contiene: airbag conducente, climatizzatore, servosterzo ad assistenza variabile, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata con telecomando, fendinebbia, retrovisori elettrici, nuove sellerie in grigio pointillé.** In esclusiva, Twingo Ice è disponibile anche nella tinta grigio boreale. Twingo Ice: anche il vostro partner se ne accorgerà. A Lire 16.450.000 (€ 8.495,72) I.P.T. esclusa.

Twingo 2
da L. 13.950.000*

(€ 7.204,57) I.P.T. esclusa.

oppure

finanziamento in 48 mesi a tasso zero**

**Esempio di finanziamento: Twingo 2 da L. 15.800.000 (€ 8.160,02) I.P.T. esclusa; anticipo L. 3.800.000; importo finanziato L. 12.000.000 in 48 rate da L. 250.000 (T.A.N. 0% - T.A.E.G. 1,04%). Spese dossier L. 250.000. Imposta di bollo L. 20.000. Salvo approvazione FinRenault. Offerta valida fino al 15/7/99.



*Prezzo concordato con i Concessionari Renault.

Renault Twingo Ice. Monovolume, Multifreschezza.



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

La vertenza contrattuale si protrae da 7 mesi: oggi manifestazione alla quale partecipano anche i leader della sinistra

Sfila a Roma la rabbia delle tute blu

Rottura tra Fs e sindacati: a fine mese gli autonomi sciopereranno per 24 ore

ROMA Sciopero generale di 8 ore e manifestazione. Così i metalmeccanici oggi esprimeranno la loro rabbia per il mancato rinnovo contrattuale. Ma quella di ieri sul fronte sindacale è stata una vigilia tormentata: si sono incattiviti anche i rapporti tra sindacati e Ferrovie tanto che è stato proclamato uno sciopero anche se il ministro dei Trasporti Tiziano Treu ha convocato le parti per il 18 maggio.

Proprio nei giorni in cui si parla di tregua sindacale per il Giubileo tornano nella capitale 150mila «tute blu». La vertenza sul contratto dura da sette mesi, interessa un milione e 650mila persone e 35mila imprese. Ed è ormai nella mani del ministro del Lavoro, Antonio Bassolino. Nodò del contendere l'orario di lavoro che gli imprenditori vorrebbero rendere più flessibile a fronte di un aumento salariale di 60mila lire.

Tre cortei confluiranno a piazza San Giovanni, tradizionale sede degli appuntamenti sindacali importanti. Sfileranno anche tutti i leader della sinistra. Veltroni, Bertinotti, Cossutta, Mancini. E terranno comizi i segretari generali di Fiom e Fim Claudio Sabatini e Giorgio Caprioli e quello della Uil Pietro Larizza. I manifestanti dovrebbero arrivare con 21 treni speciali e circa 1.815 pullmann oltre a una nave dalla Sardegna.

La trattativa è di nuovo al palo dal 6 maggio dopo la presa d'atto da parte di sindacati e industriali della difficoltà di trovare un accordo senza un intervento del Governo. Bassolino ha avviato verifiche separate, ma i sindacati chiedono al governo di fare una proposta dettagliata se le distanze continueranno ad essere notevoli. «Il governo - dice il



segretario generale della Uilm, Luigi Angeletti - dovrebbe fare una proposta per il rinnovo del contratto dicendo qual è la soluzione coerente rispetto al patto di Natale. Non deve essere un lodo, ma l'esecutivo deve dire la sua idea. Tutto ciò andrebbe fatto al più presto:

«dopo il mese di maggio - conclude il sindacalista - si rischia di non fare il contratto e di far saltare il patto sociale che non può sopravvivere senza l'accordo dei metalmeccanici». Secondo Sabatini «la fase della verifica deve essere breve perché dobbiamo dare una risposta ai lavoratori». L'esecutivo, per il leader della Fim Giorgio Caprioli, «non deve solo dire che ci vogliono tempi rapidi, ma anche lavorare per questo. Quindi se è necessario deve preparare una proposta».

Sul fronte delle Ferrovie la situazione è altrettanto incandescente. Si è consumata una nuova rottura dopo un tentativo di avvicinamento tra le parti durato l'intera notte tra mercoledì e ieri mattina. I sindacati

dei ferrovieri hanno interrotto le trattative con l'azienda, dopo che le Fs hanno consegnato un documento dove ribadivano l'indisponibilità a qualsiasi marcia indietro sulla nuova forma societaria articolata in divisioni e, di conseguenza, sugli ordini di servizio relativi.

E allora treni fermi dalle 21 di giovedì 27 maggio alla stessa ora di venerdì 28: dopo quasi quattro ore di riunione delle segretarie nazionali, Comu, Sma e Fisafs hanno deciso di proclamare uno sciopero. All'agitazione, per ora, non aderiscono la Fit-Cisl, la Uiltrasporti e l'Ugl. Filt-Cgil, in aperto contrasto con le altre, non ha neanche partecipato alla segreteria unitaria di ieri pomeriggio.

CORSO MARCONI

Oggi consiglio di amministrazione

Fiat, l'Avvocato ammette: primo trimestre poco brillante «Ma aspettiamo l'ultimo»

ROMA Per gli analisti il primo trimestre della Fiat non è positivo. «Sì - afferma il presidente onorario, Gianni Agnelli, ieri a Montecitorio per l'elezione del capo dello Stato - il primo trimestre non è brillante, ma l'importante - aggiunge subito - è che sia buono l'ultimo». Le difficoltà su alcuni mercati mondiali emerse nella seconda parte del '98 hanno condizionato i conti della Fiat anche nei primi mesi del '99. E' sulla base di questa constatazione che il consiglio di amministrazione del gruppo torinese esaminerà oggi i conti dell'azienda ('98 e primo trimestre '99). Quest'anno, nonostante una tenuta migliore del previsto del mercato, le vendite di auto in Italia si stanno attestando a un livello inevitabilmente più basso di quello del '98, quando erano state ancora influenzate dagli eco-incentivi. C'è comunque da dire che un altro storico settore della Fiat ha avuto un trend di segno opposto, quello dei veicoli industriali (Iveco). A proposito del settore auto, l'amministratore delegato della Fiat, Paolo Cantarella, ha ancora una volta definito «sciocchezze» le varie ipotesi di vendita. All'attenzione del «cda» c'è sempre la questione del rinnovo del patto di sindacato che lega Ifi-Ifil, Mediobanca, Generali e Deutsche Bank. Ma i tempi di un annuncio non sembrano maturi, l'Avvocato ha sempre detto: «Aspettiamo giugno».

IN BREVE

Export regionale, il '99 comincia piuttosto male

TRIESTE Export a picco in Friuli Venezia Giulia nel primo trimestre del 1999. Secondo l'indagine congiunturale della Federazione regionale degli industriali, infatti, le vendite all'estero sono calate del 16% nei primi tre mesi dell'anno rispetto al trimestre precedente e del 5% rispetto allo stesso periodo del 1998. Anche l'occupazione è calata dell'uno per cento, «un dato che purtroppo conferma la «crescita zero» della nostra economia - ha detto il presidente regionale Andrea Pittini - e che interrompe la fase di consolidamento avviata lo scorso anno».

La Snaidero archivia un '98 all'insegna della crescita. Aumenta il fatturato, scendono invece i debiti

UDINE Approvato ieri il bilancio '98 della Snaidero: fatturato consolidato di 322 miliardi (erano 301), il risultato al lordo delle imposte è di 8,7 miliardi (contro 4,8), l'utile netto conferma i 4,5 miliardi del precedente esercizio, il patrimonio netto sale da 62 a 67 miliardi, l'indebitamento finanziario scende da 55 a 43 miliardi. «Siamo estremamente soddisfatti - ha commentato l'amministratore delegato dell'azienda produttrice di cucine - consolidiamo quanto avevamo iniziato nel '96 e continuiamo nello sviluppo previsto».

Oggi il consiglio Comit: una vigilia di fuoco. Bilancio e nomine: c'è l'assemblea dell'Enel

MILANO Mercoledì il possibile «Fausti due», ieri la notizia del viaggio di Vincenzo Maranghi a Francoforte, per intavolare una trattativa con Deutsche Bank: anche la vigilia del «cda» della Comit ha conosciuto il lavoro sotterraneo delle parti in causa che stamane daranno vita ad un ennesimo braccio di ferro. All'Enel, invece, è tutto pronto per l'assemblea odierna che approverà il bilancio '98 e deciderà sul consiglio in scadenza. L'appuntamento potrebbe però slittare in seconda convocazione. Possibile conferma di Testa presidente e Tatò amministratore delegato.

Spagna e Grecia lievitano il fatturato Italcementi. Secondo Pesenti i risultati sono «abbastanza buoni»

BERGAMO E' in crescita del 5,4%, a 1.342 miliardi, il fatturato di Italcementi (che ha uno stabilimento a Trieste) nel primo trimestre '99. Lo ha annunciato Giampiero Pesenti nel corso dell'assemblea degli azionisti della società sottolineando che il fatturato del periodo ha registrato una crescita più consistente in Spagna (+24,%) e Grecia (+17,5%) mentre in Italia l'incremento è stato del 3,3%. I mercati che invece hanno accusato flessioni sono stati la Turchia ed il Marocco. Pesenti ha definito i risultati «abbastanza buoni».

Domani convegno alla Camera di commercio triestina. Si parlerà di banche e risanamento delle imprese

TRIESTE Domani alle 9, presso la Camera di commercio di Trieste, avrà inizio un convegno organizzato dalla Sisco e dedicato alle «Banche e risanamento delle imprese». L'iniziativa si svolge in collaborazione con gli Ordini dei commercialisti e degli avvocati e con il Collegio dei ragionieri. Parleranno docenti universitari (Giuseppe Tarzia, Lino Guglielmucci), magistrati (Giovanni Sansone, Biagio Meli), dirigenti di banca (Vito Faggella, Gianfranco Toni), commercialisti (Marco Zanzi).

Piol: «Non farò il manager»
Piedmont chiede a Olivetti un pesante indennizzo

MILANO Telecom ancora al centro dell'attenzione di Piazza Affari. In una giornata sostanzialmente positiva per la borsa (Mibtel +0,69%), le azioni del colosso guidato da Bernabè hanno registrato un progresso dell'1,55% a 9.995 euro. In netto rialzo anche le Olivetti che hanno incassato un ottimo 2,04%. «Nonostante le ripetute smentite - spiegano gli analisti - in molti sperano in un ritocco dell'opa di Ivrea». Il mercato dunque punta a un rialzo dell'offerta Olivetti. E Telecom lancia una nuova puntata pubblicitaria contro l'opa: «me-



Elserino Piol

glio una gallina oggi che un nuovo domani», recita uno slogan che sarà pubblicato oggi sui quotidiani.

Ma ieri Roberto Colaninno, amministratore delegato della società di Ivrea, ha ribadito che l'opa «non cambia». Eppure sono ancora po-

Il «numero uno» di Ivrea è ottimista ed è convinto che l'ancora basso numero di adesioni aumenterà

Telecom: Colaninno non cambia l'«opa»

chi coloro che hanno aderito all'offerta: ieri le azioni consegnate hanno raggiunto un totale di 60.592.165, pari all'1,153009% del titolo oggetto dell'offerta. «Mi aspetto uno sviluppo delle adesioni negli ultimi giorni della prossima settimana», ha spiegato comunque un Colaninno ottimista.

Il numero uno di Ivrea, ieri a Milano per un incontro con gli analisti, ha poi annunciato che altre otto nuove banche sono entrate nel consorzio per la liquidità delle obbligazioni Tecnost che saranno emesse da Olivetti per l'opa su Telecom

Italia. Gli otto nuovi istituti che prenderanno parte all'accordo di ricollocazione delle obbligazioni sono la Comit, il Monte dei Paschi di Siena, la Bnl, la Banque National de Paris, la Banca di Roma, Caboto del Gruppo Intesa, Commerzbank e West LB.

Una strategia a largo respiro quella di Colaninno. Il manager, tra l'altro, incontrerà oggi le associazioni dei dipendenti azionisti Telecom per illustrare l'opa e il piano industriale di Olivetti per il gigante delle telecomunicazioni. L'incontro è un segnale di attenzione verso l'azionariato dei dipendenti

che ho molto apprezzato», ha commentato Alessandro Fogliati, presidente dell'Adas, una delle associazioni dei dipendenti azionisti. Il coordinamento delle otto associazioni, proprio in questi giorni, aveva invitato i lavoratori Telecom e i piccoli azionisti a non vendere le proprie azioni e a respingere l'offerta del gruppo Olivetti.

Il gruppo Tecnost-Telecom che nascerà, se andrà in porto l'offerta di acquisto di Olivetti, sarà un posto per manager giovani: è l'idea espressa da Elserino Piol, veterano delle telecomunicazioni prima in Oli-

vetti, poi in Fininvest e oggi in proprio (è presidente «pro tempore» di Adriacom, che opera in regione), che si è così tirato fuori in anticipo dalla rosa di possibili candidati a ricoprire posti guida.

Infine Piedmont International e la consociata olandese Ocw International Bv hanno notificato a Olivetti e a Olivetti Personal Computers richieste di indennizzo per un ammontare non inferiore a 374 miliardi. La richiesta si riferisce ai danni sofferti dalle due società a causa di informazioni non corrette fornite da Ivrea in occasione dell'acquisto del settore personal computer.

Assemblea e consiglio: i risultati del '98 non indeboliscono il presidente, confermato «capo-azienda»

Fincantieri, Antonini resta in sella

«Con Guarguaglini tutto O.K.: sono stato un suo supporter»

TRIESTE Alla faccia di chi lo voleva esiliato in una posizione onoraria, Corrado Antonini resta invece in sella a Fincantieri. Anzi, come precisa un comunicato diffuso ieri dall'azienda e «vidimato» dall'azionista Iri, è il «capo-azienda».

«Da 42 anni sono sulla scena - ha ironizzato ieri al telefono - e forse qualcuno s'era stancato di vedermi. Rimango al mio posto fino a quando avrò la forza, la volontà, l'entusiasmo di impegnarmi». «Con il nuovo amministratore delegato Guarguaglini - ha detto ancora Antonini - esiste una lunga milizia comune nell'industria pubblica, sono stato un convinto supporter della sua nomina, lavoreremo in sintonia ripartendoci i compiti».

Ieri pomeriggio a Trieste si sono tenuti prima l'assemblea, poi il consiglio di amministrazione Fincantieri: nel corso del primo appuntamento è stato approvato il bilancio '98 che ha evidenziato perdite per 299 miliardi; il «board» ha invece accolto le dimissioni di Saverio Di Maccio e lo ha sostituito

con Pierfrancesco Guarguaglini, proveniente da «Alenia Difesa». Tutto secondo copione.

La dichiarazione resa da Antonini sdrammatizza le tensioni che, stando a un'intensa campagna di stampa (ispirata forse da qualche consigliere di amministra-

zione Iri oltre che dai preoccupanti dati di bilancio), sembravano «determinare un «declassamento» di chi per anni è stato leader della navalmeccanica pubblica. «E' un momento difficile per tutta la cantieristica europea - ha osservato ancora Antonini - la Corea deve sa-

lutare la sua notevole capacità produttiva e approfittare della svalutazione del won e dell'abbassamento dei salari». «Insieme all'eurocommissario Bangemann - ha continuato il presidente di Fincantieri che è anche responsabile del Cesa - andremo a Seul e cercheremo di



Corrado Antonini

convincere i coreani a praticare forme più ragionevoli di concorrenza. E' l'ora di picchiare i pugni sul tavolo, Bangemann ha mandato di farlo».

Le recenti commesse crocieristiche a coreani e giapponesi non spaventano Antonini più di tanto: «Innanzitutto va detto che i cantieri europei sono, nel breve-medio termine, già impegnati, quindi quella di P&O e Carnival è stata una scelta complementare e non strategica. Fincantieri non è certamente fuori dal giro: continuiamo a trattare con gli armatori e possono esserci prospettive interessanti». Anche sull'ennesimo ritardo di Marghera, Antonini smorza: «E' l'ultimo, negativo effetto dell'onda lunga pur troppo partita con la prima Disney. La situazione è destinata a normalizzarsi». Il bilancio '98 - conclude il presidente - è un allarme inelu-

Sdrammatizza la portata delle commesse crocieristiche a coreani e giapponesi. Ritardi a Marghera? Ancora l'onda lunga Disney»

dibile, bisogna che i fornitori operino con minore improvvisazione e che il personale ritrovi motivazioni e voglia di impegnarsi».

Già, ma anche l'azienda deve fare meglio i conti: «a livello di cantiere - è scritto nella relazione che accompagna il bilancio - non sono stati raggiunti quegli obiettivi programmati di produttività sulla base dei quali erano state impostate le trattative commerciali». A testimonianza di una certa discrasia tra ambizione espansiva ed effettiva capacità della struttura.

D'altronde, scorrendo sommariamente le cifre del '98, c'è un dato che parla da solo: alla voce «consumi di materie e servizi esterni» si nota un aumento del 10% dai 3142 miliardi del '97 ai 3441 miliardi del '98, aumento - recita ancora la relazione - che riflette «gli inconvenienti lamentati nella realizzazione di alcune navi mercantili».

Se a Guarguaglini spettava rimettere in sesto la gestione industriale, il lavoro certo non mancherà. Massimo Greco

L'Authority impone alle aziende del settore maggiore trasparenza sui consumi e sulle penali

La bolletta del gas sarà più chiara

ROMA Cosa e perché si paga, con i consumi espressi in metri cubi come sul contatore. E ancora: quali le penali in cui si incorre per una bolletta dimenticata o ritardata, con indicazione esplicita degli interessi applicati. Oltre a un numero di telefono per il pronto intervento in caso di emergenza e a tutto quello che è utile sapere sull'esistenza di una assicurazione per i danni provocati per l'uso del gas. Già: entro sei mesi a far data da oggi, quando la novità uscirà sulla Gazzetta ufficiale, le aziende dovranno uniformarsi ai nuo-

vi criteri così che, entro fine anno, 15 milioni di utenti riceveranno una nuova bolletta scritta all'insegna della trasparenza e di una maggiore comprensibilità. La decisione è stata presa dall'Authority per l'energia elettrica e il gas che ha emanato una direttiva per garantire che i dati «di base» relativi alla fatturazione arrivino all'utente in modo completo ed esplicito. Entro sei mesi, dunque, le circa ottocento aziende titolari dei servizi di distribuzione di gas dovranno cambiare veste e contenuti delle bollette, rendendole in-

nanzitutto più omogenee. «Si guarda alla tutela dei consumatori che - ha spiegato il presidente dell'Authority Pippo Ranci - pur essendo soddisfatti del servizio, lamentano una carenza informativa soprattutto sulle bollette». Ecco i criteri minimi: in primo luogo dovranno essere uniformi le unità di misura dei consumi che saranno espressi in metri cubi (oggi in molti casi sono espressi in calorie); i costi saranno in lire e dovranno vedere separati nel calcolo delle somme da pagare le varie voci (consumo, quote

fisse e imposte). Ancora: oltre alle conseguenze del mancato pagamento, dovrà essere indicato chiaramente il tasso di interesse di mora. Le aziende potranno chiedere una proroga non superiore a tre mesi fissati per l'adeguamento e, in caso di inosservanza delle disposizioni, potranno arrivare anche sanzioni pecuniarie. Infine: con l'occasione Ranci ha smentito aumenti di rilievo per le bollette di gas ed energia elettrica: «non ci sarà nessuna grande sorpresa per i consumatori - ha assicurato - l'impatto sarà modesto».

e.m.

Il coordinamento dei servizi forniti ai grandi clienti multinazionali viene trasferito da Trieste a Londra

Generali vende la Northern Star

MILANO Le Generali hanno raggiunto un accordo per la cessione dell'intero capitale della controllata britannica Northern Star al gruppo Fortis. La definizione del prezzo avverrà entro la fine di giugno, compilate le valutazioni dei revisori indipendenti, e la cessione è soggetta all'autorizzazione degli organi di controllo. Nel '98 la compagnia inglese ha raccolto premi per circa 250 miliardi di lire.

Con la cessione della Northern Star, attiva prevalentemente nei rami danni e soprattutto nel settore au-

to, prosegue la politica di cessione di piccole compagnie preannunciata dai vertici del gruppo triestino che nei giorni scorsi hanno annunciato la vendita della controllata sudafricana. Il gruppo triestino, sottolinea una nota, tende infatti a concentrare la propria attenzione e gli investimenti in entità con prospettive di soddisfacente redditività.

Generali, nel quadro di un riordino complessivo della sua presenza in Gran Bretagna, ha avviato contatti volti anche alla cessione dei portafogli assicurati-

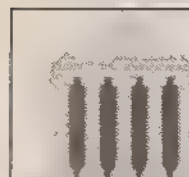
vi diretti sottoscritti dai «branch» di Birmingham e di Belfast, non ritenuti in linea con la politica assuntiva del gruppo.

Viene comunque ribadita dalle Generali l'importanza attribuita al mercato londinese, dove sono presenti unità sottoscrittive specializzate del gruppo e dove, recentemente, è stato deciso di trasferire dalla sede di Trieste il coordinamento dei servizi assicurativi forniti ai grandi clienti multinazionali, attraverso le sedi regionali di Generali Global.



Gianfranco Guty

BORSA



24486,0687%

ORO E MONETA

Moneta	Domanda	Offerta
Moneta (per gr.)	5,408	5,434
Argento (per gr.)	162,684	163,200
Stefania (N.Y.)	84,041	87,555
Stefania (N.Y.)	85,074	87,768
Stefania (N.Y.)	84,557	87,738
Stefania (N.Y.)	84,557	87,738
Stefania (N.Y.)	84,557	87,738
Stefania (N.Y.)	84,557	87,738
Stefania (N.Y.)	84,557	87,738
Stefania (N.Y.)	84,557	87,738

BORSE ESTERE

Indici	Var.
Atene (Ind. Gen.)	3996,66 -2,28
Parafiora	N.R.
Londra	4571,27 -0,43
Londra	4565,6 -1,78
Londra	4565,6 -1,78
Londra	4565,6 -1,78
Londra	4565,6 -1,78
Londra	4565,6 -1,78
Londra	4565,6 -1,78
Londra	4565,6 -1,78
Londra	4565,6 -1,78

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	Cambio
Dollaro USA	1,6622 182,857
Yen Giappone	129,200 0,487
Sterline inglesi	0,6580 261,851
Franci Svizzeri	1,6013 129,185
Corona Svedese	8,9534 216,02
Corona Norvegese	8,2190 235,95
Dollaro Canadese	7,4300 230,45
Dollaro Australiano	1,5540 124,951
Dollaro Neozelandese	1,5831 121,47

PARITA' IN LIRE

Paesi	U.S.
Marzo 1999	161,632
Marzo 1998	161,632
Marzo 1997	161,632
Marzo 1996	161,632
Marzo 1995	161,632
Marzo 1994	161,632
Marzo 1993	161,632
Marzo 1992	161,632
Marzo 1991	161,632
Marzo 1990	161,632

DOLLARO

Var.
-0,216%
1,0622

YEN

Var.
0,248%
129,200

TALLERO

Var.
-0,141%
193,8105

KUNA

Var.
0,00%
7,5975

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Var. %	Min.	Max.
Azienda Ferrel	3531	3,900	3,900	3,775
Azienda Ferrel	3531	3,900	3,900	3,775
Azienda Ferrel	3531	3,900	3,900	3,775
Azienda Ferrel	3531	3,900	3,900	3,775
Azienda Ferrel	3531	3,900	3,900	3,775
Azienda Ferrel	3531	3,900	3,900	3,775
Azienda Ferrel	3531	3,900	3,900	3,775
Azienda Ferrel	3531	3,900	3,900	3,775
Azienda Ferrel	3531	3,900	3,900	3,775
Azienda Ferrel	3531	3,900	3,900	3,775

FONDI	€uro	Lire	FONDI	€uro	Lire
AZ. ITALIANI	5,622	18,886	Investire Euro	14,481	28,939
AZ. ITALIANI	5,622	18,886	Investire Euro	14,481	28,939
AZ. ITALIANI	5,622	18,886	Investire Euro	14,481	28,939
AZ. ITALIANI	5,622	18,886	Investire Euro	14,481	28,939
AZ. ITALIANI	5,622	18,886	Investire Euro	14,481	28,939
AZ. ITALIANI	5,622	18,886	Investire Euro	14,481	28,939
AZ. ITALIANI	5,622	18,886	Investire Euro	14,481	28,939
AZ. ITALIANI	5,622	18,886	Investire Euro	14,481	28,939
AZ. ITALIANI	5,622	18,886	Investire Euro	14,481	28,939
AZ. ITALIANI	5,622	18,886	Investire Euro	14,481	28,939

FONDI	€uro	Lire	FONDI	€uro	Lire
AZ. EURO	12,360	25,937	Investire Euro	14,481	28,939
AZ. EURO	12,360	25,937	Investire Euro	14,481	28,939
AZ. EURO	12,360	25,937	Investire Euro	14,481	28,939
AZ. EURO	12,360	25,937	Investire Euro	14,481	28,939
AZ. EURO	12,360	25,937	Investire Euro	14,481	28,939
AZ. EURO	12,360	25,937	Investire Euro	14,481	28,939
AZ. EURO	12,360	25,937	Investire Euro	14,481	28,939
AZ. EURO	12,360	25,937	Investire Euro	14,481	28,939
AZ. EURO	12,360	25,937	Investire Euro	14,481	28,939
AZ. EURO	12,360	25,937	Investire Euro	14,481	28,939

Pagina in collaborazione con

La Banca di Intesa e del Credito Commerciale

Ambrosiano Veneto

Gruppo Intesa

Fonte dati: Telex

Si è riunita la commissione parlamentare per le nazionalità. Il «caso» del municipio di Isola

Bilinguismo, «lite» Stato-comuni

I sindaci chiedono a Lubiana di garantire fondi per le minoranze

Incontro Winkler-Can-Ui sui finanziamenti collettivi

CAPODISTRIA Riunione di lavoro ieri a Capodistria tra il direttore dell'Ufficio governativo per le nazionalità di Lubiana Peter Winkler e i rappresentanti della comunità italiana. Quest'ultimi erano rappresentati da Silvano Sau, presidente della Can costiera e da Claudio Geissa, vice presidente dell'Unione italiana. Nel corso dell'incontro sono stati affrontati vari temi, fra cui la gestione dei fondi che il governo eroga soprattutto a favore delle istituzioni comuni (presenti dunque anche in Croazia). Attualmente, dei 300 milioni di talleri (circa 3 miliardi di lire) che Lubiana stanziava per la minoranza, 20 milioni vanno all'Edit di Fiume, quasi tre all'Unione italiana, circa due al Dramma italiano e quasi cinque al Centro di ricerche storiche di Rovigno. Di questo si dovrebbe parlare oggi nel corso del Consiglio della Can costiera.

LUBIANA Lo Stato è inadempiente verso i comuni per quel che riguarda l'attuazione del bilinguismo? Di questo si è parlato alla seduta della commissione per le nazionalità del parlamento sloveno. Al centro della «disputa» la legge sul finanziamento dei comuni, o meglio l'interpretazione dell'ultimo comma dell'articolo 17 della legge, dove si prevede che sia lo Stato a finanziare le varie spese per l'attuazione del bilinguismo nei territori nazionalmente misti, nonché i bisogni delle minoranze garantiti dalla Costituzione. Secondo i rappresentanti dei comuni i mezzi andrebbero attinti completamente dalle casse statali. Di diverso avviso il ministero delle

finanze, secondo cui i fondi andrebbero erogati solo parzialmente, lasciando il resto (dei soldi da stanziare) alle amministrazioni locali. A questo punto i membri dell'organismo, per fare chiarezza, hanno chiesto al governo di stilare un rapporto in merito entro un mese. Nel corso del dibattito i rappresentanti dei comuni hanno anche sottolineato che nella legge non è prevista alcuna aggiunta per i comuni nazionalmente misti, e che quindi il passo della legge non può essere interpretato come paventato dal rappresentante ministeriale. Si tratta di un problema sollevato tempo fa dal sindaco di Isola Breda Pecan. La quale, ha preannun-

to il ricorso alle vie legali per far valere le ragioni del municipio, dove vive la minoranza italiana autoctona. Nell'iniziativa si intendeva coinvolgere anche gli altri due comuni costieri di Capodistria e Pirano, nonché quelli dove vive la comunità ungherese. Ad esempio, per l'attuazione del bilinguismo a Isola sono previsti 21 milioni di talleri (circa 210 milioni di lire), mentre nell'apposito fondo statale di questa somma non c'è traccia. In totale alsola sono stati previsti circa 600 milioni di lire annui per i bisogni della minoranza italiana, ma lo Stato ne copre in effetti poco meno della metà. Da qui la querelle, che potrebbe finire addirittura alla Corte costituzionale.

I dirigenti della raffineria e della centrale «a rapporto»

Fiume, giunta in allarme: inquinamento troppo alto

Fiume I principali inquinatori dell'aria nel territorio della Contea litoraneo-montana sono la Centrale termoelettrica di Urinje e gli impianti della raffineria in Mlaka e a Urinj. Solo negli ultimi due anni dai predetti impianti sono state raddoppiate le emissioni di zolfo, la cui quantità annua dispersa nell'atmosfera ammonta ora a 19 mila tonnellate. Sono queste le sconcertanti constatazioni emerse dalla sessione di ieri della giunta conteale, che ha preso atto di un rapporto sulla situazione ambientale nella regione. Dello stesso rapporto si evince, tra l'altro, che l'aria più inquinata la re-

spirano gli abitanti di Fiume, Costrena, Buccari e Portorè (Kraljevica), ma a subirne le conseguenze è anche tutta l'area montana

SLOVENIA	
Tallero 1,00 =	9,95 Lire*
Tallero 1,00 =	0,0051 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00 =	254,84 Lire
Kuna 1,00 =	0,1316 Euro
SLOVENIA	
Tallero/ 119,80 =	1.253,02 Lire/
CROAZIA	
Kuna/ 4,20 =	1.070,34 Lire/
SLOVENIA	
Tallero/ 103,50 =	1.082,55 Lire/
CROAZIA	
Kuna/ 3,85 =	981,14 Lire/

del Gorski kotar, già intaccata dalle piogge acide che arrivano dall'Italia e dalla Germania. La giunta conteale ha quindi preso la decisione d'invitare alla prossima sessione dell'Assemblea regionale gli stessi responsabili della Centrale termoelettrica e della Raffineria. Saranno chiamati, come rilevato ieri, a spiegare i motivi per cui negli impianti in questione si insiste, in barba alla vigente legge sulla tutela dell'aria, sull'impiego di combustibile ad alta percentuale di zolfo. I componenti la giunta conteale hanno così denunciato anche il sempre preoccupante inquinamento del mare nel tratto tra Portorè e Abbazia.

Dopo ripetuti ritardi al via il tratto di 2,3 chilometri dell'arteria tra Capodistria e Sicciole

A Isola iniziati i lavori della superstrada Snellerà il traffico turistico lungo la costa

ISOLA D'ISTRIA Nuovo potenziamento della rete viaria nel Litorale sloveno. Dopo mesi di continui rinvii finalmente in questi giorni, alla periferia di Isola d'Istria, sono iniziati i lavori di un nuovo segmento della strada costiera a scorrimento veloce. Si tratta complessivamente di due chilometri e 300 metri dell'arteria, la quale, stando a reali previsioni, nei prossimi quattro-cinque anni dovrebbe collegare direttamente Capodistria al valico di frontiera sloveno-croato di Sicciole. I responsabili dello speciale fondo statale per l'incremento della rete viaria in Slovenia rilevano che i lavori di questo nuovo tratto autostradale, ubicato nella circoscrizione attigua alla località istriana, avrebbero dovuto iniziare a metà marzo. Poi i lavori dell'importante infrastruttura sono slittati costantemente, in seguito soprattutto alle incerte condizioni atmosferiche, caratterizzate nei trascorsi mesi da abbondanti precipitazioni piovose. Ora

le maestranze dell'azienda per la costruzione delle strade di Capodistria dell'impresa Primorje di Aidussina, alle quali è stato assegnato l'appalto, assicurano che salvo imprevisti il breve tratto della moderna arteria dovrebbe venire completato entro la metà di giugno. Ovvero alla vigilia della stagione turistica. Per la realizzazione del nuovo segmento verranno spesi 380 milioni di talleri (circa 4 miliardi e 200 milioni di lire). Gli addetti ai lavori fanno ancora presente che la nuova sede viaria, sensibilmente ampliata, dovrebbe contribuire essenzialmente allo snellimento del caotico traffico veicolare. Durante le giornate di punta del periodo estivo l'obsoleta strada costiera viene transitata mediamente da 20 a 25 mila veicoli. Nel contempo l'allargamento della strada viaria sulla circoscrizione attigua alla località isolana dovrebbe contribuire anche alla diminuzione degli incidenti stradali.

«Strumentali e politici gli attacchi all'ospedale»

Il Litorale sloveno in quest'ultimo periodo è il bersaglio preferito degli attacchi della burocrazia statale slovena. Di certo qualche rimprovero è appropriato ma ve ne sono altri che non reggono. Alle volte, più a ragione che a torto, sono indubbiamente collegati a una determinata logica politica. A governare il Litorale sloveno è ancora la sinistra e ciò non garba a buona parte della politica slovena. C'è naturalmente differenza tra politica ed ospedale, ma dire che la politica non vi faccia capolino è ottimistico. L'ospedale di Isola è stato costruito a fatica; non è ancora del tutto terminato; si sta facendo di tutto per portarlo a termine ed è in attività giorno e notte. È un ospedale

moderno che svolge onestamente la sua non facile funzione. Ma in quest'ultimo periodo gli organi lubianesi stanno facendo di tutto per scoprirvi lacune organizzative, finanziarie, amministrative, ecc. Non che non ve ne siano ma tutta l'operazione ha lo strano sapore di una velenosa volontà di degradare l'istituzione isolana. Siamo certi che molte cose non sono valutate nella giusta dimensione. L'ospedale è l'unico nella zona, Lubiana col suo centro clinico è lontanissima (e lo sarà sempre), l'ospedale è a qualche chilometro dal confine e quindi con compiti ancora maggiori e, infine, il turismo non solo d'estate (Kosovo a parte) è tale da richiederne in continuazione i servizi.
 Miro Kocjan

Lodata l'attività manageriale dell'azionista bergamasco Roberto Sestini

Istragas, crescita anche nel '98

Il fatturato globale è lievitato del 21% - Reinvestiti gli utili

CAPODISTRIA Risultati finanziari ottimali quelli conseguiti anche nel '98 dall'impresa Istragas di Capodistria, parte integrante della holding «Istra-Benz». All'assemblea degli azionisti dell'Istragas è stato anche rilevato che lo scorso anno il fatturato globale ha sfiorato i due miliardi di talleri (circa 22 miliardi di lire) con una lievitazione di ben il 21 per cento rispetto al 1997. Gli azionisti della Istragas hanno avuto parole di elogio in particolare per l'imprenditore italiano Roberto Sestini, presidente del consiglio di amministrazione della società Siad di Bergamo. Attualmente l'uomo d'affari lombardo possiede il 49 per cento del pacchetto azionario della Istragas. Gli azionisti di questa azienda hanno fatto presente che agli inizi degli anni Novanta, quando in Slovenia era praticamente impossibile attirare capitali

stranieri, l'imprenditore bergamasco con lungimiranza ma anche con coraggio ha investito ingenti mezzi finanziari nella Istragas. Inoltre nel corso di otto anni di proficua collaborazione con i soci d'affari sloveni, Roberto Sestini ha investito tutti gli utili realizzati in Slovenia nell'ulteriore incremento della Istragas. Grazie a questa oculata politica di sviluppo, nonostante l'agguerrita concorrenza internazionale in questo specifico comparto attualmente la Istragas riesce a coprire all'incirca il 30 per cento del fabbisogno complessivo del mercato sloveno. Attualmente la Istragas detiene anche il pacchetto di maggioranza delle azioni che si riferiscono al metadonotto di Celje e il 33 per cento dei titoli di credito del gassometro di Maribor. Prossimamente l'Istragas costituirà anche alcune unità operative nella capitale slovena.

La Scuola di Capodistria festeggia 50 anni di musica

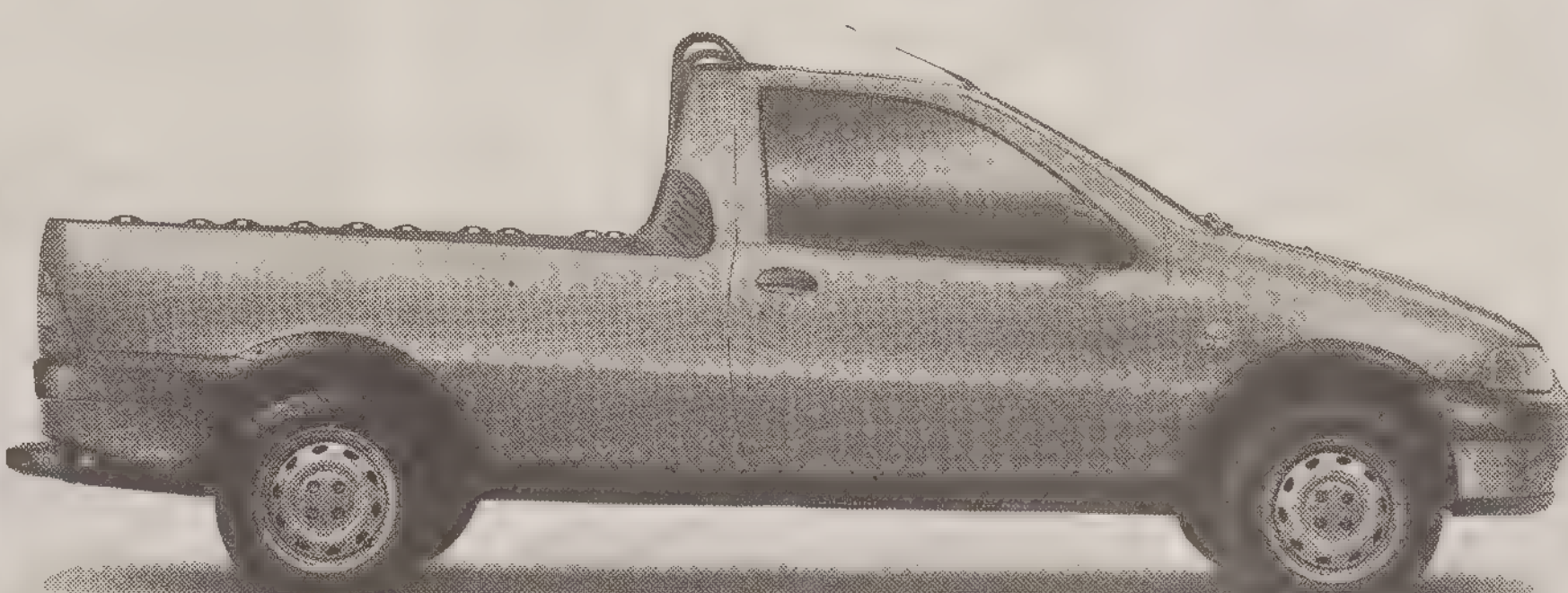
CAPODISTRIA I cinquant'anni della Scuola di musica di Capodistria saranno festeggiati nell'arco dell'intera giornata di domani con una serie di iniziative che rappresenteranno una vetrina della più importante istituzione musicale ed educativa del Litorale. Molti sono gli affermati docenti e concertisti professionisti che hanno mosso i primi passi artistici alla Scuola di musica di Capodistria, a cui fanno capo anche le due analoghe istituzioni statali di Isola e Pirano. Ottenuta da poco la concessione ministeriale, i più promettenti tra gli attuali 500 allievi avranno dal prossimo anno la possibilità di proseguire gli studi anche a livello superiore. Domani alle 11 si presenteranno al pubblico nella sala concerti del Palazzo Gravisi Barabianca, sede della scuola, i più rappresentativi gruppi da camera e i vincitori dei concorsi nazionali, internazionali e delle rassegne musicali: alle 18 in piazza Tito si esibirà l'orchestra a fiati di Capodistria, diretta da Darj Pobege. Alle 19, verranno presentati la monografia sulla storia della Scuola di musica, il primo Cd prodotto dall'istituzione e una pubblicazione musicale con interessanti inediti di compositori locali e di brani a uso didattico. La giornata si concluderà solennemente alle 20.30 nella sala del Museo regionale di Capodistria con il concerto dell'Orchestra da camera del Litorale guidata dall'attuale direttore della Scuola Borut Logar.

Silvia Di Marino

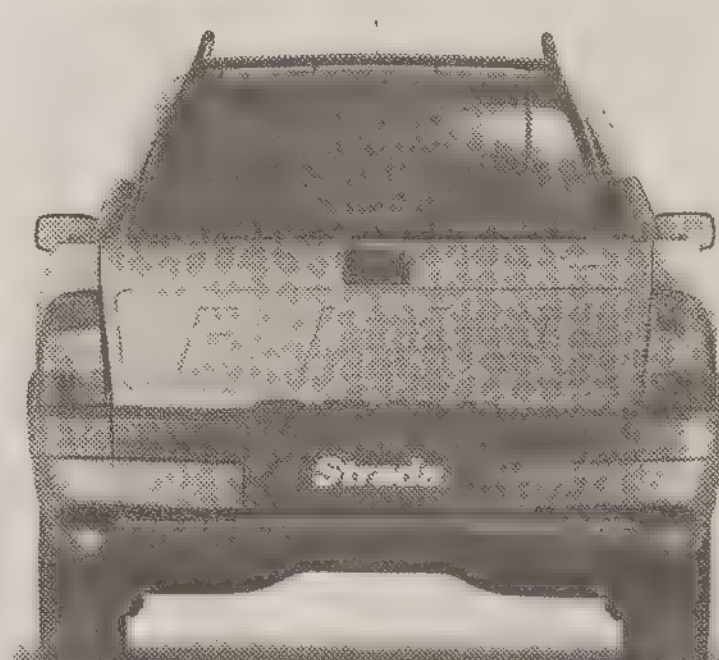
SCOPERTO IL LATO PIACEVOLE DEL LAVORO.



Lato A



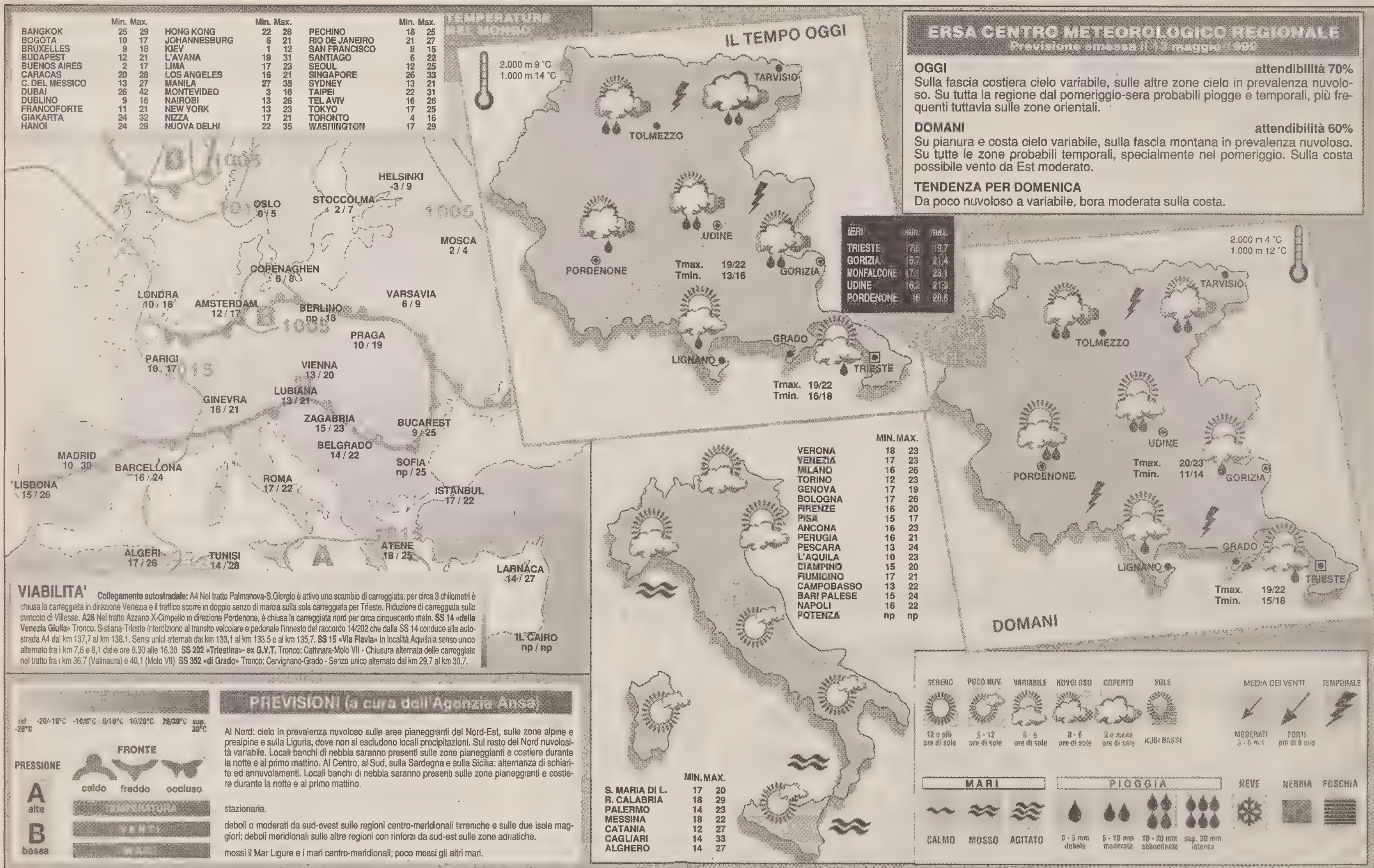
Lato B



Lato C

FIAT STRADA. IL PICK-UP.

Fiat Strada è il pick-up da trasporto che rende il lavoro più piacevole. È tanto comodo e confortevole, quanto ben equipaggiato per affrontare i trasporti più impegnativi. È dotato infatti di una eccellente capacità di carico: le dimensioni del vano sono di 1.770 x 1.314 mm. e la portata è di 705 chili. È disponibile in due versioni: 75 a benzina da 73 cv e TD70 da 69 cv, quest'ultima con idroguida di serie. Fiat Strada, anche grazie alle possibilità di allestimento e trasformazione, risponde davvero ad ogni esigenza di trasporto e inoltre beneficia di tutte le agevolazioni fiscali previste per i veicoli commerciali. Come si vede, Fiat Strada di lati piacevoli ne ha più di uno: basta scoprirli. **VEICOLI COMMERCIALI FIAT. L'ITALIA CHE LAVORA. FIAT**



MONTAGNA

Tirol, domenica al possente Castel Prösel musiche e canti antichi

Voglia di vacanza nelle valli fra malghe segrete e alpeggi

APPUNTAMENTI Feste, gite e passeggiate per tutti i gusti nelle località montane del Triveneto. Domenica prenderà il via da Erto l'escursione guidata nelle dolomiti friulane alla ricerca degli animali delle praterie alpine. I partecipanti (che potranno iscriversi telefonando allo 0427-87333 entro le ore 16 di domani) saranno seguiti da una guida alpina. Per gli amanti delle danze e della musica folkloristica segnaliamo la grande sagra di Casteldarne, in Pusteria, che si terrà domenica e domenica dalle 18. A Fié allo Sciliar l'appuntamento clou della domenica è la festa «Hoengart» a Castel Prösel. L'antico castello tirolese, menzionato per la prima volta in un documento del 1297, ospiterà musiche e canti di un tempo. Sarà come fare un passo indietro nella storia, magari sino ai tempi di Massimiliano I, quando Castel Prösel era uno dei manieri più importanti dell'arco alpino.

DA NON PERDERE Prende il via domenica, nella zona del Plan de Corones, il «programma malghe» proposto dalle aziende di promozione turistica di Valdaora (tel. 0474-496277), Rasun (0474-496269) e Anterselva (0474-492116). Da questa domenica al 19 settembre malghe e alpeggi normalmente inaccessibili al pubblico apriranno le loro porte a tutti gli escursionisti e agli amanti delle tipiche specialità di alta montagna. Ogni domenica, quindi, a turno, una malga dei tre paesi pusteresi sarà aperta a tutti e offrirà latte, formaggi, aria fresca e canti tipici.

SP... VIAGGIARE Le giornate si fanno più calde, c'è già voglia di vacanza e le aziende di promozione turistica delle vallate alpine propongono i primi «pacchetti-vacanze» della stagione. In val di Funes, con l'iniziativa «Prati in fiore» che propone visite guidate, lezioni naturalistiche e una set-

mana in hotel a mezza pensione si può «far vacanza» per sette giorni spendendo una cifra contenuta. Sempre nella zona della val d'Isarco si può pernottare nella zona di Sciaives. E' un'offerta veramente economica, per una settimana in hotel a mezza pensione con escursioni guidate, visite ai musei della zona e serate tirolese. Per informazioni con il servizio turistico valle d'Isarco: 0472-802232. Prezzi bassissimi anche in Carnia, ad esempio ad Arta Terme, dove vengono proposte una «settimana verde» con pensione completa per sei giorni, una serie di escursioni guidate, passeggiate storico-naturalistiche e visite guidate ai musei. Sempre ad Arta Terme sono disponibili pacchetti settimanali «salute e benessere» con una serie di trattamenti estetici alle terme. Per informazioni e prenotazioni ci si può rivolgere allo 0433-929290.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Cercate di dominare il pessimismo, potrebbe essere un forte condizionamento nella carriera. In amore avete troppa paura di soffrire.

Gemelli 21/5 20/6

Siete pronti ad avviare con successo un buon numero di iniziative professionali. E in arrivo un incontro serale carico di promesse.

Leone 23/7 22/8

Siete pronti ad inserirvi nei grandi cambiamenti in atto nel vostro ambiente di lavoro. Gelosia ingiustificata e pericolosa in amore.

Bilancia 23/9 22/10

Starete difendendo le vostre idee con grande decisione e i vostri superiori vi ammireranno molto per questo. In amore siete più che mai confusi.

Sagittario 22/11 21/12

Le acque sono molto agitate in questi giorni nell'ambiente di lavoro: mantenete la calma. In amore siete al settimo cielo.

Aquario 20/1 18/2

Nel lavoro qualcuno tenterà di mettervi il bastone fra le ruote, ma voi avete molta determinazione e non riuscirà a spuntarla. Amore esaltante.

Toro 20/4 20/5

La saggezza vi aiuterà a scegliere la strada migliore per arrivare al successo. Promettente una storia d'amore iniziata da poco.

Cancro 21/6 22/7

Riuscirete ad ottenere quanto più vi preme nel lavoro agendo con tempestività. In amore rischiate di fare un errore di valutazione.

Vergine 23/8 22/9

Se la fortuna vi abbandona dovete essere in grado di far fronte alla situazione professionale con le sole vostre forze. Non fuggite, è vero amore.

Scorpio 23/10 21/11

Cercate di farvi capire il più possibile dai vostri collaboratori: eviterete tante perdite di tempo. In amore siete completamente infelici.

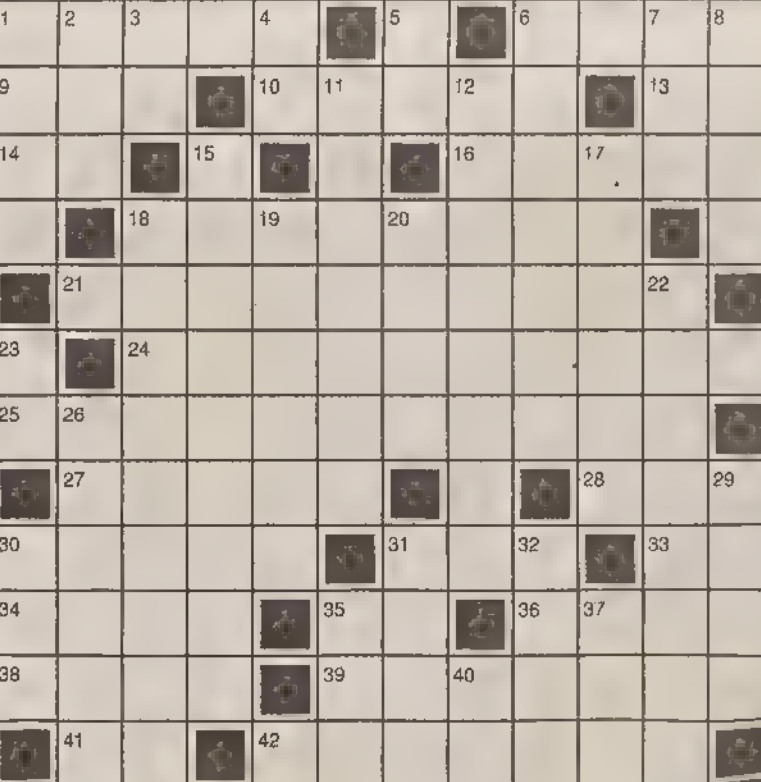
Capricorno 22/12 19/1

Nel lavoro avete perso una battaglia, non la guerra: vi conviene perciò andare avanti. Un dubbio sul partner vi toglie il sonno.

Pesci 19/2 20/3

Cercate di fare nuove esperienze professionali, ma senza sbilanciarvi troppo. Cercate di essere in maggior sintonia con il vostro partner.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 È detta «la città d'oro» - 6 Contegni studiati - 9 Personaggio dell'Iris - 10 Si eleva devotamente - 13 Cremona - 14 Scendere senza cedere - 16 Vaso di terracotta - 18 Locali sotto il tetto - 21 Primo piatto con verdure - 24 Un podista sulla più lunga distanza - 25 Come un sogno che annuncia ciò che accadrà - 27 ...Lucana in provincia di Salerno - 28 Può durare millenni - 30 Femmine che ragliano - 31 Il nome di Dylan - 33 Sigla dell'Olanda - 34 Informava da Mosca - 35 Sigla di Teramo - 36 Famoso eresiarca - 38 Pilastri con busto - 39 Le somme percepite - 41 Vocali in nero - 42 Esatta, del tutto priva di errori.

VERTICALI: 1 La città con la «Torre pendente» - 2 In cantautore Rosalino Cellamare - 3 Il cuore di Sara - 4 Iniziali di Pacinotti - 5 Titolo divenuto raro - 6 È sempre la miglior vendetta - 7 Uno sport invernale - 8 Dio dell'amore - 11 Il grande amore di Cirano - 12 Moralemente guastato - 15 Abita uno Stato dell'America Centrale - 17 La prova del fuoco - 18 Capacità di mutare forme e colori - 19 Lo tradi Tigellino - 20 Li stendono i notai - 22 Prova senza fine - 23 Un po' speciale - 26 Radere il prato - 29 Da un succo amarissimo - 30 Dea figlia di Eris - 31 Può mutarsi in meglio - 32 Imbroglione al gioco - 35 Il bis del bis - 37 Poteva diventare negus - 40 Iniziali dello scrittore Capote.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio d'iniziale: TINTURA, CINTURA - Cambio di consonante: ASMA, ASTA.

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100

pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola



NUOVE COLLEZIONI
ESTATE-MARE 1999

VALERY BLU

le foglie

MARE

LE MERCERIE

TRIESTE - Via di Roiano 2 - Tel. 040.44988

LOTTO

L'ambo 52-39 sulle dieci ruote è in ritardo da 306 uscite

Tra le combinazioni di preminente interesse per i prossimi turni ci sono gli ambi di «somma 91» in fase di misto ritardo-rispetto e precisamente: 2 89 - 72 19 - 52 39. L'ambo 52 39 tarda nelle dieci ruote da 306 colpi e in precedenza il massimo statistico per un ambo simmetrico è stato di 296 turni (cioè di dieci lunghezze in meno di quello attuale). In buona evidenza su Bari 4 22 31 73 81, mentre su Cagliari spicca la terzina 1 11 21 per uno. Stesso ritardo minimo per i primi tre numeri di Genova e di Torino, con novantacinque colpi (su Genova 26 80 63, su Torino 13 63 8). E opportuno tentare abbinamenti per ambo. Ad esempio: Genova 26 63 89, Torino 15 32 13 63 - 34 74 13 78. In buona evidenza su Milano il segno «7» e la decina «20», specialmente con 20 27 57 7, mentre su Napoli sono di interesse gli estratti 2 16 89 35 37 con posta prevalentemente sull'ambo. A Firenze «6» e «7» continuano a essere di attualità e capogiochi preferenziali sono 76 87. Infine su Palermo 22 7 35. Capilista: Bari 31 (70), Cagliari 49 (67), Firenze 4 (84), Genova 26 (122), Milano 57 (95), Napoli 23 (81), Palermo 41 (96), Roma 16 (87), Torino 13 (146), Venezia 63 (124).

CENTRO SERVIZI PER L'ARTIGIANATO

INFORMAZIONI AI CONSULENTI AZIENDALI

L'ESA, in attuazione dell'iniziativa dell'Unione Europea INTERREG II Italia/Slovenia ha dato avvio al progetto «Centro Servizi per l'Artigianato» che prevede la costituzione di un «elenco» di consulenti in grado di supportare le aziende artigiane delle provincie di Gorizia, Trieste e Udine, nell'avvio di iniziative imprenditoriali in Slovenia. Il progetto verrà presentato nelle seguenti giornate: il 17.5.1999, ore 16.00, a UDINE, presso il Salone Centrale, Palazzo Kechler, Centro Congressi Udine, in Piazza XX Settembre, 14 il 20.5.1999, ore 16.00, a NOVA

GORICA, presso il Centro Congressi dell'Albergo Perla, in via Kidriceva, 7 il 24.5.1999, ore 15.00, a PASSARIANO DI CODROIPO (UD), presso la Villa Manin

Per informazioni rivolgersi all'ESA, Ente Sviluppo Artigianato, Servizio Commerciale, Via Uccellis, 12/F 33100 Udine - ITALIA - Tel. 0039 - 04325931 - Fax 0039 - 0432593450 - email: esa.r.comunitari@regione.fvg.it

Referenti: Roberto Michielis, Giorgio Bassi 0432593418 - 401

CONTO EUROPEO

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

MINISTERO DEL LAVORO PUBBLICO

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ESA

Referendum Non si fa politica per bramosia di denaro

Come purtroppo in tante altre cose, anche in campo elettorale si voleva imporre con un referendum popolare un sistema «all'americana», cioè il sistema maggioritario, però per fortuna chi pensa ancora «in europeo» ha vinto ed anche i piccoli partiti, che pure hanno mille ragioni di esistere, possono tirare un respiro di sollievo.

Qualche esponente del «si» affermava, anche per televisione, che il sistema maggioritario avrebbe finalmente annullato tanti fatti di corruzione e nepotismo legati alla partitocrazia, sostituendo l'attuale sistema elettorale che con quel persistente 25% di proporzionale talora faceva entrare dalla finestra quello che l'elettorato aveva cacciato dalla porta. Però anche questo ragionamento non ha convinto e non giustifica il cambiamento proposto; può darsi che il sistema maggioritario vada bene in America in tutt'altre condizioni ambientali, sociali ed economiche, ma da noi secondo la maggioranza degli italiani certamente no!

Per eliminare la corruzione in tutta l'amministrazione pubblica d'Italia, a cominciare dai due rami del Parlamento e dai Consigli regionali, bisognerebbe ridimensionare fortemente verso il basso tutte le retribuzioni oggi elargite a deputati, senatori e consiglieri regionali equiparandole a quelle di un funzionario (non dirigente) delle poste, delle ferrovie, dell'ufficio del registro o di equipollenti uffici statali, pur lasciando in atto a favore di quei signori esenzioni di spese nell'uso di mense e di alloggi predisposti «ad hoc» e di trasporti pubblici di qualsiasi genere.

Solo in una simile situazione intraprenderebbe la carriera politica soltanto chi si sente spinto da una vera vocazione verso di essa, verso la tutela della collettività e non da una venale bramosia di guadagno come purtroppo troppo spesso avviene, solo così il popolo potrebbe scegliere e scindere l'erba buona dal loglio!

Come nella professione medica, come a maggior ragione in quella sacerdotale, vocazione e spirito di abnegazione devono guidare chi le intraprende, così pure deve avvenire sempre per chi sceglie la carriera politica. Le vocazioni ci saranno sempre, come ci saranno sempre degli idealisti ispirati da Dio, ed a questi dobbiamo ricorrere per segnare una vera svolta storica e l'inizio di un'era rinascimentale in tutta la vita politica italiana!

Molti diranno che la metà qui proposta è un'utopia, ma rispondo subito che, se anche non si trovasse altre strade per raggiungerla, si potrebbe sempre mettere in campo «il partito dei poveri» proprio col fine specifico di raggiungere la metà stessa, infatti sarebbe questo un partito che alle elezioni politiche potrebbe raggiungere un facile successo, perché la massima parte degli «astenionisti», cioè di coloro che non vanno a votare perché persuasi che il loro voto non cambia nulla, andrebbero invece a votare con tutto il cuore per un simile mastodontico e decisivo programma di cambiamento, per un cambiamento cioè mai offerto in Italia prima di allora!

Dott. Eno Tossi
Sagrado (Go)

La guerra La politica di Milosevic fa il gioco di Clinton

Oggi i mass-media di tutto il mondo sono pieni di notizie e commenti sulla crisi-guerra del Kosovo, in cui primeggia soprattutto l'equivoca figura di Slobodan Milosevic presidente della Serbia - Jugoslavia. Dico equivoca, perché tutto si aggira attorno a questo strano personaggio, che sembra tenga, secondo molti, in scacco tutta la Nato per non dire il mondo.

I commenti sono naturalmente svariati, secondo le vedute dei cosiddetti pacifisti e della politica di destra, centro e della sinistra, ma in realtà il tutto, secondo me, senza comprendere esattamente di che cosa si stia veramente trattando e provocando così un'enorme confusione fra la gente comune.

Avendo ascoltato in diretta a più riprese sulla Cnn i chiari discorsi di Clinton, che il noto attore cinematografico Michael Douglas definisce «il più intelligente presidente degli Stati Uniti», in cui preannunciava l'attacco alla Serbia, che non voleva firmare gli accordi di Rambouillet, mi era sin dall'inizio perfettamente chiaro lo scopo preciso di tale «guerra»: eliminare definitivamente l'esercito jugoslavo e naturalmente Milosevic, che rappresenta un continuo pericolo per la pace nei turbolenti Balcani, come era già avvenuto nel 1991 e 1992 con l'attacco serbo contro la Croazia e la Bosnia. Purtroppo, come ammesso dallo stesso Clinton, allora l'America e l'Europa non intervennero e tale gesto costò un'orrenda morte a più di 200.000 persone e l'esodo con la relativa pulizia etnica di quasi tre milioni.

Nella presente situazione la Jugoslavia sarebbe stata sicuramente in grado di provocare una generale guerra nei Balcani, coinvolgendo l'Albania, la Macedonia, la Romania, Bulgaria, Grecia e Turchia e provocando quindi anche un conflitto mondiale!!

In tal modo Milosevic con gli orrendi eccidi, pulizia etnica ecc. sul Kosovo ha offerto un'occasione più unica che rara alla Nato per intervenire nel conflitto in modo perfettamente giustificato per eliminare la causa principale dei conflitti nella povera balcanica, cioè Milosevic e l'esercito jugoslavo. Quindi risulta estremamente chiaro che Milosevic, con il suo testardo contrastare la Nato, non fa altro che il gioco di Clinton e in tal modo quanto maggiore è il suo rifiuto agli accordi tanto più grande si offre a Clinton la possibilità con i suoi bombardamenti della messa fuori combattimento per almeno 50 anni della turbolenta e guerrafondaia Serbia eliminando così definitivamente il pericolo di mettere a ferro e fuoco i Balcani. E in questa luce che, secondo me, si deve guardare chiaramente al conflitto sul Kosovo e al reale ruolo di Milosevic nello stesso.

Grazie e distinti saluti.
Stanko Kosara
Louvran (Croazia)

Il disorientamento di Magris

Ho letto l'articolo di Claudio Magris, «Tre domande ingenui», sul Corriere della Sera del lunedì 3 maggio. Non entro nel merito delle sue prime domande che si riferiscono allo specifico di questa guerra. Mi soffermo, invece, sull'ultimo punto sviluppato, che indaga su un tema etico profondamente universale: l'accoglienza dei profughi.

Concretamente, Magris parla di una «marea di profughi» e di «un problema che si farà sempre più grave», invitando l'Italia a stabilire «il numero massimo di profughi albanesi che potrà decorosamente accogliere».

Con rispetto vorrei sottolineare che le sue parole possono essere lette come la conferma di un certo clima di disorientamento sociale e di perdita di valori fondamentali. Forse perfino come un invito a anteporre la cautela alla responsabilità e alla solidarietà. Vorrei, dunque, ricordare che in questa guerra quelli che hanno «un problema che si farà sempre più grave» sono i deportati a rischio di tutto; e non gli italiani o gli europei a rischio soltanto di non essere in grado di accogliere «decorosamente» una possibile «consistente immigrazione di diseredati e disperati».

Federica Colavita
Monfalcone

Intolleranza balcanica

L'ultimo focolaio dei Balcani dimostra che noi amiamo la vita e il nostro pianeta; chi per motivi politici, chi per istinto, chi per ragionata riflessione, tutti ci stiamo schierando in questo conflitto. Me un fronte ciecamente pro interventista Nato, e uno opposto non interventista spesso troppo in-

50 ANNI FA

14 maggio 1949

● Domani mattina, nell'ambito delle celebrazioni mazziniane per il Centenario della Repubblica Romana, verranno scoperte due lapidi: una sulla facciata del Teatro Verdi, presso l'angolo con la via San Carlo, a ricordo dell'insurrezione del 28 marzo 1848 promossa da Giovanni Orlandini, e una in piazza Tommaseo, sopra l'ingresso laterale del Caffè, in memoria di Nicolò Tommaseo.

● In questi giorni, vengono dati gli ultimi ritocchi al gruppo di sette nuove case Iacc, per totali 114 alloggi, costruite in un unico blocco nei pressi del piazzale dell'autostrada, alla radice di via D'Alviano. Il complesso è dotato di una palestra per i giochi dei ragazzi e di una lavanderia, mentre gli appartamenti sono forniti di impianto autonomo di termosifoni e di vasche da bagno normali anziché ridotte.

COME TI CHIAMI

Rocco, un santo tra i più venerati in tutto il Paese

Santo veneratissimo in Italia, san Rocco, vissuto a cavallo tra il XII e il XIII secolo, patrono dei viaggi e dei viaggiatori, è rappresentato nell'iconografia per lo più in abiti da pellegrino. Originario di Montpellier, mentre si recava in pellegrinaggio a Roma, prestò cure e assistenza in molte località alle persone colpite dalla peste. Egli stesso fu contagiato dal morbo. Secondo la leggenda in tale circostanza venne nutrito da un cane che gli portava avanzati di cibo nella grotta in cui aveva trovato riparo, fino al giorno in cui guarì miracolosamente. In-

PREZIOSI



Un diamante da svenimento

TOKYO Una modella ammira il diamante «Golconda» da 44 carati del valore di dieci milioni di dollari Usa nel negozio di Tokyo del gioielliere americano Winston.

dulgente con la causa serba. Una visione obiettiva appare quasi come un'indifferenza al dramma. Non si è nemmeno liberi di parlare, ci siamo costruendo da noi un vero e proprio regime, e non ce ne rendiamo conto. Chi parla delle vittime serbe è un revisionista, chi parla dei profughi kosovari si è lasciato infocciare dai nostri faziosissimi media. Dai dialoghi che capto praticamente ogni giorno, constato purtroppo

un'intolleranza verso il pensiero dell'altro e questo mi rattrista non poco; e non di meno mi fa rabbrivire la leggerezza con la quale si affrontano certe discussioni sopra cadaveri, sofferenza e una montagna di paura e odio.

A titolo di occidentale, che la guerra se la vede solo dalla poltrona di casa, vorrei dire che ogni forma di violenza, da quella fisica a quella psicologica, è una bestemmia alla vita; che non ci sono buoni e cattivi; che ci stanno facendo bere una quantità enorme di sciocchezze; che gli americani non sono santi che qualsiasi fosse la vera ragione dei serbi non è giustificabile in nessuna maniera ciò che è stato fatto al popolo kosovaro; che i serbi non sono natural born killers.

Se vogliamo veramente trovare una soluzione al conflitto, perché allora non pregare per la pace? Ci siamo dimenticati di Dio? L'avevamo abbandonato ad Auschwitz, lo abbiamo lasciato in Vietnam, in Algeria, in Ruanda; nel nostro piccolo regime di individualisti c'è anche l'ateismo di stato...

Paolo Parisini
Trieste

La difficile via del pacifismo

Lo spazio di ospitalità di un giornale non è sufficiente a dare una visione motivata e articolata delle ideologie di un movimento; ma le opinioni espresse di recente dai signori Zucchi e Bordon, nelle pagine del Piccolo, ci spingono alla riflessione e ci suggeriscono alcune precisazioni.

1) Ogni gruppo o movimento è responsabile delle proprie azioni. E' certo che i non violenti, e nel nostro caso i Beati costruttori di pace, non hanno mai usato tattiche da guerriglia urbana durante le manifestazioni davanti la base Usaf di Aviano. Se altri sono ricorsi a simili comportamenti non possiamo che condannare, per quanto ci riguarda, queste forme di dissenso che nulla hanno da spartire con chi si rifà alla pratica della non violenza.

2) La non violenza è nata da un lungo travaglio interiore in chi sentiva l'urgenza di usare forme pacifiche di lotta. Che sia nata in un mondo non cristiano, a noi sembra irrilevante, perché lo Spirito soffia dove e quando vuole. Gandhi, negli anni giovanili londinesi, ammise di essersi riconciliato con il cristianesimo dopo aver letto il Sermone della Montagna. La precisazione ha un suo peso; sembra dirci che il mondo cristiano e la cultura che a esso si rifà, ha dimenticato nel cammino della storia valori portanti. Gulag e lager sono stati pensati con «scientifica determinazione» fra noi.

3) Non nutriamo un an-

tiamerismo viscerale. Ameremmo vivere in un Occidente più coerente, capace di riconoscere errori storici, strategici e tattici. Capaci di dare risposta alle sofferenze delle genti non attraverso strumenti di morte, concependo il mondo non come luogo in cui si dispiega il dominio dei forti, ma luogo degli uomini che anelano cieli e terre nuove.

4) Il sogno di uno solo resta sogno, ma quando esso è condiviso da una moltitudine, diceva M.L. King, può diventare realtà. Per tradurre il sogno in concretezza quotidiana i non violenti non si sono limitati a marciare per le vie e piazze dell'Occidente ma hanno percorso le strade di Sarajevo (1992), Mostar (1993), Pristina (1998). E qualcuno ci ha rimesso la vita. Per tre anni, dal 1992 fino agli accordi di Dayton, i nostri volontari, anche nostri concittadini, hanno operato con continuità a Gracac e Sarajevo. Sono stati avviati gemellaggi scolastici, affidi familiari a distanza, campi estivi di animazione con l'obiettivo di superare steccati etnici.

Noi vorremmo dire allora a tutti gli uomini di buona volontà, sogna anche tu! Usa la tua intelligenza per immaginare un mondo diverso. Dobbiamo chiederci se «la pace, ritenuta da sempre un ideale necessario anche se irrealizzabile, è arrivata a coincidere, oggi, con l'istinto di conservazione»; perché la guerra tecnologica ci presenta prospettive reali tali che la voce della coscienza e l'istinto di conservazione devono unificarsi. La guerra moderna è uscita dalla sfera della razionalità, perché ipoteca la vita (in senso biologico), futura, inquinando acque, aria, piante, uomini...

E se fosse vero, così riteneva Balducci, che «la guerra è uscita per sempre dalla sfera della razionalità»? Beati i costruttori di pace

Trieste

+

Si è spento serenamente

Galliano Centis

Lo annunciano la moglie NOEMI e il figlio PAOLO unitamente alla famiglia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 15 maggio alle ore 10.40 da via Costalunga.

Trieste, 14 maggio 1999

Uniti nel dolore la sorella AURORA con STEFANO e MARINA, ELVIRA, BARBARA, GIANFRANCO, ESTER, GIOVANNA.

Trieste, 14 maggio 1999

Il Circolo A.R.C.I. San Luigi si associa al dolore della famiglia per la perdita dell'amico e socio

Galliano

Trieste, 14 maggio 1999

Partecipano famiglie FRITTO-LI.

Trieste, 14 maggio 1999

Si associano al dolore gli amici: LORIS, ROBERTO, LUCA, AREFF, DAVIDE, SARA e BARBARA.

Trieste, 14 maggio 1999

+

Gino Caputto

Ex arbitro internazionale di pallavolo
Medaglia d'oro al merito sportivo

La moglie ORNELLA, i cognati e nipoti lo ricorderanno sempre. Il funerale avrà luogo sabato 15 maggio, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Niente fiori
ma opere di bene

Trieste, 14 maggio 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ezio Viscovich

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 14 maggio 1999

+

«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra».

Il Signore ha chiamato a sé, dopo tanta sofferenza,

Nicolò Gobbo (Lino)

Medaglia d'oro di lunga navigazione

Lo annunciano, con infinito dolore, la moglie VITTORIA, il figlio MAURIZIO con ELISABETTA, la figlia BARBARA con ANDREA, la sorella LIDIA con VERGILIO e famiglie, la suocera ALBINA, il cognato ALBINO con ELDA e famiglie, uniti a parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 15 maggio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 maggio 1999

Infinito è l'affetto che cresce in me, per te, al di là di ogni sofferenza.

Ciao

papà

- MAURIZIO con ELISABETTA

Trieste, 14 maggio 1999

Nessun viaggio ti condusse mai tanto lontano da me.

Ciao

papaci

vivrai per sempre in me.

- Tua BARBARA

Trieste, 14 maggio 1999

Partecipano al lutto LIDIA, GIANNI, PAOLO e famiglia.

Trieste, 14 maggio 1999

La sorella LIDIA con VIRGILIO e i figli NICOLA e STEFANO con famiglie partecipano al dolore.

Trieste, 14 maggio 1999

Partecipa al lutto famiglia COSMINI.

Trieste, 14 maggio 1999

Piangono l'amico

Lino

- SERGIO VISCOVICH

- GUERRINO VLACICH

Trieste, 14 maggio 1999

+

«Il Signore ha dato, il Signore ha tolto. Sia benedetto il nome del Signore».

Ha raggiunto la cara GIUSTINA nella Casa del Padre

Pietro Longato

Lo annunciano il figlio FULVIO con PATRIZIA, FEDERICO ed ENRICO, il fratello, le sorelle, i cognati con i nipoti.

I funerali seguiranno sabato 15 maggio alle ore 12.20 con la S. Messa dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 14 maggio 1999

Addolorati partecipano MARIA e LIDIO SEPICH.

Trieste, 14 maggio 1999

Partecipano GIORGIO e MARIO RIGHI.

Trieste, 14 maggio 1999

III ANNIVERSARIO

Dario Valencic

«Nonno Vecchio»
Il tempo passa ma non colma il vuoto che hai lasciato.

Trieste, 14 maggio 1999

I tuoi cari

Trieste, 14 maggio 1999

+

«In Paradiso ti accompagnano gli angeli».

Ci ha lasciati

Gianfranco Zamarato

Annunciano la moglie MORENA, il figlio FURIO, la mamma, sorella, nonna MARIA e i parenti tutti. I funerali saranno celebrati sabato 15 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 maggio 1999

Ciao

Gianfranco

con tristezza: NEDDA e LUCIANO.

Trieste, 14 maggio 1999

Vicini a FURIO: fam. COZZO-LINO e TAUCER.

Trieste, 14 maggio 1999

Partecipano al dolore della famiglia gli amici della ditta ZAMPA SERENO e SERGIO.

Trieste, 14 maggio 1999

Si uniscono al dolore dei familiari per la prematura scomparsa del caro

Gianfranco

GIOVANNI SVETINA e famiglia.

Trieste, 14 maggio 1999

Partecipano al dolore EMANUELA e famiglia.

Trieste, 14 maggio 1999

Si associa famiglia ZULIANI.

Trieste, 14 maggio 1999

+

Ci ha lasciati prematuramente

Fedor Zigon

Lo piangono la moglie ADRIANA, gli adorati figli DAVID, ALAN, CHRISTIAN, BARBARA, mamma, papà, sorella, suoceri, parenti e amici. I funerali partiranno domani alle 11 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 14 maggio 1999

Partecipano gli amici di CHRISTIAN.

Trieste, 14 maggio 1999

Partecipa l'associazione sportiva Zaule-Rabucice.

Trieste, 14 maggio 1999

Il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale e il personale tutto della Nuova Banca di Credito di Trieste - Nova Tržaška kredita banka e della Banca Antoniana Popolare Veneta partecipano, profondamente commossi al lutto della famiglia, per la scomparsa del collega

Fedor Zigon

Trieste, 14 maggio 1999

Sono vicine a CHRISTIAN: squadra calcio Giovanissimi San Giovanni e Società tutta.

Trieste, 14 maggio 1999

Ci ha lasciato

Sofia De Negri

Martinato

(Cicci)

La piangono la sorella BIANCA DE NEGRI LOCUCO

con tutti i parenti e gli amici.

Trieste, 14 maggio 1999

ANNIVERSARIO

14.5.1972 14.5.1999

Maria Sforzina

in Paluello

Un caro ricordo.

I figli

Trieste, 14 maggio 1999

VII ANNIVERSARIO

Luisa Liciniani

Mi manchi tanto.

Mamma

Trieste, 14 maggio 1999

Prima seduta del Parlamento riunito tra Camera e Senato con i rappresentanti delle varie regioni per eleggere il nuovo presidente della Repubblica. Due anni prima della fine del mandato di Cossiga (cioè nove anni fa), il «piconatore» chiese di eleggere il prossimo presidente direttamente, da tutto il popolo italiano. Passato Cossiga, passati i sette anni di Scalfaro, non abbiamo ancora una riforma in senso presidenzialista. Nonostante la «Commissione bicamerale» guidata da Massimo D'Alema, ora presidente del Consiglio, abbia lavorato egregiamente senza però documenti finali.

Il Popolo italiano in varie occasioni e in molti sondaggi ha confermato l'ipotesi presidenzialista. I politici italiani di tutti i gruppi non hanno avuto il tempo o

Ma Ciampi purtroppo non è il presidente degli italiani

meglio la voglia di cambiare.

Anche se a parole tutti i politici sono presidenzialisti, meno Cossutta e Bertinotti, dobbiamo verificare quale presidenzialismo è degno di questo nome.

L'elezione diretta del Capo dello Stato, pur condivisibile, è una forma di semipresidenzialismo alla francese, quella del politologo Sartori.

Dal 1965 noi proponiamo la soluzione degli Stati Uniti d'America, dove il presidente della Repubblica è anche capo del governo, con la variante dell'elezione diret-

ta come avviene per la Francia. Oltre trent'anni di battaglie per l'unica vera riforma importante da farsi.

Tutto il resto è una conseguenza; il federalismo, inevitabile se al centro c'è un potere forte svincolato dalle segreterie dei partiti; con la divisione tra nord, centro e sud e una serie di regioni o land armazionate con gli Stati Uniti d'Europa. Poi l'autonomismo che prevede una serie di articolazioni che solo chi vive il territorio può sapere, per non parlare di deleghe e competenze. Il presidenzialismo quindi sconfigge anche chi parla solo per motivi di partito di se-

cessione, innaturale e inattuabile, culturalmente e st

VERSO LE ELEZIONI

Parla Paolo Costa, capolista nel Nord-Est per i Democratici

«Una Europa delle autonomie Con Prodi a Bruxelles si può»

I candidati di Bertinotti
Rifondazione
verso il voto
senza dimenticare
il Kosovo

TRIESTE «Non saranno le solite elezioni europee: abbiamo una guerra in corso dietro l'uscio di casa». Con questa considerazione Roberto Antoniaz, consigliere regionale, ha aperto ieri la conferenza stampa di Rifondazione comunista per la presentazione dei propri candidati per la prossima tornata dell'elezione del Parlamento europeo prevista per il prossimo 13 giugno. Sulle problematiche delle minoranze, anche queste connesse all'attuale guerra, si è fatto portavoce Igor Canciani, consigliere comunale e primo candidato di Rifondazione per la zona di Trieste. «Accanto alle dinamiche del conflitto - ha precisato Licia Mossolin, consigliere comunale di Monfalcone e operaia della Fincantieri, in lizza con Rifondazione per l'Isontino - vogliamo continuare a lavorare per un diverso modello di sviluppo, dove lo stato sociale non venga visto come un fardello e le istituzioni si impegnino per la riduzione di una disoccupazione». Accanto ad Alessandra Kersevan, editrice e saggista, Carlo Di Carlo è il secondo rappresentante di Rifondazione per l'area friulana. Meteorologo ufficiale dell'Aeronautica in pensione, anche per lui, il riferimento è per la ripresa di un dialogo politico. «Di fronte agli strepiti e alle urla di dolore degli industriali di fronte al caso Ocalan, assistiamo oggi a un totale silenzio rispetto alla reale grave crisi economica nelle relazioni con la Jugoslavia». Tiziano Tisino, indipendente e ultimo candidato per la zona di Pordenone, è componente del pacifismo friulano e fondatore dell'associazione «Beati i costruttori di pace».

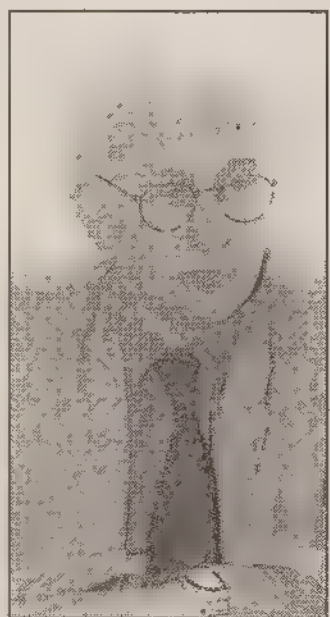
Maurizio Lozei

TRIESTE E' stato ministro del Lavoro e dei Lavori pubblici, ma da esterno, seppure all'ombra dell'Ulivo. Tanto basta, comunque, a Paolo Costa per autocertificarsi, ridendo, come «sovrano-natore dello Stato», viste le prebende non proprio esagerate che gli derivavano dal fatto di non essere parlamentare. In Europa, però, vuole andarci sul serio. E non ha avuto difficoltà, sotto questo profilo, a mollare d'alemani, veltroniani e quant'altro per candidarsi nel Nord-Est con le truppe dei Democratici di Prodi e Di Pietro, dopo aver già a suo tempo lasciato perdere il quieto vivere veneziano e

esempio, la recente guerra della banana, dove Francia e Inghilterra hanno deciso di rifornirsi autonomamente dalle ex colonie e gli Stati Uniti, per punire, volevano rivalersi sulle importazioni delle pelletterie italiane...».

Anche quella di Ciampi, comunque, è una nomina «europea».

«Indubbiamente. Non sarà più, da presidente, il gestore delle beghe interne, ma un rappresentante di prestigio del Paese in chiave internazionale. Non dimentichiamoci che grazie al suo scrupolo, rigore, rispetto delle regole, nel '92 un Paese sull'orlo della banca-



«Sarà importante battere l'astensionismo. La gente però ha già iniziato a capire che ora molto potere sta a Strasburgo»

carotta economica e morale riuscì a risollevarsi». Parliamo della sua candidatura. Perché triestini, goriziani e friulani dovrebbero votare per lei?

«Perché c'è bisogno di competenza ed esperienza, nel Parlamento europeo, serve un nuovo livello istituzionale. Parliamo di fronte a quest'obiettivo anche le beghe Regione-Stato impallidiscono. Lo stesso discorso rivendicazioni sta rovesciando».

Ma lei vede meglio, nel futuro, un'Euro-pa delle Regioni o delle Nazioni?

«Un'Europa delle Regioni, ma non senza aver attraversato prima un periodo vincolato alle scelte nazionali. Dovessi usare un termine più acconcio, parlerei di Europa delle autonomie».

Vi trovate, a questo punto, in concorrenza col centro-sinistra, dal quale bene o male provenite. Come si sente?

«Benissimo. La competizione fa bene, fermo restando che l'obiettivo finale, almeno su scala nazionale, resta quello del bipolarismo».

Furio Baldassi

Dopo gli attacchi al responsabile della Sanità, c'è chi ipotizza una mozione di revoca per Venier Romano

Assessori nel mirino della Lega

Ma per il pasticcio sui fondi all'agricoltura sotto accusa gli uffici

Nuova nomina
Paesi in via
di adesione all'Ue
Anche Gottardo
tra gli esperti

TRIESTE Isidoro Gottardo, vicepresidente del gruppo del Ppe e capogruppo dei popolari in Consiglio regionale, è stato nominato, dal Comitato delle Regioni della Ue, nel gruppo di contatto con i paesi «Peco», ovvero quelli in corso di adesione all'Unione europea, e in tale veste parteciperà ai contatti con le Regioni e le autonomie locali di quei paesi. Prossimi impegni del gruppo di contatto, programmati già nella prossima settimana, saranno i colloqui con Cipro e con la Slovenia.

Il diessino Degrassi sollecita comunque la Giunta a dare spiegazioni al Consiglio sul mistero dei milioni in più. Ma il Ppi non ci sta e attacca il Carroccio

TRIESTE I leghisti non perdono occasione per contestare animosamente l'assessore regionale alla sanità, Aldo Ariis, e quello all'agricoltura, Giorgio Venier Romano, entrambi forzisti. Particolarmente duri nei loro confronti si rivelano l'ex assessore alla sanità Fasola (che ad Ariis rimprovera un sostanziale immobilismo, tale da bloccare di fatto la riforma ospedaliera) e l'ex assessore all'agricoltura Zoppolato (che contesta a suon di emendamenti le scelte di Venier Romano). Ed ecco aggiungerci ora - sul pasticcio della distribuzione di 1000 milioni alle associazioni agricole laddove l'aula ne aveva stanziati solo 600 - anche i diessini, che peraltro vedrebbero con favore, da tempo, un'iniziativa di revoca nei confronti dei due assessori forzisti.

Il diessino Michele Degrassi ha scritto infatti sia al presidente della Giunta che a quello dell'Assemblea di ritenere quest'ultima vicenda di «estrema gravità» e di giudicare «preoccupante» l'eccessiva faciloneria - così dice - con cui si vorrebbe liquidarla. E dopo aver sottolineato che al voto della Legge finanziaria, la notte della Vigilia natalizia, le opposizioni non avevano partecipato per protesta, Degrassi conclude sollecitando la Giunta a dare spiegazioni al Consiglio.

Se il capogruppo forzista Ferruccio Sarò rintuzza la polemica rimproverando ai diessini di non essere rimasti a esercitare le proprie funzioni di controllo in aula, il presidente Antonione minimizza: «La relativa legge, quale è stata promulgata sulla base dei dati del Consiglio regionale e quale è stata poi controllata e approvata da Roma, riporta una posta di 1000 milioni ed è su questa che l'assessore ha fat-

to il riparto. È certamente grave che si verificino errori di questa natura, ma le polemiche mi sembrano eccessive. È chiaro che si è trattato di una svista, di un errore tecnico determinato dalla stanchezza. Ma è semplicissimo correggerlo».

A sua volta il presidente dell'Assemblea, Martini, precisa così i fatti: dapprima la Giunta aveva previsto uno stanziamento di 1 miliardo 200 milioni, poi in commissione era passato un emendamento che dimezzava la posta; altri emendamenti sono stati trattati in una successiva seduta di commissione, ma dal verbale non risulta presentato, neanche oralmente, un emendamento che elevi la posta da 600 a 1000 milioni. I quali 1000 milioni compaiono invece nel testo messo a punto dalla Ragioneria generale e trasmesso infine a Roma. Risultato evidente la difformità col testo deliberato dall'aula, per cui la rettifica - previa informativa al Governo - rappresenta una fattispecie prevista.

Ma negli attacchi all'as-

sessore sembra di poter cogliere qualcosa di più, la volontà della Lega di sostituirlo quanto prima con un elemento di propria fiducia, e così per l'altro assessore nel mirino. «Ma no - minimizza Antonione - lo stesso segretario della Lega, Visentin, mi ha detto che ce l'hanno solo con chi ha sbagliato, cioè con gli uffici». E a sua volta il capogruppo Sarò: «È anche possibile che i leghisti preparino così il terreno per un proprio ingresso in Giunta, ma in ogni caso fino alle elezioni europee, per loro scelta, non si muove foglia». «Ma la faccenda finita!», sbotta il capogruppo del Ppi, Gottardo, secondo il quale «i leghisti non possono far parte della maggioranza e chiedere, un giorno sì e uno no, la testa di un assessore. La Regione non può essere quotidianamente esposta alle loro bizzie. Non intendiamo difendere l'assessore, ma sono stati i loro veti, controveti, tagli, ripristini a creare il pasticcio: ai funzionari non può che essere espressa solidarietà per come sono stati costretti a lavorare».

g.p.

Dall'attuale tutore dei minori Milanese una risposta positiva alle proposte di riforma

«Sì al dipartimento dei diritti civili»

«Necessario coordinarsi col difensore civico, pari opportunità e Corerat»

Trema di nuovo la terra Scossa di 3,9 gradi Richter

UDINE Ritorna al confine tra Slovenia e Italia l'incubo del sisma. Una scossa di terremoto di 3,9 gradi della scala Richter, con epicentro nella zona di Caporetto, in Slovenia, e avvertita anche da molte persone in Friuli fino alla Carnia, è stata registrata alle 18.06, a Udine, dagli strumenti del Centro Ricerche Sismologiche dell'Osservatorio Geofisico Sperimentale di Trieste.

In seguito al movimento tellurico non sono stati comunque segnalati danni a persone o a cose. La scossa è stata una delle più forti registrate nella zona di Caporetto, dopo quella di 5,6 gradi Richter avvenuta il giorno di Pasqua dello scorso anno e che provocò il danneggiamento e la conseguente inabitabilità di alcune centinaia di abitazioni.

TRIESTE Riformare la figura e il ruolo del difensore civico e del tutore dei minori? Dopo la volontà espressa dalla maggioranza Polo-Lega ora arriva il sì di Francesco Milanese, attuale tutore dei minori.

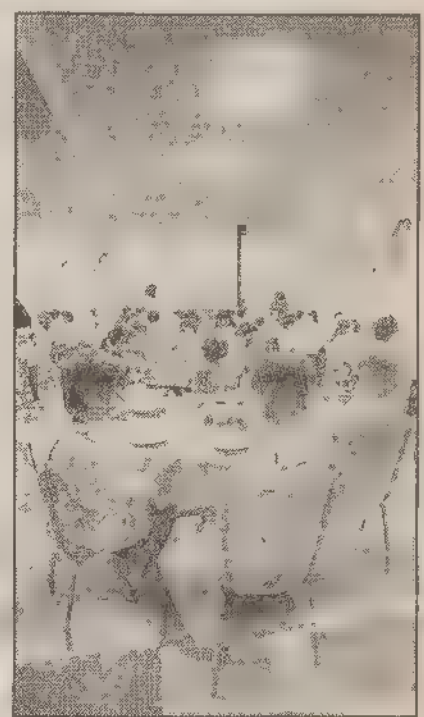
«E' un segnale che va recepito con entusiasmo - afferma lo stesso Milanese in una lunghissima nota diffusa ieri - E noi stessi coinvolti direttamente, anche quali esperti del settore, abbiamo più volte sottolineato questa esigenza».

«Le forme e i soggetti coinvolti nella tutela di diritti della persona in via non giudiziaria - spiega Milanese - sono molte e riguardano allo stesso modo,

pur con funzioni diverse la tutela della cittadinanza dei diritti».

Da qui la necessità, secondo lo stesso tutore dei minori Milanese, di una sorta di accorpamento, anche se soltanto a livello di coordinamento.

«Bambini, donne, malati, paesaggio, ambiente - aggiunge Milanese - sono tutti argomenti e questioni complesse. La soluzione ideale sarebbe piuttosto la creazione di un 'dipartimento dei diritti civili', che comprenda classiche funzioni spettanti all'amministrazione e alcune riferibili a organi di garanzia: servizio volontariato, servizio immigrazione, sportello in-



formazione al cittadino, commissione pari opportunità, difensore civico, tutore dei minori, Corerat».

«Tutti settori questi ultimi - conclude Milanese - che ora soffrono di carenza di personale, di deficit organizzativi e che attraverso nuove sinergie potrebbero meglio rispondere alle esigenze dei cittadini, operando anche a livello più capillare sul territorio».

Superficie utile di oltre 2200 metri quadrati
Rivoluzione per l'area merci all'aeroporto di Ronchi con la nuova sede dei cargo

RONCHI DEI LEGIONARI Addio vecchio hangar di latta per anni unica sede del magazzino merci dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Da oggi entra in funzione la nuova e moderna «cargo area», inaugurata nei mesi scorsi e finalmente accessibile in tutta la sua interezza. Un primo trasferimento dalla vecchia sede era già avvenuto in precedenza con lo spostamento degli uffici della Spa, degli operatori, della dogana e della guardia di finanza, ma da oggi, come detto, anche tutti i depositi e le zone di carico e scarico delle merci diventano operativi. Complessivamente la super-

ficie utile dei magazzini è di 2.250 metri quadrati, suddivisi tra depositi comunitari, aree destinate a merci provenienti da nazioni non aderenti all'Unione europea, locali per il servizio veterinario, del fotopatologo e per i servizi accessori. Il nuovo terminal è dotato di tutti gli impianti tecnologici necessari per un adeguato comfort del microclima ambientale. Opere murarie sono state predisposte per una futura meccanizzazione del trasporto di pallets. Da sottolineare, inoltre, che la superficie coperta è stata incrementata rispetto al passato del 350 per cento.

Luca Perrino

Nella vendita a società di leasing venivano gonfiati i valori di mercato

Traffico di macchinari aziendali Una condanna in Corte d'appello

TRIESTE La Corte d'appello di Trieste, modificando la sentenza di primo grado, ha condannato a due anni di reclusione (pena sospesa) per associazione a delinquere, in qualità di promotore, Pierpaolo Cerani, di 37 anni, di Gorizia, imputato con altre otto persone per una vicenda di frodi fiscali e truffa, risalente agli anni tra l'83 e l'87 e in cui erano coinvolti alcuni imprenditori del Friuli-Venezia Giulia.

Con la stessa sentenza, la Corte ha dichiarato prescritti i reati di natura fiscale imputati allo stesso Cerani, in qualità di complice, a Roberto Siroich, di 79 anni, di Cividale, a Franco Brun, di 58 anni, di Trieste, e a Roberto Clemente, di 37 anni, di Gorizia. Non doversi procedere per prescrizione, una volta concesse le attenuanti generiche, anche nei confronti di Roberto Boscarol, 37 anni, di Monfalcone, Fabio Traversa, 39 anni, di Gorizia, e Ser-

gio Puntin, 37 anni, di Monfalcone, tutti accusati di associazione per delinquere. Confermata anche l'assoluzione per Bruno Demarchi, 74 anni, di Pordenone.

La vicenda giudiziaria aveva avuto inizio nel 1985 dalle indagini della Guardia di Finanza che aveva compiuto accertamenti fiscali sulle ditte individuali di Cerani e Traversa e sulla «Sri Cerani Export Corporation». Secondo l'accusa, i quattro imputati di associazione per delinquere avrebbero messo in piedi un'organizzazione per rilevare macchinari da ditte in crisi, per poi cederli a società di leasing «gonfiandone» il valore sul mercato.

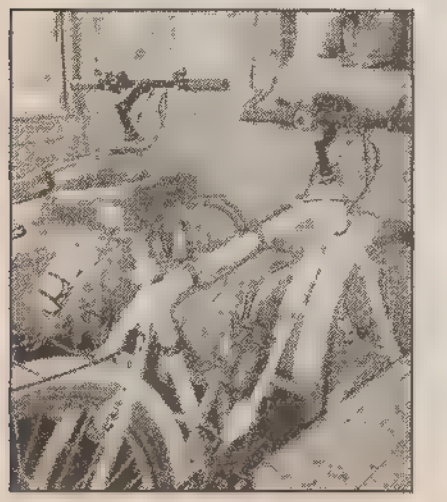
In primo grado il Tribunale di Gorizia, il 14 novembre 1997, aveva assolto Cerani, Traversa, Puntin, Boscarol e Demarchi, condannando a quattro mesi di reclusione Siroich e al pagamento di 400mila lire di ammenda Clemente.

stare in Italia per lavorare e costruirsi una nuova famiglia.

L'impresa di Tadesse, che in Friuli ha trovato un impiego fisso e si è sposato, è stata «sponsorzata» dall'Ente regionale per i problemi dei migranti, dall'Associazione lavoratori emigranti e dalla Coopervice di Reggio Emilia. L'iniziativa è stata chiamata «Traguardo convivenza», «perché - ha spiegato l'etiope - voglio

portare un messaggio di pace e di convivenza a tutti i popoli, anche se di etnie e religioni diverse».

Quello che Tadesse porterà lungo i 700 chilometri che separano Udine da Roma sarà anche un messaggio di pace e convivenza tra popoli, etnie e religioni diverse. messaggio resi ancora più attuale dal drammatico conflitto che si sta consumando dall'altra parte dell'Adriatico.



UDINE Settecento chilometri in bici - da Udine a Roma - per ringraziare gli italiani. Un'impresa quasi «prodiana».

Li percorrerà l'etiope Desta Tibebe Tadesse, di 35 anni, in Italia da due anni e mezzo, a Udine dal 1998 e che proprio alla fine dello scorso anno, grazie alla sanatoria decisa dal governo nazionale, ha potuto regolarizzare la sua posizione di immigrato. Tadesse, che

partirà da Udine il 18 maggio, ha spiegato che con questo gesto intende ringraziare tutti gli italiani «e ricordare loro che tanti fratelli, in patria e nel nostro paese, continuano a vivere in condizioni precarie». Da qui la volontà di raggiungere Roma e magari incontrarsi direttamente con chi a livello di governo ha contribuito, secondo le stesse parole di Tadesse a realizzare il suo sogno di poter re-



DA DOMANI, SABATO 15 MAGGIO

MASQUINI ARREDAMENTI

RONCHI DEI LEGIONARI (GO)

STRADA STATALE 305

MONFALCONE - UDINE

VIA REDIPUGLIA 242

PER RINNOVO MOSTRA ORGANIZZA UNA

SUPER VENDITA

DELLA MERCE DISPONIBILE

SCONTI DAL 30% ALL'80%

ANCHE SU GRANDI MARCHE

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.36
	tramonta alle	20.27
La Luna:	si leva alle	2.18
	cala alle	19.05

19.ª settimana dell'anno, 134 giorni trascorsi, ne rimangono 231.

IL SANTO

San Mattia

IL PROVERBIO

La creatività è l'arte di guardare con occhio nuovo le cose vecchie.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)	
Piazza Libertà	mg/mc 2,14
Via Batisti	mg/mc 5,22
Piazza V. Veneto	mg/mc n.p.
Piazza Vico	mg/mc n.p.
Piazza Goldoni	mg/mc 4,48
Via Carpineto	mg/mc 0,66

TEMPO

Temperatura:	17,6 minima
	19,7 massima
Umidità:	82 per cento
Pressione:	1013,6 stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	13 km/h da Ovest
Mare:	19,4 gradi

MAREE

Alta:	ore 9.53	+36 cm
	ore 21.37	+60 cm
Bassa:	ore 3.42	-59 cm
	ore 15.29	-35 cm
DOMANI		
Alta:	ore 10.33	+38 cm
Bassa:	ore 4.16	-63 cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

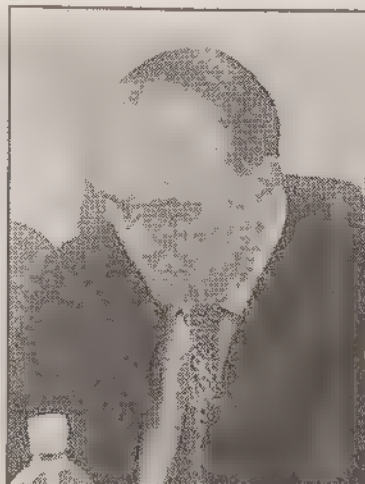
TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Ennesima guerra tra le istituzioni Dressi spara a zero sul Comune: «Avete abbandonato la Fiera»

L'invito al dialogo, a deporre le armi a favore delle comunità, non sembra fare molti proseliti. Alla prima occasione pubblica arrivano bordate su bordate nei confronti degli avversari politici. Una, di quelle che lasciano il segno, è partita ieri in occasione della conferenza stampa per la presentazione del bilancio relativo a tre anni di gestione della Fiera (nel '94, come si ricorderà, l'ente fu addirittura commissariato). Tra l'altro (cosa che potrebbe avere attizzato gli animi) l'ente, nell'arco del prossimo mese, dovrà rinnovare i vertici: l'assessore Sergio Dressi, al momento di prendere la parola, ha sparato a zero sul Comune: «L'amministrazione comunale, che pure fa parte della compagine della Fiera - ha detto - brilla per la sua assenza oggi e la definizione di "convitato di pietra" sembra perfetta. In Municipio si sono com-



Sergio Dressi

pletamente scordati dell'esistenza, e delle potenzialità di questa struttura. Ma è mio compito - ha aggiunto - in qualità di assessore regionale, richiamare la giunta di Riccardo Illy ai propri doveri. Invece di consigliarci sul come fare le leggi, attività nella quale si esercitano troppo spesso, farebbero meglio a pensare alla necessità di seguire e potenziare la Fiera della città, che mai ha potuto contare su iniziative che arrivassero da piazza dell'Unità. I casi sono due - ha concluso Dressi - o non vogliono interessarsi a questo ente, oppure sono incompetenti».

Pronta la replica dell'assessore comunale per l'economia, Fabio Neri, messo al corrente delle parole di Dressi: «Intanto non è esatto dire che eravamo assenti - esordisce - perché era presente Gianfranco Viatori, nostro rappresentante ufficiale in seno agli organi istituzionali dell'ente. Ma soprattutto è sbagliato dimenticare che il 30% del capitale della Fiera è stato versato da noi».

«Abbiamo inoltre messo a disposizione il segretario Dordoni, che ha contribuito significativamente al risa-

namento dell'ente - aggiunge - e non dimentichiamo che la rassegna meglio riuscita dell'intero '98, cioè Florest, che ha fatto registrare il maggior numero di visitatori, quasi 6 mila, è stata voluta da noi».

«Respingiamo al mittente poi le accuse relative a una nostra presunta volontà legiferativa - conclude Neri - perché non è una nostra ambizione esercitarla. Piuttosto, dovendo applicare le norme che altri perfezionano, li invitiamo a essere meno superficiali e incongruenti».

Eppure la mattinata era iniziata bene, con Luca Savino, presidente uscente (ma non è mai detto, le elezioni, come si diceva, sono alle porte) felice di poter finalmente annunciare che il bilancio della Fiera ha raggiunto il pareggio: «A fine '95 prendemmo letteralmente per mano questa istituzione che, all'epoca, denunciava una perdita di un miliardo e 795 milioni - aveva precisato - e l'abbiamo portata oggi a un utile di 84 milioni. E' una cifra simbolica naturalmente, ma aver riequilibrato i conti, cancellando i segni meno del bilancio, costituisce per noi motivo di grande orgoglio. E in questo - aveva sottolineato - dobbiamo ringraziare tutti coloro che ci hanno aiutato».

«Ora aspettiamo di conoscere i dettagli della legge che la regione sta preparando proprio per riformare gli enti fieristici - aveva detto ancora Savino - perché sulla base della nuova normativa potremo predisporre i programmi per il futuro. A livello di patrimonio immobiliare - aveva poi concluso - siamo a norma per ciò che concerne la sicurezza nei padiglioni e abbiamo dotato tutte le costruzioni di strumenti anti-intrusione e anti incendio. Abbiamo poi interamente informatizzato il lavoro dei dipendenti, che fra l'altro sono passati da 16 a 8, proprio per favorire il risanamento». Ma al prologo, idilliaco, è seguita un'esplosione polemica secondo le consuete abitudini della città.

Ugo Salvini

Proietti si presenta e Damiani si sfoga per le polemiche sul tendone

«E ora, a me gli occhi»

«Caro Gigi, questa è la città del... no se Polo»

«Prove per un recital» verrà replicato fino a domenica. «Ciampi al Quirinale? - commenta l'attore -. Sono contento perché si tratta di un laico»

«Sai, caro Gigi, di Trieste si dice che è la città del "no se pol". Ma a giudicare da chi ha espresso critiche sulla tenda in piazza Unità, dovrei dire che è la città del "no se Polo"...». Ridacchia il vice sindaco Roberto Damiani, tutto compiaciuto dall'aver trovato un controslogan per esorcizzare i veleni di LpT e An contro la gigantesca struttura che ospiterà, fino a domenica, lo spettacolo «Prove per un recital» di Gigi Proietti. «Davvero? - rilancia l'attore romano - a Roma si dice invece che "se pol, ma no se ffa"...».

Comincia così, con una delle sue risate disarticolate, a piena bocca, la giornata triestina di Proietti. Conferenza stampa nel blasonato salotto azzurro del Comune, dove Gigi, per dirla con Damiani, fuma voluttosamente una sigaretta e dà l'idea di considerare lo scambio di veleni tra amministratori (se poi ne è informato) niente più che un siparietto strapassano. «Certo, quando sono arrivato a Trieste, di notte, e ho visto la tenda, mi sono un po' spaventato. Sono abituato agli spazi, ma qui, mi son detto, bisognerà darci dentro. Forse l'orologio sarà un problema, mi pare che suonino ogni quarto d'ora...». «Sono Mikeze e

Jakeze - lo erudisce prontamente il vice sindaco - potresti inventarti sopra una gag. Ma a proposito di spazi, Gigi, abbiamo anche un palazzetto da 35 mila posti. Sai, dopo di te, in piazza Unità, porteremo Elton John. Ma sarà luglio, non ci vorrà la tenda, per fortu-



nal». «Davvero? (Gigi non dice "Robè", ma quasi quasi te lo aspetti) Però! Io e Elton». Proietti smitizza e dissolva la seriosità della presentazione. A sentirlo parlare ci si dimentica subito di essere lì, nel sancta sanctorum degli ospiti del Comune, anche per l'ennesimo e disfatti battibecco politico. Racconta che questo suo «Prove per un recital» è l'ultimo spettacolo della serie di «A me gli occhi, please», che debuttò nel '76, quando nacque

l'idea di andare in palcoscenico, davanti al pubblico, senza il copione («o lo "script", come dicono i colti...»), con una cassa piena di oggetti e di vestiti («le memorie del mio futuro...») per improvvisare uno «stile», una «costruzione» dove al monologaccio si alterna la pagina d'autore, la canzonaccia al pezzo sofisticato.

A vent'anni di distanza le «Prove» che vanno in scena in piazza Unità, unico spet-

o, nel nuovo spettacolo, il vecchietto che racconta le favole... Oggi sono commosso - ha aggiunto Caldenda - di avere qui, nella mia città d'adozione, questo vecchio amico e spero di fare ancora cose insieme...».

E Proietti maresciallo Rocca? L'attore ha solo sfiorato l'argomento, rispondendo a una domanda sul poco spazio che la tivù riserva al teatro. «La televisione è la televisione - ha detto - e io non amo le riprese televisive degli spettacoli teatrali. E' vero però che molti testi teatrali potrebbero avere un'ottima riduzione televisiva e sarebbero sicuramente molto meglio di alcuni sceneggiati di cui tutti siamo responsabili».

Cominciato nel segno della tenda della discordia, l'incontro si conclude volando più in alto, con un commento al volo su Ciampi, nuovo presidente della Repubblica, appena eletto: «Sono contento - si sbilancia Proietti - se non altro per il fatto che si tratta di un laico. In questi ultimi giorni non ho fatto altro che sentire "non abbiamo niente contro l'uomo, ma..."». Allora, se non abbiamo niente contro l'uomo, se è una persona onesta, capissima politicamente, che sul piano economico e finanziario ha fatto quello che ha fatto, ancora giovanile, non compromessa con le religioni dei partiti e che in più è un laico... beh devo dire che sono contento».

Arianna Boria



Ma il pubblico apprezza il nuovo teatro-tenda

Fra la curiosità dei passanti, l'interesse degli spettatori in fila (nella foto sopra), i commenti e le polemiche che negli ultimi giorni hanno coinvolto addirittura l'ambiente politico triestino, finalmente ieri sera si sono accesi i riflettori nel grande teatro-tenda allestito in Piazza Unità d'Italia... Sul palcoscenico un vero beniamino del pubblico, ospite del cartellone del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: Gigi Proietti con il suo «Prove per un recital», spettacolo che - a giudicare dal «tutto esaurito» registrato ieri - qui come a Roma è stato accolto con entusiasmo.

E per un evento il cui richiamo supera di netto i confini regionali, pare non ci fosse soluzione migliore della capiente tensostruttura: che se da un lato non incontra simpatia di chi ama l'aspetto «tradizionale» della piazza e crea, per la durata dello show, qualche deviazione al traffico, dall'altro - a detta di molti spettatori - è funzionale (contiene gradinata, parterre e un ampio palcoscenico) e comoda da raggiungere. Alla fine commenti rilassati dunque, davanti alle due entrate del teatro tenda, che ieri - com'è nel copione dei grandi eventi - sono state aperte con pochi minuti di ritardo: sembra che si perdoni l'aspetto non proprio leggiadro della struttura, in vista di tre ore di divertimento di qualità, magari intervallate da una passeggiata in foyer... anzi, in piazza.

La tensione provocata dai bombardamenti sulla Jugoslavia gli fa perdere la ragione: si denuda e dà in escandescenze

Serbo impazzisce per la guerra e tenta di uccidersi

Hanno dovuto ammanettarlo - Quintuplicato il numero di ricoveri per disturbi mentali

Un muratore serbo di 42 anni ha tentato di uccidersi per due volte in tre giorni. Prima lo hanno salvato i genitori mentre cercava di buttarsi dalla finestra della sua abitazione di via Marco Polo. «Non ce la faceva più a sopportare la guerra», Ieri sono dovuti intervenire nello stesso appartamento i poliziotti di una «volante». Il muratore si era tolto gli abiti, gridava e urlava. «Mi ammazzo, mi ammazzo».

Nemmeno i medici del 118 sono riusciti a tranquillizzarlo. Sono scattate le

manette e l'uomo è stato portato a forza nei locali del Servizio di diagnosi e cura, il reparto psichiatrico dell'ospedale Maggiore. Lì gli sono stati somministrati dei sedativi. Ora è in osservazione. I genitori continuano a dire che la disperazione del figlio ha un'unica spiegazione: i bombardamenti, i raid aerei, i morti, i profughi, le distruzioni, gli incendi, la generale insicurezza e un futuro sempre più minaccioso, hanno «scavato» nell'animo del figlio. Giorno dopo giorno la tensione si è accumulata, fino

a esplodere. Un pezzo d'uomo si è rivelato fragile, incapace di reggere al martellamento di notizie sempre negative provenienti dalla sua terra. E si arreso.

Il caso del muratore serbo, drammaticamente emerso ieri, non è comunemente isolato. Negli ultimi due anni sono quintuplicati i ricoveri nel reparto psichiatrico dell'ospedale Maggiore di uomini e donne provenienti dall'area balcanica. Prima bosniaci e croati, poi musulmani e kosovari, ora serbi. Da 30 ricoveri l'anno i medici si trovano

oggi a fronteggiarne tra i 140 e i 150.

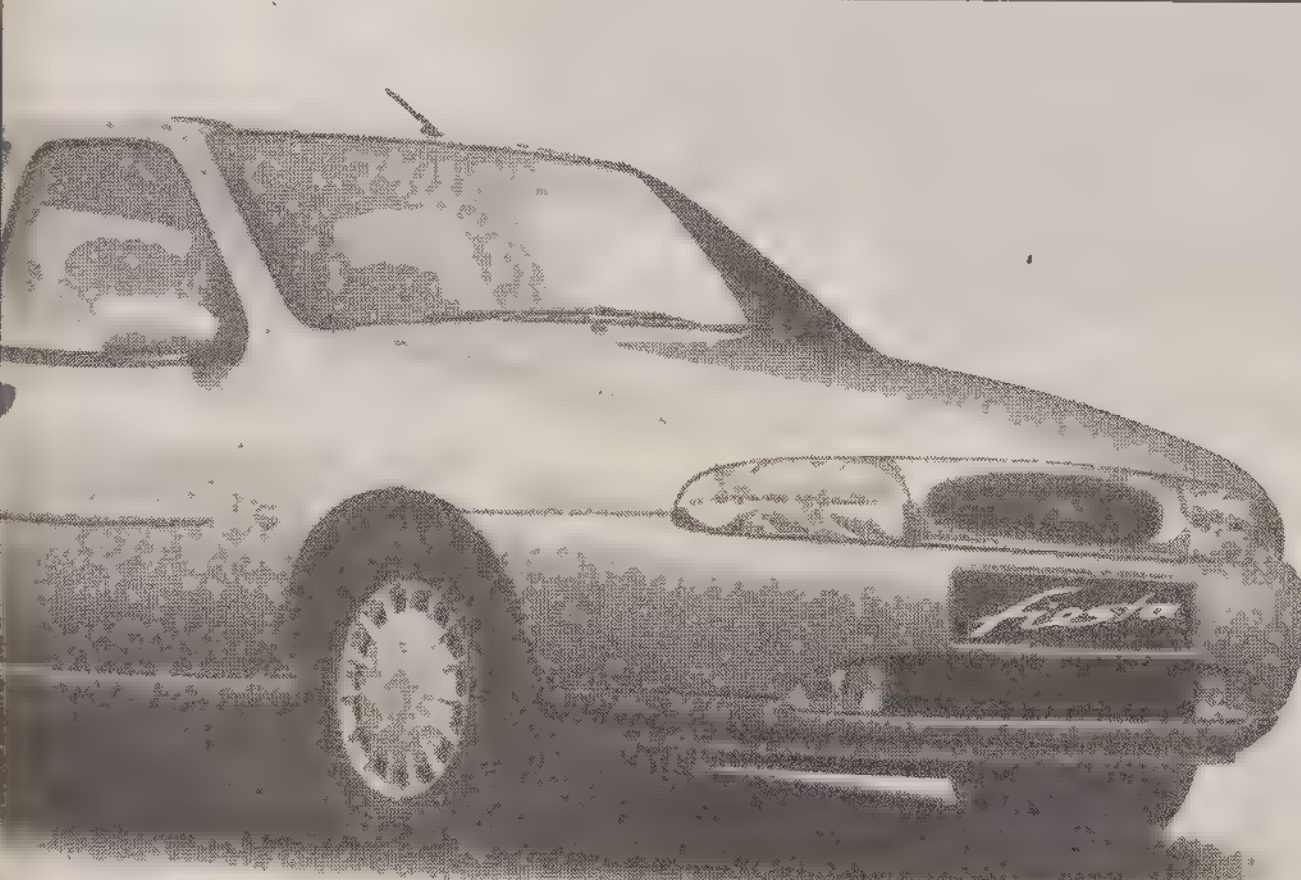
A questi pazienti si affiancano spesso nello stesso reparto altri immigrati che ritengono di aver perso ogni speranza: in gran parte nordafricani, ma anche chi tempo addietro veniva indicato come «vu» cumpà». Il reparto di diagnosi e cura è una sorta di avamposto, una prima linea di difesa per chi è travolto dalle emergenze storico-sociali. Li approda chi non riesce più a fare i conti da solo con la violenza, con la disperazione, con un futuro

che ritiene senza alcuno spiraglio. Bombe, carestie, pulizie etniche, dittatori, famiglie lontane, emarginazione.

Non c'è nulla di nuovo, anzi molto d'antico nella disperazione del muratore serbo che ha tentato d'uccidersi. Durante la prima guerra mondiale gli ospedali psichiatrici si sono riempiti di soldati travolti dalla vita di trincea, dai gas, dalle decimazioni. Ma anche da chi tentava di farsi passare per matto per sfuggire alle morte. Paradossalmente a questa situazione è

sfuggita la popolazione inglese durante la seconda guerra mondiale. I ricoverati nei manicomi sono diminuiti, perché tutta la popolazione, anche le donne e gli anziani, è stata chiamata a contribuire alla resistenza contro l'offensiva di Hitler. A tutti è stato offerto un lavoro, un ruolo, un impiego anche umile. La stragrande maggioranza ha reagito, si è impegnata a difendere la propria libertà e la propria storia. Forse anche per questo, il muratore serbo ha deciso di farla finita.

Claudio Erné



Ford **fiesta.** lire **15.970.000**
con **eco**incentivi ford fino al **31** maggio*
e il **climatizzatore** te lo offriamo noi.

«La Concessionaria» di Trieste ti offre la possibilità di rispettare l'ambiente e acquistare ford **fiesta** ad un prezzo eccezionale se il tuo usato è privo di marmitta catalitica e **in più** il piacere di goderti un'estate climatizzata.

di serie: doppio airbag • alzacristalli elettrici • chiusura centralizzata • antifurto immobilizer • cinture di sicurezza con pretensionatore • retrotreno autostabilizzante • sistema di ancoraggio del motore con supporti hydromount • schienale posteriore a ribaltamento frazionato • sistema fis antincendio

(*) con ecoincentivi ford se hai una vettura non catalizzata con più di 6 anni. consegne entro e non oltre il 31 maggio 1999



La Concessionaria



a Trieste in via Caboto, 24 - Tel. 040 3898 111 Filiale via dei Piccardi, 16 - Tel. 040 363 522
E-mail: LaConcessionaria@FordNet.it

È questa la prima cifra ufficiale sugli effetti della guerra fornita dall'Associazione delle camere di commercio oltre Adriatico

Kosovo, gli affari calano del 35%

«Necessario non perdere i contatti» - In futuro il business sarà la ricostruzione

L'INTERVENTO

«Alta velocità: l'unanimità fa sperare in tempi rapidi»

Recentemente le Ferrovie, alla presenza del presidente Demattei, hanno presentato ufficialmente le ipotesi dei tracciati e le previsioni della domanda di passeggeri e merci per le scelte di priorità nel prolungamento a est della linea ad alta capacità Lione-Venezia, tratto del corridoio plurimodale destinato a collegare la penisola iberica con la Russia (Corridoio n. 5).

La reazione più immediata di tutti noi è di considerarla un sogno. I primi a esser portati a fare ciò sono proprio i politici e gli amministratori pubblici. Tale atteggiamento è comprensibile: un'elezione è sempre in agguato e l'elettore, si dice, bada al concreto e non ai progetti, completati da chi sa chi. Chi sarà dunque il «fortunato» che taglierà il nastro nel 2025?

Dopo tre anni e mezzo di collaborazione con il sindaco Ily credo però che qualcosa sia effettivamente cambiato, che deve esser preso in considerazione anche dai meno ottimisti: la stabilità. Da alcuni anni ci troviamo di fronte a una situazione nuova, a cui come cittadini non eravamo più abituati: una crescente stabilità, appunto. Da un anno e mezzo quella dei prezzi. Da un po' più tempo quella delle amministrazioni comunali.

Stabilità per i pubblici amministratori significa soprattutto che ci si può dedicare con impegno anche ad azioni di ampio respiro, in cui gli interventi di breve periodo sono delle tappe dei primi, da perseguire con tenacia.

Non avremmo certamente visto sabato 1.º maggio l'apertura «volontaria» di parecchi negozi se non si fosse iniziata una lunga azione di progressiva liberalizzazione che in tre anni ha portato molti negozi cittadini dalle 29,5 ore di orario effettivo su cinque alla settimana alle 70 ore su sei giorni.

Con la stessa logica non si sarebbero spostate le «baracche» di piazza Libertà. Ma la successiva sistemazione del giardino e il ripristino del monumento di Sissi non sarebbero stati possibili. Né sarebbe stato possibile incominciare ad applicare con la prossima estate il Piano del traffico se tre anni fa non si fosse incominciato ad affrontare la questione del Piano antinquinamento.

Tornando all'Alta velocità, è bene allora che si sappia che da sempre questa amministrazione, sia nella maggioranza che nell'esecuzione, persegue con tenacia la partecipazione e il coinvolgimento dell'area giuliana in questi grandi progetti sui trasporti. Ottenere la priorità del raddoppio della Ronchi Sud-Trieste è il cardine di tutto questo progetto e la chiave di volta del futuro sistema europeo che ci riguarda. Il raddoppio non ci permette solo di utilizzare immediatamente tutto il potenziale dei trasporti che potranno interessare la Pontebbana (che finalmente concluderà i lavori di raddoppio entro il 2000), offrendo subito un'alternativa al Brennero, completamente saturato, per i traffici che interessano l'Austria e la Germania, potenziando così i porti di Trieste e Monfalcone piuttosto che altri scali adriatici. Ma significa anche condizionare definitivamente la scelta di Trieste quale valico orientale dell'Italia. Così come significa poter utilizzare, dopo il raddoppio, la linea esistente per il traffico locale e, con un piccolo investimento aggiuntivo, collegare in modo stabile ed economico i porti di Monfalcone, Trieste e Capodistria.

Perciò occorre ricordare un fatto rilevante emerso al recente convegno: l'unanimità regionale sul tracciato della Ronchi Sud-Trieste. Per la Regione, la Provincia, il Comune e la Camera di commercio di Trieste, nonché per la Provincia di Gorizia (anche se con un'integrazione di tracciato peraltro assolutamente logica e condivisibile) e, last but not least, le associazioni ambientaliste, la soluzione migliore è una nuova linea che, dopo Monfalcone, entri in galleria e, restando a livello del mare, esca all'aperto a Barcola proseguendo per la stazione di Trieste, da cui riparte poi, ancora in galleria, sbucando nella valle del Vipacco, per proseguire fino a Lubiana.

Credo che questa unanimità, nella sua assoluta eccezionalità, si commenti da sola, soprattutto considerato che i ritardi con cui vengono realizzati i tracciati dell'Alta velocità/alta capacità in altre parti d'Italia derivano dal disaccordo fra le collettività locali. Questa concordanza appare dunque di grande rilievo e fondamentale per realizzare questa parte del progetto in tempi determinati solo da fattori tecnici (5 o 6 anni), cioè brevissimi per un'opera da 1400 miliardi.

Fabio Neri
Assessore allo sviluppo economico
del Comune di Trieste

Un calo del 30-35 per cento nell'interscambio commerciale. Sono queste le conseguenze sull'economia locale della guerra nei Balcani, area che, fino a qualche mese fa rappresentava un mercato estremamente interessante e significativo. Adesso invece è tutto fermo. Il presidente dell'Associazione delle camere di commercio Oltre Adriatico (Accoa), Giancarlo Murkovic, che a Trieste dirige assieme al fratello una società di commercio internazionale, ammette che la situazione è drammatica. Il suo è un osservatorio privilegiato. L'Accoa è infatti un punto di riferimento importante per tutte le aziende che hanno rapporti commerciali con i paesi dell'area balcanica.

Il volume dell'interscambio con la Federazione jugoslava si aggirava nel '97 attorno ai 730 milioni di dollari e aveva registrato lo scorso anno un leggero incremento. La fetta più importante di questo interscambio era rappresentata, con i suoi 800 milioni di lire, dall'export italiano verso i Balcani. «Ora - precisa Murkovic - il blocco è totale. In Serbia, dall'inizio della guerra, esiste una economia di sussistenza. Le esportazioni verso il nostro Paese sono bloccate. Le importazioni congelate».

Una situazione ancora più nera, aggiunge il presidente dell'Accoa per quelle aziende che non avevano voluto o potuto diversificare i mercati, concentrando i loro interessi nei Balcani. Anche perché questa situazione è destinata a durare, afferma Murkovic, per buona parte dell'anno. «L'importante, in questo momento - aggiunge il presidente del-

l'Accoa - è non perdere i contatti con i clienti dell'altro versante dell'Adriatico». Il riferimento - che può sembrare amorale nel momento in cui le bombe continuano a cadere su Belgrado e la pulizia etnica di Milosevic nei confronti dei kosovari è tuttora in atto - è al dopo-guerra, quando comincerà il gigantesco business della ricostruzione. Chi sarà stato in grado di mantenere i nervi saldi, a costo anche di sacrifici, potrà tentare di conquistare un ruolo importante nel nuovo mercato che si aprirà alla fine del conflitto. I serbi, sostengono in molti, ricordano chi non li ha traditi.

Certo non è facile. E grande importanza rivestono in questo momento gli istituti di credito. Molte aziende che avevano rapporti con la Jugoslavia si trovano ora in sofferenza con le banche locali, che segnalano una diminuzione nei flussi di capitale, come conseguenza del conflitto, che si attesta tra il 30 e il 40 per cento rispetto a soli pochi mesi fa. Consegnata la merce, il cliente non ha pagato le fatture. Alcune banche cittadine, ma anche quelle operanti su altre piazze della regione, hanno chiesto l'immediato rientro dei crediti, minacciando, in caso di inadempienza, di ipotecare le aziende. Una situazione che alcune imprese locali hanno già segnalato all'Istituto per il commercio estero (Ici), presso il quale è stata creata anche nella costruzione di piccoli velivoli e di componentistica aeronautica. Ritenuto obiettivo militarmente rilevante, il capannone è stato raso al suolo dalla Nato il primo giorno di bombardamenti su Belgrado.

Domenico Diaco

ti nella nostra regione gettati a capofitto nei Balcani, due anni fa quando venne sospeso l'embargo.

Ma oltre agli effetti negativi diretti della crisi, ripercussioni stanno subendo anche le trading company. «Chi aveva impostato la propria attività commerciale su un unico mercato, oggi - afferma Boris Peric, contitolare della Medias Spa, una finanziaria con sede a Gorizia - sta attraversando momenti neri». E l'affermazione viene da un operatore che conosce molto bene il tessuto produttivo e il mercato serbo. E' socio, infatti, di una società mista, italo-

Oggi un seminario Richieste di asilo e rifugiati

«Richiedenti asilo e rifugiati: interventi legislativi e azioni di solidarietà» si intitola così il seminario che si apre oggi, alle 9, all'hotel Jolly, organizzato dall'Anolf (associazione nazionale oltre le frontiere), in collaborazione con il Consiglio italiano per i rifugiati e con la Regione, e dedicato agli operatori del volontariato e delle istituzioni interessate. Si parlerà della Convenzione di Ginevra, dei diritti minimi dei rifugiati, della legislazione italiana, delle convenzioni di Schengen e di Dublino, del disegno di legge sull'asilo.

In serata, alle 20.30, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo il vescovo Ravnani presiederà una veglia di preghiera per la pace nei Balcani, organizzata da Azione cattolica e Caritas. Intanto i Beati Costruttori di pace ricordano che un pullman partirà da Trieste nella notte di domani con i partecipanti alla marcia di pace Perugia-Assisi di domenica.



serba con sede a Belgrado, la Lola Corporazione, impegnata nel settore metallurgico che, tra i diversi campi di attività, era impegnata anche nella costruzione di piccoli velivoli e di componentistica aeronautica. Ritenuto obiettivo militarmente rilevante, il capannone è stato raso al suolo dalla Nato il primo giorno di bombardamenti su Belgrado.

Dopo l'elezione del nuovo presidente Carlo Azeglio Ciampi, un coro di consensi «Scelta di prestigio»

Tutti pazzi per Ciampi. Nell'Italia (e nella Trieste) delle camarille, dei veti incrociati, delle contrapposizioni a tutto campo, alla fine si è scoperta l'importanza di chiamarsi Carlo Azeglio. E' un coro di consensi, con rare voci in controtendenza. Il nuovo presidente della Repubblica è l'uomo giusto al posto giusto nel momento giusto? Si vedrà. Di sicuro è personaggio che gode di stima incondizionata. «E' stata una scelta equilibrata - sottolinea Stelio Spadaro, segretario dei Ds - per rappresentare degnamente l'Italia migliore in Europa. Ed è importante che alla sua elezione abbiano contribuito i due schieramenti di centrodestra e centrosinistra, perché è una notazione che può preludere a una nuova stagione di riforme e di confronto politico».

«Onestamente devo ammettere che si è trattato di una scelta di prestigio - rileva Franco Richetti, segretario locale del Ppi - anche se da parte nostra era legittimo cercare e indicare un esponente di cultura cattolico-democratica. Ci voleva, però, una larga convergenza e, mancando questa, era giusto cercare una figura di grande equilibrio culturale, e Ciampi lo è». La tesi, con qualche variante, viene ripetersi anche nel Polo. «Tra quelli proposti - commenta Fulvio Sluga, esponente nazionale di An - era senz'altro il migliore. Crediamo, dunque, nella possibilità che ritorni ad essere il ga-

rante della Costituzione e un presidente realmente super partes, anche se lo aspetteremo alla prova dei fatti». «Il vero sconfitto - ironizza Edoardo Sacco del Ccd - è il Ppi e il suo segretario Marini, perché perde il Quirinale pur essendo parte organica della maggioranza di governo. Per quanto riguarda Ciampi esprime ampia soddisfazione non solo per l'autorevolezza della persona, ma anche per un'elezione avvenuta sia col consenso della maggioranza che dell'opposizione».

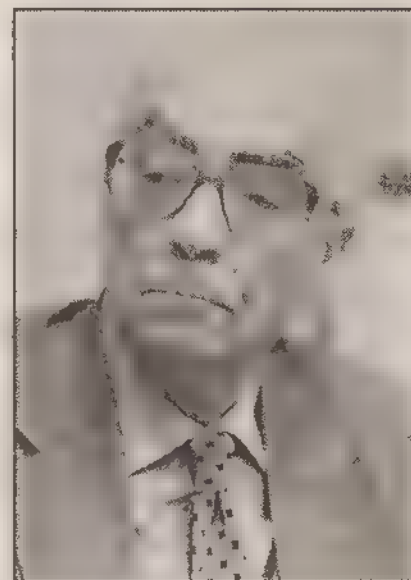
Arrivano anche i comunisti, nelle loro due espressioni, ma il tono cambia di poco, a livello di sfumature. «Speravamo in un candidato più orientato verso la pace - commenta Sergio Facchini, segretario di Rifondazione comunista - ma è indubbio che Ciampi rappresenti un personaggio di rilievo. Peccato che arrivi dal settore economico più che da quello socio-politico».

«Per adesso - annota invece Jacopo Venier dei Comunisti italiani - è importante che sia stato eletto alla prima ballata. Personalmente avrei preferito una donna, non la Bonino, comunque. Spero che aiuti a far finire questa guerra spaventosa». Ecco, infine la Lega Nord, e quella del segretario Fabrizio Belloni è l'unica voce contro. «Ciampi peggio di Scalfaro» recita una sua nota, che tratteggia un presidente «in presa diretta col potere Usa». Ma è, appunto, l'unico detrattore. f.b.



Alla Scuola interpreti, incontro con il premio Nobel per la letteratura, il portoghese José Saramago

«La cultura come arma è una tragedia»



Il premio Nobel Saramago

«Se la cultura viene usata come arma contro altre culture allora siamo alla tragedia», lo ha detto ieri il premio Nobel per la letteratura, José Saramago, arrivato in città per partecipare a un convegno sulla sua opera organizzato dall'Università di Trieste, in collaborazione con quelle di Padova e Venezia, città in cui il convegno continuerà nei prossimi giorni (sulle opere di Saramago, pubblicheremo nell'edizione di domani un'intervista con lo scrittore portoghese nelle pagine di cultura).

Saramago, a margine dell'incontro, ha ribadito le sue opinioni sulla guerra in Jugoslavia, anticipata nei giorni scorsi a Torino, alla presentazione del suo ultimo libro «A Estatua e a Pedra» («La Statua e la Pietra»).

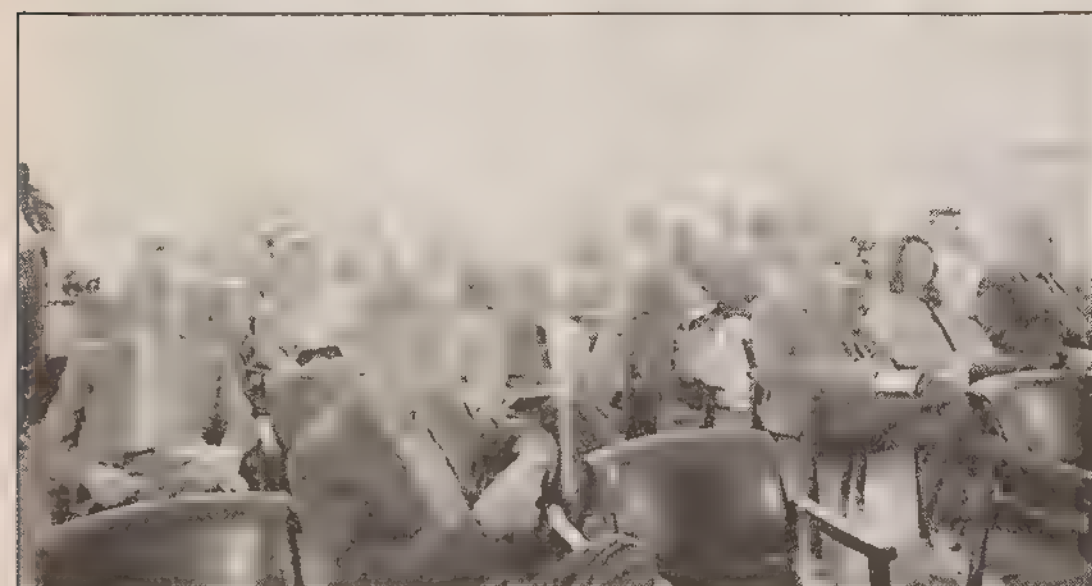
Lo scrittore portoghese ha così ribadito il suo «No a Milosevic» e «no ai bombardamenti», perché - ha spiegato - «non ci possono essere né vincitori né vinti. Questa guerra è assurda - ha detto Saramago - e la cosa peggiore sarebbe avere un vincitore in una guerra assurda». Saramago ha poi af-

fermato che l'Onu deve riprendere la sua centralità e deve intervenire per porre fine al conflitto, mentre l'Europa «deve capire se stessa se vuole capire i Balcani, che sono sempre Europa».

Il Nobel per la letteratura ha poi parlato di Trieste come «luogo simbolo per tutti, centro - ha detto - dove culture, civiltà e religioni diverse si incontrano. Un luogo - ha concluso - dove le differenze si intrecciano creando convivenza e cultura e dove le persone vivono in una relazione armoniosa».

L'ex ministro Costa, capolista dei Democratici per le elezioni europee

«Trieste deve saper sfruttare la sua eccezionale posizione»



Pubblico all'incontro con Paolo Costa, ex ministro dei Lavori pubblici, capolista dei Democratici alle elezioni europee. Costa con Bruna Tam, candidata locale, ha illustrato il programma del partito

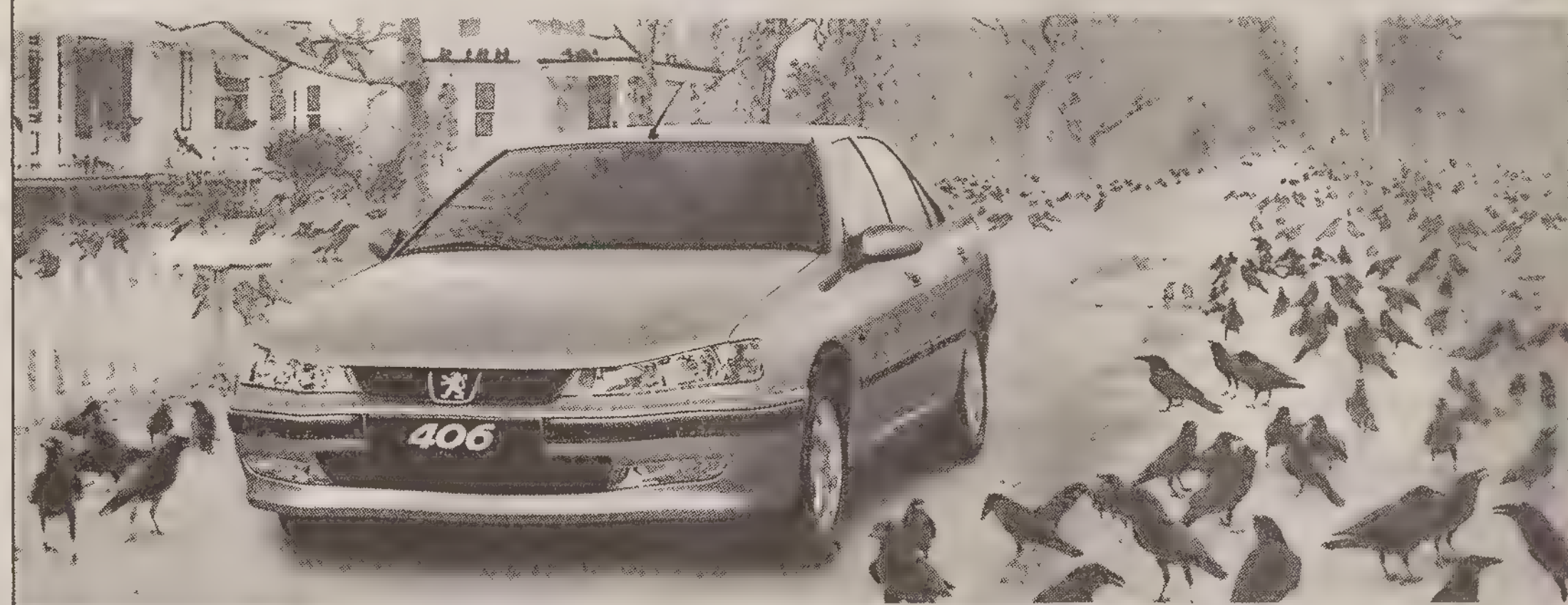
Puntata cittadina, ieri pomeriggio in un hotel del centro, per l'ex ministro dei Lavori pubblici Paolo Costa, capolista dei Democratici alle elezioni europee. La prima parte dell'appuntamento è stata dedicata a un incontro ristretto con esponenti delle istituzioni e delle forze economiche e sociali, con i quali Costa ha fatto il punto dei problemi della città. A questa riunione è seguita un'assemblea pubblica, in cui Costa, e la candidata triestina dei Democratici Bruna Tam, hanno illustrato e discusso il programma con cui si presentano alle elezioni europee.

Tornando ai problemi cittadini sottoposti all'ex ministro, si è parlato tra l'altro di Corridoio 5, dell'ultimazione della Grande

viabilità, e naturalmente del porto. Infrastrutture strettamente legate fra loro, necessarie a sfruttare quella eccezionale posizione logistica che la città ha riacquisito e che secondo Costa va sfruttata nel segno della concorrenza.

«L'Europa centro-orientale - ha sottolineato Costa - è un'area strategica di espansione per tutto il Paese, e quindi serve un adeguato sostegno alla penetrazione economico-commerciale in quei Paesi, essendo caduto da anni quel vincolo strategico nel settore di trasporti che ha sicuramente frenato gli investimenti nell'area triestina. Bisogna iniziare subito, perché nelle infrastrutture i risultati si vedono dopo dieci, quindici anni».

NUOVA PEUGEOT 406. FARSI NOTARE, SENZA FAR RUMORE.



NUOVA TECNOLOGIA. NUOVI MOTORI HDI.

Nuova tecnologia 406. Il silenzio (65db) e le prestazioni dei nuovi motori HDI Turbo Diesel ad iniezione diretta Common Rail a gestione elettronica o Benzina multivalvole. VAN Multiplex per la gestione degli equipaggiamenti di confort. Sistema di navigazione satellitare e computer di bordo. Nuova Peugeot 406. Nuova nella dotazione di serie: climatizzatore, ABS, doppio airbag, tergicristallo automatico con sensore di pioggia, retrovisori esterni elettrici autosbrinatori e se volete, a seconda delle versioni: airbag laterali doppi, autoradio e lettore CD con comandi al volante. Peugeot 406: Berlina, Station Wagon e Coupé. Da L. 33.700.000 - € 17.404,61.

VENITE A SCOPRIRLA SABATO 15 E DOMENICA 16 MAGGIO.

IN PROVA DA:

PADOVAN & FIGLI s.r.l.

TRIESTE - VIA FLAVIA 47, TEL. 040/827782

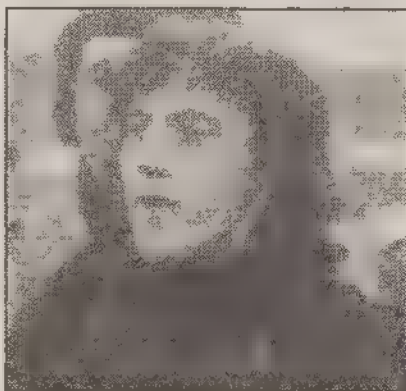
406
PEUGEOT

Un netturbino al lavoro fu coinvolto nel 1997 in un «raid» contro passeggiatrici di colore attuato da militanti di destra

«Cacciavano prostitute, pestarono me»

Altre testimonianze in tribunale nella prossima udienza fissata per il 21 giugno

Giampaolo Scarpa, Denis Conte, Paolo Losacco e Daniele Pelluso sono accusati di aver violato la legge Mancino che punisce manifestazioni razziste



Giampaolo Scarpa in una foto d'archivio.

«Giampaolo Scarpa mi ha tirato un pugno sotto l'occhio. Uno dei suoi amici, un ragazzo che aveva una grande tela di ragno tatuata sul gomito, mi ha invece colpito con un calcio. Erano arrivati su una macchina e come fa la polizia avevano aperto di scatto le porte, saltando a terra. Scarpa si era messo a urlare che la città andava ripulita dalla prostituzione, che io ero un magnaccia. Ho ribattuto che ero un netturbino in servizio e come ogni notte stavo lavorando in Borgo teresiano».

L'alba del 28 giugno 1997 nei pressi di Largo Panfil, ha deposto ieri davanti al Tribunale presieduto da Fabrizio Rigo. Le sue dichiarazioni sono state pesanti e possono rappresentare la chiave di lettura di tutto il dibattito nato da un raid contro le prostitute di colore con protagonisti militanti della destra «rivoluzionaria».

Giampaolo Scarpa, Denis Conte, Paolo Losacco e Daniele Pelluso sono accusati di aver violato la legge Mancino che punisce le manifestazioni razziste e di aver inoltre procurato delle lesio-

ni al malcapitato netturbino. «Scarpa poco dopo avermi colpito mi ha intimato di non presentarmi in tribunale. Ho avuto paura e non ho fatto querela perché non voglio guai...» ha spiegato ancora Giorgio Formica. Preciso, dettagliato, senza alcu-

na animosità. Da un mese è in pensione, dopo aver lavorato come netturbino per più di trent'anni. «Per 28 ho pulito ogni notte il Borgo Teresiano, dalla mezzanotte alle 6 del mattino, sempre lo stesso itinerario. Quando è arrivata la macchina con Scarpa e con gli altri ragazzi saranno state le 3. Ero seduto sugli scalini dell'Intendenza di finanza. Attendeva che arrivasse il furgoncino del Comune col capoturno e intanto parlavo con le ragazze: le conoscevo perché pulivo sempre quella zona della città. Ogni tanto loro usavano l'acqua della nostra botte per lavarsi. Si mettevano davanti all'idrante... Quella notte sono scappate verso la stazione Centrale dopo

aver sentito quei giovani urlare e inveire, chiamandole puttane e nere. Penso che i quattro della macchina avessero bevuto qualche bicchiere, ma non posso dire se stavano male, non sono un medico. Due dei quattro hanno comunque cercato di calmare Giampaolo Scarpa. Il più anziano del gruppo. Invece anche contro i poliziotti».

In precedenza aveva deposto una giovane agente di polizia che nella notte del 28 giugno era in servizio su una delle «volanti» arrivate in Largo Panfil qualche minuto dopo l'allarme. Ha raccontato che nella piazza erano risuonate frasi con precisi riferimenti all'etnia: «bastarde negre puttane». Un punto in più per l'accusa

che sostiene fin dall'inizio dell'inchiesta che è stata violata la legge che punisce le manifestazioni razziste. I difensori, gli avvocati Piero Fornasaro, Sergio Mameli e Roberto Mantello, hanno cercato di ridimensionare la portata di queste parole. «Le ha sentite direttamente o le ha apprese da un collega?» hanno chiesto alla poliziotta. La risposta non è stata univoca. Qualcosa ha sentito, altro ha appreso. In aiuto delle testimonie è intervenuto il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Alberto Santacatterina.

Per fare ulteriore chiarezza nella prossima udienza del 21 giugno, sarà sentito l'ispettore Paolo Ragazzi. Così ha deciso il Tribunale. Claudio Erné

Gli zingari sono originari del Kosovo

Rapirono un bambino per farlo mendicare: a giudizio due rom

Sequestro di persona, percosse a un bambino, detenzione d'armi, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sfruttamento della prostituzione. Di questi reati dovranno rispondere il 30 settembre in Tribunale Vesna Petrovic e Guscì Kemali, i due rom kosovari coinvolti nel rapimento di Ismer, un ragazzino di 11 anni ceduto dai genitori e portato in Italia a mendicare e rubare.

Ismer era scappato da un campo rom in provincia di Cosenza. Non voleva più essere sfruttato e picchiato se non raggiungeva l'obiettivo assegnatogli. Con l'aiuto di un «cugino», Lalo Kolombar, aveva raggiunto Trieste con l'intenzione di rientrare a casa a Kosovska Mitrovica. Senza documenti era stato bloccato dalla polizia e in attesa di un chiarimento delle autorità jugoslave, Ismer e Lalo erano stati ospitati in una locanda delle rive. Pochi giorni dopo, pistola alla mano, il rapimento alla Stazione Centrale. L'organizzazione era venuta a riprenderlo il ragazzino che aveva comprato. A Gona, sull'autostrada, il «cugino» era stato liberato ed era scattato l'allarme. A dirigere le indagini era stato chiamato il sostituto procuratore Federico Frezza.

Dopo quattro giorni di ricerche Ismer era stato liberato dai carabinieri. Era tenuto prigioniero in una pensione di Montebelluna in Provincia di Pescara assieme a una prostituta sfruttata dalla stessa organizzazione di albanesi del Kosovo. Il caso era stato risolto grazie a nuovi sofisticati

strumenti di intercettazione fatti schierare dalla Procura di Trieste. Il fuggitivo su cui il bambino era stato caricato a forza, dopo il rapimento, era stato individuato lungo la costa Adriatica grazie a un satellite. Un ulteriore aiuto alle indagini è venuto dalla ragazza chiusa nella stanza d'albergo. Carceriera e vittima allo stesso tempo. Ha capito in quale situazione si stava cacciando e ha avvisato i carabinieri. Doppio allarme e caso risolto a tempo di record in un ambiente tutt'altro che facile per tradizione e per lingua.

Ieri fuori dall'aula dove l'udienza si stava svolgendo a porte chiuse, si è raccolta una piccola folla di rom kosovari. Tutti clandestini. Al termine dell'udienza hanno circondato il difensore, l'avvocato Carlo Esbardo del foro di Potenza. «Sono liberi i nostri parenti? Il legale ha tergiversato senza dare una risposta precisa. Di fatto Vesna Petrovic e Guscì Kemali resteranno in cella almeno fino all'apertura del processo. I kosovari quando l'hanno capito hanno fatto la voce grossa, hanno pronunciato in italiano frasi pesantissime, hanno chiesto di essere ricevuti dal presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietto, il giudice che ha disposto il rinvio a giudizio dei due imputati.

«Il processo si farà in aula a settembre, non oggi nel corridoio» ha detto severa un'impiegata. Il legale si era già allontanato, i kosovari continuavano a vociferare nel corridoio in cui da parti opposte, erano stati portati via in manette i loro congiunti.

Nel corso dell'ispezione il giovane che abitava nell'alloggio era stato preso a schiaffi e rinchiuso nel bagno

Falsi agenti «perquisirono» e rubarono

Si presentano come poliziotti e asserendo di dover perquisire l'abitazione, rubano nell'appartamento dopo aver chiuso a chiave nel bagno il figlio della proprietaria. Il ragazzo, 20 anni o giù di lì, aveva ubbidito all'ordine perché gli «agenti» avevano fatto la voce grossa e gli avevano stampato in faccia un paio di schiaffoni.

Per questa messa in scena percepita come realistica ieri Dario Pacor, 32 anni, residente in via San Giovanni in Bosco, al momento ospite del Coroneo per altra causa, è stato con-

dannato a 18 mesi di carcere senza la condizionale. Dovrà inoltre versare alla famiglia «perquisita» più di cinque milioni di lire. Era accusato di sequestro di persona, furto, violazione di domicilio, usurpazione di funzioni pubbliche.

Nella perquisizione aveva assunto il ruolo di «ispettore», mentre un amico si era fatto «sovrintendente». Nel corso dell'istruttoria l'amico è morto e sul banco degli imputati è rimasto il solo Dario Pacor. Ieri, peraltro ha rinunciato a comparire in aula, davanti al Tribunale presieduto da Gioacchino Termini.

«Si sono presentati due volte nel corso della stessa giornata. Prima alle 17.30, poi verso le 20. Hanno detto che dovevano perquisire l'appartamento e la cantina. Dicevano che stavano cercando ciclomotori rubati» ha spiegato ai giudici il giovane che nemmeno un anno fa aveva aperto la porta della propria abitazione di via Battara ai due «investigatori» che poi lo hanno derubato di 200 mila lire e di una cassetta degli attrezzi.

«Hanno messo a soqquadro la casa, tagliando anche la fodera dei cuscini: a schiaffi mi hanno rinchiuso

in bagno per un certo periodo di tempo. Poi se ne sono andati» ha spiegato la vittima della perquisizione. Al processo si è presentato con la mamma che la sera stessa dell'irruzione dei due agenti, aveva chiesto spiegazioni alla questura. «Abbiamo disposto accertamenti» ha testimoniato un investigatore della mobile. «Abbiamo interpellato i colleghi della Guardia di Finanza e dei Carabinieri. L'ispezione nell'appartamento era proprio fasulla. L'imputato è stato riconosciuto dalla vittima attraverso le foto segnaletiche». c.e.



Il gip si è opposto al proscioglimento

Cartella esattoriale miliardaria: per De Riù e per Zinno non sono finiti i guai giudiziari

Appuntamenti di oggi
I candidati dei Verdi
Dibattito a Forza Italia

Oggi alle 11 al Caffè San Marco (via Battisti) la federazione dei Verdi presenterà le liste per le prossime elezioni al parlamento europeo. Interverranno il capolista Reinhold Messner e il candidato prof. Khaled Fuad Allam.

Sempre oggi, alle 11.30, nella sede di Forza Italia in via Carducci 22 (terzo piano) Diego Schirò del coordinamento comunale introdurrà un dibattito dedicato a «Trieste una città da vivere - La zona di Barcola - Alcune considerazioni sulla vivibilità della città e le sue opportunità di sviluppo». Con uno sguardo - si legge in una nota - ai giovani, alle famiglie, agli anziani e ai portatori di handicap.

I nomi di Raffaele De Riù, ex presidente della Triestina calcio e di Libero Zinno, direttore regionale delle entrate, sono risuonati ieri nell'aula del Gip nell'ambito di una inchiesta su un presunto abuso d'ufficio. Il pm Federico Frezza ha chiesto il proscioglimento dei due «indagati», ma il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietto ha detto «no» riservandosi di affrontare il caso in una prossima udienza.

De Riù e Zinno sono «indagati» per una cartella esattoriale di sette miliardi che il direttore regionale delle entrate avrebbe sospeso favorendo così secondo la prima ipotesi investigativa, l'ex presidente della Triestina. La Ragioneria dello Stato aveva protestato e la Corte dei Conti aveva aperto un fascicolo per un asserito danno erariale. L'inchiesta della magistratura contabile si è chiusa senza alcuna contestazione. Nell'udienza del Gip ieri è emersa la presenza a Trieste negli uffici della direzione delle entrate di un ministro di un precedente governo, proprio nei giorni della sospensione della cartella miliardaria.

In viale Campi Elisi proprio mentre la vittima stava denunciando il primo furto

Razzia in casa con le chiavi rubate

«Topi» d'auto, di motorini e d'appartamento in azione

Assalito dai ladri un negozio di rasoi e attrezzi da barbiere

Spariti rasoi, coltelli e macchinette tagliacapelli in quantità industriale. Nel negozio di piazza Benco, i ladri hanno fatto... il pelo e il contropelo. Un furto sicuramente originale, ma anche di proporzioni consistenti. Tanto che viene spontaneo chiedersi dove i ladri potranno rivendere tutto quel materiale solitamente usato da barbieri e parrucchiere. Ed è in questa direzione che puntano le indagini della questura.

Il colpo è stato messo a segno l'altra notte. I malviventi non hanno avuto molta difficoltà nel forzare la saracinesca e quindi la porta. D'altra parte era francamente difficile pensare che un negozio di articoli da parrucchiere potesse diventare obiettivo dei ladri.

Poi con meticolosa determinazione i malviventi hanno scelto i rasoi più costosi e sofisticati, anche le macchinette tagliacapelli usate solitamente dai barbieri e infine i coltelli. Un bottino il cui valore di mercato ammonta a diversi milioni.

Ad accorgersi del furto è stato ieri mattina il titolare Dorian Balos che subito ha telefonato alla polizia. Sul posto poco dopo sono arrivate due volanti e anche la squadra della «scientifica». Ma le indagini non hanno portato fino a ieri a nessun risultato.

Rubano le chiavi che erano riposte nel cruscotto dell'auto e poi ripuliscono la casa mentre la vittima va a sporgere denuncia. E' accaduto l'altro giorno in viale Miramare, vicino alla Marina. I «topi» d'auto hanno preso di mira l'Alfa sud di proprietà di M.E., 74 anni, abitante in viale Campi Elisi.

L'uomo è subito andato dai carabinieri di via Hermet a sporgere denuncia. Ma non appena è tornato a casa, ha avuto la seconda amara sorpresa. I ladri non avevano avuto bisogno di forzare la porta, erano appunto entrati con le chiavi. E in un mobile in camera da letto hanno fatto razzia di gioielli e monete antiche del valore di svariate milioni.

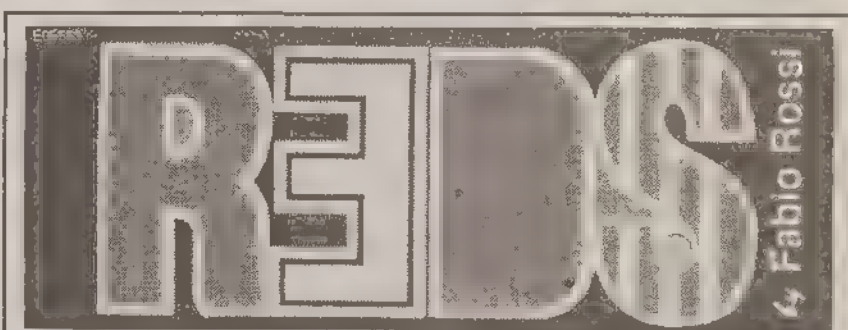
A questo punto M.E. è tornato dai carabinieri a «integrare» la denuncia sporta precedentemente.

Quello dei topi d'auto è un vero e proprio flagello che negli ultimi giorni si è

abbattuto su viale Miramare. Un'altra vittima è stata S.R., 40 anni. La donna ha parcheggiato la propria Uno non lontano dal punto in cui era posteggiata l'Alfa 33 di M.E. Si è assentata per qualche decina di minuti et voilà, è sparita la borsetta con il portafoglio. Anche questo episodio è stato denunciato ai carabinieri.

E ora sono venuti alla ribalta anche i «topi» di motorino. Ne sa qualcosa P.P., 48 anni, che qualche sera fa aveva posteggiato il proprio motorino sulle Rive. I ladri hanno scardinato il sedile sotto il quale era custodito il telefonino cellulare.

Ma la lista dei furti non è finita qui. I ladri hanno preso di mira un ufficio dell'Azienda sanitaria in via Puccini 50. Hanno messo carte e documentazioni a soqquadro nella speranza di trovare denaro. Ma di soldi non ce n'erano. L'episodio è stato denunciato alla polizia.



Nuova collezione primavera - estate '99
CANOTTE.....da L. 19.900
BORSE.....da L. 19.900
GONNE.....da L. 25.000
MAGLIETTE
maniche corte.....da L. 29.900
PANTALONI.....da L. 35.000
MAGLIE.....da L. 39.900
VESTITI.....da L. 45.000

...e inoltre TANTE OCCASIONI!



TRIESTE
VIA MAZZINI, 40



DOMENICA 16 E 23 MAGGIO APERTO

le scarpe?

nuovi arrivi

Pittarello

CALZATURE

IL GIULIA CENTRO COMMERCIALE TRIESTE

LUNEDÌ POMERIGGIO APERTO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

Impiego e lavoro richieste

IMPIEGATA referenziata pluriennale esperienza inclusa amministrazione stabili, abile operatrice computer autonomia organizzativa serietà efficienza esamina proposte anche part-time. Scrivere F.P. Trieste Centro C.I. AA6200190. (A6310)

Impiego e lavoro offerte

A.A.A. AZIENDA informatica ricerca programmatori Html, Java, Visual Basic, Oracle; Web-Masters e amministratori rete; sistemisti Windows 95/98/Nt, Unix, Os/400; utenti esperti applicazioni Microsoft Office. Inviare dettagliato curriculum a mezzo fax a 040.3723056. (A6022)

AZIENDA friulana settore arredamento cerca persone con esperienza per espansione zona di mercato. Tel. 0348/2718561.

CERCASI persone capaci per facile lavoro di consulenza. Ottimi guadagni, anche part-time. Tel. 0432/675914 ore ufficio.

CONCESSIONARIA autoveicoli cerca ragioniere/a esperto contabilità aziendale. Indirizzare curriculum casella postale 65 Commons. (B00)

GORIZIA azienda dolciaria con modernissimo impianto modellaggio cioccolato ricerca meccanico e un elettromeccanico industriale esperienza pluriennale nella manutenzione di macchine per produzione alimentare-confezionatrici. Tel. 0481/522872, fax 0481/521833. (B00)

RAGIONIERA/E con esperienza studio commercialista reparto contabilità pratica/o inserimento computer cercasi. Scrivere a fermoposta centrale Trieste C.I. AA6211665. (A6486)

RAGIONIERE responsabile di reparto contabilità, capace, cerca studio commercialista. Scrivere a fermoposta centrale Trieste C.I. AA6211665. (A6486)

RISTORANTE vicino Grado e Aquileia cerca cuoco/a esperto pesce. 0431/918768. (C00)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista soprammobili libri mobili arredamenti. Telefonare 040/306226 040/305343.

Auto-moto-cicli

FIAT 126 Personal 4 azzurra raffreddamento aria 30.000 km carrozzeria ottima sempre tenuta in box tel. 040/766653 ore pasti. (A6491)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

CENTRALE ma tranquillo, appartamento arredato, tre livelli, soggiorno cucina due stanze mansarda servizi contratto annuale. L. 1.500.000 mensili. Cod. 19. Gallery, tel. 040/7600250.

STRADA Vecchia dell'Istria appartamento perfette condizioni, arredato, soggiorno cucinotto camera cameretta veranda e ripostiglio. L. 1.100.000 al mese. Cod. 104. Gallery tel. 040/7600250.

VIA Valdirivo locale d'affari, completamente ristrutturato 90 mq commerciali + soppalco 45 mq. Subentro affitto Lit 1.500.000, inizio immediato attività. Cod. 242. Gallery, tel. 040/7600250.

Capitali - Aziende

A.A.A. TUTTE le categorie soluzioni finanziarie velocemente. Lombardfin. Tel. 030/3534426 - 3534114. (GBR)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (GMI)

CEDESI avviata attività di laboratorio privato odontoiatrico operante con autorizzazione regionale a medico o privato in provincia di Gorizia. Tel. ufficio 0432/504979. (GJD)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali 0498625069. (GPD)

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100% tel. 049/624952. (GPD)

PROMOSTUDIO propone finanziamenti a tutte le categorie anche protestati - mutui 100% - consulenza gratuita tel. 049/8935158. (GPD)

Prestito Personale.

da 3 a 15 milioni entro 24 ore a casa vostra

Numero Verde Gratuito
167-266486

dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 19.00
Sabato dalle 8.30 alle 14.30
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
PRESTITI IN 1 ORA

SVIZZERA velocemente erogiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/919350540. (G. MI)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (GPD)

Case-ville-terreni acquisti

CERCHIAMO urgentemente zona San Luigi, Rozzoli, San Giovanni, appartamento saloncino, due camere, cucina, bagno, terrazzino, posto macchina definizione in contanti. Casaimmedia 040/941424.

Case-ville-terreni vendite

B.G. 040/21348 Aquilina-Muggia sulla via principale affittasi locale commerciale 110 mq con servizi, ampio parcheggio, adatto banca, assicurazioni, negozi.

B.G. 040/3728802 Basovizza tipica casa di paese in buone condizioni. Ampia superficie abitabile con soffitta, cantina, cortile, accesso auto. Occasione. (A00)

B.G. 040/3728802 Coroneo alta terzo piano luminoso soggiorno, due camere, servizi separati, cucina abitabile, ripostiglio, poggolo. L. 223.000.000. (A00)

B.G. 040/3728802 Domio rifinitissima tre livelli salone, tre camere, cucina, tripli servizi, vano mansardato con sauna, giardino, piscina, accesso auto. (A00)

B.G. 040/3728802 Le Agavi alloggio al terzo piano composto da soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzino, poggolo, cantina. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia alloggio in casa bifamiliare, posizione centrale atrio, soggiorno, due camere, cucina, bagno, garage, termoautonomo. L. 195.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia appartamento in casa bifamiliare saloncino, angolo cottura, camera, bagno, cantina, giardino, posto macchina. L. 150.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia casetta in zona centrale disposta su due livelli con giardino. Da ristrutturare completamente. L. 140.000.000.

B.G. 040/271348 Muggia affittasi locale affari uso ufficio. Paraggi stazione autocorriere pronta entrata, lire 600.000 mensili più consumi.

B.G. 040/272500 Muggia, panoramico ultimo piano con terrazzoni: salone doppio, due camere, cucina, bagni, ripostiglio, garage, parcheggio condominiale.

B.G. 040/272500 Muggia San Rocco, casa di ampia metratura interna più soffitta e cortile. Vista mare. Da ristrutturare. L. 200.000.000.

B.G. 040/3728802 Padriciano immersa nel verde del suo parco proponiamo Villa su unico piano abitativo con ampio porticato d'ingresso, taverna e cottage separati.

B.G. 040/372500 piazza Foraggi piano alto con ascensore, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, ampio bagno, poggolo. L. 180.000.000.

B.G. 040/272500 Porta dei Leo (adiacente nuovo centro commerciale) vendesi locale affari 53 mq circa con ampie vetrine e bagno.

B.G. 040/3728802 Rive perfettissima mansarda in stabile ristrutturato: soggiorno, matrimoniale, guardaroba, cucina, bagno, terrazzo a vasca.

B.G. 040/272500 via del Bergamino quattro posti macchina scoperti in area recintata lire 11.500.000 cadauno oppure vendesi in blocco al miglior offerente.

B.G. 040/3728802 via De Fin stabile recente con ascensore, ingresso, saloncino, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggolo, posto macchina.

B.G. 040/3728802 via Mascagni ingresso, saloncino, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, poggolo, terrazzino verandato, cantina, posto macchina.

B.G. 040/3728802 via Udine rifinitissima mansarda in stabile d'epoca ingresso, due camere, salone con caminetto, cucinino, bagno. L. 170.000.000.

B.G. 040/3728802 viale D'Annunzio ingresso, soggiorno con terrazzino, due camere, cucina con poggolo, bagno, servizio, ripostiglio. L. 149.000.000.

B.G. 040/271348 zona industriale (via Caboto) vendesi capannone di 400 mq circa più scoperto vincolo Ezit. Per informazioni.

BIBIONE spiaggia, vendo appartamento piscina, tennis arredato 92.000.000, villette indipendenti. Affida da L. 14.000 giorno/persona. Gratis catalogo ag. Boreal 0431/439515.

CAMPANELLE vista mare in casetta appartamento da ristrutturare attualmente cucina soggiorno d'angolo camera bagno terrazzo più sottotetto, circa 25 mq L. 110.000.000. Casaimmedia 040/941424.

CASAMANIA via Cologna, stabile d'epoca ristrutturato, appartamento da ristrutturare composto da: atrio, cucina abitabile, 2 camere, soggiorno, bagno, servizio. Lit. 105.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA via del Veltro, appartamento in casetta in buone condizioni di: ingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, terrazzo, giardino di proprietà, termoautonomo. Lit. 135.000.000. Tel. 040/768222.

CENTRALISSIMI appartamenti primo/ingresso soggiorno cucina due camere finiture cucine in pronta consegna. Informazioni e visione planimetrie previo appuntamento Evoluzione Casa 040.639140. (A6315)

CERVIGNANO 4 km: nuovo villino al grezzo, cucina tre camere doppi servizi box e giardino di 480 mq. Occasione! Gallery 0431/35986.

CERVIGNANO a pochi passi dal centro in zona verde e tranquilla, imminente costruzione di ville bifamiliari con giardino di proprietà. Cod. 90. Gallery 0431/35986.

CERVIGNANO: appartamento al secondo piano, ingresso soggiorno due camere, cucina, lavanderia, bagno e garage. 148.000.000. Cod. 91. Gallery 0431/35986.

COLOGNA recente ascensore, luminoso in buonissime condizioni, ingresso, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabilissima, poggolo, bagno, servizio soffitta. L. 200.000.000. Casaimmedia 040/941424.

D'ANNUNZIO trentennale con ascensore proponiamo appartamento luminosissimo composto da cucina abitabile, soggiorno, camera matrimoniale, bagno, servizio separato, terrazzo, cantina. Casaimmedia 040/941424.

DOMUS Basovizza nuovo villino indipendente con giardino salone con caminetto cucina studio tripli servizi tre stanze ampia taverna cantina lavanderia e doppio box finiture di pregio a scelta o eventuale vendita al grezzo. Possibilità permuta vostro immobile. Tel. 040.366811. (A6266)

DOMUS Carlsio, Opicina, lussuosa villa unifamiliare disposta su due piani, 200 mq c.ca più terrazzoni taverna indipendente e garage. Ampio terreno di proprietà: 4000 mq anche costruibili. Informazioni per appuntamento tel. 040.366811. (A6266)

DOMUS Centrale in zona di forte passaggio negozio d'angolo con vetrine vendesi muri. Tel. 040.366811. (A6266)

DOMUS graziosa casetta bifamiliare con 450 mq di giardino edificabile due luminosi appartamenti indipendenti ampio locale di sgombero soffitta buone condizioni ed esposizione vista aperta. Tel. 040.366811. (A6266)

DOMUS Grete elegante appartamento ampia metratura vista aperta sul golfo terrazzo abitabile box auto cantina cucina salone con caminetto biservizi matrimoniale due singole ripostiglio termoautonomo. Ottime condizioni. Tel. 040.366811. (A6266)

EUROCASA centralissimo epoca, tranquillo, circa 80 mq, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ampio ripostiglio, autometano, 93.000.000. Possibilità anticipo solo 9.000.000 e residuo 600.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA Grettà (via dei Berlam) in palazzina, luminoso, circa 110 mq, con scorcio mare, ampio atrio, 30 mq salone con terrazzo, matrimoniale, ampia cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, ripostiglio, veranda, posto auto in garage. 298.000.000. 040/638440.

EUROCASA Rossetti adiacenze recente signorile, piano alto, ascensore, atrio, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, bagno, wc separato, due poggoli, ripostiglio, cantina, posto auto condominiale. 185.000.000. 040/638440.

EUROCASA San Giovanni recente, piano alto, ascensore, luminosissimo con vista aperta, ottimo, atrio, soggiorno, due matrimoniali, bagno, terrazzo, ripostiglio, cantina, posto moto, facilità di parcheggio, 190.000.000. 040/638440.

EUROCASA via dell'Istria in ottimo stabile d'epoca, piano alto luminoso, ingresso, salone, cucina all'americana, ampia matrimoniale, bagno, ripostiglio, autometano, in parte al grezzo, da finire, 69.000.000. 040/638440.

GEOM. SBISA' minialloggi in villetta vendesi usufrutto comprensivo assistenza infermeristica organizzata per persona anziana. 040/366866. (A00)

GEOM. SBISA' Opicina attico con stupenda mansarda in parco privato mq 265 box doppio 540.000.000. Visione foto nostra vetrina. Telefono 8-20: 040/366866. (A00)

GEOM. SBISA' villette monobifamiliari Rozzoli Commercialle da mq 180. Opicina mq 127 lussuosa. Visione foto nostra vetrina via San Zaccaria. Telefono 8-20: 040/366866. (A00)

GRADO Centro in caratteristica casa d'epoca, appartamento al secondo piano mansardato, soggiorno camera cucinino bagno e balconcino. Termoautonomo. Cod. 238/P. Gallery Grado, 0431/81200.

GRADO Pineta in zona verde e tranquilla, soggiorno con zona cottura, camera matrimoniale, bagno, terrazzo, posto macchina coperto 120.000.000. Cod. 249/P. Gallery Grado, 0431/81200.

HABITAT 040/314747 San Giacomo epoca luminoso tranquillo piano basso da ristrutturare: camera cucina abitabile cameretta servizio. 38.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/688003 adiacenze via Commerciale recente ottime condizioni: salone, due stanze, cucina, bagno, giardino di proprietà, posto auto condominiale. 260.000.000. (A6289)

IMMOBILIARE BORSA 040/688003 centralissimo primingresso adiacente area pedonale: salone, due stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento autonomo. (A6289)

IMMOBILIARE BORSA 040/688003 Contovello/Prosecco graziosa villetta in costruzione: saloncino, due stanze, cucina, bagno, stanza indipendente, grande autorimessa, cantina, giardino. (A6289)

IMMOBILIARE BORSA 040/688003 fine Matteotti recente piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, servizi separati, poggoli, 180.000.000. (A6289)

IMMOBILIARE BORSA 040/688003 fine via Coroneo 212 metri quadrati interni di attico con grandissimi terrazzi panoramici, moderni comfort. (A6289)

IMMOBILIARE BORSA 040/688003 Foro Ulpiano palazzo signorile piano alto circa 200 metri quadrati coperti più poggoli. 040/638440.

EUROCASA San Giovanni recente, piano alto, ascensore, luminosissimo con vista aperta, ottimo, atrio, soggiorno, due matrimoniali, bagno, terrazzo, ripostiglio, cantina, posto moto, facilità di parcheggio, 190.000.000. 040/638440.

EUROCASA Rossetti adiacenze recente signorile, piano alto, ascensore, atrio, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, bagno, wc separato, due poggoli, ripostiglio, cantina, posto auto condominiale. 185.000.000. 040/638440.

EUROCASA San Giovanni recente, piano alto, ascensore, luminosissimo con vista aperta, ottimo, atrio, soggiorno, due matrimoniali, bagno, terrazzo, ripostiglio, cantina, posto moto, facilità di parcheggio, 190.000.000. 040/638440.

EUROCASA San Giovanni recente, piano alto, ascensore, luminosissimo con vista aperta, ottimo, atrio, soggiorno, due matrimoniali, bagno, terrazzo, ripostiglio, cantina, posto moto, facilità di parcheggio, 190.000.000. 040/638440.

EUROCASA San Giovanni recente, piano alto, ascensore, luminosissimo con vista aperta, ottimo, atrio, soggiorno, due matrimoniali, bagno, terrazzo, ripostiglio, cantina, posto moto, facilità di parcheggio, 190.000.000. 040/638440.

L'IGLOO via Commerciale basata appartamento ristrutturato rifinito in modo esclusivo con vista mare 90 mq con due balconi. 240.000.000. 040/661777.

L'IGLOO: attico con superattico vista eccezionale in posizione residenziale di grande metratura con terrazze pertinenze esterne e box doppio. 040/661777.

L'IGLOO: casa amatoriale con grande giardino e vista mozzafiato in via Bonomea senza accesso auto, rifiniture di pregio, tuttavia vicina alla strada principale. 040/661777.

L'IGLOO: tribunale grande appartamento da rappresentanza composto da salone doppio quattro stanze grande cucina tre bagni terrazzo veranda. 040/661777.

L'IGLOO: via Rossetti alta ottimo appartamento composto da atrio, cucina abitabile, saloncino quattro stanze, stanzino, bagno servizio e cantina. 298.000.000. 040/661777.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. 150.000.000. 50 mt mare. Bilocale ristrutturato con garage. (G.U.D)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. villa lussuosa, cinque camere, quattro bagni, garage, piscina. (G.U.D)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. abbiamo molte altre opportunità immobiliari da offrirvi, contattateci (G.U.D)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. villa lussuosa, cinque camere, quattro bagni, garage, piscina. (G.U.D)

MONFALCONE Kronos: Ronchi: villetta ristrutturata in zona residenziale, garage riscaldamento autonomo bicamerale tutto su un piano. Libera fine anno L. 250.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Stanzano: loc. Dobbia ampio rustico accostato disposto su tre piani adatto anche a casa bifamiliare giardino antistante e retrostante. L. 195.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Stanzano: recente appartamento su due livelli, ingresso soggiorno cucina due bagni ripostiglio tre camere ampio poggolo giardino e posto auto. L. 229.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Stanzano: rustico accostato da un lato superficie interna disposta su due livelli oltre corte parzialmente da ristrutturare. Adatto a più nuclei familiari. L. 240.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: via delle Mandrie, ultima disponibilità bicamerale al piano terra con giardino e taverna. Ottime finiture consegna estate 1999. L. 264.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 centralissimo appartamento panoramico trcamere doppi servizi.

Continua in 38.a pagina

JWT Roma

Chi vuole volare gratis alzi la mano.

Volate in due per destinazioni intercontinentali e volate gratis in Italia nel weekend.

Avete alzato la mano? Allora volate in due a/r con Alitalia per una destinazione intercontinentale, Medio Oriente e Nord Africa esclusi, entro il 15 luglio 1999 (ultimo rientro). Al vostro ritorno riceverete in premio due biglietti per voli nazionali a/r, validi nei weekend fino al 28 settembre 1999 (ultimo rientro), da usare in coppia ma anche separatamente o da regalare a chi vi pare. Che ve ne pare? Per informazioni sul regolamento e per prenotazioni chiamate il numero verde Alitalia 167-050350, le Agenzie di viaggi, gli uffici Alitalia o contattate www.alitalia.it

Alitalia

VI PORTEREMO OVUNQUE

Numero Verde
167-050350

L'offerta è soggetta a specifiche restrizioni, alla disponibilità di posti e non è cumulabile con altre promozioni, pertanto si prega di prendere visione del regolamento disponibile presso il numero verde, gli uffici Alitalia, le Agenzie di viaggi ed il sito internet: www.alitalia.it - La promozione è valida per biglietti acquistati in Italia e per voli che partono dall'Italia. I biglietti gratuiti una volta emessi non sono rimborsabili, non è consentito il cambio di volo, di itinerario, di data e di beneficiario. Non è consentita la lista di attesa. Il numero verde è attivo 24 ore su 24.



Concessionaria Alfa Romeo



TARGA. **LA NUOVA RISPOSTA ALLE VOSTRE ESIGENZE.**

Sabato 15 e domenica 16 maggio vi invitiamo al Porte Aperte di inaugurazione.

È nato un nuovo punto di riferimento Alfa Romeo per tutti coloro che desiderano vivere grandi emozioni. Con l'esperienza e l'impegno di veri professionisti, la Concessionaria Luciola - Targa invita gli automobilisti nella sua sede. Una grande occasione per conoscere lo staff e la gamma Alfa Romeo che sarà presente in esposizione. Venite a trovarci. Vi sentirete al centro dell'inaugurazione.

Dalle ore 9.00 alle ore 20.00:

- Visita della Concessionaria
- Presentazione dei nuovi modelli Alfa Romeo
- Prova su strada di Alfa 156 Selespeed
- Buffet per tutti

E alle ore 18.00 sfilata di moda.

LUCIOLI-TARGA

TRIESTE - Via Carletti, 4 - Tel. 0408991919

Inaugurato il collegamento fognario con la rete pubblica cittadina, studiato per non turbare la bellezza della baia

Grignano, ora il mare è più pulito

L'impianto è stato «nascosto» in un vano dietro il muro dell'hotel Adriatico

IN BREVE

Come stanno i tuoi polmoni? Prova gratuita al «Santorio»

Vuoi sapere come stanno i tuoi polmoni? Potrai avere la risposta già domani, senza spendere una lira, se ti rivolgerai dalle 10 alle 14 al servizio di Fisiopatologia respiratoria dell'ospedale Santorio di via Bonomea 265. In questo nosocomio, nell'ambito della «Giornata nazionale del respiro», gli interessati potranno sottoporsi - gratuitamente e senza prenotazione - alla spirometria semplice (si tratta semplicemente di soffiare in un tubo collegato a una macchina) per determinare lo stato di salute dei nostri polmoni. Al termine della prova spirometrica verrà consegnata agli utenti una relazione per il medico di medicina generale. Per eventuali informazioni si possono contattare i seguenti numeri telefonici 040 3993112 e 040 3994788.

La «Giornata del respiro», ormai giunta alla quinta edizione, mira a sensibilizzare l'opinione pubblica sul preminente evolversi delle patologie polmonari, che colpiscono in Italia il 25 per cento della popolazione e che sono ai primi posti tra le cause di morte; a informare sui sintomi in presenza dei quali è necessario consultare lo specialista; a favorire e diffondere la pratica di semplici esami diagnostici come ad esempio la spirometria. Nella scorsa edizione della «Giornata del respiro» sono state effettuate a livello nazionale 60 mila spirometrie, il doppio rispetto all'edizione precedente.

Macedone «tradito» dalla vecchia Porsche: era andato a prendere i familiari clandestini

La Porsche era un po' vecchietta ma la classe l'aveva ancora tutta. I carabinieri in pattuglia nei pressi del valico di Ferneti l'hanno notata e fermata. L'auto ha accostato sulla destra e l'uomo che è alla guida, un macedone, ha presentato ai militari dei documenti regolari, oltre alla patente e al libretto, il permesso di soggiorno e la carta d'identità.

Ma c'è qualcosa che non va: alcuni vestiti da bambino appoggiati ordinatamente sul sedile posteriore. La Porsche è seguita da un'auto «civetta». Dopo qualche ora nei pressi di Basovizza l'intuito dei militari è premiato: da un bosco nei pressi della provinciale escono una donna e due bambini. «E' mia moglie, sono i miei figli», spiega l'uomo ai carabinieri. «Sono venuto a prenderli perché non possono avere il visto per entrare in Italia». Per lui scatta una denuncia, mentre la donna e i bambini sono accompagnati all'ufficio stranieri.

Quaranta nuovi operatori per la Polizia di frontiera: il Sap è soddisfatto ma ricorda i triestini in attesa

L'assegnazione alla polizia di frontiera di una quarantina di nuovi operatori è stata accolta con favore dal Sindacato autonomo di polizia, che però fa notare come ancora una volta si sono registrate situazioni che, fin dall'arrivo in città di questi «rinforzi», stanno creando loro disagi, tenuto conto che si tratta di giovani provenienti dal centro-sud del Paese. Soddisfazione del Sap, quindi, ma con riserva per l'arrivo dei nuovi poliziotti, arrivo considerato importante per gli obblighi imposti dal trattato di Schengen e in vista del Giubileo. Il Sap sottolinea peraltro che sono ancora tanti i poliziotti della nostra città e della regione, con un'anzianità di servizio superiore, che prestano servizio in uffici sparsi in tutta Italia e che alla luce di questi ultimi arrivi vedono allontanarsi il momento di un loro ritorno a casa, o perlomeno di un avvicendamento.

Finalmente anche Grignano è collegata alla rete fognaria pubblica cittadina. Eppure il progetto non è stato di facile esecuzione, sia per motivi squisitamente tecnici, sia di ordine ambientale. Complesso è stato trovare un alloggiamento all'impianto, completo di griglia e bottini di raccolta, che non recasse danno alla valenza turistica di questa splendida baia a due passi da Miramare.

Per risolvere gli aspetti tecnici del progetto, dapprima si è dovuto prolungare la fognatura di Barcola sino alla via Beirut per raccogliere gli scarichi della Scuola internazionale. Finalmente lo scorso anno si è realizzata anche la continuazione del collettore costiero oltre le due gallerie limitrofe a Miramare. A questo punto non mancava che realizzare un «sollevamento» che riconducesse gli scarichi di Grignano sino alla pubblica fognatura. E quanto è stato fatto, risolvendo anche il problema di impatto ambientale.

Non era perciò casuale la grande soddisfazione di tutte le autorità presenti, ieri, all'inaugurazione del nuovo collegamento fognario. Il moderno impianto del costo di 880 milioni, che servirà un'utenza di circa 300 unità, è stato per così dire «nascosto» in un vano posto dietro un muro di sostegno dell'hotel Adriatico. Posto proprio dirimpetto al molo, dal di fuori, si presenta come un comune box auto, chiuso da una serranda automatica, come ha anche osservato il sindaco Illy.

All'interno, è dimensionato per una portata di 18 metri cubi al secondo e su tre pompe. I liquami vengono sollevati per ben 36 metri perché raggiungano il collettore della strada Costiera che si ricongiunge all'impianto di depurazione di Barcola. Quest'ultimo serve un'utenza di circa 15 mila persone equivalenti (cioè anche ditte e imprese).

«In passato molta gente - ha spiegato l'ingegner Paolo Pocecco, direttore di area del Comune - avrà no-

tato che all'interno del porto di Grignano c'era un versamento, talvolta maleodorante. Questo perché lo scarico di acque meteoriche si era contaminato con gli scarichi di alcuni insediamenti della zona». Negli anni Settanta il Comune era intervenuto con un provvedimento provvisorio di disinfezione per non precludere la balneazione degli stabilimenti vicini. Ma subito erano sorte diverse perplessità ambientaliste per la tossicità del disinfettante e dei suoi derivati, che si decise di «annacquare» con un'aggiunta di deodorante. Ora ad anni di distanza finalmente si è risolto il problema riconducendo lo scarico, come detto, alla fognatura cittadina. Nel corso dell'incendio, che ha visto la presenza, tra gli altri, dell'assessore Fortuna Drossi, del presidente del consiglio comunale, Rosato, nonché del direttore generale Acegas, Viani, si è anche fatto il punto sulla situazione fognaria locale.

Daria Camillucci

I «numeri» della rete Tre collettori le cui acque arrivano al mare solo se depurate

Anche Trieste ha una sua città sotterranea e segreta. Come spiega l'ingegner Cortese, responsabile del settore, la rete fognaria cittadina è di tipo misto (acque nere e acque bianche) e scorre liberamente in larghi fiumi nel sottosuolo. Esistono inoltre tre impianti di depurazione: Zaulle (per 70 mila abitanti o equivalenti), Servola (270 mila) e Barcola (15 mila). Il tutto poi viene portato a mare da due condotte. Quella sottomarina di Servola è lunga ben 7500 metri. Sempre a Servola esiste un impianto centrale di telecontrollo degli im-



Sopralluogo alla nuova struttura di Grignano.

pianti del territorio. Da ciò appare evidente come gli scarichi arrivino al mare solo se depurati (compresa via Errera, dove sono stati eliminati gli scarichi a mare). «Oggi - spiega Pocecco - a mare vengono scaricati soltanto i flussi di acqua piovana dovuti a piogge eccezionali». Lo scorso anno per manutenzione e creazioni ex novo, il Comune ha speso per le fognature ben 11 miliardi. Mentre la condotta sottomarina finita nei pri-

mi anni '90 ha inciso per 43 miliardi. In quanto alle località del suburbio, dove lo smaltimento avviene per dispersione nel terreno (sul genere pozzi neri, ma riveduti e corretti), l'affido dei lavori per collegare Opicina alla rete cittadina partirà il prossimo giugno. Mentre per Basovizza si sta lavorando per le progettazioni, fatte come al solito, dall'équipe tecnica comunale.

da. cam.

La «Korabi» sequestrata in porto, era stata nel '96 al centro di un'inchiesta della procura di Reggio Calabria

Prima dei clandestini, le scorie radioattive

Il pm Raffaele Tito ha convalidato il fermo dell'equipaggio e del comandante

Dalle scorie radioattive ai clandestini. E' questo il passato - non proprio glorioso - della «Korabi», la nave albanese ufficialmente usata per carichi umanitari sequestrata dagli agenti della polizia e della polizia su disposizione del sostituto procuratore Raffaele Tito nell'ambito di un'inchiesta sull'immigrazione clandestina. Su quella nave infatti erano entrati in Italia quattro albanesi che erano stati bloccati l'altro giorno in stazione dagli agenti della polizia.

Nel 1996 proprio la «Korabi» era stata la protagonista di una misteriosa «fuga» in Mediterraneo, da Palermo, a Crotone, che si era conclusa a Reggio Calabria. Il sostituto procura-

re di quella città, Francesco Neri aveva all'epoca avuto elementi utili per sospettare che proprio su quella nave erano state in precedenza caricate alcune scorie radioattive. Ma quando le vedette della Capitaneria erano riuscite a rintracciare il cargo, la stiva era completamente vuota. L'inchiesta del pm Neri aveva riguardato ventitre scafi carichi di scorie radioattive che erano stati vuotati o inabissati al largo delle coste italiane. I cargo trasportavano materiali provenienti dalle centrali nucleari francesi e tedesche.

E ieri intanto il sostituto procuratore Raffaele Tito ha convalidato il fermo dei dieci marittimi e del comandante del cargo sequestrato.

Conferenza del procuratore della Repubblica, Pace, al Circolo ufficiali

«Ecomafia», legge più severa

«E' imminente da parte del Governo italiano al Parlamento di un disegno di legge in materia ambientale che ci consentirà di metterci al passo, in questo settore, con i nostri partner europei».

Lo ha annunciato ieri il procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trieste, Nicola Maria Pace, ospite del Circolo ufficiali dove ha tenuto una conferenza su «ambiente tra cultura e diritto».

Pace fa parte della Commissione ecomafia, costituita presso il ministero dell'Ambiente, e ha partecipato alla stesura del disegno di legge di settore contenente nuove norme di contrasto alla criminalità organizzata.

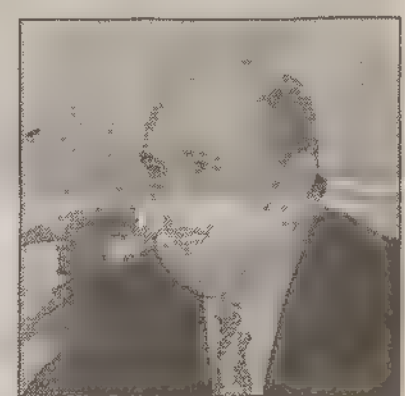
Introdotta dal comandante militare regionale, generale Francesco Cipriani, Pace ha messo in rilievo i danni derivanti da un concetto di ambiente, tut-

tora radicato, quale bene strumentale al servizio dell'uomo e come elemento che si rigenera, che si autopurifica.

Un concetto, ha sottolineato il magistrato, che ha determinato un inordinato sfruttamento e un diffuso inquinamento.

Dovuto, ha ribadito, a quei prodotti chimici di sintesi che la natura non è in grado di «digerire» o al nucleare.

E allora Pace ha propo-



Nicola Maria Pace

sto un interrogativo etico: «E' lecito avviare una tecnologia nucleare senza avere padronanza del suo intero ciclo?» In sostanza: come si smaltiscono i rifiuti tossici, quale effetto hanno sull'uomo e sulla natura?



la Domenica per scegliere.

16 e 23 maggio

Domenica 16 e domenica 23 maggio i negozi di Trieste, qui elencati, e molti altri, resteranno aperti dalle 15.30 alle 19.30. Un'opportunità in più per scegliere il momento giusto.

abbigliamento:

MARINA VLACH
Via S. Caterina 7
ARBITER
Corso Italia 29
RIGUTTI
Via Mazzini 43
FENDI
Capo di Piazza 1
LA FRAGOLA
Via Imbriani 6
CESANA
Via Mazzini 40
GODINA
Via Carducci 10

calzature:

FOOTLOCKER
Corso Italia 7

filatelia:

ADLER
Galleria Protti 1

fiore:

GERMAN
Via Roma 3

cose di casa e arredi:

MARCHI & MARCHI
Corso Italia 24
MILLO E MINELLI
Piazza Goldoni 8/9
COSEBELLE
Via Castaldi 4

giocattoli:

GIOKIT
Via San Nicolò 21

grandi magazzini:

COIN
Corso Italia 16

profumerie:

COSULICH PROFUMERIE
Rza della Borsa 4 (orario: 10-13/15.30-19)
Via Battisti 2 (orario: 15.30-19)
Via Carducci 24 (orario: 15.30-19)

Con la nuova formula dell'esame di licenza superiore contano anche i corsi di lingue frequentati fuori dalla scuola

«Matura»? Se hai soldi il voto sale

Ughi: «Chi però è "solo" bravissimo in classe non può raggiungere il massimo»

Scuola: la Provincia le destina il 33 per cento del bilancio

«Sulla scuola abbiamo deciso di aumentare l'impegno finanziario della Provincia, perché in questo modo contiamo di adeguare il patrimonio immobiliare scolastico alle normative sulla sicurezza», Giulio Marini, assessore all'edilizia scolastica, sottolinea quest'aspetto della politica di Palazzo Galatti, evidenziando in alcuni provvedimenti adottati all'unanimità nel corso dell'ultima riunione del consiglio, «Complessivamente, a favore della scuola - precisa Marini - destineremo il 33% del bilancio complessivo dell'ente».

«Oltre alle decisioni già prese - continua - relative all'Oberdan (a questo proposito, contrariamente a quanto già pubblicato, l'importo complessivo è di un miliardo e 155 milioni, n.d.r.) e al Nordio, abbiamo destinato 600 milioni per il Carducci, per rendere l'edificio agibile con la ristrutturazione dei bagni, l'allestimento dell'ascensore e l'apertura di un secondo vano scale con funzione di antincendio».

Ma in generale la Provincia metterà a norma tutti gli impianti di riscaldamento delle scuole, per rispettare la legge n.626 relativa alla sicurezza sul lavoro: «Il costo complessivo sarà di circa 900 milioni - dice Marini - e cominceremo con il Volta e il Da Vinci per passare poi agli altri edifici». Anche nel metodo di assegnazione dei lavori ci saranno importanti modifiche: «Non utilizzeremo più il criterio del maggiore ribasso - conclude - ma quello della qualità del risultato».

Se riusciremo a superare il prossimo luglio - si lascia scappare il sindacalista della Cgil, Piero Alzetta - vuol dire sul serio che la scuola italiana ha la sua buona stella. Il fatidico esame di maturità, che debutta ufficialmente quest'anno nella nuova formula, sta infatti già suscitando un mare di grattacapi, dubbi, perplessità. Gli studenti tremano all'idea di diventare cavie di un esperimento che avrà comunque ancora bisogno di assestamenti e rodaggio e gli insegnanti si trovano alle prese con valutazioni da fare sulla base di criteri nuovi, che spesso suscitano non pochi interrogativi.

Non ultima, la questione del cosiddetto "credito formativo", ovvero quella parte di punteggio che deriverà all'alunno da "esperienze" e "formazione" esterna alla scuola, debitamente documentate, e che, per i candidati interni, saranno sottoposte alla valutazione dei consigli di classe. Questo credito concorrerà, insieme al "credito scolastico" (che è invece la valutazione conseguita in ciascuno degli ultimi tre anni di scuola superiore, sommata a

quella riportata nelle prove d'esame) a determinare il punteggio finale della maturità, conteggiato in centesimi.

Proprio a una parte del "credito formativo" si riferisce una recente circolare del ministro Berlinguer, che non va propriamente a genio al mondo sindacale. Si tratta dei corsi di lingue, esterni alla scuola, che alcuni alunni

Alzetta (Cgil): «Sono perplesso sul fatto che la circolare del ministro non menzioni lo sloveno insegnato a Trieste»

Di qui, i primi interrogativi. «Sono perplesso - dice Alzetta - che con tutti gli enti che fanno formazione linguistica, riconosciuti dal ministero, ci si riferisca solo a determinati istituti di cinque Paesi. Come mai, per esempio, non è stato preso in considerazione un attestato riguardante l'apprendimento dello sloveno a Trieste? Non credo invece che ci possa essere il pericolo di discriminazione tra gli studenti, perché comunque i consigli di classe dovranno valutare con criteri di ragionevolezza questa documentazione».

Più duro il segretario dello Snals, Giuseppe Ughi: «Non ho problemi a dire che si tratta di un vero e proprio "sconcio", anche perché la verifica si limita a un attestato della scuola e non ha invece alcun effettivo riscontro sul livello di conoscenza raggiunto dal ragazzo. Nel voler favorire a tutti i costi le attività integrative, qui il ministro Berlinguer è

caduto nella demagogia. Che cosa succederà, per esempio, a uno studente bravissimo e che non abbia questa parte di credito formativo? Non potrà mai arrivare al punteggio pieno. C'è il pericolo che queste attività integrative creino delle evidenti disparità. A parte il fatto che non sono senza dubbio elementi esaurienti della maturità di un allievo».

Insomma, il rischio che pare profilarsi è che la valutazione finale del "maturato" sia influenzata da elementi esterni alla preparazione scolastica, che hanno a che fare anche con il budget che ciascuna famiglia può destinare per corsi o attività extrascolastiche dei figli. Oppure che, disponibilità finanziarie a parte, lo studente eccezionale a scuola ma senza corsi esterni aggiuntivi, non possa comunque arrivare all'eccellenza, come altri compagni, meno brillanti in classe, ma dotati del plusvalore del corso. «Il primo passo - conclude Ughi - è capire quali criteri la commissione tecnica e scientifica del provveditorato darà ai commissari sulla valutazione. Temo, però, che le discriminazioni ci saranno comunque».

Circolazione difficile in via Pauliana

Presto nuovo semaforo in viale Miramare di fianco alla stazione



La zona del nuovo semaforo e dell'«isoletta-salvagente».

Scavi, cantieri, transe, deviazioni, restringimenti della carreggiata, semafori volanti: per chi gira in città a piedi o peggio, in auto, le escursioni attraverso strade e piazze cittadine si trasformano quasi sempre in una lenta, faticosa, stressante corsa a ostacoli. I cantieri in città in questo momento sono più di cento e a questi se ne aggiungerà uno nuovo nella zona di via Pauliana e della stazione ferroviaria. Meglio prepararsi dunque per non essere colti alla sprovvista. Lungo la via Pauliana, dunque, all'incrocio con via Udine e più avanti allo sbocco in piazza Libertà verranno sostituiti i due impianti semaforici esistenti. Ciò comporterà lavori per la sistemazione dei cavi sotterranei con conseguenti intoppi nella circolazione stradale.

Ma la vera novità è costituita dalla collocazione di un nuovo impianto semaforico in viale Miramare proprio in corrispondenza dell'uscita laterale della stazione ferroviaria dove ora ci sono le strisce pedonali che portano di fronte alla casa di spedizioni Parisi. Il semaforo è stato voluto per consentire un più agevole

passaggio dei viaggiatori, ma anche dei cittadini dall'uno all'altro lato della strada: e proprio per rendere tale passaggio ancora più sicuro verrà realizzato in mezzo alla carreggiata, in corrispondenza del semaforo stesso, una piccola «isoletta-salvagente», una sorta di rialzo insomma opportunamente segnalato con apposite luci anche di notte. Anche la sistemazione di questo nuovo semaforo e dell'«isoletta» comporterà altri scavi, deviazioni ecc. ...i cittadini sono avvertiti.

E intanto in «Viale» un guasto alla rete dell'illuminazione pubblica ha oscurato la zona in vari punti

E per restare in tema di strade, all'altro lato della città, in qualche zona di viale XX Settembre un guasto alla rete di illuminazione pubblica ha creato da qualche giorno ampie zone di buio. I tecnici dell'Acega hanno il loro bel daffare per individuare il punto esatto (o i punti) dove si è verificata l'interruzione. L'impegno si sta protrando da diversi giorni e, in alcuni casi, con delle soluzioni tampone, l'illuminazione è stata riattivata. I lavori continuano senza sosta e non è escluso che, con un pizzico di fortuna, il guasto venga presto localizzato restituendo al viale tutta la sua «luce».

Nonostante la pulitura, scritte e disegni su monumenti e case ricompaiono nello spazio di una notte

Il Comune in guerra coi «graffitari»

In aprile, l'ultima operazione di «lavaggio», ormai vanificata

Scambiano la superficie bianca di una statua o di una fontana per una lavagna. Prendono una bomboletta di spray e si sfogano. Graffiti, linee a ricciolo, scarabocchi senza senso. I vandali colpiscono soprattutto la zona del parco della rimembranza, ma sono pochi i monumenti che si sono salvati dallo scempio. Un paio d'anni fa i soliti ignoti hanno dipinto interamente di rosa la statua del bersagliere di fronte a piazza Unità. Qualche volta danno prova di diabolica preparazione. Adriano Dugulin, direttore dei civici musei che hanno da poco promosso una energica pulizia dei monumenti comunali, racconta come è stata lordata la facciata della chiesa di Santa Maria Maggiore. «Hanno preso alcune

lampadine, le hanno riempite di vernice e di gesso e hanno scagliato questi proiettili contro la chiesa». Così sono arrivati a colpire molto in alto, rendendo difficile la pulitura. In realtà Civici musei possono occuparsi solo di statue e palazzi del comune, per cui sulla chiesa di Santa Maria Maggiore, così come sull'attigua chiesetta di San Silvestro, un gioiello dell'arte romanica, è ancora ben visibile l'opera dei «pittori».

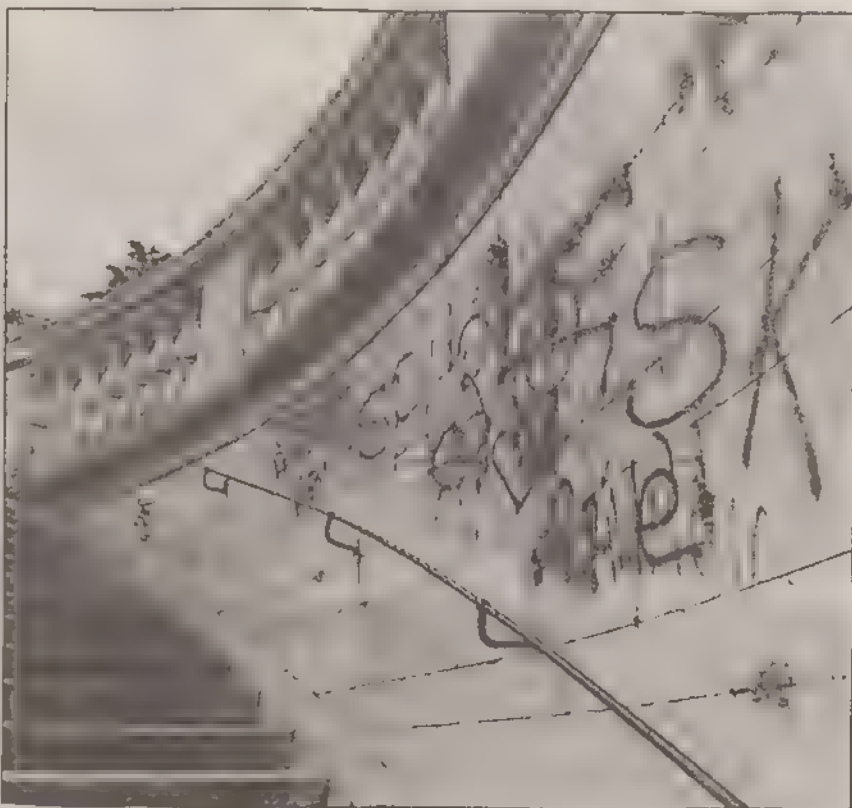
La gara tra chi sporca e chi pulisce sembra senza fine. In aprile, usando venti milioni stanziati per questo tipo di opere, i civici musei, sotto la supervisione della Soprintendenza, hanno avviato una campagna di pulizia. Due giorni dopo i vandali sono ricomparsi ed hanno spor-

cato di nuovo tutto. Il comune è intervenuto di nuovo per sbiancare i monumenti. Una guerra di nervi. I lavori di pulizia hanno interessato il muro perimetrale della Risiera di San Sabba, la fontana e la colonna con la Madonna di piazza Garibaldi, l'erma di Attilio Hortis nell'omonima piazza, alcune targhe ed il monumento ai Caduti sul Colle Capitolino, i basamenti delle statue di Carlo VI in piazza Unità e Leopoldo I in piazza della Borsa, i basamenti delle aste portabandiera e l'approdo «reale» in piazza Unità, il monumento dello scultore Simon Benetton davanti alla Galleria Tergeste.

Gli interventi disegnano la geografia dei vandalismi. E non tengono conto degli altri

bersagli come edifici privati o muri. «In questi ultimi anni - commenta Dugulin - i vandali hanno intensificato la loro azione. Ogni volta chiamiamo la polizia e sporiamo una denuncia contro ignoti, ma finora non è stato preso nessuno». Per capire cosa c'è dietro la mano di chi va in giro di notte a sporcare i monumenti ci vorrebbe uno psichiatra. E non è neanche una questione politica. Gli slogan politici sono una minoranza, la maggior parte sono scritte di assoluto disimpegno. La colonna di Carlo VI, ad esempio, è stata «firmata» con il disegno della zucca di Halloween.

Ci sono, è vero, le vernici antispray che si fissano al monumento e si tolgono come una pellicola. Ma l'opera-



La Scala dei Giganti lordata dai soliti «graffitari»

zione costa e non può essere fatta ogni giorno. Dugulin lancia una proposta: «ci vorrebbe qualcuno che fosse preposto al controllo costante dei monumenti». Ma in tutto questo panorama, in cui agli occhi dei visitatori il senso civico della città fa una pessi-

ma figura, c'è per fortuna anche qualche nota positiva. «Stiamo rimettendo a posto - conclude Dugulin - il capofronte di via delle Cave e interverremo sulla fontana adiacente Sant'Antonio vecchio».

Paolo Marcolin

Non risparmiare sulle emozioni.



Lancia delta può essere vostra a L.24.950.000*. Con Formula, vi bastano L.220.550 al mese.

L'emozione e il prestigio, la tradizione e l'innovazione, la tecnologia e l'eleganza: Lancia delta è la sintesi perfetta, un'automobile che sprigiona energia e stile in ogni suo dettaglio, in ciascuna delle sue motorizzazioni ed in ognuno dei suoi allestimenti. E oggi, il valore Lancia delta ha un prezzo decisamente interessante. Cogliete l'attimo: catturate l'emozione.

*Prezzi chiavi in mano esclusa I.P.T. È un'iniziativa non cumulabile con altre in corso ed è valida solo per vetture disponibili presso le Concessionarie.

FORMULA Lancia delta HPE 1.6 Lire 220.551 al mese

Esempio: Lancia delta. Prezzo di listino L. 24.950.000 esclusa I.P.T. Versamento iniziale (40%) L.9.980.000. Pagamenti mensili (23) L.220.551. Versamento finale L.12.475.000. TAN 9,40% TAEG 10,92%. Spese pratiche e bolli: L.270.000. Salvo approvazione.

Formula offre, comprese nel prezzo, il servizio Top Assistance: 2 anni di assistenza garantita o 50.000 km per motori a benzina e 75.000 km per motori diesel; Targa Assistenza: soccorso stradale 24 ore su 24, Targa Targa Assicurazioni: 24 mesi di garanzia assicurativa furto e incendio totale.

È un'offerta della Concessionaria Lancia. Valida fino al 31 maggio.
FERRUCCI Via Flavia, 55 Trieste Tel. 040/381010

Lancia  Il Granturismo

TUTTO SU ELETTRODOMESTICI, TV, VIDEO HI-FI, TELEFONIA E COMPUTER

ROTTAMA OGGI, scegli le novità a interessi 0%



**Più di 2000 prodotti
in promozione**

**La più grande scelta, le migliori occasioni,
le grandi marche.**

I NEGOZI *GET* DI TRIESTE
SIDE UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

**GRUPPO
*GET***

Via Rossetti, 4/6 - tel. 040 / 635355
Via Giulia, 20 - tel. 040 / 566658
Via Giulia, 75/3 - c/o
Centro Comm. Il Giulia - tel. 040 / 54441

Via Carducci, 4
Piazza Goldoni, 1
Via Zudecche, 1
Cash&Carry: S.S. 202, bivio Prosecco - (Centrolanza)

MUGGIA Aperta la mostra della scuola di Aquilina, nell'ambito di una vasta manifestazione

Il tempo pieno in 900 facce

Oggi pomeriggio cerimonia con Obervellach e altri comuni europei

L'inaugurazione della mostra fotografica alla scuola di Aquilina: il sindaco, qui con un bimbo in braccio, ha offerto un rinfresco. Oggi ci sarà la cerimonia dell'amicizia fra Comuni, preceduta e seguita da numerosi concerti in piazza Marconi. (Foto di Sterle)



Pagelle «antiche», e soprattutto circa 200 foto che raccontano la storia di una scuola, quella a tempo pieno di Aquilina, dal 1974 a oggi: cioè dai tempi «pionieristici» ai nostri giorni. Così si presenta la mostra inaugurata ieri pomeriggio nel complesso elementare di via di Zaulle 91, che resterà aperta fino al 10 giugno (16-17 nei giorni feriali e 10-12 la domenica). L'iniziativa apre la «tre giorni» di incontri internazionali e festeggiamenti per l'ufficializzazione del gemellaggio tra Muggia e Obervellach.

Una sezione è dedicata anche alla storia della scuola vera e propria, a partire dal 1930 quando era situata in via Flavia di Stramare, in un edificio (oggi distrutto) di proprietà dell'Aquila. Si trasferì nell'attuale sede nel 1952, e nel '54 fu completato il complesso edilizio. La rassegna documenta anche la sezione slovena, che nel 1979 è stata associata al centro scolastico sloveno.

Una cinquantina di ex allievi e insegnanti hanno fornito materiali privati per allestire questo «com'eravamo», dove si vedono tutte le attività cosiddette «integrative» del tempo pieno: canto corale, modellismo navale, fotografia, ginnastica e attività sportive, lingua inglese. In tutto, nella sala-mostre, si vedono oltre 900 facce di bambini.

L'iniziativa ha avuto il contributo del Comune, di Riva Artigrafiche, di Fotostudio Privilegi, di Allestimenti & Co., ma soprattutto

la grande collaborazione degli insegnanti, i quali ricordano anche la maestra Ada Loreti Fragiaco alla quale la scuola (entro l'anno scolastico) verrà intitolata.

Ma vediamo il programma delle altre iniziative. OGGI - Alle 16.30 e alle 17 in piazza Marconi concerto delle Orchestre giovanili di Hemer e Kreuzau (Germania); alle 18.30 da Riva Savuro partenza delle delegazioni per piazza Marconi; alle 18.45, in piazza, discorsi dei sindaci di Obervellach (Austria) e Muggia, scambio delle pergamene ed inni nazionali con la Banda folclorica di Obervellach e la Filarmo-

Germania, Francia, Slovenia e Ungheria tra i partecipanti. Vie chiuse: il Comune apre un parcheggio

nica di Santa Barbara; consegna dei certificati di amicizia con i Comuni di Budapest (Ungheria), Freising, Hemer, Kreuzau (Germania), Seltz (Francia), Skofja Loka (Slovenia). La maggior parte delle delegazioni arriva oggi e alloggerà nelle strutture militari di San Bartolomeo. Alle 20 concerto; alle 20.30 serata conviviale. Spostata a oggi anche la dimostrazione degli artigiani austriaci in piazza.

DOMANI - Alle 9.30 al «Millo» dibattito su «Europa senza confini» con la partecipazione di tutti i Comuni invitati, compresi Sebenico, Capodistria, San Dorligo. Dalle 17.30 alle 20.30 musica, balletti e cori in piazza Marconi.

PARCHeggi - Vista la chiusura di molte vie, il Comune mette a disposizione in questi giorni l'area degli ex Cantieri Alto Adriatico in via Trieste per il parcheggio.

MUGGIA Una proposta che il Ccd vuol presentare in consiglio comunale

«Buoni casa» per le coppie

Venticinque milioni all'anno, prelevati dal bilancio comunale, per finanziare dei «buoni casa» da erogare a giovani coppie in difficoltà economiche. Questa la proposta - presentata dai consiglieri comunali del Ccd a Muggia - che verrà discussa in una delle prossime sedute del consiglio comunale.

L'idea, nata sulla falsariga di quanto già presentato e approvato dal Ccd al Comune di Roma, avrebbe come obiettivo la risposta ai casi più urgenti (se ne potrebbero finanziare mediamente cinque o sei ogni anno), da selezionare mediante la redazione di un regolamento. L'intenzione sarebbe quella di intervenire col pagamento, alle giovani coppie che ne facessero richiesta, di almeno la metà di un affitto medio. Nella proposta elaborata dai

consiglieri Grizon, Postogna, De Grassi e Santoro (quest'ultimo assessore della giunta del Polo), sono stati anche individuati i requisiti di massima che sarebbero indispensabili per poter presentare la richiesta.

Oltre all'età inferiore ai 35 anni, le coppie dovrebbero avere contratto matrimonio civile o religioso, avere un reddito complessivo non superiore a quello previsto per la concessione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, e non aver già ottenuto il contributo regionale per la prima casa. Elementi preferenziali sarebbero poi il numero di figli, il rapporto tra il numero di persone del nucleo familiare e lo spazio a disposizione nell'alloggio, il livello di reddito e la presenza di portatori di handicap.

Riccardo Coretti

COMUNI AL VOTO Questi i candidati alla poltrona di primo cittadino nelle liste del partito sloveno

Skabar, Gruden, Pangerc: il trio dell'Us

A San Dorligo il sindaco uscente e a Monrupino il debutto di un vigile urbano

Giochi ormai fatti in vista delle elezioni comunali a San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino che si svolgeranno il prossimo 13 giugno. Tra oggi e domani dovranno venir consegnate da parte delle coalizioni che concorrono alla tornata elettorale le liste con i candidati a sindaco, che vedono, in tutti e tre i Comuni, la contrapposizione tra Polo, coalizione di sinistra (Lista «Insieme-Skupnost» a San Dorligo e Sgonico, Lista Progressista a Monrupino) e Unione slovena, contrapposizione non troppo diversa da quella che si era già verificata in occasione delle precedenti elezioni.

Per quanto riguarda in particolare l'Unione slovena, la vera novità arriva da Monrupino, dove si candida una nuova entrata del mondo politico locale, Andrej Skabar, di professione vigile urbano a Muggia. A Sgonico, invece, torna in lizza, dopo la precedente esperienza elettorale, Giuseppe Gruden, già presentatosi alle precedenti elezioni dello stesso Comune. Pensionato

cinquantacinquenne, ex dipendente della Regione, con esperienza in campo forestale, Gruden assicura attenzione al territorio e alle risorse economiche a esso collegate.

A San Dorligo della Valle, come emerso già nei giorni scorsi, l'Unione slovena appoggia l'attuale sindaco

«Ci adattiamo alle diverse realtà di questa provincia», dice Peter Mocnik: il partito sta con la sinistra, in mezzo o da solo, a seconda dei paesi

co, dato per favorito ancora prima dell'avvio della campagna elettorale vera e propria; c'è interesse per la composizione della lista, che in questa «edizione» dovrebbe aver diviso i 16 posti disponibili tra tutte le forze politiche: quattro candidati in lista per Unione slovena, altrettanti per Diesse e Rifondazione, men-

tre cossuttiani, popolari, verdi e comitati per Montedoro avranno un proprio candidato da votare all'interno della coalizione.

L'Unione slovena - ha sottolineato ieri Peter Mocnik - dimostra di sapersi adattare alle diverse situazioni politiche presenti in provincia, dimostrando disponibilità a collaborare per il buon funzionamento del Comune, atteggiamento che intende mantenere anche nelle prossime legislature dei tre paesi.

L'Unione slovena, infatti, è parte della maggioranza a San Dorligo, candidata assieme alla coalizione di sinistra delle prossime elezioni, in una posizione «intermedia» di accordo con la maggioranza su alcuni punti del programma a Duino Aurisina, in lizza da sola per le elezioni a Monrupino e Sgonico, dove non mancano argomenti di attrito con la Lista Insieme-Skupnost, proprio su questioni di carattere etnico, sorte ancora prima dell'avvio ufficiale della campagna elettorale.

Francesca Capodanno

Sgonico, una «questione» che divide Ds e sloveni

La questione etnica al centro della prima polemica in vista delle elezioni per il sindaco a Sgonico, polemica che riguarda la lista «Insieme» e l'Unione slovena, che nei mesi scorsi aveva cercato di trovare un accordo per entrare nella maggioranza. «Ci sono troppe differenze nei programmi», recitava nei giorni scorsi il comunicato stampa della lista «Insieme», che aveva dato il via alla polemica, e che proseguiva indicando come, a seguito del mancato accordo con l'Us, non vi sarebbe stata, al proprio interno, una «contrapposizione etnica».

Risultava insomma evitato, secondo la sinistra, il pericolo della creazione di una sorta di «blocco sloveno» all'interno della coalizione, cosa che più volte i diesse hanno affermato di non gradire, preferendo invece una presenza «trasversale» degli sloveni nelle liste, a favore di una maggiore «democrazia e governabilità».

I tutto ha meritato una risposta di Peter Mocnik, che ha evidenziato come l'Unione slovena non si senta responsabile del mancato accordo programmatico con la sinistra a Sgonico. Secondo l'esponente dell'Us, infatti, la lista «Insieme» non ha voluto esaminare con interesse le istanze e le richieste del partito degli sloveni, per evitare sul nascere di incappare in una «questione etnica».

fr. c.

DUINO AURISINA Una classe del «Petrarca» di Trieste per tutta la giornata in visita didattica, a conclusione di una ricerca sul comune carsico

Dai banchi del liceo ai luoghi appena studiati

«Gli slavi del Sud»: dibattito a Bagnoli

Inizia oggi a Bagnoli, nel Comune di San Dorligo, la festa di «Liberazione». Alle 19 si terrà un dibattito su «Slavi del Sud: qualche considerazione sul passato e presente». Parleranno Licia Chersovani e Teodoro Sala, docente di Storia contemporanea. La festa (che oggi sarà conclusa dal complesso «Status Symbol» proseguirà fino al 24 maggio).

Duino: l'Ufficio tributi apre di più, per l'Ici

Cambia orario l'Ufficio tributi del Comune di Duino Aurisina. In occasione dell'accertamento dati richiesto per l'Ici, resterà aperto con il seguente orario: dal lunedì al sabato compreso dalle 9 alle 12 e il lunedì e mercoledì pomeriggio dalle 15 alle 17.30.

Anche Vocci farà da «guida», assieme a Rozza della commissione Ambiente e ad Almerigogna della Soprintendenza: natura, storia e... dinosauro

Una ricerca scolastica si trasforma in una gita istruttiva nel Comune di Duino Aurisina: oggi gli studenti della quinta G del liceo «Francesco Petrarca» di Trieste saranno infatti in visita per tutta la giornata nel Comune, a conclusione della ricerca interdisciplinare che ha avuto per tema «Il Carso tra natura e cultura. Ricerca su ambiente, economia, storia di un comune carsico».

La visita prevede un'escursione lungo il sentiero «Rilke» (alle 9) sotto la guida di Maurizio Rozza, presidente della commissione Ambiente del Comune, un incontro con gli studenti del Collegio del Mondo unito (alle 10), una lezione naturalistica a cura di Giusto Almerigogna della Soprintendenza nella zona delle Risorgive del Timavo.

Qui, a partire dalle 11, i ragazzi potranno osservare

i resti della Basilica Paleocristiana nella chiesa di San Giovanni a Duino e la Grotta del Mitreo.

Anche il sindaco Vocci farà da «guida» agli studenti, nell'ambito della visita al Villaggio del Pescatore (alle 13.30), dove è esposto il fossile di dinosauro recentemente riportato alla luce.

La giornata si concluderà, per i ragazzi del «Petrarca», con una visita a un'azienda agrituristica di Malchina, dove la classe potrà visitare l'azienda e intervistare il proprietario sulle modalità di impresa e di gestione di un agriturismo.

ACD INFORMA

Spazio informativo dell'Associazione Commercianti al Dettaglio della Provincia di Trieste.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'ACD, telefono 040/367373 - 040/367690.

APERTURE DOMENICALI

Aperture domenicali: un banco di prova per verificare con mano la risposta del commercio triestino. «Domenica 16 e domenica 23 maggio - spiega Antonio Paoletti, presidente dell'Associazione Commercianti al Dettaglio - con le aperture pomeridiane già concordate a inizio 1999 con le parti sindacali, potremo verificare come reagirà il terziario cittadino a questa opportunità ulteriore di apertura dei negozi. Ben sapendo le difficoltà cui andranno incontro molti colleghi e il sacrificio aggiuntivo che viene richiesto, dobbiamo come categoria dare un segno di compattezza. È proprio in questi periodi difficili per il mercato, con una congiuntura economica sfavorevole, che è necessario riconquistare i nostri concittadini, attirare turisti e curiosi, offrendo l'occasione di uno shopping domenicale da fare in famiglia e in allegria. È importantissimo - prosegue Antonio Paoletti - dimostrare che la qualifica «Trieste città turistica» calza a pennello al capoluogo giuliano. Dai risultati che emergeranno da questa sperimentazione domenicale sapremo che orientamento prendere come Associazione in vista del futuro. L'indicazione del consiglio direttivo dell'Acid è stata, per ora, quella di verificare l'opportunità o meno delle aperture domenicali anche in occasione del mercatino dell'antiquariato che si svolge nella zona di largo Granatieri ogni terza domenica del mese».

L'attività dell'Associazione Commercianti nel proporre nuove occasioni alla categoria non manca certo di opportunità e auspichiamo che il Comune voglia intraprendere analoghe iniziative. All'8 giugno partirà «Le vie italiane dell'euro», ideata dalla Concommercio nazionale, e seguita in ambito locale dall'Acid.

«Oltre 250 sono i negozi - precisa Antonio Paoletti - che hanno voluto scommettere con noi aderendo a «Le vie italiane dell'euro» che si pone come obiettivo rendere il più agevole possibile il cammino che porterà all'adozione della moneta unica nelle transazioni monetarie. Il progetto oltre a una imponente campagna promozionale e pubblicitaria mirata a far entrare nelle case il marchio identificativo di quello che sarà l'Euronegozio, sarà completata da un contesto di iniziative destinate a rendere più familiare l'utilizzo della moneta unica. In tale occasione intendiamo organizzare una conferenza stampa con i media nazionali, una assemblea di tutti i negozi che hanno aderito all'iniziativa, nonché un concorso di vetrine. A tal fine sarà nominata una commissione e sarà assegnato un premio per il miglior allestimento».

PROGETTO EUROLOGO

L'Associazione Commercianti al Dettaglio di Trieste, in collaborazione con la Camera di Commercio, organizza una serie di incontri/seminari per informare gli operatori del commercio, turismo e servizi, sui contenuti del progetto Eurologo e più in generale sulla moneta unica e le problematiche derivanti dalla sua introduzione.

Le date stabilite per gli incontri sono le seguenti:

24/5 ore 15 indicato per dettaglianti non alimentari;

7/6 ore 15 indicato per alimentari.

VENDITE STRAORDINARIE

La nuova legge regionale del commercio ha introdotto importanti novità per le vendite straordinarie tra le quali il divieto di effettuare vendite di liquidazione nell'ipotesi di cessione di azienda nei casi in cui la cessione avvenga tra aziende collegate o controllate, la necessità di presentare nel caso di vendite di liquidazione per rinnovo locali e attrezzature una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, precedentemente alla svendita per dichiarare di disporre di un preventivo di spesa e della relativa conferma d'ordine dell'impresa incaricata dei lavori o della fornitura, successivamente alla svendita per dichiarare di essere in possesso delle fatture di spesa di cui sopra. Sempre a proposito delle vendite di liquidazione per rinnovo locali si rileva che le stesse non possono svolgersi nei 40 giorni precedenti i saldi estivi e invernali e nelle due settimane antecedenti la Pasqua.

ESPOSIZIONE DEI PREZZI

La nuova legge sul commercio impone di evidenziare per ogni articolo posto in svendita, sia che si tratti di saldi o promozionali: il prezzo originario, il prezzo di svendita e la percentuale di sconto. Si ribadisce inoltre l'obbligo di indicare il prezzo per tutte le merci esposte al pubblico. Sottolineiamo ancora una volta l'importanza per ogni commerciante di aderire a un'organizzazione di categoria alla quale ci si possa rivolgere per informazioni e per chiarimenti soprattutto alla luce di una nuova legge che rivoluziona il commercio e che prevede oltre a un inasprimento delle sanzioni amministrative per chi non rispetta «le regole», la possibilità nel caso di recidiva della chiusura dell'esercizio commerciale da 5 a 20 giorni.

AGEVOLAZIONI PER IL COMMERCIO

CONCESSIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA: MODIFICHE

Il credito d'imposta introdotto con la Finanziaria 1998 - L. 449/97 - inerente l'acquisto di beni strumentali ha subito delle modifiche con la Finanziaria 1999 - L. 448/98. Le novità riguardano in particolare: l'estensione degli incentivi fiscali anche all'acquisto di programmi informatici e sistemi elettronici di pagamento (è un modo per agevolare l'introduzione dell'Euro nella contabilità); l'accesso ai benefici fiscali anche alle piccole e medie imprese commerciali all'ingrosso; la soppressione del limite massimo di 50.000.000 nel triennio. Per fruire dell'agevolazione, che è concessa con le modalità e i criteri degli aiuti «DE MINIMIS», occorre presentare apposita domanda alla Camera di Commercio della Provincia nella quale è situata l'unità locale dove vengono utilizzati i beni per i quali si richiede l'agevolazione, esclusivamente tramite raccomandata con avviso di ricevimento, utilizzando gli appositi nuovi modelli. Le nuove domande potranno essere presentate a decorrere dal 1.º aprile 1999, sempre che alla data di presentazione per ciascun bene sia stato pagato almeno il 30% del costo (al netto dell'Iva) e tutte le spese siano integralmente fatturate dal 1.º gennaio 1998. Gli uffici sono a disposizione per la compilazione e la presentazione della domanda.

SERVIZI DELL'ACD E DELL'ACD SERVIZI

- Elaborazioni contabilità e dichiarazione dei redditi (anche con bilancio trimestrale) - analisi di bilancio.
- Elaborazione paghe - posizioni ditte, matricola, cedolini, assunzioni.
- Tax Free for Tourist.
- Congiati - Istruzioni pratiche e assistenza.
- Ritiro a domicilio dei documenti per chi utilizza i servizi ACD Servizi SRL.
- Copertura assicurativa anche sulle spese legali.
- Assistenza Enasco - Patronato di assistenza per i commercianti.
- Mutua del commercio
- Servizio valutazione azienda.
- Consulenza sulla 626 - Legge sulla sicurezza - Sicurezza antincendio e gestione emergenze.
- Convenzione con medico autorizzato per la sorveglianza sanitaria.
- Corsi per titolari di aziende alimentari sull'autocontrollo secondo il D.Lgs. 155/97.
- Gestione dei rifiuti.
- Check-up aziendali.
- Assistenza dichiarazione dei redditi - mod. 730 - 740 - 750.

Per i soci dell'Associazione Commercianti al Dettaglio ci sono interessanti opportunità: esistono delle convenzioni bancarie a costi e tassi agevolati stipulate con istituti di credito tra cui la Crt Banca S.p.A., la Banca di Roma, la Comit. Sono in essere anche delle convenzioni per accedere a delle condizioni agevolate in alcuni alberghi della Penisola e per volare con l'ALITALIA. Esiste inoltre una convenzione molto vantaggiosa con la Telecom. Sempre per i soci esiste la possibilità di usufruire del servizio di consulenza legale ogni lunedì dalle 18.30 alle 19.30 e al mercoledì dalle 18 alle 19; del servizio di consulenza per le pubbliche affissioni e imposte relative all'occupazione del suolo pubblico ogni lunedì dalle ore 17.30 alle 18.30 con il signor Fulvio Savorani. È stata inoltre stipulata una convenzione con una ditta per la fornitura di borse per negozi a prezzi davvero vantaggiosi.

ULTIMI GIORNI

Orario di apertura:
dal lunedì al sabato
dalle ore 8.30 alle 12.30
e dalle 15.30 alle 19

Promozione di Primavera

3P

VIA CORONEO 17
TEL. 040/635066

SPECIALE FITNESS E BELLEZZA

È tempo di uscire dal letargo

A cura della A.MANZONI & C. S.p.A.

Sta arrivando l'estate ed è tempo ormai di tirar fuori il costume da bagno di indossare vestiti leggeri, smancati e magari con qualche trasparenza, come vuole la moda, ma ciò è spesso per molti la causa di momenti di profonda crisi davanti allo specchio che ci rimanda cuscini, rotolini adiposi, cute a materasso o a buccia d'arancia, colorito spento, pelle disidratata.

È arrivato allora il momento di «fare il tagliando», purificandoci e tonificandoci per prepararci al meglio per la nuova stagione di sole, ma-

re e vita all'aria aperta. Una delle prime cose da fare è rigenerare la pelle con l'azione esfoliante di un peeling (in francese «gommage» che indica l'azione del passare la gomma; in inglese «scrub» che significa «strofinare via», rimuovendo le cellule morte superficiali).

Gli acidi della frutta (malico - dalle mele, citrico - dagli agrumi - ecc.) stimolano il ricambio cellulare e, soprattutto a partire dai quarant'anni, contribuiscono alla rigenerazione delle cellule che con l'età rallenta il suo ritmo. L'azione meccanica che eli-

mina le cellule morte e le impurità può essere completata sotto la doccia su tutto il corpo con il guanto di crine, ma senza dubbio il maggior effetto rivitalizzante lo si ottiene con sostanze termali in grado di dare pulizia in profondità e luminosità alla pelle che deve diventare tonica e levigata, con un aspetto disteso e compatto. Il décolleté formato da tessuti fragili e vulnerabili va protetto nel suo tono cutaneo utilizzando prodotti ad effetto tensore e rassodante.

E bene prendere provvedimenti nei confronti delle smagliature, che non sono altro che spaccature del derma che diventano in pratica delle piccole cicatrici che si dilatano e sotto l'abbronzatura diventano ancora più visibili. Per rimettersi in forma e riprendere la linea esistono numerosi metodi snellenti per riacquistare una silhouette piacevole dalla testa ai piedi, per eliminare le rotolanti localizzate favorendo anche la microcircolazione con azioni drenanti.

D'inverno si immagazzinano riserve in eccesso ed il corpo tende ad appesantirsi: si impone perciò un metodo-

co ed organizzato piano d'attacco contro gli inestetismi. Non sono infatti solo le rughe a segnalare che il tempo passa ma anche la pelle che perde compattezza e idratazione e si presenta con un colorito non uniforme.

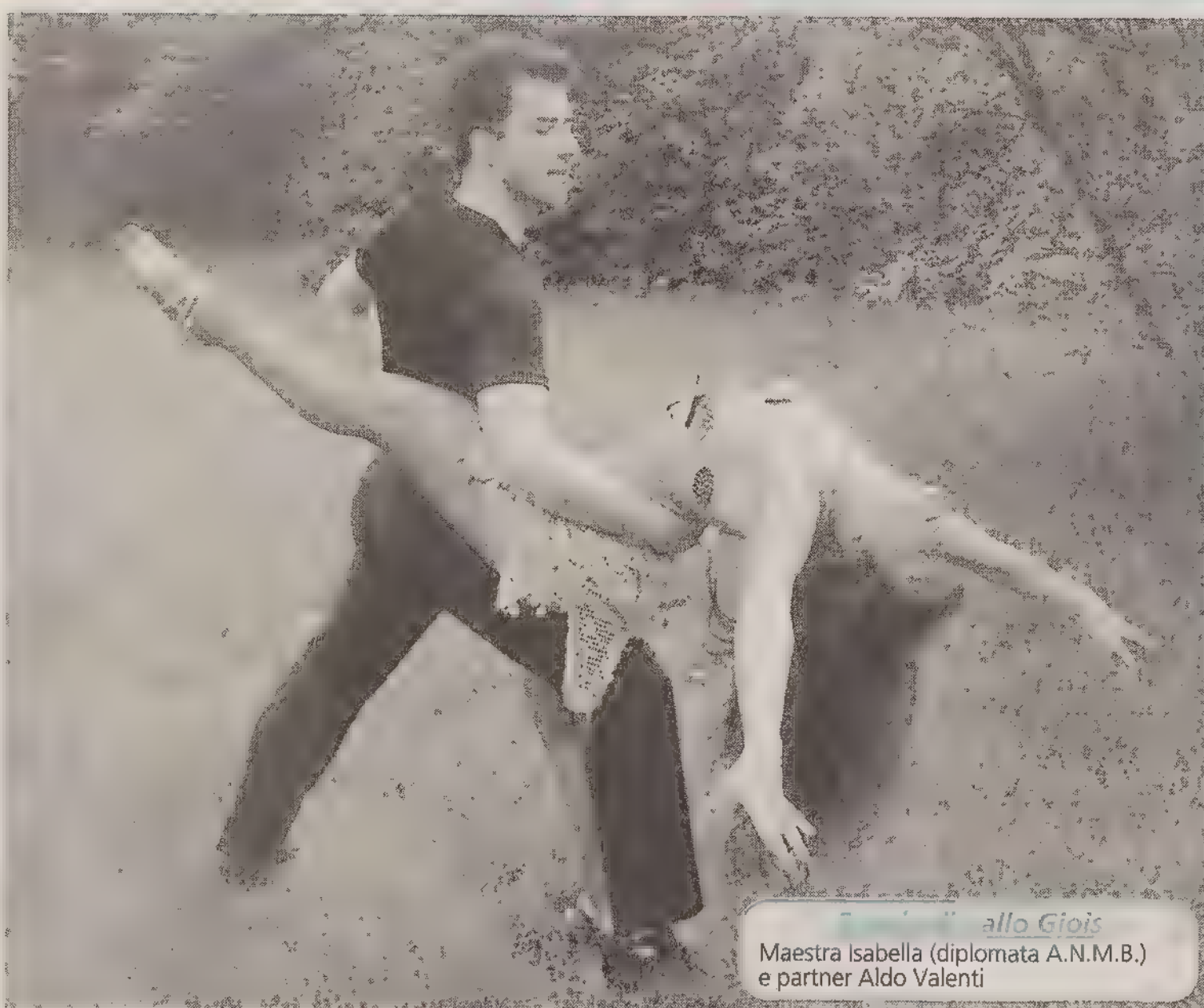
Si è tenuto nello scorso mese di aprile a Bologna il Cosmoprof la rassegna più importante di tutto quello che serve a realizzare il benessere e la bellezza del corpo. Cosmetica, acconciature, profumi. I dati dimostrano che il mercato dei cosmetici cresce costantemente: nel

1998 gli italiani hanno speso per i prodotti di bellezza e di igiene cosmetica 12.400 miliardi, mentre per i trattamenti di estetica professionale e per le acconciature si va oltre i 10 mila miliardi.

La tendenza che attualmente va per la maggiore è rivolta a quegli istituti di estetica dove in un paio d'ore, restando in città, si può usufruire dei trattamenti di una beauty farm. Una cura costante e adeguata della propria epidermide con creme idrattanti e nutrienti consente di mantenere a lungo giovane la pelle, man mano che gli

anni passano è bene incominciare a combattere con metodo anche i radicali liberi, le molecole instabili che causano lo stress ossidativo che danneggia le cellule provocandone l'invecchiamento anche precoce.

Esiste oggi un sistema per misurarli: il Free Radical Analytical System, ma intanto una dieta appropriata con forte prevalenza di vitamine A ed E, l'eliminazione di stili di vita stressanti, della nicotina, insieme a prodotti appropriati sotto forma di gel, creme o gocce, possono aiutarci in questa battaglia.



Maestra Isabella (diplomata A.N.M.B.) e partner Aldo Valenti

Vademecum del tempo libero

L'ASSOCIAZIONE SPORTIVA EDERA

Organizza corsi di: nuoto, nuoto intensivo, tuffi per bambini; nuoto in gravidanza e inoltre organizza il Centro estivo di Sistiana dalle ore 8 alle 15.30 con ritrovo bambini alla Pisc. «B. Bianchi» e rientro alla stessa. Informazioni 040/303077 dalle 16 alle 18.30.

Corsi di pattinaggio artistico, hockey-pista c/o via Boegan (S. Giovanni) inf. 040/567715 dalle ore 16 alle 18.

SCUOLA DI BALLO EVERGREEN

Vuoi fare un corso di ballo adesso? Serena, maestra della scuola, ti può far imparare il latino-americano, caribici e tango argentino dal 1.º giugno in poi. Dalle 18 alle 20 inf. tel. 040/380728 0339/3609697.

SCUOLA DI BALLO GIOIS

Inizio corsi estivi bambini e adulti dal 28 giugno c/o Muscle Gym. Ambienti climatizzati per balli calienti: cha-cha, mambo tries., jive, caribici, tango argentino. Inf. Isabella 040/366604.

DIMAGRIRE SENZA FAME

SENZA MEDICINE, CON UNA MODERNA TECNICA DI ELETTROSTIMOLAZIONE, TORNERETE IN POCO TEMPO AL VOSTRO PESO IDEALE.

CON UNA DIETA PERSONALIZZATA MAI PIÙ CHILI DI TROPPO.

INOLTRE: LIPOLISI, TERAPIE ANTICELLULITE, MASSAGGI TERAPEUTICI, ESTETICI RILASSANTI.

CORSI DI BALLO LISCIO E LATINO AMERICANO CON DANIELE.

CORSI DI GINNASTICA DOLCE E AEROBICA CON SABRINA.

ARCADIA

Associazione sportiva per la cura della persona e di supporto alla salute

Per informazioni telefonare 040/3728501

oppure venite in PIAZZA BENCO 4

VUOI VERAMENTE SMETTERE DI FUMARE?

NON HAI LA VOLONTÀ PER FARLO? TELEFONA SUBITO ALLO 040.366777

ANTISMOKING CENTER di Trieste

c/o Centro culturale omeopatico v. S. Nicolò 11 - Tel. 040.366777

GRAZIE AL METODO ELETTRONICO BREVETTATO ELEKTROMERIDIAN PUOI FARCELA IN 20 MINUTI

RILASCIAMO GARANZIA VALEVOLE 6 MESI CON FORMULA SODDISFATTI O RIMBORSATI

HORSE & PET SELLERIA e PET SHOP

Abbigliamento e articoli tecnici per l'equitazione

TUTTO PER CAVALLO E CAVALIERE

TRIESTE
Strada di Guardiella 3 - Tel. 040/575110
Filiale: Muggia - IL CUCCIOLLO
V. S. Giovanni 18



Nicotina, addio!

Il piacere di muoversi nell'ambiente giusto
Wellness e beauty

I più recenti studi medici sostengono che uno dei metodi migliori per eliminare la stanchezza è proprio quello di... stancarsi, naturalmente facendo attività fisica e movimento, benefici perché liberano nel corpo sostanze che hanno un effetto naturalmente rilassante. Senza trascurare il fatto che fare aerobica, technogym, step, spinning o scatenarsi al ritmo della musica sono opportunità perfette per distrarci dai problemi, scaricare gli stimoli della fame nervosa, renderci insomma meno ansiosi e più in pace con noi stessi. Muoversi all'aria aperta, magari cavalcando nel verde, offre sensazioni incommensurabili di relax rasserenante. Sempre più apprezzata la formula club per giocare a tennis o squash, tuffarsi in piscina, fare una sauna nella sicurezza di poter contare su un ambiente raffinato, dove incontrare persone con i tuoi stessi gusti e la possibilità di... ristorarsi in forma al suono della musica, scrivendosi ad un corso di ballo. Im-

Smog, stress, raggi uva, nicotina: con il passare degli anni la pelle perde la capacità di riparare a questi molteplici attacchi. Il fumo è senza dubbio uno dei più nocivi tra i nostri stili di vita; i danni provocati dal fumo sono molto gravi e non vanno sottovalutati. L'ultimo bollettino mondiale della salute di Ginevra afferma che sono almeno tre milioni le persone che ogni anno muoiono per patologie legate all'assunzione di nicotina. Uno scenario inquietante ma legato a dati di fatto oggettivi e veridici. Fumare nuoce gravemente alla salute, al benessere del nostro fisico, e - se si considerano «eccessivi» questi ammonimenti - quel che è certo è che il fumo danneggia sicuramente la tonicità e la luminosità della nostra epidermide. L'effetto di molti prodotti estetici, anche costosi, tesi a donare ossigenazione alle cellule, è radicalmente diminuito se si continuano a fumare dieci o più sigarette al giorno. Il problema va dunque affrontato, magari con qualche ausilio specifico, perché spesso la forza di volontà individuale non basta. Oggi è attivo anche a Trieste un centro antismoking che utilizza un trattamento brevettato antifumo, l'Elektromeridian Kobra: un processo indolore di disintossicazione dal fumo attraverso la combinazione delle antiche tecniche di riflessologia e dei più moderni ritrovati della tecnologia. Una speciale apparecchiatura elettronica stimola - con un puntale di forma sferica - i punti riflessi nel lobo auricolare, effettuando un micromassaggio volto a disgregare la patina dei residui di tabacco depositato liberando nel contempo endorfine che creano nel corpo una sensazione di piacevolezza. Un metodo innovativo che libera dalla schiavitù del fumo in soli venti minuti di trattamento. Una soluzione veloce e sicura per eliminare un'abitudine che danneggia la nostra salute e la nostra bellezza.

Il bello del ballo

L'eccesso di cibo si accumula nel corpo e forma straterelli di grasso; la mancanza di movimento ci fa sentire come atrofizzati; per sentirci di nuovo scattanti ed elastici non c'è nulla di meglio che bruciare calorie e rimettersi in forma al suono della musica, scrivendosi ad un corso di ballo. Im-

parare il tango, oppure il merengue, la salsa, il mambo, è un'attività fisica che costituisce una valida alternativa alla ginnastica e soprattutto dà piacere. Muoversi al ritmo della musica contribuisce anche a creare un buon coordinamento motorio e rende più armoniosi i movimenti, migliorando il tono muscolare.

Istituto di estetica

AQUAS

di Loredana Kodarin

NEL MESE DI MAGGIO

PULIZIA VISO e DEPILAZIONE GAMBE

SOLO L. 100.000

Prenota subito la tua seduta

allo 040 - 632445

in via S. Lazzaro 19 - TRIESTE

CENTRO AUTORIZZATO

ESCLUSIVISTA PER TRIESTE

metodo HENRI CHENOT

PER APPUNTAMENTO:
VIA GIOTTO 11 - 040/634949

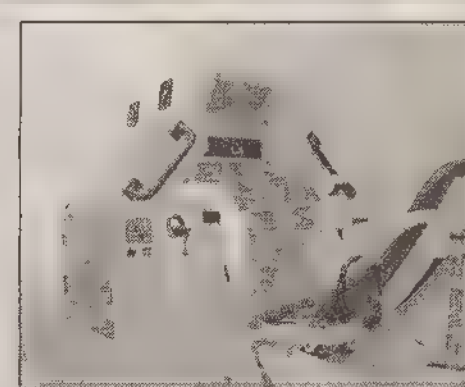
Beauty farm in città

La personalità di ogni individuo è complessa e «globale»: strettissimi e interdipendenti sono, per buona parte delle scuole di pensiero, i legami fra corpo e psiche, fra benessere interiore e bellezza esteriore. In questo ambito, con un particolare approccio che si rifà alla disciplina Tao, è nato il notissimo metodo Henri Chenot, basato sulla concezione unitaria della persona e sulla considerazione del singolo inesteticamente solo e sempre all'interno di una visione generale. Gli stessi trattamenti e i medesimi principi del Centro Henri Chenot di Merano sono a disposizione di tutti anche in città, nel centro Vanité in via Giotto, unico centro Chenot autorizzato di tutta la regione. Estratti vegetali di primissima qualità, specifici oli essenziali aromatici di esclusiva derivazione, alghe marine, garantiscono - da soli o sinergicamente - la correzione e la risoluzione dei problemi estetici della persona. Il metodo Chenot è soprattutto uno stile di vita, grazie agli specifici consigli dietetici individualizzati ed ai trattamenti all'insegna dell'armonia con

se stessi nel recupero del proprio equilibrio energetico. Particolarmente interessante l'individuazione delle problematiche specifiche attraverso il riconoscimento dei segnali di malessere che comunicano l'epidermide del nostro viso (se dopo i pasti si congestiona la zona sugli zigomi o la parte superiore del naso c'è un probabile squilibrio a livello di stomaco e pancreas; se gli occhi sono gonfi con tipiche «borse» il rimando è alla funzionalità dei reni, ecc.). Attraverso il metodo delle zone riflesse si agisce con un'elettrostimolazione sui punti specifici tipici dell'agopuntura (ovviamente senza aghi e in modo assolutamente indolore). Il Centro Vanité effettua queste ed altre analisi prima di passare all'azione con trattamenti basati su aromacosmesi, fitodrenaggi, bainecosmesi, cataplasmi alle alghe; per una bellezza totale.

E inoltre il trattamento di lifting energetico del viso con conseguente ringiovanimento delle zone interessate, basato sempre sulla elettrostimolazione delle zone specifiche dell'agopuntura.

VUOI RIMETTERTI IN FORMA?



AFFIDATI ALLA SCIENZA

SE IL TUO PROBLEMA E':

- DI SOVRAPPESO
- DI GRASSO LOCALIZZATO
- DI CELLULITE

oppure la tua vita è troppo sedentaria

AI CENTROfitness infrafit

In un ambiente professionale e riservato, troverai l'unico sistema scientifico per l'analisi e il trattamento del grasso di uomini e donne, ideato nella medicina dello sport per la forma fisica degli atleti. E nella palestra di cardiofitness, interamente attrezzata tecnologicamente, potrai mantenerti sempre in perfetta forma.

Per informazioni e una consulenza gratuita telefona al
04037-28-615 ORARIO NON-STOP

E-mail: infrafit@newtech.it

TRIESTE - Corso Italia, 7

- X TENNIS
- X SQUASH
- X PALESTRA TECHNOGYM
- X CALCETTO A 5 IN NOTTURNA
- X AEROBICA E GINNASTICA
- X KARATE
- X PING PONG
- X RUNNING
- X MOUNTAIN BIKING
- X BILIARDO E POOL

- X SAUNA
- X MINI PISCINA IDROMASSAGGIO
- X LAMPADA ABBRONZANTE
- X ELETTRO STIMOLAZIONE MUSCOLARE
- X MASSAGGI



WELLNESS & BEAUTY

SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER:

CORSI DI TENNIS (F.L.T.)

(DURATA 2 SETTIMANE)

PER RAGAZZE DAI 14 AI 19 ANNI

CORSI COLLETTIVI DI TENNIS

PER ADULTI, PRINCIPIANTI ED ESPERTI

FITNESS & SPORTS

BAR-CAFE

In un ambiente tranquillo e fuori dal traffico è possibile bere un buon caffè ILLY oppure sorseggiare un aperitivo grazie alla collaborazione con il CALIFORNIA INN e il GELATO DI ARNOLD E Tel. 040.213515



RISTORANTE

Vi aspetta con i pranzi, cene, matrimoni, banchetti... Grazie alla nuova gestione del GRUPPO MARLOW / Locanda Marlo / Costa del Barban / Bar Avant Garde Tel. 040.214411

I ricordi della Fonderia

Di questi tempi, in cui tutti parlano qualche volta anche a sproposito di globalizzazione, di razionalizzazione degli impianti, di partecipazioni sinergiche e dove il valore delle aziende si misura dalla capacità di queste di liberarsi dal maggior numero di dipendenti, richiamare alla memoria gli anni in cui lavoro, reparto e fabbrica avevano un significato autentico e diverso dall'attuale potrebbe sembrare anacronistico. Ma non lo è affatto.

Voler ricordare gli anni di lavoro trascorsi in Ferreria e in particolare in Fonderia, reparto questo considerato da tutti difficile e da evitare per la tipologia del lavoro, molto pesante e per niente salubre, significa che si è legati ad un mondo di valori probabilmente oggi scomparso. Rapporti umani, solidarietà, condivisione e raggiungimento degli obiettivi e la fierezza di essere riconosciuti come «quelli che lavorano in Fonderia», tutto ciò umanizzava l'immagine del reparto, valorizzando ed esaltando il lavoro degli uomini e facendoci superare disagi e difficoltà insite in questo particolare altro della Ferreria.

Per rendere tangibili i nostri ricordi, è stata affissa martedì scorso una targa sulla lingottiera attualmente posta sopra la piazzola spartitraffico tra corso Cavour e le Rive.

Roberto Decarli

Il «Delfino verde» nel golfo

Accogliamo con grande piacere, dopo tanti e tanti anni, la notizia del ritorno nelle acque del nostro golfo di un vaporetto, «Il Delfino verde», che congiungerà via mare Trieste a Grado. Finalmente!

Nelle estati del lontanissimo passato, tanti erano i vaporette che partivano dalle nostre rive in varie ore della giornata. Andavano a Muggia, Punta Sottile, Punta Olmi, Ancarano, S. Nicolò, Capodistria, Isola, Pirano, Grignano. Tante corse al giorno affollate di mamme, zie, bambini con borse, accappatoi, sacchetti con merende e tutti, bam-

IL CASO

«In piazzale Moissi e dintorni sosta un gruppo di ragazzi dall'inqualificabile condotta»

Una zona troppo disturbata

Come abitanti della zona circostante il piazzale Moissi, segnaliamo una situazione che si protrae da anni e che è divenuta insostenibile. Un gruppo di giovani, minorenni e maggiorenni, ragazzi e ragazze, sosta a tutte le ore del giorno e della notte, in tutte le stagioni, nella suddetta piazzale e nelle adiacenti vie Cumano e Grimani.

Il loro comportamento è inqualificabile. Schiamazzano di giorno e di notte, bestemmiano, giocano a pallone in mezzo alle macchine posteggiate, mangiano e consumano bevande alcoliche, fumano, orinano e sputano in strada, nonché nell'adiacente proprietà comunale. Scavalcano le recinzioni entrando nelle proprietà private e lasciando rifiuti di ogni genere. Scarrozzano con motoveicoli su e giù, arrecan-

do disturbo alla quiete pubblica. Si dedicano con encomiabile «alacrità» allo smontaggio e rimontaggio di motorini, ecc. ecc.

Come abitanti della zona temiamo danni alle nostre proprietà, alle autovetture parcheggiate, e non possiamo più tollerare questi comportamenti molesti

Protesta un gruppo di abitanti: «Schiamazzi continui affiancati da comportamenti molesti si verificano indisturbati ormai da anni»

e provocatori che potrebbero degenerare anche in violenza alle persone.

Non chiediamo l'applicazione di leggi speciali e repressive, ma almeno di far

rispettare quelle esistenti, effettuando controlli sui motocicli, certamente «poco corrispondenti» alle regolamentazioni in materia, e pattugliamenti per far cessare questo sconcerto ed eventualmente indagare se si possano ravvisare altri estremi di comportamenti illeciti.

È con tristezza che ricorriamo alla raccolta di firme per vedere garantito il diritto d'ogni cittadino, e cioè il rispetto non solo della propria proprietà ma anche del bene pubblico, che è proprietà di tutti i cittadini che contribuiscono col proprio lavoro, e con le proprie tasse, a mandare avanti questo ormai disgraziato Paese. Ma, pur avendo avvertito telefonicamente più volte polizia, vigili e carabinieri, a parte qualche raro sopralluogo, la situazione è rimasta immutata.

Seguono 13 firme

so di sospendere la pubblicazione, privando così i cittadini di un notiziario giornaliero molto interessante e particolarmente seguito per l'indiscutibile significato sociale dimostrato.

Nonostante le comprensibili lamentele dei lettori, il

Comune non ha ancora fornito esaurienti spiegazioni in merito all'improvvisa quanto inattesa interruzione di tale servizio che prescrive la pubblicazione degli atti e che per questa funzione informativa ha sempre fruito della collaborazione del Piccolo.



L'atmosfera dell'estremo Oriente in due cartoline postali

Ecco due cartoline postali di tanto tempo fa che ci portano in Oriente: a sinistra, un'immagine delle truppe alleate europee e giapponesi che erano in servizio di guardia a Pechino, nel primo anno del Novecento. A destra invece compare una veduta del «Raffles», l'ormai storico albergo di Singapore che innumerevoli volte è stato nominato in film e romanzi di avventure esotiche.

Pietro Covre



La menzionata legge si rivela quindi maggiormente discutibile sul caso in questione, anche per il fatto che una recente, analoga decisione è già stata revocata dal Comune stesso con l'immediata ripresa del servizio giornalistico.

Si deve comunque aggiungere che nell'edizione del Piccolo di domenica 9 maggio è riapparso un servizio, limitato però agli elenchi delle pubblicazioni di matrimonio, rimanendo ancora esclusi quelli delle nascite e dei decessi che sembrerebbero meno rilevanti ai fini della nuova normativa sulla privacy.

Guido Placido

Porto, un presidente con più autorità

I poteri che la legge 84/1994 assegna ai presidenti delle Autorità portuali sono molto estesi e importanti, e alcuni porti italiani come Livorno, Napoli e Ravenna si sono avvalsi della facoltà di formulare ipotesi strategiche di lunga gittata, indirizzandone l'attività con proposte di grande valenza economica.

Trieste è ora in attesa del decreto ministeriale che nominerà il presidente per i prossimi quattro anni, ed è quindi questo il momento più opportuno per qualche osservazione sul lavoro dello scorso quadriennio, al fine di far conoscere al presidente che verrà le nostre aspettative, facendo tesoro dell'esperienza maturata dagli altri porti nazionali.

Per Trieste, cui resta un ben scarso retroterra e che ha perduto ogni primato (Venezia e Ravenna già movimentano ciascuna più container di noi), appare necessario che l'Autorità portuale instauri un dialogo più serrato con le amministrazioni locali per accordarsi su progetti che guardino lontano. Da quando non c'è più l'impero d'Austria Ungheria a garantirci privilegi, se vogliamo lavorare non ci rimane che correre a integrarci nei grandi sistemi di trasporto.

Il ricorrente tormentone delle ferrovie italiane che funzionano male - pienamente giustificato - si può probabilmente superare d'un balzo stringendo accordi diretti con le ferrovie tedesche: teniamo infatti presente che queste ultime stanno puntando l'attenzione per creare una loro base nei magazzini generali di Verona; e quindi ci si potrebbe presentare l'occasione di proporre loro qualche innovativa forma di collaborazione societaria nel porto di Trieste, cogliendo il risultato di acquisire in tal modo determinanti bacini di utenza.

Pur con i suoi pregi, l'attività dello scorso quadriennio non ha purtroppo evidenziato una grande capacità di fornire scelte di governo, né precise indicazioni per il futuro del porto. Lo testimoniano le modali-



Il Corso intitolato a Vittorio Emanuele III nel 1934

Questa cartolina ci fa vedere il Corso Vittorio Emanuele III (oggi Corso Italia) nel 1934, prima della demolizione parziale di Cittavecchia e della costruzione del nuovo palazzo delle Generali (1937). Se l'ampia arteria stradale ottocentesca era chiamata semplicemente «Corso», dall'11 novembre del '18 divenne Corso Vittorio Emanuele III; dal 21 aprile del '55 l'intitolazione ufficiale fu Corso Italia.

Ferruccio Zoldan

ità dell'incarico per il piano regolatore, nelle quali c'è di tutto meno che l'impulso d'indirizzo e la visiva d'uno specifico traguardo da raggiungere: sarebbe come commissionare a un architetto il progetto d'una casa senza dirgli come si vuole che essa sia, come andare dal sarto e non scegliere la stoffa del vestito.

Ci si aspetta perciò che nei prossimi quattro anni la nuova Autorità portuale sia più decisa ad assumersi le sue responsabilità, e inizi il suo lavoro costituendo alcune società operative (con il Porto in minoranza) per i vari segmenti della vita del porto, dal movimento passeggeri all'informatica. Auguri.

Grazie.

Furio Finzi

Un gesto d'onestà

Desidero ringraziare pubblicamente la persona che il pomeriggio del 7 maggio scorso ha rinvenuto in un camerino prova della Upim di corso Italia un orecchino d'oro consegnandolo alla cassa. Un bel gesto d'onestà!

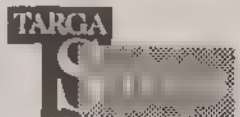
Rosanna Della Rocca



NUOVA ALFA 146 1.9 JTD. OLTRE IL TURBODIESEL.

PROVALA ANCHE TU SABATO 15 E DOMENICA 16 MAGGIO.

Benvvenuti nel mondo dei servizi



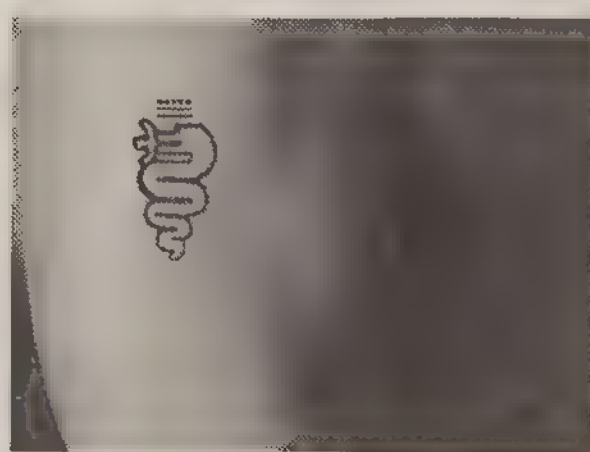
A fianco di chi guida Alfa Romeo con servizi assicurativi, finanziari e di assistenza stradale.

È il segno che si distingue. È la nuova Alfa 146 1.9 JTD. La grande forza del nuovo turbodiesel con iniezione diretta. Nuova potenza nei 105 CV-CEE e contenimento dei consumi nel sistema

Common Rail. Il piacere di affrontare ogni strada nel pieno controllo. Nel comfort dei nuovi allestimenti interni. Nuova Alfa 146 1.9 JTD. Un'esperienza di guida unica, nel segno Alfa Romeo.

Di serie:

- ABS
- Air bag lato guida
- Climatizzatore automatico



LUCIOLI - TARGA

TRIESTE - Via Carletti, 4 - Tel. 0408991919

ORE DELLA CITTÀ

Seminario scientifico

Nell'ambito del seminario scientifico per studenti delle superiori promosso dall'Unesco in collaborazione con altri enti oggi, alle 17, nell'aula Magna del liceo Dante, Franco Cucchi e Bruno Cester parleranno rispettivamente sul «Carsismo» e su «Novità in astronomia».

Club del gommone

I soci del Club del gommone si incontrano oggi in sede alle 20.30 per ascoltare Maria Teresa Visotto che parlerà sul tema «Ayurveda filosofia e medicina indu sul benessere».

Liceo

Galilei

Nell'aula Magna del liceo Galilei oggi alle 16, Giulio Galilei parlerà sul tema «Cnr che ha effettuato varie spedizioni scientifiche in Antartide, parlerà agli studenti sul tema «Conoscere l'Antartide».

Cooperativa La Costiera

La cooperativa sociale La Costiera organizza oggi alle 18 in via Mercadante 1, un incontro rivolto ai genitori dei bambini di età compresa dai 3 ai 10 anni per la presentazione del centro estivo per la stagione 1999.

Serata croata

La comunità croata comunica che oggi con inizio alle 20, avrà luogo la «Seconda serata croata» presso l'Hotel Savoia Excelsior. Per informazioni e iscrizioni, Vessna Bratovic (tel. 040/417644), Mirko Paris (tel. 040/371283) e Neda Pilotti (tel. 040/208015).

Associazione Cittaviva

Oggi alle 9.30, nell'auditorium del museo Revoltella, avrà luogo la lezione, tenuta da Laura Vasselli per il corso di storia dell'arte organizzato dall'associazione Cittaviva.

PICCOLO ALBO

Disperata ricerca cagnetta color champagne collare rosso zona Muggia. Tel. 040/275428.

MOSTRE

Art Gallery

via S. Servolo 6

«QUATTRO REALTÀ»

nel figurativo

ALATAN, BARDUCCI

FACCHIN, MOREALE

inaugurazione ore 18

VETRINA

Informatica di base e per esperti

Corsi anche estivi di informatica a vari livelli presso l'Ircop: tel. segreteria 040/370537.

GIULIO BERNARDI
OROLOGIAIO
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, 1 piano ☎ 040/639086

ELARGIZIONI

— In memoria di Fabio da mamma e papà 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Albina Baiz ved. Querzola nell'VIII anniv. (12/5) dai figli 100.000 pro Ass. amici del cuore, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alessandra Milella nel II anniv. (6/5) da mamma, papà, sorelle, fratelli con Mariella e familiari tutti 200.000 pro Airc.
— In memoria di Maddalena Gregoret (9/5) da Noelia e Sergio 100.000 pro Aism.
— In memoria del papà per il compleanno (13/5) da Lucila 150.000 pro Itis.
— In memoria della cara Lina Masetti da Roberto, Renata e Mario 100.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati, 100.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan, 100.000 pro Frati Montuzza.
— In memoria di Alberto per

Interculturalità conferenza

Nell'ambito delle conferenze sul tema dell'interculturalità organizzate dalla facoltà di Lettere e filosofia e dal dipartimento di Lingue e letterature dei Paesi del Mediterraneo oggi alle 16.30 nella sala riunioni della facoltà, in via del Lazaretto vecchio 8, Daniel Henry Pageau, dell'Università della Sorbona, parlerà su «Dall'interculturalità agli studi letterari. Riflessioni e prospettive di ricerca».

Scuola e Spi-Cgil

Oggi alle 10 nella sala del teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, avrà luogo la manifestazione conclusiva dell'iniziativa promossa dalla Lega Spi-Cgil di San Giacomo e dalle direzioni didattiche delle scuole Josip Ribicic, Duca D'Aosta, Sergio Laghi, S. Slataper, S. Giustino martire sul tema: «I miei rapporti coi nonni» temi e disegni delle classi III, IV, V elementare sui rapporti intergenerazionali.

Marcia per la pace

Sono ancora disponibili alcuni posti sul pullman in partenza da piazza Oberdan, alle 23 di domani. Rientro da Assisi nella serata di domenica con arrivo a Trieste previsto per le 2 di lunedì. Informazioni e prenotazioni nella «Tenda della pace» allestita da «Beati costruttori di pace» in piazza Goldoni, le associazioni e movimenti aderenti al comitato permanente «Pace e convivenza» di via Valdirivo 30, tel. 040/52379 (fax 040/366337).

Associazione Panta rhei

Oggi alle 18 l'associazione culturale «Panta rhei» organizza una visita alla mostra «Segno e colore - I segni allusivi della natura, le immagini fantasmatiche della storia nella pittura simbolica e spirituale di Valentinia Cosciani Boniventuro», allestita nella sala espositiva dell'associazione, in via Roma 23. Alla visita sarà presente l'artista. Sono invitati soci e simpatizzanti.

FARMACIE

Dal 10 al 15 maggio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco - tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7; via Costalunga 318/A; via Giulia 14; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco - tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacia in servizio notturno dal 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Circolo Generali

Oggi alle 18.15 al Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, per il ciclo in collaborazione con l'Aispaes, Alessandro Spreafico parlerà sul tema «Adolescenza: significato e ruolo dei genitori» (parte seconda).

Presentazione di un volume

Francesco Gentile, docente di Filosofia del diritto all'Università di Padova, e Stefano Alberto, docente di Introduzione alla teologia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, presentano il libro: «Generare tracce nella storia del mondo» di Luigi Giussani, Stefano Alberto, Javier Prades, oggi alle 18.45 alla Stazione marittima (Sala Oceanica). L'incontro è organizzato dai centri culturali «mons. Lorenzo Bellomi» e «Giorgio La Pira».

Comunità ecumenica «Ieruh/Amici»

Il Sedic, Servizio studi di diritto canonico, e la Comunità ecumenica «Ieruh/Amici» comunicano che lo studente Stefano Sodaro, laureando in giurisprudenza con una tesi in diritto canonico orientale, terrà una conferenza sul tema «Padre David Maria Turollo, sacerdote e poeta di Cristo e dei poveri» oggi alle 21.15 nella sala Tommaseo del Jolly Hotel, su invito del Serr Club Trieste.

Sul Monte Bianco con la XXX Ottobre

Oggi alle 18.30 nella sede del Cai XXX Ottobre (via Battisti 22), sarà presentato il programma per la settimana montana sul Monte Bianco che avrà luogo dall'11 al 16 luglio e che avrà per mete alcune fra le più famose cime delle Occidentali e come salita principale la vetta del Bianco.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso

Dalle 22 anni '60-'70 latino americani.

TEATRO

Bambini in scena con «Vita da gatti» alla Barcaccia

A chiusura della stagione 1998/99, La Barcaccia presenta oggi alle 20.30 (ingresso gratis per gli abbonati), domani alle 20.30 e domenica alle 17.30 la commedia in dialetto «Vita da gatti» di Fabio Venturin da un racconto di Gianni Rodari: lo spettacolo è messo in scena da bambini tra i 6 e i 12 anni. Verranno estratti a sorte alcuni abbonamenti omaggio per la stagione '99/2000. L'ingresso è a offerta libera. Lo spettacolo verrà replicato, per gli alunni di materno, elementari e medie, il 4 e il 5 giugno alle 10.30, sempre a offerta libera: l'incasso delle due recite sarà devoluto ai Salesiani per l'emergenza Kosovo (prenotazioni entro il 28 maggio alla Barcaccia, in via dell'Istria 53, o telefonando allo 040364863).

Università della Terza età

Le lezioni di oggi. Aula A, 9.30-12.20 M. de Gironcoli: Inglese I, II e III corso; Aula B, 9-9.50, L. Earle: Inglese corso avanzato; Aula B, 10.10-11, L. Valli: Inglese conversazione; Aula B, 11.20-12.10, L. Leoncini: Inglese corso base; Aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: Disegno e pittura; Aula D, 9.30-11.30, G. Bianco: Sbalzo su rame; Aula A, 16-17.50, R. Della Loggia: Le piante medicinali; Aula B, 16-17.50, E. Sisto: Francese II e III corso.

Arti

per la salute

Oggi alle 20.30, «Arti per la salute», incontro tra e con gli operatori delle discipline per la salute naturale, a Naturalcubo, via A. Caccia 13/A. Ingresso libero. Per informazioni tel. 040/3726266.

Club

cinematografico

Oggi alle 20.30 in via Mazzini 32, il Club cinematografico triestino dedica la serata alla proiezione e discussione dei film non premiati che sono stati presentati ai concorsi banditi dal Cct nel 1998. Ingresso libero.

«L'impiccione viaggiatore»

Oggi alle 11.10 circa, dopo il notiziario nazionale (con replica domani alla stessa ora), andrà in onda sul 101 di Radio Punto Zero «L'impiccione viaggiatore», a cura di Andro Merku. Il primo servizio verrà dedicato a un vero e proprio miracolo: una bimba di due anni, annegata nel laghetto di una villa signorile, è entrata al pronto soccorso di San Donà di Piave indiscutibilmente senza vita e ne è uscita viva. Sarà poi ospite la cantautrice Ivana Spagna.

CONVEGNO

Assicurazioni Parte il seminario promosso dall'Isa

Oggi alle 17 nella facoltà di Economia dell'Ateneo prenderà il via il consueto appuntamento annuale promosso dall'Istituto per gli studi assicurativi di Trieste (Isa), costituito nel 1945. Titolo del seminario edizione '99, articolato in tre giornate (oggi, 21 e 28 maggio), sarà «La distribuzione nell'assicurazione: canali tradizionali e alternativi». Aprirà i lavori il presidente Isa Luciano Daboni, mentre Sergio Cecovini, direttore dell'Istituto stesso e condirettore generale del Lloyd Adriatico, presenterà i temi in discussione. Daniele Cabiati (Banca Generali) terrà la relazione su «La multicanalità nel settore finanziario», cui seguirà l'intervento di Furio Tesser (Dival Ras) su «Distribuzione assicurativa attraverso canali alternativi».

Radio Fragola

Oggi dalle 10.30 alle 11.30 sul 104.5 - 104.8 Mhz di Radio Fragola, in collegamento con Popolare network, microfono aperto sullo sciopero dei metalmeccanici. Il numero di telefono per intervenire è lo 02/29524303. Domenica due collegamenti con la marcia Perugia-Assisi dalle 11.15 alle 12 e dalle 15.30 alle 16.

Università delle Libertà

Inglese principianti C (recupero) 15-17 (Liviana Micheli); Tedesco 16-17 (Bruno Marchesin); Storia di Trieste IV 15-16 (Leone jr. Veronese); Storia di Trieste III 16-17 (Leone jr. Veronese); Pianoforte B 15.30-19 (Wilma Dilella); Inglese principianti E 16-17 (Camilla Verani); Inglese avanzato B 17-18 (Camilla Verani); Tedesco II 17-18 (Bruno Marchesin); Bridge concluso; Laboratorio teatrale 17.15-19 (Zannier); Coro delle Libertà 17.30-19 (Claudio Macchi); Lingua e cultura araba 18-19 (Cristina Rovere); Shatsu (ass. Tra cielo e terra) 17-19 (Renato Toffanini); Ballo (scuola media «Ai Campi Elisi») 20-21 (Wanda Memoli). Succursale di Muggia (scuola media «Nazario Sauro»): Tedesco avanzati e principianti (sospeso).

Anziani Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 17 «Tour nella Grecia classica», immagini di viaggio commentate e sonorizzate a cura di Carmela Vasta. Il Centro ritrovo anziani com. te Mario Crepaz di via Valdirivo 11 è aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Funghi primaverili

Il Comune di Duino-Aurisina e l'Associazione micologica Bresadola - Gruppo di Trieste organizzano un ciclo di incontri sulla micologia. Il terzo incontro sui «Funghi primaverili», relatore Bruno Basezzi, si terrà oggi alle 20 nella biblioteca comunale di Aurisina.

Amici del dialetto

Oggi alle 18, nella sala Barancini in via Trento 8, Pia Frausin illustrerà il libro di Gino Pavan sull'architettura di Pietro Nobile e ricorderà la sua figura. Ingresso libero.

Mostra Fidaipa

Oggi alle 18 nelle sale di palazzo Vivante (largo Papa Giovanni) si inaugura la mostra delle artiste Fidaipa, a cui partecipano quest'anno anche le sezioni di Udine, Pordenone e S. Donà di Piave. Sono invitate le socie e tutti gli interessati.

Associazione Schanty

Domani e domenica dalle 8.30 alle 13.30 l'associazione Schanty organizza nella sala Vulcanica della Stazione marittima gli ultimi due incontri mirati a una migliore conoscenza del pianeta India. Ingresso libero. Per informazioni. Tel. 040/306811.

Comune: in pensione Caputo, lo «storico» vicesegretario

Quasi quarant'anni di servizio e un curriculum denso di encomi

Un curriculum denso di encomi, note di apprezzamento, elogi. Quasi quarant'anni di servizio nell'amministrazione comunale, passando attraverso sindaci e giunte diverse e guidando in pratica tutti i principali servizi del Comune, per concludere con i più recenti impegni legati al Piano Urban e al recupero di Cittavecchia. Questa la traccia indelebile lasciata da Francesco Caputo, «storico» e st-

Alpina delle Giulie

La sezione di Trieste del Cai Alpina delle Giulie organizza per domenica una gita in Val d'Arzino. Da S. Francesco lungo il rio Amula si effettuerà una traversata sino al lago dei Tre Comuni, in Val Tagliamento. Partenza in pullman alle 7 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede via di Donata 2. Tel. 040/369067 oggi dalle 18 alle 20. Oggi alle 19 in sede Livio Poldini terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «Habitat vulnerabili del Friuli-Venezia Giulia: i magredi».

Yogic culture

«Attacchi di panico», quali le cause e i possibili rimedi: incontro oggi alle 20.30 all'«Institute of yogic culture», in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Impianti elettrici Convegno

Il convegno su «Impianti elettrici nei locali per uso medico e similari» si svolgerà nella sala convegni Enelzone di Udine (via Diaz, 8) domani alle 8.45. Per informazioni segreteria Aie-Ivg presso Enel Trieste (tel. 040/3196222 - 040/306882 - fax 040/3196243).

Escursione Auser-Cgil

La sezione escursioni naturalistico-ambientali del tempo libero dell'Auser Cgil organizza per domenica un'escursione al monte Tabbar con Pino Sfrégola del Gruppo speleologico San Giusto. Ritrovo a Basovizza alle 8.30 partenza alle 9. Pranzo al sacco. Rientro alle 15 circa. È necessario un documento per l'espatrio.

Medici cattolici

La messa mensile sarà celebrata domenica alle 9.30 al Seminario vescovile. Dopo la messa Sergio Nordio, già direttore della neonatologia del Burlò Garofolo, parlerà su «Essere scientifici oggi in medicina». Tutti i colleghi sono invitati.

A Marano con l'Aniepi

L'associazione Aniepi per la promozione e la difesa dei diritti sociali e civili degli handicappati - sezione di Trieste - organizza per i disabili e familiari, venerdì 28, una gita a Marano lagunare con visita all'oasi avi-faunistica in motonave. Per informazioni e prenotazioni tel. 040/305983 dalle 17 alle 19.

Alliance française

Alliance française comunica che sono aperte le iscrizioni agli esami Delf-Dal organizzati dal Ministère de l'Education nationale con valore internazionale. Per informazioni la segreteria di piazza S. Antonio Nuovo 2 (tel. 040.634619) è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19.

Cisl-Ust Servizio concorsi

La Cisl-Ust di via Santo Spiridione 7 informa che sono ancora aperte, sino al 19 maggio, le iscrizioni al corso di preparazione al concorso per la scuola. Gli uffici sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e il lunedì e il mercoledì dalle 17 alle 19.

IN BREVE

Presentazioni alle librerie Minerva e Borsatti Da «Cultura e imperialismo» al socialismo adriatico Due libri di carattere storico

Due incontri di presentazione, oggi, di altrettanti volumi a carattere storico. Alle 17.30, alla libreria Minerva (via San Nicolò 20) l'Istituto Gramsci, assieme all'Istituto italiano per gli studi filosofici di Napoli e all'International Gramsci Society - Italia, organizza la presentazione del libro di Edward W. Said «Cultura e imperialismo» - Letteratura e consenso nel progetto coloniale dell'Occidente - parteciperanno Renzo Crivelli dell'Ateneo triestino, Silvia Albertazzi dell'Università di Bologna e Giorgio Baratta dell'Ateneo di Urbino. Gli inviti si ritirano alla cassa della libreria. Alle 18, nella libreria Borsatti (via Ponchielli 3) l'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione presenterà il libro di Marina Cattaruzza «Socialismo adriatico. La socialdemocrazia di lingua italiana nei territori costieri della monarchia asburgica: 1888-1915». Del volume parlerà, presente l'autrice, Tommaso Deti dell'Università di Siena. Ingresso libero.

Pesca e acquacoltura: alla Camera di commercio si parla di un volume e di nuove iniziative nel settore

Sarà presentato oggi alle 12, nella sala rossa della Camera di commercio, il volume «Pedoci, cozze, muscoli, mitili. Dal mare in cucina a Trieste», firmato da Mario Bussani. Il libro, che raccoglie informazioni sulla maricoltura triestina e sulla cucina tipica a base di pesce, è stato realizzato grazie al contributo (a valere sul Fondo proventi benzina) della sezione pesca e acquacoltura dell'azienda speciale Aries dell'ente camerale. Nell'occasione la sezione stessa presenterà il programma di iniziative che sarà realizzato a supporto di questo settore: si tratta di una serie di interventi mirati (il cui valore complessivo supera il miliardo e mezzo di lire) che hanno ottenuto l'approvazione della Regione, e che saranno realizzati entro quest'anno grazie al contributo dell'Unione europea.

«Animali e battute bestiali» di Paronuzzi protagonisti alla «Nuova Universitas»

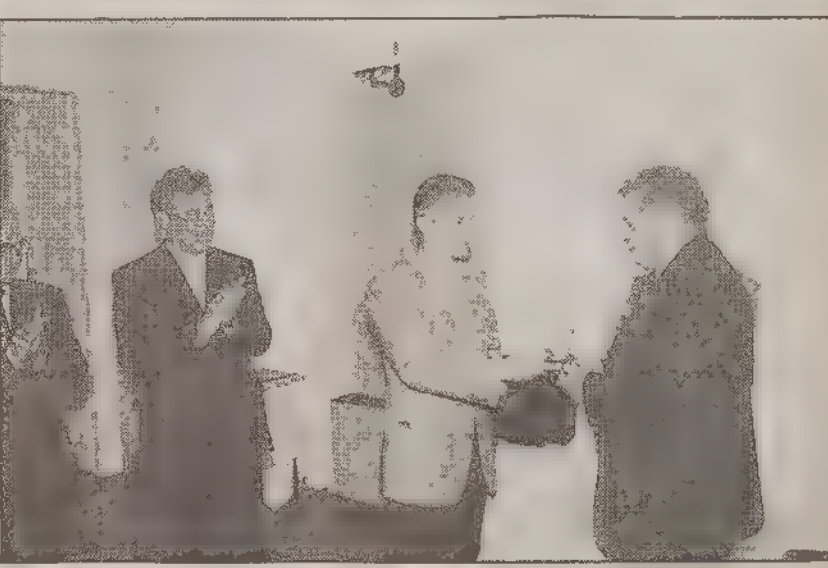
Si intitolano rispettivamente «101 cavalli d'autore» e «Sono marxista, di tendenza Groucho» i due ultimi volumi firmati dal veterinario-autore Alessandro Paronuzzi che saranno presentati questo pomeriggio, con inizio alle 18.30, nella libreria Nuova Universitas, in viale XX Settembre 16. La serata, sotto l'etichetta «Animali e battute bestiali», sarà condotta dalla giornalista Miranda Rotteri, che parlerà dei due più recenti libri di Paronuzzi alla presenza dell'autore stesso.

L'informatica e i processi educativi: domani al via un corso di aggiornamento per docenti

Domani alle 8.30 nell'aula multimediale dell'Enfap di via San Francesco 25 inizierà il corso di aggiornamento per docenti, approvato dal Provveditorato agli studi, su «Le tecnologie informatiche di supporto al processo educativo - Dagli ipertesti a Internet - I supporti informativi per la Computer based education», organizzato dall'Associazione nazionale pedagogisti clinici (Anpec). Per ulteriori informazioni contattare la sede regionale Anpec ai numeri 040567966 o 03472468072 dalle 15 alle 20.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/5	6.00	Pa BULKALLANCE	Kotabaru	52
14/5	8.00	Sv MOLAT	Rouen	Rada/45
14/5	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
14/5	9.00	Lj GLORY SUMMIT	Tartous	Siot 2
14/5	9.00	Ct MIRNA I	Rovigno	M. Pesch.
14/5	9.00	Ct MIRNA II	Rovigno	M. Pesch.
14/5	9.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
14/5	17.00	Gr FILIPPOS	Koper	22
14/5	20.00	Rs VLADIMIR KOKKINAKI	Batumi	Siot
MOVIMENTI				
14/5	6.00	VELIMIR SKORPIK	rada	Siot 1
14/5	8.00	IRINA M.	rada	12
14/5	12.00	ZIM KEELUNG	rada	Molo VII
TRIESTE - PARTENZE				
14/5	12.00	Gr MILENAKI	Venezia	45
14/5	12.00	Ct MIRNA I	Rovigno	M. Pesch.
14/5	12.00	Ct MIRNA II	Rovigno	M. Pesch.
14/5	14.00	Pa SEXTUM	Venezia	VII
14/5	19.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
14/5	21.00	Ma BRAZILIA	ordini	A.F.S.
14/5	22.00	Gr KRITI SEA	ordini	Siot 3
14/5	23.00	Tw EVER GALLANT	Jeddah	VII
14/5	23.00	Gr FILIPPOS	Ancona	22



gillo trecentesco della città (nella foto), Ily ha ricordato come «la sua opera devota e affezionata, ispirata dai più nobili principi di etica e di virtù lavorative, radicata in una profonda cultura mai fine a se stessa, è stata d'esempio e d'insegna-

mento per tutti». Tanti i messaggi di stima e gli auguri rivolti a Caputo, rimasto una persona semplice e disponibile che alla fine della giornata di lavoro amava tornare a casa pedalando sulla sua inseparabile bicicletta.

A «Brainspotting» al Teatro Miela ieri largo spazio alle «idee in cantiere» per cercare nuove forme di aggregazione e comunicazione

Cultura e musica in due case tutte per i giovani

Baiguera anticipa la creazione di un'etichetta discografica riservata ai nostri ragaxxi

Oggi gli studenti del Nordio portano in scena «Basquiat»

Quella odierna sarà la giornata finale di «BrainSpotting» - Idee in movimento - la quattro giorni giovane al teatro Miela. Si partirà alle 16 con la chiusura del convegno «Work on stage», in cui saranno evidenziate le conclusioni dei lavori di ieri. Alle 17.30, a cura del Segretario italiano studenti in medicina, l'incontro-dibattito «Emergency: assistenza sanitaria nella guerra, per la pace», con l'intervento di alcuni volontari medici dell'associazione Emergency che opera in tutto il mondo nelle zone

di guerra. Alle 20.30, gli studenti dell'istituto d'arte Nordio saliranno sul palco per ripresentare lo spettacolo «Basquiat», con il quale hanno vinto l'edizione '99 del Palio degli asinelli, il concorso teatrale tra gli studenti delle scuole superiori cittadine. L'intero ricavato dello spettacolo, così come quello dei precedenti presentati a «BrainSpotting», andrà a favore delle popolazioni del Kosovo. E per chiudere in festa l'iniziativa dell'arte giovane, dopo lo spettacolo arriverà il Brain Party.

A «Brainspotting» - 4 giorni di spettacolo, cultura, incontri di scena al Miela - ieri largo spazio è stato riservato alla Casa della musica e alle «idee in cantiere», tra presentazioni di diversi progetti riservati esclusivamente ai giovani. Situazioni dove il privato sociale si coniuga con un pubblico - il Comune - disponibile con impegno a supportare idee, situazioni e strutture difficilmente ipotizzabili sino a qualche tempo fa. Così Alfredo Cava - rappresentante del comitato di gestione della futura «Casa delle culture», nata all'interno del percorso dei centri sociali del Nord-Est - indica nella futura assemblea di gestione della struttura un soggetto aperto a tutti, associazioni e cittadini, liberi nel ricercare connessioni e nel rintracciare risorse per l'attività della casa.

«Casa delle culture» si articolerà su una serie di linee guida dove i contenuti riguarderanno la formazione informatica e le tecniche di comunicazione, l'accoglienza e la consulenza per stranieri, la riduzione del danno per le tossicodipendenze, in collaborazione con il Comune, il Sert e altri gruppi, infine le informazioni sul lavoro e sulle propo-

ste imprenditoriali in genere. Tra le altre associazioni già coinvolte nel progetto, i nomi di «Nadir» (riduzione del danno) e «Razzismo stop».

Ma veniamo alla «Casa della musica». «Fare musica in questo paese risulta sempre più difficile - ha affermato Angelo Baiguera, intervenuto per la «Scuola 55» quale soggetto gestore della nuova «Casa della musica» prevista in quel progetto Tergeste del Comune, finanziato con contributi comunitari «Urban» - . Se penso alle disavventure della Glasbena Matica - osservatorio sloveno triestino ricco di professionalità in sofferenza per mancanza di fondi - mi sembra di sognare quando penso che entro il 2001 ci troveremo a gestire una struttura che gli appassionati della musica di Trieste attendevano da sempre. Situata in via dei Capitelli, nella ristrutturata Cittavecchia, accoglierà punti multimediali, sale di prova, studi di registrazione e un piccolo auditorio».

Accanto alla vendita di materiali discografici e spartiti, Baiguera anticipa la creazione di un'etichetta discografica per la produzione della musica gio-

vane locale. «I costi di gestione? Non sarà facile - chiude - ma già possiamo anticipare che grazie all'impegno del Comune i musicisti triestini potranno suonare e registrare la propria musica a prezzi stracciati».

Il progetto di «Scuola Fuori» nasce nel 1995 in ambito propriamente scolastico, in quella scuola Codermatz posta strategicamente alla Rotonda del Boschetto, nel rione di San Giovanni. Nel progetto iniziale, l'intenzione di coinvolgere diversi soggetti per l'animazione dell'istituto scolastico - aperto anche ai non frequentanti - in orari diversi. Da quest'anno, con finanziamento comunale, è l'associazione «Scuola Fuori» a proporre all'utenza giovanile (il lunedì e il mercoledì dalle 15 alle 18) una serie di percorsi culturali ludici proposti dagli stessi ragazzi. «Questo laboratorio di idee - conclude Barbara Della Polla, una delle professioniste impegnate nell'operazione - si struttura e completa all'insegna della flessibilità e della novità, capitalizzando i pensieri e le indicazioni di chi lo frequenta».

Maurizio Lozei

Inaugurata la mostra fotografica
La ricostruzione del dopoguerra
Ecco gli uomini della Selad
che lavorarono di «Pala e picon»



Un'autentica folla si è riversata mercoledì sera nella sala comunale d'arte di piazza Unità per vedere le immagini fotografiche di «Pala e picon» raccolte da Massimo Gobessi. Alle 18 la rassegna è stata inaugurata dal vicesindaco Damiani subito dopo il pubblico ha invaso gli ambienti di quella Selad (Sezione aiuto lavoro disoccupati) voluta nel 1947 dal Gma per ovviare alla carenza di occupazione e per ricucire le gravi ferite dei bombardamenti aerei sulla città. Nella calca, gente di mezza età che in quelle immagini ritrovava se stessa e la propria giovinezza, ma anche ragazzi che scoprivano la Trieste di un tempo.

L'imponente testimonianza fotografica, che copre il periodo 1947-'50, è stata realizzata in buona parte dall'ufficiale statunitense Angelo Monici. Le immagini di «Pala e picon» sono custodite nella cineteca della Regione, che per tutta la serata ha fatto proiettare su un piccolo schermo spezzoni di questo pas-

sato che sembra ormai remotissimo.

La Selad si divideva in sei settori operativi in città cui se ne aggiungeva uno per Contovello, Opicina, Banne e Basovizza; di quest'ultima località gli uomini di «Pala e picon» rimasero in sesto il teatrino, mentre a Santa Croce diedero nuova vita all'ufficio postale. Ma i lavoratori della Selad lasciarono la loro impronta in tutti i settori della vita cittadina (le strade, i campi giochi per ragazzi, l'attuale Itis di via Pascoli, Barcola, le Rive, la Fiera, il campo sportivo di San Luigi...) e ritappellarono di verde lo stadio comunale che l'abbandono aveva ridotto a un deserto.

Miranda Rotteri

Domani la sfida di voga: otto gli equipaggi tra italiani, sloveni e croati

Nautici dell'Adriatico in gara

E nella sala dell'Albo pretorio si apre l'esposizione «A scuola di nave»

Il bacino San Giusto delle Rive (lo specchio acque antistante piazza Unità) sarà teatro domani della quinta edizione del Gemellaggio adriatico, l'ormai tradizionale manifestazione promossa dal Comune in collaborazione con l'Istituto Nautico e in collegamento con la festa veneziana della Sensa e dello Sposalizio del mare, che intende proporre i valori della pace e della collaborazione tra i popoli del nostro mare.

Il Gemellaggio mira infatti a collegare tra loro tutte le città dell'Adriatico e, in prospettiva, dell'intero Mediterraneo, creando legami simbolici e momenti di festa collettiva sulla base dell'antica festa veneziana riveduta e ampliata.

Trieste rinnoverà dunque domani il «suo» Gemellaggio con la «Kutterpullen» tra istituti nautici delle due sponde dell'Adriatico, una gara di voga su barche di salvataggio per un percorso di 800 metri. Gareggeranno per la conquista del «Remo del Gemellaggio» (Remi d'oro, d'argento e di bronzo)

otto equipaggi di cinque città: gli sloveni di Portorose, i croati di Baccari e di Lusignicchio, Venezia (con tre equipaggi, due dell'Istituto Venier e uno del Cini) e Trieste, quest'anno forte di due squadre frutto dell'aumento di iscrizioni al Nautico.

Dopo il raduno degli equipaggi e la prova delle imbarcazioni (alle 10.30), la partenza delle regate di qualificazione avrà luogo alle 14.30 (dalla Scala Reale fino alle boe al largo e ritorno); subito dopo le semifinali e le finali, in un tour de force che si concluderà alle 17.30 con la cerimonia delle pre-



miazioni sulla nave scuola «Borino» ormeggiata al Molo Audace. In occasione del Gemellaggio, il sindaco Illy e il vice Damiani hanno diffuso un messaggio con un appello alla pace in Adriatico.

Si apre intanto oggi alle 18 nella sala dell'Albo pretorio la mostra «A scuola di na-

ve» organizzata dal Comune e dal Nautico su temi e oggetti propri dell'istruzione e della cultura marinara: resterà aperta fino al 23 maggio, tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. (Nella foto, un momento delle gare di voga delle scorse edizioni)

Gli «straccetti» di Anita Pittoni Rassegna prorogata

Allestita a Palazzo Costanzi (piazza Piccola), è stata prorogata fino a domenica 23 maggio la mostra «Anita Pittoni, straccetti d'arte. Stoffe d'arredamento e moda d'eccezione» (orario feriale e festivo 10-13 e 17-20). Nell'ambito delle manifestazioni collaterali, il 23 maggio stesso alle 21 si terrà sotto i portici della Loggia lo spettacolo «... Per Anita» con brani di e su Anita Pittoni, accompagnamento musicale di una jazz band e proiezione di diapositive. Venerdì 21 maggio alle 12 verrà apposta la targa di intitolazione alla scuola elementare statale Anita Pittoni di via Vasari 23.

I due attori sono stati protagonisti di una delle letture sceniche presentate dagli Amici della Contrada

Bobbio e Reggio: due solitudini a leggio

Il tema dell'incomunicabilità proposto in un testo inedito di Claudio Grisancich

Chitarra, fiati, voce con gli allievi del Conservatorio

Oggi con inizio alle 20.30 nella sala del conservatorio Tartini, nell'ambito del ciclo delle «Serate finali degli allievi», si terrà una serata intitolata «Virtuosismi per chitarra, fiati e voce» nella quale verranno eseguite musiche di vari autori. Si esibiranno chitarristi, clarinettisti, oboisti, cornisti, pianisti, mezzosoprani e soprani allievi delle classi dei docenti Nordio, Guerato, Urdan, Glavina, Zigante, Bolognesi, Fusco e Gherzi. Compatibilmente con le finalità didattiche, un numero limitato di ingressi è consentito a chi chiedi l'invito nominativo gratuito alla portineria del conservatorio.

Un 31 dicembre di parole, confessioni, storie, per «riempire» due diverse solitudini e svelare due anime.

Un 31 dicembre per esprimere frustrazioni e speranze e per fare esplodere - piuttosto che i tappi di champagne - un sorprendente colpo di scena finale... Tematicamente affini ai lavori riconducibili al filone della memoria, del valore dei ricordi e dei sentimenti - come «Alida Valli che nel '40 era putela», recentemente messo in scena dalla Contrada - ma poeticamente autonomo e interessante, «Storia uno e, magari, due e tre» di Claudio Grisancich, presentato mercoledì pomeriggio nell'ambito di «Teatro a leggio» dagli Amici della Contrada, punta l'attenzione sulla quotidianità malinconica di due persone sole.

Una condizione frequente nella nostra realtà, in cui ognuno è tanto preso dalla propria vita da non saper più scambiare un saluto o qualche frase con i vicini di casa: una situazione che



Diretti da Mario Licalsi, Ariella Reggio e Orazio Bobbio (nella foto) hanno dato vita ai protagonisti di «Storia uno e, magari, due e tre» di Claudio Grisancich in un affollatissimo salone del Circolo delle Generali. Il 26 maggio la lettura di «Le voci» di Magris concluderà la rassegna organizzata dagli Amici della Contrada.

l'autore drammatizza con sensibilità e senza evitare qualche piacevole momento spiritoso, incoraggiato probabilmente dallo spessore degli interpreti che sapeva di avere a disposizione. L'atto unico - inedito - che Grisancich ha scritto proprio per «Teatro a leggio», è

stato infatti costruito sulle figure di Ariella Reggio e Orazio Bobbio, che - diretti da Mario Licalsi - hanno dato vita, nell'affollatissima sala del Circolo Generali, ai due protagonisti. Un uomo e una donna in età matura, impegnati ad alleviare il vuoto interiore

degli altri - in un'associazione di volontariato - ma incapaci, se non in una serata eccezionale come quella di San Silvestro, di parlare di sé e di farsi ascoltare. Ci riusciranno sulla base d'un giusto grado di confidenza e reciproca fiducia, e dopo aver abbattuto le reticenze della timidezza e le ruidità cui una troppo lunga chiusura in sé stessi li ha abituati.

Intensa e attentamente equilibrata fra ironia e drammaticità la prova di Ariella Reggio, che affronta con classe il suo difficile personaggio, sostenuta dalla disponibilità di un Orazio Bobbio, spontaneo e misurato. A loro agio anche dietro al leggio, i due interpreti hanno restituito efficacemente tutti gli aspetti di un testo la cui originalità strutturale (lunghe descrizioni, momenti quasi da «flusso di coscienza») si confa perfettamente all'occasione per cui è nato. Il 26 maggio la lettura di «Le voci» di Claudio Magris concluderà la fortunata rassegna.

Ilaria Lucari

Una giornata di volontariato

«Santi degli ultimi giorni» I fedeli lavorano alla pulizia del museo de Henriquez

Una giornata di volontariato al servizio della cittadinanza. E quella di domani, nella quale i fedeli della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni saranno impegnati in un'iniziativa che, promossa a livello mondiale, coinvolge le singole comunità locali.

Dalle 9 alle 17, i componenti della comunità triestina si alterneranno nel lavoro di pulizia dei locali di via Cumano 24 (ex caserma Duca degli Abruzzi), destinati ad accogliere nel prossimo futuro le collezioni del civico museo di guerra per la pace intitolato a Diego de Henriquez, attualmente custodite nella sede provvisoria di via Revoltella 37 e in alcuni depositi. Si tratta di un patrimonio, recentemente entrato a far parte del servizio dei Civici musei di storia e arte e del museo teatrale Schmidl, al cui straor-

dinario valore storico-documentario si somma l'intento di promuovere una cultura di pace.

I componenti della comunità religiosa triestina non sono nuovi a questo tipo di iniziative: negli anni passati hanno infatti offerto il loro aiuto per sistematici lavori di pulizia che sono stati effettuati al civico museo della Risiera di San Sabba e al museo Sartorio.

Domani i volontari della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni, coordinati dal presidente Roberto Dionis, saranno accolti dal direttore dei Civici musei Adriano Dugulin e da Vilma Belsasso, presidente dell'associazione di volontariato Cittaviva, che collabora all'iniziativa; alle 10 i volontari saranno salutati dal vicesindaco Roberto Damiani.

I componenti della comunità interverranno nei locali di via Cumano destinati ad accogliere le collezioni

LA GRANDI NEONATI FANS CLUB

ringrazia la dott.ssa Barbara Grandi, l'ostetrica Graziella Noni e l'infermiera Monica per la qualificata competenza, l'attenzione, la professionalità e l'affettuosa umanità con cui hanno aiutato a nascere, con parto in acqua, la capostipite della casata Quintiliani:

Giulia Quintiliani in Misculin



Bojan, Carlo, Morris, Michela, Fabio, Livio, Charly, Conte Ventura, Elisabetta, Carla 2 la vendetta, Francesca, Thomas, Carla P. Radio Fragola, Doc Angela Franca, Dott.ssa Giovanna Del Giudice, Dott.ssa Laura Tessa, Mamma Lucia Voinich, Prof. Franco Rotelli, Dott.ssa Maria Grazia Cogliati, Marina e Giorgio, Dott.ssa Assunta Signorelli



VENITE A RITIRARE I NOSTRI NUOVI CATALOGHI

per: MEXICO • VENEZUELA • ARUBA • DUBAI • TUNISIA

Prenotate in tempo la vostra vacanza alla Bora Viaggi VIA LOCCHI 28/A - Sede centrale PASSO GOLDONI 1 - Filiale TEL. 049302402

..... CON NOI NEL MONDO.....

Nuova Concessionaria Ufficiale per Trieste

E.D. MOTORS

MUGGIA (Trieste)

Zona Industriale Noghère

Tel. 040.9235000 040.9235079

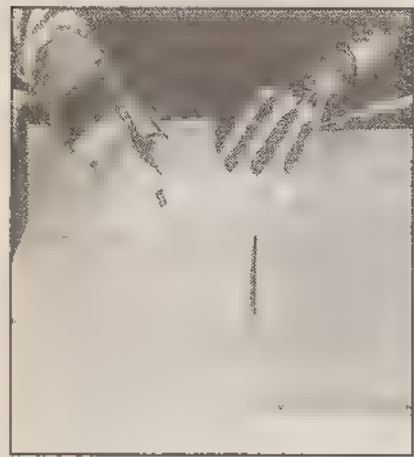
Nuova Honda HR-V. Joy-Machine.

Vi aspettiamo domenica per la presentazione

Solo la tecnologia Honda è pensata per divertire ed emozionare. Avete dei dubbi? Guardate qui: non è una wagon, non è un coupé, né tanto meno un fuoristrada (anche se inserendo automaticamente le 4 ruote motrici può andare ovunque). Questa è la nuova HR-V «Joy-Machine», l'auto che assomiglia solo a chi la guida. E guidarla è un'emozione unica grazie ad un motore 1.6 da 105 cv e mille comodità per viaggiare. Insomma: HR-V è una vera e propria «macchina» del divertimento. Quindi, fateci un pensiero. Anzi non pensateci per niente: HR-V è l'auto ideale per chi sceglie d'istinto.



HONDA First man, then machine.



Chiunque abbia letto il «Diario di Anna Frank» ha sicuramente tentato di immaginare il terribile seguito, che non poté essere raccontato, a cominciare dall'irruzione della Gestapo nel rifugio segreto di Amsterdam. Certo, non si può fare a meno di chiedersi come abbia reagito la generosa Anna, dispensatrice di allegria e di ottimismo, allo strazio del rastrellamento, del viaggio blindato verso Auschwitz, degli otto mesi vissuti in due campi di sterminio. Per la giornalista inglese Carol Ann Lee questo interrogativo è diventato fissazione: ha speso infatti anni di ricerche per compilare una biografia completa della vittima più nota dell'Olocausto.

Questa «Storia di Anne Frank» (Rizzoli, pagg. 353, lire 32 mila) si basa dunque sulla testimonianza di chi conobbe la piccola ebrea prima e dopo la sua deportazione; riporta i commenti degli insegnanti («non era una bambina prodigio... per molte cose era matura, ma per altre era insolitamente infantile... aveva una percezione più acuta... sentiva più cose, anche quelle impercettibili»), il parere delle amiche, dei parenti. Ma, vista la breve esistenza di Anna, i dati raccolti non possono essere molti; emergono invece le caratteristiche della sua personalità, già tratteggiate dal resto nella sua acuta auto-analisi: l'estrema vivacità, l'ansia di viscerare ogni problema; il talento nel racconto, ma anche nelle imitazioni («era un'attrice nata»), l'amore per i vestiti e la civetteria, la socievolezza e il

OLOCAUSTO La giornalista inglese Carol Ann Lee ha scritto una biografia completa dell'autrice del «Diario»

Storia di Anna, per non dimenticare

Testimonianze sulla piccola ebrea, prima e dopo la deportazione

Il «Diario» di Anna Frank termina il 1.º agosto 1944. Il 4 agosto i Frank, traditi, furono arrestati nel loro nascondiglio in cui vivevano da oltre due anni e deportati. Anna morirà di fame e di tifo nel febbraio del 1945 a Bergen-Belsen con la sorellina Margot, dopo essere stata anche ad Auschwitz.

Quel «Diario», divenuto uno degli atti d'accusa più alti e innocenti, poetici e vivi della ferocia nazista e della perse cuzione degli ebrei, non contiene quindi nulla sul seguito tragico della vita della sua autrice e sulla realtà di ciò che fu la deportazione e la vita nei campi.

Oggi abbiamo un seguito ideale al «Diario» per iniziativa della giornalista Alison Leslie Gold, che ha raccolto le memorie della più cara amica di Anna, citata in quelle pagine intime come Hannah o Lies e il cui vero nome è Hannah Goslar, scampata all'Olocausto e poi emigrata e ancora viva in Israele.

Il suo racconto, che è intitolato «Mi ricordo di Anna Frank» (Bompiani, pagg. 136, lire 28 mila) e che dovrebbe entrare nelle scuole come il «Diario» di



A sinistra, Margot, Otto, Anna ed Edith Frank nel 1941, probabilmente nell'ultima foto che li ritrae insieme. A destra, Anna undicenne in un'immagine scattata nel 1940.

Un seguito ideale al «Diario» nelle memorie (Bompiani) raccolte da Alison Leslie Gold

La Frank nel ricordo dell'amica del cuore

Anna - semplice ed essenziale quanto terribile nel documentare tutto senza insistenze - culmina nell'incontro inaspettato a Bergen-Belsen, divisa da un muro di paglia e senza vedersi, delle due amiche, affamate, distrutte, «annien-

tate» - come dice Hannah - tra mucchi di cadaveri abbandonati.

Tutto ha inizio la mattina in cui Hannah bambina si reca a casa dei Frank per giocare con la sua amichetta e si scopre tradita e abbandonata, perché i

Frank sono partiti senza dire niente a nessuno (in realtà sono nascosti in un'intercapedine dell'appartamento, dietro una fibbia).

Poi Hannah e la sua famiglia vengono arrestati e deportati, come accadrà pu-

re ai Frank, solo che, grazie a un documento di espatrio in loro possesso, i Gold si salvano dalle camere a gas e, mentre madre, nonna e padre muoiono di stenti e malattie, la ragazza con la sorellina sopravvive sino alla liberazione.

Esemplare, nel leggere i due libri, è quindi la scissione, il salto di vita e di pensieri tra i racconti e le fantasie o i sogni di una bambina borghese nascosta nella sua città, e poi la vita nei campi di sterminio, dove vive da disperata e in lotta per la sopravvivenza anche contro chi condivide la sua stessa sorte (una donna strappa alla bambina Anna briciole di cibo miracolosamente avute dall'amica).

Quella vita in fiore, troncata dalla barbarie nazista, non acquista qualcosa da questo seguito per mano dell'amica del cuore, non meno provata, ma il documentare la realtà di ciò che accadde è importante e doveroso, perché non possano esserci mai fraintendimenti e sia chiaro il valore di favola della odierna possibilità di affrontare in chiave diversa l'Olocausto.

«Mi ricordo di Anna Frank» non è l'unica novità in libreria che meriterebbe far leggere ai ragazzi. Tra gli altri titoli, segnaliamo «Auschwitz andata e ritorno» (Idest, «Bambini nascosti» (DeAgostini), «Le lettere del sabato» di Irene Dische (Feltrinelli) e «L'isola in via degli uccelli» di Uri Orlev (Salani).

La biografia svelata, che poi non fa che confermare ipotesi già formulate (la persistenza della forza morale, delle risorse positive, pur nella gravità della prova), sembra appannare la forza cristallina di quella voce recitante e, contemporaneamente, allentare il rapporto diretto col lettore, chiamato in causa dalla forma epistolare.

Naturalmente la ricostruzione del tragico epilogo di Bergen-Belsen può valere per quanti continuano a negare che Anna Frank sia mai esistita e per convincere i quali il padre Otto fece lunghe ricerche su chi fosse il «traditore», ovvero la spia; avrebbero creduto, infatti, solo di fronte alla deposizione del reo. Ma il maggiore indizio, il magazzino van Maaren, non confessò mai e neppure si trovarono prove certe contro questa figura poco chiara.

L'autrice conclude la biografia con una considerazione che va senz'altro condivisa: poiché al «Diario» manca la «vera» fine, il lettore ha la sensazione che Anna sia sopravvissuta assieme alla sua scrittura. Una sensazione smentita però dalla sua stessa indagine. Forse si potrebbe dire che il libro, cancellando ogni illusione legata alla dimensione creativa, compie l'operazione inversa del celebrato film di Benigni. Di Anna così ci resta questa immagine: lei che si ferisce le mani scuotendo scarpe vecchie, che si unge il corpo martoriato dalla scabbia, Anna sopraffatta dai pidocchi e dalle allucinazioni tre giorni prima di morire di tifo.

Giorgetta Dorflies

NARRATIVA «Underworld» è l'undicesimo romanzo dello scrittore, che esce in Italia per Einaudi

DeLillo, mezzo secolo Usa: dalla Bomba a Internet

Il filo per cucire passato e presente è una palla di baseball che passa fra tante mani

Baseball e serial-killer, graffiti murali e predicatori televisivi, ironici ebrei e mafiosi italiani, la rivolta studentesca di Berkeley e il grande black-out elettrico di New York, Edgar Hoover e Frank Sinatra, capitalisti d'assalto e piccoli speculatori rovinati da Wall Street, la Bomba (all'inizio) e Internet (nell'ultimo capitolo). Con «Underworld» (Einaudi, pagg. 885, lire 38 mila) Don DeLillo (nella foto) ha riassunto l'ultimo mezzo secolo di storia americana, scrivendo un romanzo fluviale giudicato all'unanimità un capolavoro dalla critica Usa.

Si comincia il 13 ottobre 1951, quando i Giants e i Dodgers si affrontano in quella che gli esperti ritengono la partita di baseball più appassionante mai disputata. La finale del campionato venne risolta da uno spettacolare fuoricampo che assegnò il titolo ai Giants e l'urlo esplosivo nello stadio e nella città fu ribattezzato dai cronisti «il grido che scosse il mondo intero». Il giorno successivo le pagine dei quotidiani furono solo in parte occupate dalla vittoria dei Giants perché nelle stesse ore della finale una bomba atomica veniva fatta esplodere in Urss.

Il filo per cucire insieme passato e presente è offerto da DeLillo dalla palla del magico fuoricampo, di cui inizialmente si impadronisce un ragazzo nero di Harlem. Rubata, poi venduta, quindi regalata la palla finisce molti anni dopo in mano a Nick Shay, un dirigente dell'industria del riciclaggio che nel 1951 abitava nel Bronx, proprio come lo stesso DeLillo. Che se per la

prima volta viene lanciato in Italia da un editore importante (in precedenza le sue opere erano uscite per Pirotti e Leonardo), in America è inserito tra le star della narrativa postmoderna.

«Tutti i suoi temi classici sono presenti nell'ultimo romanzo, l'undicesimo di una serie iniziata nel 1971 - ha chiarito Fernanda Pivano -. Ci sono, infatti, le cospirazioni (reali o immaginarie), la minaccia del terrorismo e della violenza. E altrettanto presente in «Underworld» è il suo immenso talento di scrittore, il suo dono di un dialogo surreale, la sua prosa sinestetica, cioè la sua abilità di rendere la simultaneità delle esperienze. L'alienazione cronica dei personaggi che DeLillo (nella foto qui sopra) condivide con Thomas Pynchon (che quando va a New York passa le giornate con lui) mostra che questa bravura è una sorta di arte pirotecnica cerebrale, forse l'unica capace di far spigionare davvero le nostre emozioni».

Per dipingere il grande affresco della contemporaneità, DeLillo lascia identico spazio a figure pubbliche e a personaggi di fan-



Don DeLillo, autore di «Underworld».

ta. Il libro, poi, affonda robuste radici in una cultura assolutamente variegata, frutto di un perpetuo meticcio «made in Usa»: si incontrano così giovani ragazzi di strada, famiglie afro-americane, autori dei graffiti sulle vetture della metropolitana di New York oppure esponenti di una borghesia wasp un po' razzista e ancora molto puritana. Lo stadio del «home run» di Bobby Thomson è il luogo che sotto il profilo simbolico riassume le diversità, mentre Edgar Hoover, capo dell'Fbi, guarda con sin-

stra ossessività una riproduzione del «Trionfo della morte» di Bruegel, Frank Sinatra sfiora la folla, attento soprattutto a non impolverarsi le scarpe e lo spiontato Cotter Martin lotta tra le poltroncine per impadronirsi della palla della vittoria.

Oltre al continuo intrecciarsi di micro e macrostoria, DeLillo offre ampio spazio al tema dei rifiuti: si va dagli escrementi di un collezionista di cimeli sportivi ai rifiuti tossici che Nick Shay deve piazzare nella Russia post-sovietica, passando per gli scarti usati per realizzare opere d'arte. Li impiega Klara Sax, scultrice famosa che ricor-

da Georgia O'Keefe, recuperando rugginosi B52 dismessi dall'esercito per installarli nel deserto del New Mexico dopo averli dipinti con colori vivacissimi. C'è poi un altro artista che a Los Angeles costruisce un'enorme «cattedrale jazz» con bottiglie vuote, pezzi di acciaio e conchiglie.

Perché tanta insistenza sui rifiuti? Risponde DeLillo: «Sono i rifiuti che definiscono la società dello spreco, svolgendo due funzioni all'apparenza contraddittorie: minacciano la totale distruzione della società contemporanea e già ne nascondono i segreti, quasi fossero strati archeologici». Del resto un personaggio come Nick Shay offre allo scrittore molti spunti per introdurre nel romanzo immondizia a mucchi. «I rifiuti sono qualcosa di religioso», sostiene Nick a un certo punto. E qualche capitolo più avanti DeLillo spiega che lui e la moglie «vedono storie in tutti gli oggetti, persino in quelli ancora invenduti, scintillanti sugli scaffali dei negozi». Davanti a una discarica di Staten Island, infine, Nick «vedendo torreggiare quella massa enorme di immondizia intuì per la prima volta il significato profondo del suo lavoro e si accorse di appartenere a un ordine esoterico».

Anche per DeLillo deve esistere un ordine segreto nascosto al centro del caos, una innocenza da scoprire spazzando via la nerissima cappa della catastrofe planetaria. Non è certo per caso, infatti, se il fluviale romanzo si chiude con la parola «pace», dopo un breve vagabondaggio.

Roberto Francesconi

Spy story d'esordio di Paola Biocca

Buio a Gerusalemme tra sacro e profano

Lo scorso gennaio il ministro israeliano della Difesa, Yitzhak Mordechai, ha letto in Parlamento alcuni passi del Salmo 120 della Bibbia all'indirizzo del premier Netanyahu che l'aveva destituito il giorno prima: «Nella mia angoscia ho gridato al Signore ed egli mi ha risposto. Signore, libera la mia vita dalle labbra di menzogna, dalla lingua ingannatrice (...). Troppo a lungo ho dimorato con chi detesta la pace. Io sono per la pace, ma quando ne parlo essi vogliono la guerra». Un tanto per comprendere come, nella vita d'Israele, la politica si muova spesso secondo impulsi e dinamiche che vanno ben oltre la visione tecnica - gestionale - degli apparati governativi, arricchendosi di passioni arcaiche.

Oggi, proprio sullo sfondo classico del mito di Caino e della lotta biblica per il potere, si costruisce un romanzo italiano d'ambientazione israeliana di raro fascino e ammirevole misura. Ci riferiamo all'opera vincitrice del Premio Calvino '98, «Buio a Gerusalemme» (Baldini&Castoldi, pagg. 255, lire 28 mila), romanzo d'esordio della cagliaritano Paola Biocca, geografa, giornalista, collaboratrice Onu oltre che esperta in questioni inerenti al disarmo dell'area mediterranea.

L'ordito di sostegno è quello classico dell'intrigo internazionale, ma nella stessa trama s'intessono fili più sottili e delicati, una ragnatela d'emozioni e passioni che fanno di questo libro un'opera forte e avvincente, estremamente originale. Penelope, una giovane donna italiana intraprendente e viva-

ce, ricca di un'umanità accogliente e disinteressata (l'autrice, forse? ndr.), viene contattata da Harald Leitung, un tedesco che vive a Londra, coordinatore di un'organizzazione internazionale che lotta per il disarmo nucleare. Leitung è in cerca di una persona pura che gli regga il gioco nella pericolosissima partita che sta disputando con Shlomo Raphael, diabolico funzionario dei servizi segreti israeliani.

La posta in palio è altissima: lo scambio di un segreto militare da gestire in modi e tempi tali da giocare alla causa di entrambe le parti.

Penelope accetta l'incarico, diventando così l'inconsapevole pedina di una scacchiera minata, lungo i cui perimetri si muovono i protagonisti di questa storia di spionaggio che con disinvoltura riesca ad essere anche favola d'amore e racconto d'ineffabile atmosfera. Ai ritmi sincope di una trama studiata e costruita al tavolino, si frappongono gli spazi distesi di una narrazione morbida e commossa, complice di sentimenti e sensazioni provenienti dagli anfratti di un animo acceso da una spiritualità superiore alle vicende terrene.

Ad allacciare i fili del sacro a quelli del profano, in un gesto di morte estremo e terribile, interverrà alla fine Elisa Zik, la moglie di Shlomo Raphael, personaggio eccezionale ed enorme, motore e coscienza di tutta la storia... Finale shocking, assolutamente da non rivelare!

Loretta Marsili
Nella foto il mercato di Nazareth.

GIORNALISMO Protagonisti di fine secolo, da Papa Wojtyla a Malcolm X, nel libro della Baldini&Castoldi

«Vinti e vincitori» intervistati da Jas Gawronski

Giovanni Paolo II, il generale Jaruzelski, Margaret Thatcher, Jimmy Carter, Antonio Fazio, Malcolm X: sono alcuni dei personaggi raccontati in «Vinti e vincitori» di Jas Gawronski (Baldini&Castoldi). I «protagonisti di fine secolo», come recita il sottotitolo vengono intervistati da uno dei più importanti corrispondenti esteri di giornali e televisioni, che li inserisce nella storia, segnandoli nel loro destino.

Le interviste sono dei veri e propri ritratti, come quello del Papa, del quale Gawronski (nella foto a sinistra) sottolinea «la chiarezza e la semplicità del linguaggio» e la capacità di «cogliere l'essenziale anche in concetti molto complessi». Uno «scoop» che ebbe grande eco in tutto il mondo, sorprendendo «Le Monde» e «Le Figaro», che misero in dubbio con pesante ironia la sua autenticità. L'intervista al Papa fu realizzata nel 1993, due anni dopo l'inizio della guerra

nell'ex Jugoslavia. Giovanni Paolo II, interpellato sulla posizione della Chiesa sul conflitto, disse: «La guerra giusta è solamente quella di difesa», ricordando che «la posizione della Chiesa è sempre stata questa: evitare una guerra fratricida». E aggiunse che «si poteva ancora salvare la pace, cercando di negoziare una nuova soluzione», quando Slovenia, Croazia e Bosnia decisero di indire dei referendum sull'indipendenza.

Del presidente polacco Wojciech Jaruzelski, «il famoso generale dagli occhiali scuri», Gawronski dice: «Passerà alla storia come l'uomo che non ha ostacolato né ritardato l'avvento al potere delle forze emerse dal sindacato Solidarnosc, una volta crollato il Muro di Berlino». Mentre descrive Margaret Thatcher come «il primo ministro ideale nell'era degli yuppie». Spiegando la notorietà che la «Lady di Ferro» ebbe negli anni '80, Gawronski scrive: «Che tanta spregiudi-

catezza politica fosse incarnata da una donna, capace tuttavia di conservare i tratti della propria femminilità, non poteva che aumentare la leggenda».

Di Jimmy Carter, l'autore osserva che, nonostante il suo nome venga associato alle nocciole (Carter aveva coltivazioni in Georgia), l'ex presidente Usa «ha rappresentato uno straordinario punto di equilibrio fra recupero di antiche virtù a stelle e strisce e apertura a una nuova politica». E lo descrive come un «americano molto americano, forse un poco ingenuo e purtroppo frainteso o strumentalizzato».

Il libro riporta poi le interviste a Fabio Fazio (la prima rilasciata dal governatore della Banca d'Italia), l'ayatollah Khomeini a Parigi, Erik Priebke, «il simbolo vivente dell'odiato carneficina nazista», e Malcolm X, ad Harlem, nel 1964, un anno prima della sua uccisione.



CULTURA & SPETTACOLI

FILOSOFIA Feltrinelli pubblica «Psiche e techne», il nuovo saggio di Umberto Galimberti

Uomo, cambia tecnica. E anima

Ci sentiamo padroni del progresso, ma la nostra cultura è arretrata

«Psiche e techne», sottotitolo «L'uomo nell'età della tecnica», (Feltrinelli, pagg. 800, lire 40 mila), è scritto da Umberto Galimberti, filosofo e psicoterapeuta di Milano, docente a Venezia, discepolo di Emanuele Severino, Karl Jaspers e Gustav Jung nel suo orizzonte di pensiero, intellettuale di consolidata immagine pubblica, uomo effervescente e di calda simpatia, ha venduto 10 mila copie in pochi giorni. Questo dato, già da solo, fa del libro un evento culturale. Il libro parla della tecnica e afferma che la tecnica è il nostro «ambiente». Dice che la tecnica non va né esaltata né demonizzata. Soprattutto sostiene che la tecnica ha fatto saltare tutte le nostre comuni idee di stampo umanistico, naturalmente cominciando con l'idea di uomo, e aggiungendo individuo, ragione, libertà, etica. Con insistenza, Galimberti accusa la cultura dell'uomo, di cui siamo storicamente impastati quasi ormai fosse l'aria che respiriamo, di essere antica e dunque arretrata per l'età della tecnica in cui di fatto e comunque siamo. Con questi presupposti umanistici noi crediamo di essere padroni della tecnica, mentre proprio tale credere ci rende assai deboli, reattivi, incapaci di comprendere e di agire. Siamo così nient'altro che degli «analfabeti emotivi» di fronte alla tecnica, e al-

lora occorre che la nostra psiche (o «anima») si svegli, si attrezzino, si preparino a sentire e a pensare, almeno riconosca le cose come stanno, senza moralismi o piagnistei.

Secondo Galimberti siamo ancora assai lontani dal riuscire a orientarci e a far nostro questo «ambiente»: il suo libro vorrebbe cominciare a colmare il pericoloso gap in cui ci troviamo ogni giorno di più. Con un'articolata genealogia, che potrebbe avere inizio con il mito di Prometeo e salire fino a noi offrendo un panorama dell'attuale antropologia filosofica. Questa antropologia critica, che sta a cuore a Galimberti, passa per Nietzsche, e soprattutto attraverso Heidegger, magari anche per Husserl: ma sono pensatori come Arnold Gehlen e Günther Anders che sembrano dire la parola giusta: «ritardo».

L'uomo è in ritardo. Noi siamo tutti - secondo Galimberti - culturalmente arretrati, proprio perché non vogliamo riconoscere il nostro ritardo rispetto al «mondo» e ci ostiniamo invece, come Prometeo stesso, a voler rubare il tempo, ad anticipare gli eventi come se il futuro dovesse essere un nostro possesso. E poiché ogni volta ci accorgiamo, non senza angos-

sia, che non abbiamo le mani su alcun futuro, e che perfino non riusciamo a immaginare un futuro che realizzi la cosiddetta essenza dell'uomo, allora diventiamo reattivi, affondiamo - come direbbe Nietzsche - nel risentimento: ci sentiamo in perdita, soffriamo di un buco che non riusciamo più a elaborare.

Il libro di Galimberti è come un grande cartello di pericolo. Ma attenzione: non è il pericolo che arriva dalla tecnicizzazione e tecnologizzazione del mondo, e non

lano missili «intelligenti» o altri ordigni non più a misura d'uomo. Ricordate Adorno, la scuola di Francoforte, la Dialettica dell'Illuminismo?

No, il libro di Galimberti ci avverte di un altro pericolo che riguarda più la psiche che non la tecnica. Secondo lui, siamo psicologicamente in pericolo perché il nostro armamentario di idee e emozioni appare vecchio e bloccato dentro una lingua arcaica. Pronunciamo parole come «umanità» e «umanitarismo», e appena le abbiamo pronunciate ne verifichiamo immediatamente la sterilità, la paurosa inadeguatezza, quasi non fossero più in grado di descrivere la nostra condizione, e tanto meno i nostri desideri. Scrive Galimberti: «In questa incapacità, divenuta ormai inadeguatezza, si nasconde per l'uomo il massimo pericolo, così come nell'ampliamento della sua capacità di comprensione la sua flebile speranza. Questo ampliamento psichico evita almeno all'uomo che la tecnica accada a sua insaputa e, da condizione essenziale dell'esistenza umana, si traduca in causa dell'insignificanza del suo stesso esistere».

Può darsi che il successo del libro venga da motivazioni diverse, magari contrastanti, non saprei: posso dire che ciò che ha attirato me è questa ammissione che si tratti solo di una speranza e per giunta flebile. Credo sia importante che qualcuno dica chiaro e tondo che è solo dallo sgombramento dei nostri polmoni (polmoni che si gonfiano sia quando facciamo l'elogio sia quando vediamo il diavolo nella tecnica) che possiamo attendere qualcosa di buono. Il suggerimento di un pudore come chance per stare nell'epoca, e l'idea - difficile da abitare - che ci troviamo in una specie di grado zero dove tutto è da edificare per quel che attiene alla nostra psiche, se è vero che ogni parola o sentimento è già troppo enfatico e quindi vuoto.

A me pare che Galimberti invii un messaggio drammatico, insieme di urgenza (non c'è tempo!) e di disincanto. Infatti non ha alcuna ricetta o consolazione filosofica da venderci: ha da dirci soltanto (ma è davvero così poco?) che siamo imbarcati e che non è più epoca di anime belle o di osservatori disinteressati che guardano il naufragio con i piedi bene appoggiati alla terra. Ma se smettiamo di sognare la nostra infanzia (se poi ce ne è stata una che somigli ai nostri sogni) e di nutrirci di consolazioni (le sorti ancora belle e progressive di una nuova alleanza tra il vecchio uomo e la scien-

za attuale), può darsi che ciò che nella consolidata metafora letteraria continua ad apparirci come un naufragio, si dia a vedere come tutt'altra cosa: perfino il termine che usava Heidegger, destino, sembrerebbe inadeguato e falso.

Altri indagano con occhio sgombrato le pieghe della tecnologia. Galimberti si prende la parte del filosofo e chiede a se stesso e a tutti noi di mettere una grande attenzione alla natura di quest'occhio, di riflettere a quanto sia necessario di fatica per sgombrarlo, per annullare gli idoli umanistici cui siamo tanto attaccati. Che l'operazione non sia indolore, e anzi drammatica, lo mostra lui stesso, e ce ne accorgiamo bene noi lettori se appena osserviamo che, dalla prima pagina all'ultima, alla chiarezza del messaggio si accompagnano il travaglio, la contorsione, l'aporia e il paradosso. Quel che Galimberti dice che è urgente abbandonare non è una piccola parte di se stesso, e a questa parte non piccola

Galimberti è molto legato, così come ciascuno di noi è legato alla sua storia e alle sue emozioni.

E questa infine la dimensione del libro che mi avvicina di più: il fatto che Galimberti ci persuada della necessità di un congedo, ma che le parole e i toni del suo discorso siano ancora quelli, proprio quelli che dovremmo lasciare. L'umanesimo che ormai dovremmo dismettere parla ancora, con toni forti, e perciò drammatici, in queste pagine, come a dirci: guardate che non disponiamo di altre parole e di altri toni. Dunque: siamo doppiamente in pericolo. Sappiamo che si tratta di cambiare sguardo, ma lo diciamo dovendo ancora usare il vecchio modo di vedere.

Possiamo cavarne varie considerazioni. Per esempio, che siamo in un delicato momento di passaggio. Ma anche questo sarebbe consolatorio. E se questa scomoda posizione, di ambivalenza, di un occhio che non potrà che essere doppio, fosse la nostra psiche, come suggerisce Galimberti, fosse intanto, e soprattutto, riconoscere e far nostra la paradossale condizione di chi vive ormai in uno scarto continuo rispetto a se stesso? Addirittura: se proprio da qui scaturisse quella forza morale di cui affannosamente andiamo in cerca con la sua tragica consapevolezza di averla perduta?

Se fosse così, il grande libro di Galimberti sarebbe solo un piccolo inizio: appunto le prime e contraddittorie parole prestate alla flebile speranza.

Pier Aldo Rovatti



Qui sopra un disegno dell'illustratore slovacco Dusan Kallay. A sinistra, un'immagine tratta dal catalogo della mostra «Vanity Case».

ARTE A Muggia un'antologica per i 65 anni di attività dell'artista

Antoni, pittura spaziale e capricci

Opere che abbracciano l'espressività del Ventesimo secolo

Guido Antoni ha compiuto da poco 80 anni. E da 65 dipinge! Un bel primato davvero! Ma la cosa più sorprendente è che continua a lavorare alacremente, ogni giorno, essendo l'arte evidentemente il pane sostanziale della sua vita, nutrimento insostituibile dello spirito. E le pitture che sfiora oggi sono fresche e sicure, proseguendo, ma con rinnovate invenzioni segniche e slancio inarrestabile, su tracciati pregressi, impiegando sempre quelle sue alchimie grafiche che ingannano lo sguardo, facendo sembrare esiti fotografici ciò che invece è pura pittura, impronta resa con l'impiego di materiali eterogenei. In questa occasione il comune di Muggia, dove lui risiede da ormai 25 anni, gli dedica un'antologica (fino al 17 maggio).

Ma dopo questo appuntamento un altro molto significativo lo attende in ottobre, per la promozione dell'Associazione italo-americana nella sede di Trieste. Antoni celebrerà il trentennale di una mostra personale allestita, appunto nel maggio del '69, alla Fiera di Trieste e dedicata alla conquista dello spazio cosmico. Erano i tempi fervidi in cui si stava realizzando un antico sogno dell'uomo - ma fino a quel momento affidato solo alla fantascienza romanizzata - quello dell'uscita dai confini del mondo, per avventurarsi sui pallidi lidi agravitazionali della luna. La mostra costituita da settanta grandi quadri s'integrava a quella della sofisticata strumentazione statunitense, messa a punto per lo sbarco sul nostro satellite, e cioè il modello della capsula Apollo e del Lem (modulo lunare per lo sbarco) che appena un mese più tardi avrebbe sganciato sul territorio lunare i due cosmonauti americani.

Nella mostra di ottobre compariranno certamente alcune delle opere di allora come compaiono nell'attuale antologica. Perché il nodo centrale della ricerca artistica di Antoni è la pittura spaziale, corroborata certo dalle imprese tecno-scientifiche, ma perseguita dall'artista in se, come esperienza fondante della seconda metà del secolo. Corrisponde al bisogno di esprimere, con i segni dell'arte, un'aspirazione e

una realtà affascinante, che è poi una spinta alla conoscenza.

Storicamente esiste il gruppo spaziale formato nel '52 da Burri, Fontana, Tancredi, Crippa e altri, che nel loro manifesto, dedicato alla televisione, formularono la volontà di indagare su «gli spazi ancora ignoti del cosmo» da «affrontare come dati di intuizione e di mistero, dati tipici dell'arte come divinazione». Antoni certo si ispira a questa tendenza che una volta di più conferma la sensibilità e la tempestività dell'artista nei confronti dei fatti e dei fenomeni che si verificano nel proprio tempo, spesso anticipandoli e prefigurandoli.

La pittura di Antoni di allora, come di oggi, si avvale di segnali metaforici e allusivi. Essi riassumono in forme astratte e simboliche elementi attinenti al movimento planetario, la navicella spaziale e i suoi accessori - dei grandi cerchi, delle ruote dentate, attraversati da altri segnali tecno-meccanici desunti dalla strumentazione di bordo - quali si percepivano, nei giorni della grande impresa, dalla costante informazione mass-mediale. Il tutto galleggiante in uno spazio senza dimensione, connotato da raffinati passaggi grafici e pittorici, frutto di una tecnica espertissima che Antoni, col passare degli anni, ha impresiosito sempre di più. Successivamente i campi d'indagine si sono allargati anche ad altre tematiche (ad esempio l'articolato ciclo sulla moda) con interruzioni ed exploits verso «capricci» - come lui li definisce - impensati.

Cioè la matrice spaziale, duttile e aperta, ha inglobato, magari momentaneamente, tecniche e modalità operative diverse, a volte intensamente materiche o perfino naturalistiche. Nella varietà permane tuttavia il filo conduttore di una cultura visiva che nelle diverse soluzioni astratte e nella costante di una fertilità materica, ha abbracciato le grandi svolte storiche dell'espressività del ventesimo secolo.

Maria Campitelli
Nella foto un'opera di Antoni: «Pittura spaziale» del 1969.



LIBRI Einaudi pubblica l'ultimo romanzo dell'emiliano Walter Siti

L'amore condannato alla normalità

Un reportage dall'anima di una difficile convivenza

Walter Siti è, a mio avviso, uno dei pochi, pochissimi autori che di questi tempi popolano con sublime dignità lo sterminato mare piatto della pubblicazioni editoriali. «Eccellente» sarebbe forse il termine più aderente alla produzione di questo cinquantaduenne emiliano, docente universitario di letteratura contemporanea (uno che nel - e del - sistema ci vive), un buon curriculum di pubblicazioni teoriche di livello, un incarico universitario ormai stabile, il prestigioso ruolo di Curatore Principe (Laura Betti consentirà l'ipotesi) dell'Opera Omnia del Grande Eretico P.P.P. (Pasolini). Insomma non propriamente il prototipo dell'intellettuale-eremita, che non scende ai compromessi dettati dalle baronie o dalle tappe fisse per conquistare via via la soddisfazione di un cursus honorum decoroso e inattaccabile.

E invece no. Siti, già nel 1994, rompe la consuetudine della manualistica universitaria per gettarsi nel prestigioso Mare Grande della narrativa (Einaudi). E lo fa con un romanzo, «Scuola di Nudo», alluvionato nelle dimensioni, spiazzante nei contenuti, assolutamente innovativo nella forma, «vero» nel patto ambiguo autobiografico stabilito col lettore.

Poi, cinque anni dopo, arriva questo «Un dolore normale», sempre di Einaudi, con un titolo ancora più bello del precedente. La narrazione riprende letteralmente dal momento in cui quella di «Scuola di Nudo» termina: alla presentazione di quello stesso volume, Walter, omonimo alter ego dell'autore, incontra Mimmo, giovane meridionale e proletario sbalestrato a caccia di fortuna nella metropoli. Tutto il contrario del video-semdie targati Colt-Mustang-Falcon-Cadillac vagheggiati in «Scuola di Nudo» (anche se qualche loro controparte, vagamente pasoliniana, fa capolino).

Ne nasce un ménage che dà la stura a un reportage di precisione microscopica, lucidissima e crudele, in cui gli equilibri reggono benissimo tra differenze sociali e culturali, di «anima» e di «cuore» puro e crudamente esposto. L'espedito letterario, neanche tanto mimetizzato, è quello di stendere un diario di questa difficoltosa convivenza «normale», salvo un finale anticipato che decreta il fallimento del progetto primigenio e lo integra con notazioni «a posteriori» che dovrebbero correggere, spiegare, rettificare, giustificare al primo lettore del testo

(che in realtà è una lunga lettera all'amante) le traiettorie del fallimento dell'impresa amorosa. Quando le parole non bastano più, arrivano in soccorso brevi sequenze di versi, che accreditano ulteriore dignità di notevole poeta a quella di notevole narratore di Siti.

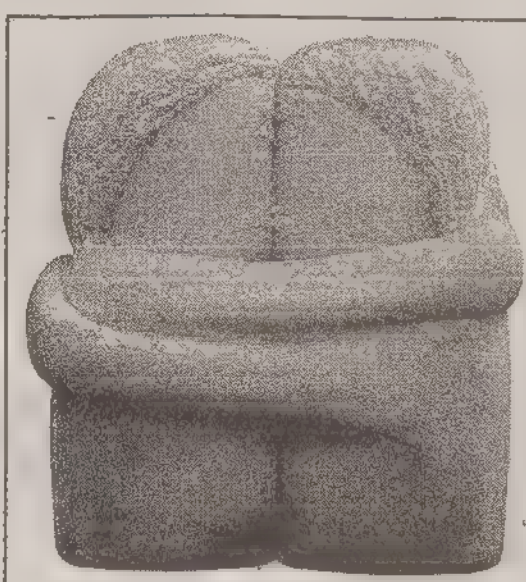
Chi cercasse in un eseguita così accreditato di P.P.P. tracce tangibili di quella gioventù selvaggia, di quella tribù carnificia e disperatamente crudele che popola le pagine (e i giorni) dell'autore di «Ragazzi di Vita», se le scordi. La sensibilità di Siti è forte, intensa, elettrica come quella del suo demiurgo, ma fatta di un'altra pasta, più agra e dolce insieme, più vicina al sussurro di una liturgia amorosa che all'urlo di un inno a una disperata vitalità. Più assenziale che petrolio, più compassione che desiderio ferino, più implosione soffocata che invettiva provocatoria.

Pressoché disintegrando la forma-romanzo classica, su cui ancora in tanti passano il loro tempo a dibattere e interrogarsi, Siti ha un

suo piccolo, ma non fatale cedimento nella parte finale del romanzo, descrivendo il riscatto del fallimento di Mimmo attraverso un maneggio illecito che ruota intorno a un traffico di organi da trapiantarsi in cliniche compiacenti. Un piccolo cedimento, perché, seppur accolto in una valenza più simbolica che verosimile, inquina l'aria domestica, opaca, intimista che permea la storia con l'intrusione di un elemento che sa di cronaca attuale, con una bruttura che somiglia più a un fatto di cronaca nera che a teppaglia suburbana che alla disperazione parallela di una storia (impossibile come tante, con troppe variabili incompatibili tra loro, irrisolvibili senza il soccorso di altro teorema che quella della Infinita Sopportazione Reciproca).

Il dolore normale di Siti è il nostro, è certo quello, non eccezionale di molti di noi, è come l'amore di molti di noi che ci convincono essere il più grande, il più bello, l'amore infinito, quando la verità è sempre una, sempre la stessa, quella di Siti, e fulminato nello sguardo della ragazza ritratta da Pelizza da Volpedo e riportata in copertina: il dolore, l'amore di tutti, quando lo sono sul serio, altro non sono che eventi passeggeri in vite necessariamente - per la loro definizione - condannate alla normalità.

Filippo Betto
Nella foto «Il bacio» di Constantin Brancusi.





CINEMA «Pola X» di Leos Carax e «Kadosh» di Amos Gitai presentati in concorso a Cannes

Storie di coppie impossibili

Deludente ritorno del regista francese, che si è ispirato a Melville

E' «Una misteriosa felicità» il nuovo film di Bevilacqua

CANNES «Una misteriosa felicità» è il nuovo film che Alberto Bevilacqua (nella foto) sta sceneggiando e le cui riprese inizieranno nei primi mesi del prossimo anno. Lo ha detto lo scrittore-regista al Festival di Cannes. «Per la prima volta - ha precisato - non sarà tratto da un mio libro: racconterà le vicende di una ragazza colpita da una misteriosa felicità, che ha un profondo segreto che si porterà fino alla fine, ed un uomo pieno di segreti che è stato un faccendiere, che ha tenuto le fila della vita e della malavita, e che alla fine risolverà il segreto della ragazza ed anche i suoi problemi.

L'incontro con Bevilacqua è avvenuto nell'ambito dell'inaugurazione degli «Incontri del cinema italiano» promossi da «Italia cinema» l'agenzia per la promozione del cinema italiano all'estero presieduta da Luciana Castellina presente a Cannes.

Testi di Susanna Tamaro e musiche di Ron per il musical ispirato alla vita di San Francesco

MILANO Debutterà il 4 ottobre del 2000 ad Assisi il musical ispirato alla vita di San Francesco, di cui Ron sta scrivendo le musiche. Lo ha annunciato lo stesso cantante, che avrà il ruolo del frate di Assisi, durante la conferenza stampa di presentazione del suo nuovo album «Adesso».

«Mi sento molto vicino a Francesco - ha detto Ron - soprattutto all'immagine che di Francesco ha dato Liliana Cavani: un uomo vero che si immerge nel fango della vita». Il musical sarà diretto e realizzato da Saverio Marconi, le musiche saranno dello stesso Ron e i testi avranno la firma di Susanna Tamaro. «Non sarà un musical stile Broadway - ha detto Ron (nella foto) - ma piuttosto un'opera rock con una band al posto dell'orchestra». Le prove inizieranno tra marzo e aprile del 2000 e il debutto è previsto ad Assisi per il 4 ottobre festa di San Francesco.

CANNES Dopo quella russo-americana del «Barbiere di Siberia», ieri altre due coppie impossibili, una francese e una israeliana, hanno aperto la sezione in concorso del Festival di Cannes.

Vissuta come in incubo è la vicenda dei protagonisti di «Pola X», i fratellastri Pierre (Guillaume Depardieu) e Isabelle (Katerina Golubeva), cui il ritrovarsi cambia radicalmente l'esistenza. Tratto da «Pierre o delle ambiguità» («Pola X» deriva dalle iniziali del titolo francese), il romanzo di Herman Melville pubblicato nel 1852, l'anno dopo «Moby Dick», è malissimo accolto dalla critica, è il quarto film in carriera dell'imprevedibile Leos Carax

(nella foto a destra), realizzato sedici anni dopo il debutto con «Boy Meets Girl» e otto dopo «Les amants du Pont-Neuf», ultima sua uscita pubblica.

Carax dichiara di aver letto e riletto il romanzo ogni cinque anni da quando ne aveva 19 e di aver subito pensato che quello era il «suo» libro: «Ma non vuol dire che lo capisco - precisa, - altrimenti non avrei mai avuto voglia di farne un film. Percepisco Pierre come percepisco la mia vita: capisco male entrambi ma sono condannato ad esplorarli». Così cambiato molto: dall'ambientazione temporale e geografica (oggi in Normandia e poi a Parigi, mentre in Melville era la metà dell'800 nel Massa-

chusetta) alle atmosfere soprattutto iniziali (nel romanzo una campagna nel film il bombardamento aereo, in bianco e nero, di un cimitero, con lapidi che saltano in aria e tombe scoppiate).

Ma, rispetto a Melville, Carax manca proprio della capacità di raccontare una storia: tecnicamente dotatissimo, abile e provocatorio, riesce a creare tensione ed emozione, ma non a dare continuità stilistica al racconto.

È un incubo, sebbene con diverse sfumature, anche la realtà che propone «Kadosh» (Sacro), girato come un documentario sulla vita quotidiana degli ebrei più legati alla tradizione, per i quali ogni azione e pensie-

ro umani devono essere regolati dalle leggi della Torah, ogni gesto, anche banale, assume un significato rituale, ogni parola deve assomigliare alla preghiera. E si può dar vita a discussioni teologiche anche su come preparare il tè il sabato senza fare peccato.

Ambientato nel quartiere ultra ortodosso di Mea Sharim, a Gerusalemme, il film di Amos Gitai ha come protagoniste due donne (Meital Barda e Yael Abecassis, nella foto sotto con il regista), due sorelle che si trovano a vivere un diverso problema sentimentale che le mette a confronto con la comunità: Revka è sposata da dieci anni con Meir, si amano ma non hanno figli e il rabbino impone all'uo-



mo di ripudiarla per assicurare la sua discendenza, anche non è Revka ad essere sterile; Malka, invece, innamorata di Yaakov che ha scelto di vivere fuori della comunità, verrà obbligata a sposare Yossef, il fedele assistente del rabbino. La prima obbedirà in lacrime,

l'altra sceglierà la strada della ribellione.

Quello descritto con molto rigore e nessuna concessione allo spettacolo è un claustrofobico mondo di religione chiusa in se stessa, refrattaria a ogni suggestione esterna.

Maurizio Schiavetti

E Julia Ormond racconta gli aneddoti sul set del «Barbiere di Siberia»

CANNES Una diva come Catherine Deneuve, che gode negli ultimi tempi di acceleratissimo rilancio, può anche permettersi di snobbare le conferenze stampa ufficiali. Così ieri la presentazione di «Pola X», già soprannominata dai più inclementi «Sola X» ed accolta da sonori fischi, è stata affidata al regista Leos Carax e agli altri interpreti, tutti più o meno a fischio.

In questo film, la Deneuve fa molto se stessa: elegante vedova con castello in Normandia, sfoggia abiti e pettinature impeccabili. Ma il rapporto che la lega al fi-



glio (Guillaume Depardieu, nella realtà figlio di Gerard) è ambiguo: la tenerezza sfiora la sensualità, anche se alla fine l'incesto non si consumerà tra madre e figlio, ma tra quest'ultimo e una sorellastra venuta improvvisamente fuori da un oscuro passato.

Arrivata vicina alla soglia dei 60 anni senza aver perso un filo del suo glamour, Deneuve si concede in questo film anche una scena di nudo: la vediamo, per la precisione, in vasca bagno con i seni a fior d'acqua. Ma c'è di più: l'attrice più composta del cinema

La Deneuve, scandalosa e invisibile protagonista del primo film in lizza

Catherine nuda con glamour

francese, nella scena finale cavalca a velocità folle una motocicletta di grossa cilindrata con i capelli al vento e le lacrime che rigano il volto portandosi dietro il trucco.

Quanto al futuro prossimo, in «Le vent e la nuit» di Philippe Garrel, già prenotato dal festival di Venezia, la Deneuve è travolta dalla passione per un uomo che ha qualche decennio in meno. Vedremo poi cosa sarà capace di fare nei panni di Odette de Crécy, nel «Tempo ritrovato» di Raul Ruiz, il suo secondo film in concorso a Cannes o nel nuovo

film di Lars Von Trier, un musical, a cui sembra abbia chiesto espressamente di partecipare.

Tra le poche altre star della Croisette, Julia Ormond resta la campionessa di un divismo in jeans che sa ammalare le folle ai piedi del palazzo del festival, ma anche dialogare con i giornalisti sui temi dell'attualità e della politica.

Fra i tanti aneddoti relativi alla lavorazione del «Barbiere di Siberia», il film che ha inaugurato, fuori concorso, il festival, Julia Ormond ne ricorda vo-

lentieri uno: «È stato quando - racconta - dovevamo girare sulla Piazza Rossa di Mosca e bisognava risolvere il problema della grande stella rossa, retaggio della rivoluzione bolscevica che la domina in permanenza. Naturalmente questo faceva a pugni con l'ambientazione del nostro racconto che è precedente a Lenin. Mikhailov si limitò a chiamare Boris Yeltsin sul suo cellulare e a chiedergli il piacere di trovare una soluzione. Per tutta l'epoca del comunismo quella stessa non era mai stata rimossa ma per noi accade dalla sera alla mattina».

Giornalismo Premio Barzini a Igor Man, inviato speciale ed editorialista

ORVIETO Igor Man, editorialista e inviato speciale del quotidiano «La Stampa», considerato uno dei più acuti analisti della politica mondiale, ha vinto la decima edizione del Premio «Luigi Barzini» all'inviato speciale.

Il «Barzini», uno dei riconoscimenti più ambiti e prestigiosi nel panorama nazionale del giornalismo, nelle passate edizioni era andato a Enzo Biagi, Arrigo Levi, Ettore Mio, Indro Montanelli, Alberto Ronchey, Barbara Spinelli, Tiziano Terzani, Bernardo Valli, Demetrio Volci.

Il premio speciale internazionale del decennale è stato consegnato, invece, a Christiane Amanpour, inviata della Cnn.

La cerimonia è stata preceduta da una tavola rotonda sui come sono mutati i temi del giornalismo e il modo di comunicare e raccontare eventi e opinioni.

Arte: New York Un paesaggio di Van Gogh venduto all'asta per 35 miliardi

NEW YORK Un paesaggio di Vincent van Gogh è stato venduto per quasi 20 milioni di dollari (circa 35 miliardi di lire) nel corso di un'asta svoltasi mercoledì da Christie's a New York.

Intitolata «la Roubine di Ror», l'opera raffigura un canale di Arles dove le donne facevano il bucato. Il pittore olandese la realizzò nel 1888, subito dopo essersi trasferito da Parigi al sud della Francia.

Il dipinto si colloca a cavallo tra il neo-impressionismo e l'espressionismo e riflette l'interesse per l'arte giapponese che Van Gogh aveva da poco scoperto.

La stessa tela, nel 1974, era stata venduta dalla casa d'aste «Sotheby's» per 1,7 milioni di dollari. Mercoledì sera è stata aggiudicata per 19.802.500 dollari, cifra che comprende la commissione per Christie's.

LUTTO

Emozione a New York per la morte del famoso illustratore

Saul Steinberg, un europeo che ha disegnato l'America

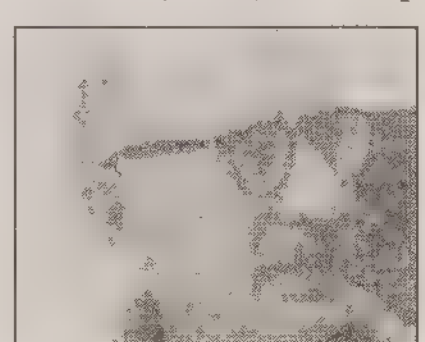
NEW YORK Il disegnatore Saul Steinberg (nella foto) è morto nella sua casa, a Manhattan, all'età di 84 anni. La rivista The New Yorker ha pubblicato le sue strisce per oltre mezzo secolo.

Emozione a New York per la morte di Saul Steinberg, il famoso disegnatore che per più di mezzo secolo fu la «matita» del settimanale New Yorker. Fra i suoi lavori più famosi, «View of the world from 9th Avenue» (Veduta del mondo dalla Nona Strada), del 1975. Steinberg era nato in Romania e aveva cominciato a lavorare come disegnatore nel 1934. Aveva vissuto anche in Italia, dove nel 1940 si era laureato in architettura al Politecnico di Milano e dove aveva fondato, con Giovanni Guareschi, la rivista «Bertoldo».

Dopo esser emigrato nel 1941 negli Usa a causa delle leggi razziali contro gli ebrei, Steinberg era tornato in Italia agli ordini di

William Donovan, il capo dell'Oss: l'agenzia di intelligence da cui nel dopoguerra nacque la Cia lo aveva incaricato di disegnare vignette anti-Hitler e anti-Mussolini da lanciare oltre le linee nemiche.

Per la sua arte Steinberg fu paragonato a Picasso, Paul Klee, Mirò, Duchamp



e Daumier ma anche a Beckett, Pirandello, Ionesco, Chaplin e Joyce. Ma per la maggioranza della gente, non soltanto in America, il disegnatore divenne noto per essere stato (come lo stesso Steinberg si lamentò negli ultimi anni), «l'uomo che disegnò quel poster».

Il poster è uno dei più famosi disegni americani: raf-

figura una visione newyorchese di mezza del resto del mondo, in cui i particolari del paesaggio sono classificati in rapporto alla loro distanza culturale da Manhattan. Il manifesto, che apparve per la prima volta sulla copertina del New Yorker il 29 marzo 1976, fu successivamente copiato e imitato, senza il permesso del suo autore, per Londra, Milano, Parigi, Roma, Venezia.

«Avrei potuto andare in pensione se tutti mi avessero pagato i diritti d'autore», commentò Steinberg che alla fine fece causa (e vinse tre anni dopo) alla Columbia Pictures per aver usato una versione non autorizzata del disegno per il film del 1984 «Mosca sull'Hudson».

Europeo ed ebreo fino al midollo, Steinberg adorava l'America, che nei suoi disegni era una fonte di ispirazione assieme agli impressionisti, le pitture delle tombe egizie, l'arte primitiva e dei folli, i graffiti dei bagni pubblici.

LIBRI

Pubblicato da Rizzoli l'ultimo romanzo dello scrittore siciliano

Nuova «mossa» di Camilleri, senza l'ispettore Montalbano

ROMA E' «un siciliano che parla genovese», Giovanni Bovera, ispettore capo ai mulini di Montelusa, il nuovo personaggio di Andrea Camilleri, al centro del romanzo da mercoledì in libreria, intitolato «La mossa del cavallo» (pagg. 252, lire 25 mila) edito dalla Rizzoli «per mantenere fede a una vecchia promessa», come spiega lo stesso autore, assicurando di restare fedele alla Sellerio per i romanzi e alla Mondadori per i racconti.

La vicenda, definita da Camilleri «una farsa tragica», prende spunto da una notizia riportata nel volume «Politica e mafia in Sicilia» scritto da Leopoldo Franchetti nel 1876 e pubblicato solo nel 1995: l'assassinio di un prete di campagna strozzino, donnaiolo e prepotente, ucciso a fucilate, che in punto di morte, a un torinese ispettore ai mulini corso per soccorrerlo, dice di essere stato assassinato dal cugino, con cui è da 12 anni in lite e che verrà arrestato. Fatta la sua deposizione, invece, nel racconto di Camilleri, è lo stesso ispettore che viene arrestato e accusato di quel delitto.

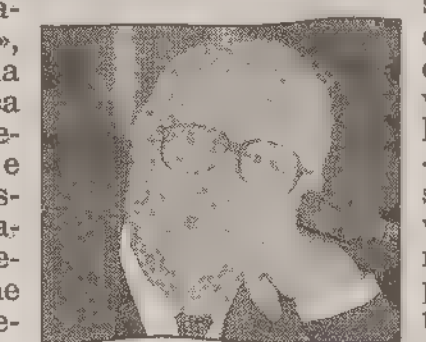
Divenuto celebre per i suoi romanzi polizieschi con il commissario Montalbano (ora impersonato in tv da Luca Laurenti) che hanno venduto oltre un milione di copie, Camilleri (nella foto) è tornato al racconto storico, confessando di sentirsi prigioniero

del suo poliziotto. «Ho parlato con Vazquez Montalban, anche lui vittima del suo Pepe Carvalho, e siamo d'accordo sul pericolo che corriamo, perché i nostri personaggi rischiano di ucciderci», dice Camilleri, concludendo scherzosamente: «Il primo che trova una soluzione lo comunica all'altro». Ma già lavora al quinto titolo su Montalbano.

Intanto lo scrittore è tornato al gioco da cui sono nati libri come «Il birraio di Preston» e «Un filo di fumo», gioco di invenzione intelligente per dimostrare principi e realtà valide ancora oggi, prendendo le mosse da documenti storici. «La mossa del cavallo» allude sin dal titolo alla mossa imprevista e che spiazzò gli avversari ideata da Giovanni Bovera per cercare di salvarsi dalla terribile situazione in cui viene a trovarsi.

Sarà la lingua, su cui Camilleri lavora sempre, a venirgli in aiuto. Cresciuto al nord e capace di esprimersi solo in genovese, riuscirà a dimostrare la propria innocenza recuperando il dialetto siciliano perduto e, con esso, il modo di pensare dei suoi padri.

Siamo ancora una volta nella Vigata di Camilleri, ideale centro in cui si compendia la Sicilia, luogo di sopraffazioni antiche e sempre attuali, di manipolazioni continue della realtà che rendono difficile l'accertamento di una verità definitiva.



NARRATIVA

Si presenta martedì alla libreria Borsatti di Trieste il nuovo romanzo di Fabia Peschitz Amodio

L'ultima occasione, nel gioco del destino

Interprete dei malesseri dell'anima, capace di analizzare con sottile introspezione il fragile mondo dei sentimenti, ma anche di insinuarsi in quell'enigmatico gioco che muove le pedine della nostra esistenza Fabia Peschitz Amodio si ripresenta alla ribalta narrativa con «L'ultima occasione» (Campanotto, pagg. 125, lire 18 mila), settimo romanzo della scrittrice triestina - ha esordito nel '71 con «Una vita qualsiasi» - cui sono andati numerosi premi e riconoscimenti, anche come autrice di racconti e di saggi. Il volume sarà presentato martedì, alle 18, alla libreria Borsatti, da Renata Cargnelli, autrice della prefazione.

«L'ultima occasione», il cui contenuto si apre a più di una tematica, trovando significativi richiami in quell'attività di insegnante che ha visto la Amodio impegnata per lunghi anni a Latisana, ha per protagonista il sessantenne Fulvio, preside in pensione, con una vita sentimentale tutta da ricostruire.

Di aspetto giovanile, dotato di una notevole capacità intuitiva, affascinato dalle nuvole - lo vediamo spesso al sole, sulla sua barca,

gli occhi rivolti al cielo ad inseguire quell'incredibile prodigio di forme e figure - Fulvio incontra casualmente dopo 45 anni Dario Cerri, un suo compagno di ginnasio diventato vicequestore. A questo punto, la narrazione si infittisce di nuovi elementi, un intreccio tra politica e guerra batteriologica che l'autrice dipana, imprimendo alle pagine un respiro di suspense e di oscure attese, e dove la personalità dei due amici affiora in tutta la loro diversità. La presenza, poi, dell'affascinante, vissuta, Chiara Lambert suggerisce al racconto nuove pregnanti pro-

blematiche, come il rapporto genitori-figli, l'importanza della scuola nella formazione dei giovani, l'esigenza di tornare a quei valori, che la nostra società ha dimenticato.

Ultima occasione dunque, per illuminare la cecità che c'è dentro e fuori di noi; ultima occasione per Fulvio di trovare in Chiara, l'amore, perché, ancora una volta, i personaggi creati dalla Amodio «entrano» nell'imprevedibile gioco del destino da cui la scrittrice sa attingere tanta parte del fascino della sua narrativa.

Grazia Palmisano

INAUGURAZIONE

VILLA TROVATORE

venedì 14 maggio

ritornano i venerdì Villa Trovatore

popcorn

Scodovacca di Cervignano Tel. 0431.30464

Il piacere di stare insieme

VIN DE CASA, NO IMBRIAGA

NUOVA GESTIONE, VENDITA ANCHE PICCOLE QUANTITÀ

ASSAGGI E VENDITA 9-12.30 / 16-19.30

Str. di Fiume 152 - 040/391025 - Str. Guardigliata 3

NUOVO A LIGNANO

mcc

mistercharlie

SABATO 15 MAGGIO ospite CHRISTIAN DE SICA

MUSICA Ottima l'esibizione del celebre chitarrista spagnolo al Teatro Nuovo di Udine

Nuñez, magia del flamenco

Applausi anche per i giovani componenti della Filarmonica

APPUNTAMENTI

Reggae: stasera a Pordenone, domani al Posto delle Fragole

TRIESTE Oggi alle 21, al Gatomato (Contovello), serata con Balkan Babau Circus Orkestar.

Oggi alle 20.30, alla Chiesa luterana di Largo Panfilo, «Virtuosismi per chitarra, fiati e voce» degli allievi del Conservatorio Tartini.

Oggi alle 21.30, al Big Buffalo (Muggia), serata musicale con i Curva Dritta (domani: X-Press).

Oggi alle 21, al Posto delle Fragole (ex Opp), serata con i Mas-saria Bearzatti Quartet.

Oggi alle 23, al Salomè (via San Michele), serata di musica etnica.

Oggi alle 18, alla Libreria Borsatti (via Ponchielli), l'Istituto per la storia del movimento di Liberazione presenta il libro di Marina Cattaruzza «Socialismo adriatico». Relatore Tommaso Detti.

Domani alle 21, al Posto delle Fragole (ex Opp), serata musicale reggae dedicata al ricordo di Bob Marley (nella foto) con Positive Vibration Sound System.

Domani dalle 22 in poi, al Caffè San Marco, «Vexations» di Erik Satie

(al pianoforte Ursula Caporali e Antonino Siringo).

Domani alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), serata con i Bandomat.

Domani alle 20.30 e domenica alle 17.30, al Teatro di via dei Fabbri, il Teatro degli Asinelli presenta «10 piccoli indiani», giallo in tre atti di Agatha Christie.

Domani alle 21, al Bar Flavia, serata musicale con i Blue Night.

Domenica alle 16.15, in piazza Verdi, per la rassegna di favole, Marilena Giordano racconta la fiaba di «Biancaneve».

GORIZIA Oggi alle 22, al «My way» di Ronchi, omaggio a Sinatra con Robbie Chard e Marco Gerin.

UDINE Oggi alle 21, alla Sala Vittoria di Fagnana, serata con alcuni talenti regionali.

PORDENONE Oggi alle 21, al Rotom di Zoppola, serata di musica giamaicana contro la pena di morte: suonano Culture e Dub Mystic.

SLOVENIA Oggi alle 22, al Casinò di Lipizza, serata con i Nuovi Angeli.

UDINE Al centro ed eroe della serata - penultimo appuntamento sinfonico al Teatro Nuovo - è stato Gerardo Nuñez, preceduto, nella sua prima apparizione udinese, dalla vasta notorietà che ne fa uno dei chitarristi più amati dell'ultima generazione.

Abbigliato informalmente, Nuñez abbraccia il suo strumento all'andalusa, a gambe incrociate, e comunica da subito la sua vicinanza con il mondo del flamenco, con una peculiarità che balza da subito in primo piano, vedi le difficoltà tecniche che si dissolvono per far posto a una musicalità e cantabilità svincolate da problemi strumentali.

Ha offerto all'ascolto di

una platea il «Concerto d'Aranjuez» di Joaquín Rodrigo, brano che contende alle Stagioni di Vivaldi il primato degli ascolti universali. In verità il «must» è rappresentato dall'Adagio e infatti al suo accordo finale è scattato puntuale l'applauso come se i movimenti che lo racchiudono fossero un optional. Proprio nei due «Allegri» alligiano i problemi più difficili da risolvere per la presenza sonora dello strumento solista (nelle registrazioni in studio facilitate da manipolazioni), e infatti Nuñez ha optato per valorizzarne la struttura senza appesantimenti, lasciando gli aspetti tipicamente «iberici», etnici e popolari della pagina. Il soli-

sta ha incantato appieno nel flamenco offerto quale bis dopo insistenti applausi, sfoderando grinta e varietà timbrica.

In evidenza l'Orchestra, e relative percussioni, nel Balletto «Estancia» di Alberto Ginastera e soprattutto nella suite spagnola di Albeniz, otto fra le più note pagine pianistiche orchestrate con mano leggera e amorevole da Frühbeck de Burgos. La terza, «Sevilla», bissata a furor di battimani.

E ha fatto bene Enrique Batiz, il direttore ospite, a convogliare sulla Filarmonica Udinese la maggior sennese d'applausi. Non tanto per solidarietà con la formazione in un momento difficile e decisivo della sua



Gerardo Nuñez - chitarrista fra i più amati dell'ultima generazione - ha suonato al Teatro Nuovo di Udine anche il «Concerto d'Aranjuez» di Joaquín Rodrigo.

esistenza, quanto per la prova offerta dai giovani componenti in un repertorio inconsueto, esigente prontezza di riflessi e somma concentrazione. Ginastera, Rodrigo e Albeniz proponevano in locandina una kermesse iberica, di quelle movimentate e godibilissime, ma alla cui vitalità è indispensabile l'apporto di una sezione percussiva altrettanto fitta con quasi una decina di addetti fra

timpani, grancasse, marimbe, xilofoni, tamburelli, campane, piatti, nacchere e via elencando. Enrique Batiz vi è abituato, giostra con maestria sulle figurezioni ritmiche e può permettersi anche qualche distrazione.

E sulla breccia da oltre trent'anni, ha fondato e dirige stabilmente l'Orchestra di Stato di Città del Messico, dove i programmi, nella consapevolezza

che non bastano i consacrati Bach o Mozart per raccogliere le masse di una tale megalopoli, indulgono sul versante nazional-popolare, usando frequentemente attingere al jazz, ai ritmi afro-cubani, al rock. La Filarmonica Udinese ha dalla sua l'impegno e la disciplina più che la verve o l'eclettismo e meritava per questo un encomio supplementivo.

Claudio Gherbitz

Mike Oldfield, Jethro Tull, Bill Wyman: l'attenzione per il pop e il rock-blues



UDINE Si riparte da Mike Oldfield e da James Taylor, dai Jethro Tull e da Bill Wyman. Ma anche da John Trudell e dal rocker sloveno Vlado Kreslin, dagli anglo-macedoni Szopora e dai finlandesi Vartina. Folkest arriva alla ventesima edizione e si conferma uno dei festival musicali più interessanti a livello europeo. Si svolgerà in Friuli, soprattutto fra Udine e Spilimbergo, dal primo al 25 luglio.

«Continuiamo sulla traccia e sulla linea artistica degli ultimi anni - spiega Andrea Del Favero, direttore artistico della rassegna -

poi con il 2000 forse ci saranno dei cambiamenti. Quest'anno abbiamo puntato su alcuni avvenimenti in esclusiva e su artisti molto particolari».

Anche quest'anno le stelle arrivano dal rock e dal pop.

«Beh, la musica etnica e

RASSEGNA Parla Andrea Del Favero, direttore artistico della manifestazione che si terrà in Friuli a luglio

Folkest, non solo musica popolare

popolare è molto presente nel programma della rassegna. Ci sono poi i gruppi delle minoranze: un tema che noi non abbandoniamo mai. Quest'anno per una serie di scelte che sono state fatte i grossi appuntamenti sono un po' lontani dal folk».

Forse perché il folk non richiama le grandi folle?

«Non solo. Mike Oldfield (nella foto) volevamo averlo da anni, ma non era in tour. Poi è capitata l'occasione di far tornare i Jethro Tull. Sono artisti che esercitano un forte richiamo sul

pubblico del pop, ma hanno legami anche con la musica tradizionale».

Per Bill Wyman il discorso vale meno.

«Lex Rolling Stones ci porta alla tradizione del rock-blues che da anni volevamo approfondire. Allungo una lista già ricca di nomi come Joan Baez, Bob Dylan, Jackson Browne, David Crosby...».

Soddisfazioni e difficoltà di questi ultimi anni?

«La soddisfazione è stata quella di vedere che la gente e anche la pubblica amministrazione si sono accor-

ti dello sforzo che abbiamo fatto. Sia in termini culturali che di richiami turistici per la regione. Perché è chiaro che quando ai nostri concerti più importanti arrivano cinquemila persone, una buona metà arriva da fuori regione. Un'altra soddisfazione è quella di aver portato avvenimenti culturali di buon livello anche in centri piccoli, nelle zone più decentrate, in mezzo a difficoltà organizzative notevoli».

La realtà musicale regionale?

«Molto viva. A Trieste c'è molto movimento ma le pro-

duzioni discografiche sono poche. In Friuli sono attivi molti gruppi e sono usciti anche molti dischi negli ultimi anni. Anche a Gorizia non mancano proposte interessanti, espressione del miscuglio culturale della nostra zona».

Trieste è sempre off-limits per Folkest?

«Non voglio riaprire vecchie polemiche. Noi facciamo le nostre proposte a tutti i comuni della regione. Purtroppo nel capoluogo regionale non abbiamo mai trovato orecchie disposte ad ascoltarci».

Carlo Muscatello

Oggi e domani Teatro ragazzi in Friuli: omaggio a Marc Chagall e «Partigiano J.»

UDINE Appuntamenti di teatro ragazzi da segnalare in Friuli, fra oggi e domani. All'Auditorium Zanon di Udine, per «I colori del teatro», oggi alle 17 Pier Paolo Di Giusto presenta «Nicodemo apprendista stregone»; alle 18 la compagnia Teatro Invito presenta invece «Il partigiano J.».

Informazioni al numero telefonico 0432-504765. Oggi all'Auditorium di Paularo e domani all'Auditorium di Tarceneto la compagnia della Piccioniaia di Vicenza presenta «Il violinista sul tetto», rilettura «per voce, tela e palcoscenico» della vicenda umana, poetica e artistica di Marc Chagall. E' una proposta dell'Ente regionale teatrale, per il cartellone di teatro ragazzi diretto da Roberto Piaggio. Informazioni al numero telefonico 0481-537280.

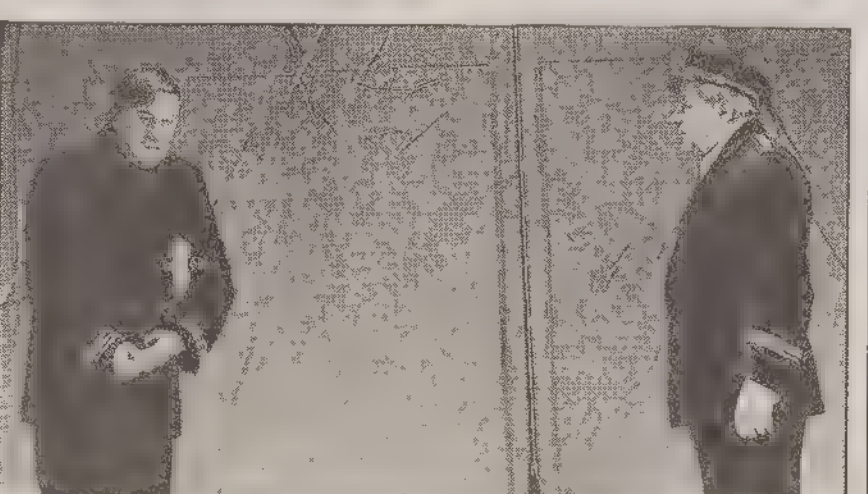
Repliche in giugno La Contrada farà in tre il suo «Terzetto spezzato»

TRIESTE E' stata aggiunta una terza replica per «Terzetto spezzato», del Teatro La Contrada. Oltre alle due rappresentazioni serali previste per sabato 5 e domenica 6 giugno alle 21, lo spettacolo sarà infatti rappresentato domenica 6 giugno anche alle 18.

Diretto da Elena Vitas e interpretato da Ariella Reggio, Adriano Giraldo, Maurizio Zecchi-gna, Carlo Moser ed Elena Pontini, «Terzetto spezzato» verrà rappresentato all'interno del Palazzo delle Poste in piazza Vittorio Veneto.

In concomitanza con le repliche dello spettacolo, che è offerto gratuitamente agli abbonati della Contrada e ai membri dell'associazione Amici della Contrada, rimarrà anche aperto il Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa. Informazioni: 040-390613 o 948471.

TEATRO Per il gruppo di Lo Vecchio e Saletta Dialecto triestino: successo triveneto



GORIZIA Il Gruppo triestino del dialetto ha concluso la stagione a Gradisca con lo spettacolo «Udrai nel mar che mormora», di Carpinteri e Faraguna. Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta (nella foto) hanno chiuso la quarta stagione teatrale, cominciata con successo al Teatro Cristallo di Trieste.

Dal debutto del novembre scorso la compagnia - che ha come collaboratori anche Sergio D'Osmo e Livio Cecchelin - ha toccato Gorizia, Udine, Grado, Cer-

vignano, Treviso, Bolzano, Padova, Venezia e Rovereto, ottenendo ovunque una buona accoglienza. Il bilancio finale è di oltre 8500 spettatori.

Come nelle scorse stagioni, oltre allo spettacolo di Carpinteri e Faraguna, sono state rappresentate «L'opera lirica spiegata al popolo» (di Carlo de' Dolcetti), con «Aida» e «Cavalleria rusticana» e alcune serate dedicate al famoso varietà radiofonico «Din-don Campanon» (prodotto in passato dalla sede regionale Rai del Friuli-Venezia Giulia).

Al «Nuovo» di Udine Collegium Musicum: musiche di Mozart e di grandi autori del Novecento

UDINE Mozart e il Novecento: saranno questi l'autore e il periodo che l'orchestra «Collegium Musicum» dell'Università di Udine, diretta da Walter Themel, interpreterà nei concerti in programma al teatro «Giovanni da Udine» domani e sabato 22 maggio.

Del grande autore salisburghese, l'orchestra friulana - vincitrice nel 1995 del primo premio al concorso di Stresa - proporrà due concerti per corno e pianoforte, un brano per sola orchestra e un «Divertimento». Il 22 maggio, invece, il «Collegium musicum» proporrà musiche di Nino Rota, Ottorino Respighi, Paul Hindemith, Arvo Pärt e Daniele Zanettovich. I due concerti - ha reso noto l'orchestra - sono stati resi possibili dai contributi dell'amministrazione comunale di Udine, dell'associazione «Laboratorio delle Arti» e della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone.

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

Trieste continua a preferire

SHAKESPEARE IN LOVE

3.0 mese all'ARISTON

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

Keanu Reeves
Laurence Fishburne

Credele all'incredibile

MATRIX

3.0 mese all'ARISTON

NAZIONALE

DALL'OCCHIO DI UN CICLONE

Sandra Bullock
Ben Affleck

PIOVUTA DAL CIELO

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 1998-99. «Tokyo Ballet». Oggi, venerdì 14 maggio, ore 20.30 (turno A/F) prima rappresentazione. Repliche: sabato 15 maggio, ore 17 (turno S/S), domenica 16 maggio, ore 16 (turno G/G), martedì 18 maggio, ore 20.30 (turno B/B), mercoledì 19 maggio, ore 20.30 (turno C/C), giovedì 20 maggio, ore 20.30 (turno E/E), venerdì 21 maggio, ore 20.30 (turno F/A), sabato 22 maggio, ore 16 (turno D/D). Prenotazione e vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

SEPPES VERDI - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA E DI AUTUNNO 1999.

Campagna abbonamenti: continuano le conferme e le prenotazioni. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.

Prevedita per «Stomp» (dal 18 al 23 maggio). Vedi spazio nella pagina.

TEATRO MIELA. Palcoscenico Giovani - Brainspotting.

Ore 16: «Work on stage» idee a raccolta. Ore 17.30: «Emergency», assistenza sanitaria nella guerra, per la pace. Ingresso libero. Ore 20.30: «Basquiat» dal film di Julian Schnabel, gruppo/teatro studenti del Nord. Ingresso L. 6000. Ore 21.30: «Brain party!!!» ingresso libero (prevede un contributo dolce o salato...).

TEATRO MIELA. Festeggiamenti per il compleanno di Erik Satie.

Al Caffè San Marco dalle ore 22 di sabato 15 fino alle 18 circa di domenica 16: «Vexations» di Erik Satie, al piano Ursula Caporali e Antonio Siringo. Venti ore ininterrotte di musica! Suppliamo presenze solidali! Ingresso libero!

AMBASCIATORI.

17.30, 19.45, 22.10: «Matrix» con Keanu Reeves. Credete all'incredibile! ARISTON. 12.a settimana di

applausi.

Ore 17.45, 20.22.15: «Shakespeare in Love» con Gwyneth Paltrow e Joseph Fiennes. 7 premi Oscar 1999.

SALA AZZURRA.

Ore 17.50, 19.55, 22: «La fortuna di Cookie» di Robert Altman, con Glenn Close, Liv Tyler e Chris O'Donnell.

EXCELSIOR.

Ore 17.30, 21: «Il barbiere di Siberia» di Nikita Mikhalkov, con Julia Ormond e Richard Harris. Selezione ufficiale Festival di Cannes 1999.

GIOTTO MULTISALA.

Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale).

Sala 1.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner e Paul Newman.

NAZIONALE 2.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Phoenix - delitto di polizia» con Ray Liotta e Anjelica Huston.

NAZIONALE 3.

17.45, 20.22.15: «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner e Paul Newman.

NAZIONALE 4.

17.45, 20.22.15: «A prima vista» con Val Kilmer e Mira Sorvino (Oscar). Dal romanzo di O. Sacks, autore di «Risveglio».

ALCIONE.

18, 20, 22: «La polveriera» di Goran Paskaljevic. Con Miki Manojlovic (lo straordinario inter-

Laura Morante sta girando alle porte di Roma «Giochi di ruolo»

La nuova «commissaria»

Con lei Anna Valle, lanciata da «Commesse»

Su Raitre regionale
«Nordest Italia»
a tutto cinema

TRIESTE Domani i programmi televisivi regionali saranno anticipati alle 9 per permettere ai telespettatori di seguire nel pomeriggio la prima tappa del Giro d'Italia di ciclismo, che Raitre seguirà con collegamenti dalle 10 alle 18. E' stata perciò anticipata la puntata di «Nordest Italia» prevista per il pomeriggio e dedicata al cinema. In scaletta servizi su cinema e architettura, una visita al museo della lanterna magica di Padova e un filmato dedicato alla censura. L'anticipo delle trasmissioni regionali del sabato alle 9 del mattino riguarderà anche le prossime tre settimane.

FRASCATI Dopo il commissario Montalbano, l'ispettore Giusti e in attesa della nuova «Linda» che affiancherà il brigadiere, un'altra investigatrice arriva in tv: è Laura Morante, commissario di pubblica sicurezza in «Giochi di ruolo», la miniserie in due puntate per Raidue che Alfredo Angeli sta girando in questi giorni in una grande villa alle porte di Roma. Scritta da Robert Jordan (pseudonimo di Andrea Frezza), la fiction sarà pronta per ottobre.

«Sono una commissaria della Dia - ha raccontato la Morante sul set, fra le pareti affrescate e le mura seicentesche di Villa Parisi a Frascati - che da Reggio Calabria viene trasferita per un periodo di relax a Viterbo».

Ma qui si trova ad indagare su una morte sospetta (la vittima è Anna Valle, lanciaissima da «Commesse»), avvenuta durante un gioco di ruolo in una scuola per top manager.

Laura Morante (nella foto qui sotto), che di solito non guarda la tv («Luca Zingaretti è bravissimo, ma non ho visto Montalbano»), non si è preparata al ruolo: «So a stento che cos'è un commissario - ha scherzato - anche perché penso che un film sia l'ec-



cezione e non la regola, altrimenti diventa una noia mortale».

La Valle questa volta è una «ragazza determinata e ambiziosa, decisa a sfondare nella vita». La sua morte darà il via ad una catena di delitti, tutti a sfondo passionale, ambientati nell'inquietante atmosfera della scuola.

«Certo, muoio subito, sono una specie di fantasma - ha detto l'ex reginetta d'Italia che ormai si sente attrice - ma continuo a vivere, attraverso i ricordi degli altri».

Nel cast ci sono anche Antonio Catania, Massimo Venturiello, Massimo Bellinzoni, Barbara Scoppa e Stefano Santospago. «Sono attori eccellenti, e soprattutto di teatro - ha detto il regista - ai quali ci siamo affidati per un film popolare, che non rinuncia però alla ricerca dello stile».

Laura Morante si prepara a girare «Liberate i pesci», la nuova commedia di Cristina Comencini, in cui sarà una generosa donna di Lecce impegnata nel sostegno ai profughi ma con una situazione familiare problematica. La Valle sarà invece a giugno sul set di un'altra fiction, questa volta per Raidue: in «Tutti per uno» sarà una maestra elementare.

OGGI IN TV



Film di Martin Ritt su Retequattro L'amore di Murphy con Sally Field

Fra i film da segnalare: «Double impact - La vendetta finale» (1991) di Sheldon Lettich (Italia 1, ore 20.45). Le solite esibizioni muscolari di Jean Claude Van Damme, il più «marziale» divo del cinema, impegnato questa volta con il fratello gemello a vendicare la morte del padre. Nel cast anche Geoffrey Lewis e Alan Scarfe.

«Un amore di Murphy» (1985) di Martin Ritt (Retequattro, ore 22.40). In prima tv. Un farmacista di mezza età, vedovo e un po' burbero, incontra una donna più giovane, divorziata e con un figlio a carico. Gli iniziali contrasti diverranno ben presto amore reciproco. Con James Garner e Sally Field (nella foto).

Tmc, ore 16

Edi Angelillo a «Tappeto volante»
L'attrice Edi Angelillo, tra gli interpreti di «Un medico in famiglia», e il musicista Tullio De Piscopo saranno ospiti oggi di «Tappeto volante». In studio con Luciano Rispoli anche il prestigiatore Tony Binarelli e Flavia Vento, protagonista del programma «Lotto alle otto».

Canale 5, ore 23.10

Costanzo su «far l'amore fa bene»
Sarà dedicata al tema «far l'amore fa bene» la puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show». Tra gli ospiti: Alberto Ca-

stelvichi, editore; Vincenzo Salemme, attore, autore e regista; Matilde D'Agostino, 93 anni, completamente autosufficiente, che ha recentemente rinnovato la patente; Ferdinando Meomartini, 91 anni napoletano, appassionato di musica; Fabrizio Rondolino, giornalista e scrittore.

Raiuno, ore 23

Tante star a «Taratata»
Una concentrazione di grandi pop e rock star nella puntata odierna di «Taratata». Si comincia con i Rem con il brano «Man on the moon». Poi Enrico Silvestrini introdurrà gli inglesi Kula Shaker che presenteranno «Mystical Machine Gun» e «Tattva». Parentesi pop con Jennifer Paige. Tra gli ospiti italiani: Avion Travel e Daniele Silvestrini.

Raidue, ore 20.50

Festa per Conti e Claudia Gerini
Carlo Conti e Claudia Gerini sono gli ospiti di «Festa di classe», la varietà condotta da Amadeus con il maestro Gianni Mazza. Il conduttore fiorentino e l'attrice romana dovranno districarsi tra una girandola di sorprese che li riporteranno alle atmosfere degli anni adolescenziali quando frequentavano rispettivamente l'istituto tecnico industriale Duca d'Aosta di Firenze e il liceo ginnasio Anco Marzio di Ostia.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM
6.15: All'ordine del giorno; 6.21: Settimanale; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8: GR1; 8.35: Golem; 9: GR1; 9.45: 9.05: Radio anch'io; 10: Millevalle Lettere; 10.30: GR1 Titoli; 11: GR1 Scienza; 11.18: Radiocolore; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.32: Millevalle sport; 13: GR1; 13.25: Parlamento news; 13.30: Partita doppia; 14: GR1 Medicina e società; 14.10: Bolmare; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 New York News; 15: Mili europei; 18: Bit, Viaggio nella multimedialità; 19: GR1; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.50: Novocento addio; 21.05: L'udienza è aperta; 22.05: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.40: Poesia e musica; 23.45: Uomini e cammion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Raidue 95.8 o 96.5 MHz/602 AM
6: Buongiorno di Raidue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Flamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Eros per tre; 9.13: Il ruggine del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.35: Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con Anna Oxa; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.05: Jefferson; 17.10: Hit Parade; 18.05: Cartaplayer; 19.30: GR2; 20.45: Hit Parade; 21.05: Duelanti; 21.30: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Taratata; 23.00: Jack Folla conduce Alcatraz; 0.15: Boogie Nights; 3: Solomonic; 4: Permessi di soggiorno; 5: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/602 AM
6: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima pagina; 8.30: I giornali radio europei; 8.45: GR3; 9.45: Giornali in classe; 10.35: Il Giudizio universale; 11: Accade domani: le opinioni di Mattinotre; 11.40: Inaudito; 12: Incontro con Le Dodici; 12.45: Centro line; 13: La Baracca; 13.45: GR3; 14.05: Il grande spettacolo; 15.05: L'ampio di Jazz; 17.10: Voci di un secolo: la storia del '900; 17.30: Una Maestà il libro; 18.45: GR3; 19.01: Holywood party; 19.35: Radiotre; 19.55: Il piccolo magico; 20.30: Teatri sonori; Frollo; 22.30: Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturno italiano
24: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (5.03 - 6.03 - 7.03); 1.03: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz/819 AM
7.20: Onda verde; 7.30: Giornale radio; 11.30: Undicentretà (diretta); 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Alpe Adria (diretta); 15.30: T3 Giornale radio; 15.35: Nordest Italia (diretta); 18.30: T3 Giornale radio. Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altreopaca (diretta).

Programmi in lingua slovena (103.9 o 98.6 MHz / 981 KHz): 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Canale radio; 7.30: La fabba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: diagonal cultural (replica); 9: Evergreen; 9.15: Libro aperto; 9.45: Nikolaevic Tolstoj; Anna Karenina; Traduzione di Ginka Jakopin; Cronaca regionale e regia di Marjanka Prepeluh; Produzione Ribalta radiofonica; 9.45: Notiziario; 9.50: Musica per tutte le età; 10: Notiziario; 10.15: Concerto; 11: Studio aperto; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario; 13.20: Potpourri; 14.05: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; il pannello a cura di Vera Poljak; 14.15: In allegria; 15.05: Intermezzo musicale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 18: Avvenimenti; 18.45: Notiziario e cronaca slovena; 19: Segnale orario; 19.30: Programmimodani.

Radio Punto Zero 90.5 o 87.7 MHz/819 AM
Da lunedì a venerdì:

Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di visibilità autorizzata in collaborazione con le Autonomie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutti il Triveneto», notiziario regionale; 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 16.15, 18.15, 20.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50, oroscopo; 7.45: Dove come quando; 10.45: Rassegna stampa; 11.05: Dottor Spot; Con Lillo Perri; 23.15: MONDOPALCO. Con Cristina Fantoni; 0.15 TMC MOTORI; 0.40 TELEGIORNALE; 1.10 QUANDO IL SOLE SE NE VA IN AMERICA

Radioattivit  97.5 o 97.9 MHz
7. 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13. 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20. Notiziario; 8.15, 9.15, 10.15, 12.15, 14.15, 16.15, 18.15, 20.15: Oggi Gazzettino; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostini; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Antonella; 7.15: Discopoli; 7.30: Teletto - I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopoli; 9.15: Le appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo aggiornato; 9.45: Crazy Line - 31 08 99. La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopoli; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristina; 13.05: Discopoli; 14.05: Play and go - Il pomeriggio di Radioattivit ; 14.05: Classificazioni Magnum versione compilation; 14.30: Classificazioni Speciali Dance chart; 15.05: Play and go con Paolo Agostini; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.20: Effetto notte con Francesco Giordano; jazz, fusion, new age, world, ambient; 23.05: Anteprima. Ogni venerdì: 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad; Omar «El negro» e Nico «Kryptos» e Paolo «Ago» Agostini (replica ore 20.30).

Ogni sabato, 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dht international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dht dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz
Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale; 0.00/0.55/1.05: 9.05: 10.05: 11.05: 12.05: 13.05: 14.05: 15.05: 16.05: 17.05: 18.05: 19.05: 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35: 8.35: 14.35: 18.35: 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35: 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni 4 ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trama in Fm con Anticafish.

Radio Amica 106.1 MHz
6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastico; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05: 10.05: 11.05: 13.05: 17.05 e 21.05: Le news di Fantastico; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastico.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 100% ECONOMIA
7.10 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.45 DICHI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 LA DOMENICA DELLA BUONA GENTE. Film (commedia '53).
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.30 TG1 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.10 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Fili d'argento"
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.45 SOLLETTICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
17.00 GT DEI RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG. Con David Sassoli.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con David Sassoli.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 CACCIA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
20.50 SUPER QUARK.
22.55 TG1.
23.00 TARATATA'
0.10 TG1 NOTTE
0.10 STAMPA OGGI
0.35 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.40 RAI EDUCATIONAL AMOR - ROMA. Con Michele Mirabella.
1.10 SPECIALE SOTTOVOCE: ALESSANDRA COMAZZI. Con Gigi Marzullo.
1.35 COINCIDENZE - MERAVIGLIOSE - 1A PARTE
1.55 LEGITTIMA DIFESA. Film (poliziesco '47).

RAIDUE

6.40 LAVORORA (R)
6.50 SETTE MENO SETTE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 MARCO
7.15 TOPO E TALPA
7.35 PINGU
7.40 HEIDI
8.05 LE AVVENTURE DEL BO-SCO PICCOLO
8.30 SANDOKAN
8.55 SISI
9.15 ANNA DAI CAPELLI ROSSI. Telefilm.
9.40 POPEYE
9.45 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI. Con Benedetto Buccellato e Ludgero Fortes.
10.50 T2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
12.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIET 
13.45 TG2 SALUTE
14.00 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE. Telefilm.
14.35 CI VEDIAMO IN TV
16.00 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bedalacqua.
19.05 SENTINEL. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.50 FESTA DI CLASSE. Con Amadeus.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA FEMMINILI
1.20 APPUNTAMENTI AL CINEMA
1.25 LAVORORA
1.35 TG2 NOTTE (R)
1.55 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.05 METEO TRAFFICO (07.00-08.00)
6.15 RASSEGNA STAMPA ITALIANA (07.15)
6.30 METEO TRAFFICO AGENDA DEL MONDO
6.45 ITALIA, ISTRUZIONI PER L'USO
7.30 T3 ECONOMIA E MERCATI (08.15)
7.45 RASSEGNA WEB INTERNAZIONALE
8.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
8.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
9.55 RAI EDUCATIONAL LEMMA - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 RAI SPORT
10.05 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA ATP MASCHILE
12.00 T3 DA MILANO
12.30 T3 MEDITERRANEO
13.00 MILLE E UNA ITALIA
13.15 T3 TELESOGNI
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.50 T3 LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
15.50 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.50 VELA & VELA
16.00 PIT LANE
16.15 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA ATP MASCHILE
16.45 T3 NEAPOLIS
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.20 T3 METEO
18.30 UN POSTO AL SOLE.
19.00 T3
19.55 CICLISMO: 82ESIMO GIRO D'ITALIA - TGIRO
20.25 FRIENDS. Telefilm.
20.50 LA VERITA' SEPOLTA. Film tv. Di Jorge Monstel. Con Connie Sellecca, Beau Starr.
22.30 T3
22.45 T3 REGIONALI
22.55 PER UN PUGNO DI LIBRI. Con Patrizio Roversi.
23.15 CICLISMO: 82ESIMO GIRO D'ITALIA - GIRO NOTTE
23.20 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
6.00 TG5
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca
10.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo
12.00 I ROBINSON. Telefilm. "Due cuori e una stamberg"
12.30 CACCIA VIANELLO. Telefilm. "La ragazza che venne dal freddo"
13.00 TG5
13.30 TUTTOBEAN. Telefilm.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 VIVERE. Telenovela.
14.50 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.40 CACCIA DOTTOR. Telefilm. "L'amore della mamma"
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
21.00 CHI HA INCASTRATO PETER PAN? - ULTIMA PUNTATA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
23.05 TG5 NOTIZIE DELLA GUERRA
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
2.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Un salto in giardino"
3.00 VIVERE BENE (R)
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

INTERESSI
ZERO
TAN 0% TAEG 0%
Luisa Galletti
Via F. Venezian 10/c Tel. 040/307480

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 PAL JOEY. Film (musicale '57). Di George Sidney. Con Frank Sinatra, Kim Novak.
11.20 MAC GYVER. Telefilm. "Il bottino"
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Un'invenzione per dimagrire"
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Rem.
15.00 IFUEGO!. Con Tamara Donna.
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "Voglia di tradimento"
16.00 BIM BUM BAM
16.05 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.30 BIM BUM BAM
16.35 IL TULIPANO NERO
17.05 PRENDI IL MONDO E VAI
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Incontro ravvicinato"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO APERTO
19.00 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Fuga d'amore"
19.30 LA TATA. Telefilm. "Caccia all'ovulo"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 DOUBLE IMPACT - LA VENDETTA FINALE. Film (avventura '91). Di Sheldon Lettich. Con Jean-Claude Van Damme, Geoffrey Lewis.
22.50 IL VINDICATORE. Film (poliziesco '90). Di Mark Goldblatt. Con Dolph Lundgren, Louis Gossett Jr.
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.55 FATTI E MISFATTI
1.05 STUDIO SPORT
1.30 SUPER (R)
2.30 IFUEGO! (R)
3.00 CACCIA ALLA FRASE (R)
3.30 COLPO DI FULMINE (R)
4.00 ZERO IN CONDOTTA. Film (commedia '83).

RETE4

6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
6.30 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.50 AROMA DE CAFFE'. Telenovela.
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 LA CANZONE DEL CUORE. Film (drammatico '55). Di Carlo Campogalliani. Con Milly Vitale, Alberto Farne-
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Emanuela Folliero.
18.55 TG4
19.00 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "Il killer"
20.35 SOTTO IL CIELO DELL'AFRICA. Telefilm. "Il rapimento di Monica"
22.40 UN AMORE DI MURPHY. Film (drammatico '85). Di Martin Ritt. Con Sally Field, James Garner.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.15 LUI E' MIO. Film (commedia '82). Di James Burrows. Con Ryan O'Neal, John Hurt.
2.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.10 L'ALTRO AZZURRO (R). Documenti.
3.50 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
4.30 FRATELLO HOMO SOREL-
LA BONA. Film (commedia '72). Di Mario Sequi. Con Sergio Leonardi, Krista Nell.

TMC

7.00 ACAPULCO BAY. Telefilm.
8.00 IRONSIDE. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 TAMBURI SUL GRANDE FIUME. Film (avventura '63). Di Laurence Huntington. Con R. Todd, M. Kock.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.05 AMORI E BACI. Telefilm.
11.35 AGENZIA ROCKFORD.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.00 IL SANTO. Telefilm.
14.00 LO SCERIFFO IN GONNELLA. Film (western '62). Di Vincent Sherman. Con Debbie Reynolds, Steve Forrest.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 CLUB HAWAII. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.35 GIOCAMONDO
20.40 FESTIVAL DI SAN MARINO - SERATA FINALE. Con Rosaria Renna e Alessandro Greco.
22.40 TELEGIORNALE
23.05 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.15 MONDOPALCO. Con Cristina Fantoni.
0.15 TMC MOTORI
0.40 TELEGIORNALE
1.10 QUANDO IL SOLE SE NE VA IN AMERICA

TELEQUATTRO

6.10 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
7.00 CARTONI ANIMATI
7.25 BIANCO E NERO MAGAZINE
7.50 TG MULTILINGUE
8.20 LA MAFIA LO CHIAMA-
VA IL SANTO... Film (giallo '73). Di James O'Connell. Con Roger Moore, Ian Hendry.
9.55 STATE BUONI SE POTE-
TE. Film.
11.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
12.00 TELEFILM
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 COOPERANDO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 GET SMART. Telefilm.
18.00 ANGOLO DELLA SALUTE
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 DAI MERCATI
20.30 MIX CULTURA
21.00 MUSICHIANO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 MIX CULTURA
24.00 VETRINA
0.40 GET SMART. Telefilm.
1.10 IL NOTIZIARIO
1.55 DAI MERCATI
2.00 BACI PER UN AMANTE
SCONOSCIUTO. Film. Di M. Chapman. Con V. Tennant, P. Togote.
3.40 LE RAGAZZE DEL DRIVE.
Film.

TELEFRIULI

6.03 TELEGIORNALE F.V.G.
6.37 TELEFRIULI SPORT
6.45 METEO - BORSA E CAMBI
6.53 DITELO A TELEFRIULI
7.05 VIDEOBIT
7.30 BUM BUM
7.15 VIDUOSHOPPING
11.15 CORTINA DI VEDRO.
12.30 TG CONTATTO
13.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.30 TG CONTATTO
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 TG CONTATTO
17.30 FIRST AND TEN. Telefilm.
18.00 CORTINA DI VEDRO.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
19.55 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.05 MAGAZINE ECONOMIA
20.20 ISCRITTO A PARLARE
20.45 IL DITO E LA LUNA
22.15 ANIMALI E NATURA. Documenti.
22.48 TELEGIORNALE F.V.G.
23.22 TELEFRIULI SPORT
23.30 METEO - BORSA E CAMBI
23.38 DITELO A TELEFRIULI
23.50 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.10 VOLLEY TIME
0.35 SITTING DUCKS. Film (commedia '80). Di Henry Jaglom. Con Michael Emil, Zack Norman.
2.10 L'ALBERO DELLA MUSICA

CAPODISTRIA

15.00 Euronews
15.30 L'ALTALENA
16.00 PALLAMANO: SLOVENIA - AUSTRIA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
21.00 ITINERARI. Documenti.
21.00 I SERVIZI SEGRETI. Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 LA SAGA DELLA FORMULA 1
22.45 PARLIAMO DI...NOTTE
6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
10.00 KITCHEN
13.00 MTV EASY
13.40 HIT LIST ITALIA
15.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV EASY
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 SUSHI WITH JOVANOTTI
22.30 CINEMATICO
23.00 WEEK IN ROCK
23.30 SASHIMI: JOVANOTTI
0.30 BRAND: NEW
1.30 MTV MOVIE SPECIAL
2.00 NIGHT VIDEOS

EUROPEI 2008 IN RUSSIA

L'Uefa vede di buon occhio una candidatura della Russia per l'organizzazione degli Europei 2008. Ad auspicarla è stato il presidente Lennart Johansson incontrando l'altro giorno il sindaco di Mosca, Youri Luzhkov. Il presidente della Uefa ha sostenuto che crede fermamente nella possibilità della Russia di ospitare l'edizione del 2008.

OGGI IN TV

10.05 Raitre: Tennis: Internazionali d'Italia
12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
13.00 Videomusic: Tennis: Internazionali d'Italia

15.50 Raitre: Pomeriggio sportivo
15.50 Raitre: Vela & Vela
16.00 Capodistria: Pallamano: Slovenia - Austria
16.15 Raitre: Tennis: Internazionali d'Italia

18.20 Raidue: Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.34 Telefril: Telefril Sport
19.55 Raitre: Ciclismo: Giro d'Italia
20.10 Telemontecarlo: TMC

Sport
23.15 Raitre: Ciclismo: Giro notte
23.15 Telemontecarlo: Mondo calcio
23.22 Telefril: Telefril Sport

ULTRAS A SCUOLA

Anche il presidente Frei, tifoso della Universidad de Chile di Santiago, ha dato il suo contributo per un obiettivo difficile: i Los de abajo (quelli in basso), gli ultras del club, hanno fondato una scuola diretta da loro e per loro. Un fatto del tutto inedito in Cile, forse nel mondo. La Escuela libre Los de Abajo ha appena aperto le sue aule (per 450 alunni) a ridosso della sede dell'Universidad.

stasera

L'APERITIVO

VI LO OFFRIAMO NOI

APERTO

fino alle 22:00

DIMENSIONE SPORT

IN VIA MILANO 21

SPORT

stasera

L'APERITIVO

VI LO OFFRIAMO NOI

APERTO

fino alle 22:00

DIMENSIONE SPORT

IN VIA MILANO 21

CALCIO SERIE A Biancocelesti in trasferta a Firenze e rossoneri in casa contro l'Empoli anticipano la penultima giornata di un campionato avvincente

Tra Lazio e Milan chi sbaglia perde il titolo

La squadra cara a Cragnotti è favorita per il fatto che ha ancora un punto di vantaggio a 180' dalla fine

A FORMELLO

Tutti fisicamente a posto, Nedved scalpita, ma la formazione è già decisa

Eriksson si affida a Lombardo

ROMA Nedved è in gran forma ma a Firenze l'allenatore della Lazio Eriksson confermerà Attilio Lombardo come esterno sinistro di centrocampo perché, per lo svedese, «Lombardo è un giocatore tatticamente favorito».

Anche nel corso delle minipartite disputate dal tecnico ai giocatori divisi in tre squadre, Pavel Nedved è parso in ottime condizioni, è andato in gol ed è stato acclamato a gran voce dai circa 300 tifosi presenti con bandiere e striscioni nel centro sportivo di Formello.

Per il nazionale ceco, però, c'è posto solo in panchina visto che Alen Boksic oggi ha lavorato soltanto il palestrista e a Firenze andrà in tribuna. Confermata dunque la squadra che domenica scorsa ha battuto il Bologna all'Olimpico.

Le preoccupazioni vengono dal fronte dei tifosi. Si



calcola che i sostenitori biancocelesti abbiano acquistato oltre ai 2500 biglietti inviati dalla Fiorentina altri 2000 tagliandi presi direttamente nel capoluogo toscano e che almeno altre 2000 persone partiranno pur non avendo il biglietto per lo stadio.

Intanto, in casa Lazio, particolare e per molti sensi imbarazzante la situazione del direttore sportivo

Giuliano Terraneo. Il dirigente, ex portiere fra l'altro del Torino e della stessa Lazio, avrebbe da tempo raggiunto un accordo con il presidente Moratti per passare alle dipendenze dell'Inter dalla prossima stagione.

Per la partitissima con la Lazio, i viola Falcone e Amor destano qualche preoccupazione: entrambi sono alle prese con problemi muscolari che li costringono a svolgere allenamenti differenziati; in più lo spagnolo lamenta anche una distorsione alla caviglia.

Per una volta è vuota l'infermeria della Lazio ed Eriksson conferma l'undici che ha battuto domenica scorsa il Bologna. Nedved scalpita, come detto, ma il tecnico svedese non se la sente di rinunciare a Lombardo sulla fascia sinistra, per cui il ceco dovrà accomodarsi in panchina. Salas gli starà accanto, almeno all'inizio.

TRIESTE Una leggenda classica tramanda di un giramondo un po' spaccone. Si vantava di imprese eccezionali, ma sempre fatte lontano dal luogo nel quale trovava attenti ascoltatori. Un bel giorno, non ricordando di essere sull'isola di Rodi, cercava di stupire l'uditorio con le sue prodezze atletiche nel salto in lungo, mostrate proprio a Rodi. Uno spettatore cenicamente gli ricordò che lì era proprio l'isola teatro delle mirabilia e perentoriamente gli disse: «Questa è Rodi, e adesso salta». L'abbiamo fatto un po' di tempo per far capire che il campionato è arrivato al momento topico, il Mezzogiorno di fuoco è arrivato, Lazio e Milan non possono più sperare di rimediare a errori eventuali in futuro. Chi sbaglia, perde lo scudetto.

Se nessuna delle due contendenti sbaglierà un colpo, lo scudetto andrà alla Lazio che ha un punto di vantaggio e dunque resta favorita; il Milan sente di non poter fare un passo falso e, tuttavia, neanche questo potrà bastare se gli altri terranno ca-

denza autoritaria.

Domani (Lazio e Milan anticipano) è la penultima di campionato. I leader sono ospiti allo stadio Franchi di Firenze e hanno il compito più difficile. Il Milan se la vede in casa contro il derelitto Empoli. I più credono che la Fiorentina, che non perde in casa da molti mesi, sarà l'ostacolo fatale per la formazione di Eriksson, mentre prevedono una facile vittoria del Milan. Altri vedono però la Fiorentina ormai sfilacciata, Trapattoni quasi arrendevole e, quindi, una Lazio ormai a vele spiegate verso il titolo. Titolo da acchiappare, però, all'ultima giornata.

L'Olimpico contro il Parma delle meraviglie europee che potrebbe trovare l'estro per un'impresa anche in campionato. Il Milan col Perugia dovrà sudarsela, sulla carta. E credono allo spareggio. Chi non si sente profeta, si appresta ad andare a giocare la schieda con la sensazione di aver goduto un campionato senz'altro emozionante. Grazie alla Lazio e al Milan.

Br. Tuo.

Le due contendenti non possono sbagliare più un colpo se vogliono vincere questo scudetto

A MILANELLO

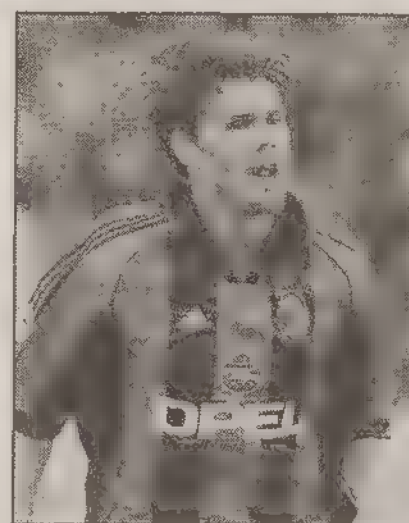
Zaccheroni chiama ancora il croato che spesso è stato determinante

Boban dietro le due punte

MILANELLO In quella che può essere la partita decisiva per la stagione del Milan, sabato contro l'Empoli, Zaccheroni si affiderà di nuovo a Zvone Boban, l'uomo della svolta. Quando il croato, schierato dietro le due punte, ha iniziato a servire assist ai compagni e a smistare gioco, il Milan è decollato. Boban ha cambiato il volto alle partite col Parma e con l'Udinese e, soprattutto, a quella con la Juve. Al tridente classico, Zac può alternare (con un dolce problema) il modulo con un uomo subito dietro le due punte, in cui Zvone eccelle. E, in questo, Boban dice che il tecnico «può contare su di me».

Contro l'Empoli riparte l'assalto del Milan allo scudetto.

«Sulla carta abbiamo un impegno più facile di quello della Lazio a Firenze - dice Boban - Noi dovremo giocare con voglia e determina-



zione, con la tensione giusta per dimostrare di non essere quelli che hanno sofferto con la Sampdoria».

Il trequartista rossoneri aggiunge: «L'unico vantaggio che abbiamo sulla Lazio è rappresentato dalla maggiore possibilità di vincere la partita di sabato. Per il resto i romani possono contare su un punto di vantaggio e su una rosa di uomini ricca. In panchina

hanno più alternative di noi».

Il croato nega che ci sia particolare tensione nell'ambiente che, in effetti, arriva all'appuntamento clou della stagione sereno e convinto dei propri mezzi.

«Stiamo lavorando tranquilli. Dobbiamo compiere il nostro dovere fino alla fine, cioè tentare di mettere in difficoltà la Lazio sino all'ultima giornata. Continuiamo con questa voglia di vincere e di andare fino in fondo. La Lazio è davanti ma noi speriamo di superarla».

Lo spogliatoio rossoneri ovviamente spera in uno sforzo straordinario da parte della squadra di Trapattoni, seppur orfana di Padalino, Cois e Torricelli. Boban in proposito dichiara: «I viola hanno bisogno di punti per la Champions league, daranno il 100 per cento. Ma noi dobbiamo pensare all'Empoli che ci terrà a fare bella figura a San Siro».

Un nazionale brasiliano produce doping naturale

SAN PAOLO Il calciatore brasiliano Scheidt, terzino del Gremio di Porto Alegre e della nazionale, sospeso per un mese per doping, produce naturalmente sotto sforzo il Dhea, sostanza proibita dalla Fifa.

Lo ha stabilito una équipe medica dell'università canadese di Montreal, guidata da una specialista di doping, la dottoressa Christiane Aytotte, la quale ha stabilito che la sostanza rinvenuta nell'urina dell'atleta era di natura endogena e non esogena.

Malesani: «Non tocchiamo la struttura di questo Parma»

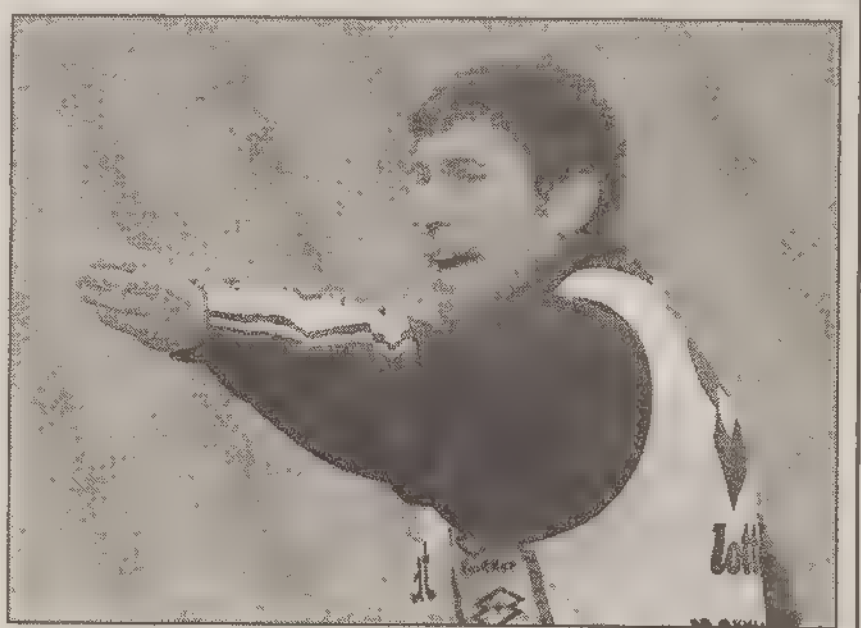
PARMA «Una squadra che ha vinto tanto non va cambiata». Sarà che è il giorno dopo il trionfo di Coppa Uefa, sarà perché appena 8 giorni fa quegli stessi giocatori che hanno incantato l'Europa erano andati a Firenze a prendersi la Coppa Italia, ma Alberto Malesani non se la sente di dire che vorrebbe forze nuove per puntare allo scudetto. E' grato ai suoi uomini e, di fronte all'alternativa non ha dubbi. «Basta riassetare qualcosa, fare qualche ritocco. Si può migliorare senza cambiare. Magari nei metodi di lavoro, per provare ad avere un rendimento migliore. Lavorare sui particolari».

E' questo che è mancato alla squadra per lottare fino in fondo per lo scudetto? «Se non mi fossero mancati Longo e Boghossian per un mese e mezzo, avrei potuto far rifare gli altri con il turn over: credo che non saremmo usciti così presto dalla lotta per lo scudetto. Ci vuole for-

tuna, in Coppa l'abbiamo avuta. Vincere dà morale. I grandi cicli nascono da grandi vittorie. Ecco, in questo potrebbe esserci il miglioramento».

Allora il 3-0 all'Olympique Marsiglia è la base per conquistare l'Italia? «Abbiamo ottenuto due obiettivi su tre. So che è più importante lo scudetto, ma siamo realisti. E' stata un'annata indimenticabile ma sento che Parma è assillata dallo scudetto: invece deve essere serena».

Il messaggio diventa duplice: non si ceda nessuno (troppi i rumori su Thuram, o Veron, o Crespo), si ragioni bene su quello che è stato. «La gente deve godere questo momento. Meno si parla di scudetto e meglio è. L'accoppiata di Coppe riusciti solo alla Juve, nove anni fa. Parma deve riflettere su questi fatti. E va dato atto alla famiglia Tanzi che senza il suo impegno tutto ciò non sarebbe stato possibile. Solo i grandi giocatori ti fanno vincere, il resto, allenatore compreso, conta meno».



Alberto Malesani adesso può pensare al futuro.

L'attaccante Anelka nel mirino del Real

MADRID L'attaccante più appetito del calcio mondiale, il ventenne francese dell'Arsenal, Nicolas Anelka, considerato l'unico in grado di diventare più famoso e più ricco di Ronaldo, è nel mirino del Real Madrid.

Il presidente del club spagnolo Lorenzo Sainz, a quanto riferisce il giornale 'Marca', ha incontrato i procuratori del giocatore, Marc Roger e Bruno Carpeggiani, ponendo le basi per una trattativa seria. Anelka prende attualmente all'Arsenal un ingaggio annuale di due miliardi.

DILETTANTI

Il comitato regionale Fige sta per varare alcune riforme

Niente play-off in Eccellenza

Piace l'idea di un anticipo

TRIESTE Le prime mini-rivoluzioni dovute alla nuova autonomia dei comitati regionali della Fige, stanno per prendere corpo.

Nella riunione, svoltasi in settimana nella sede del comitato Fige di Cervignano, e che riguardava le società d'Eccellenza e Promozione, sono state esaminate proposte e opinioni in merito alle innovazioni che il presidente del comitato regionale, Mario Martini, aveva accennato nell'assemblea regionale di Udine.

Per il prossimo campionato, per quanto riguarda l'Eccellenza non saranno introdotti play-off e neppure play-out. Evidentemente è stato ritenuto che non ci siano ancora le premesse necessarie per un'innovazione del genere. Per quanto riguarda la Promo-

zione, probabilmente ci saranno invece i play-off ma non i play-out. In sostanza, la squadra che vincerà il campionato sarà promossa automaticamente, mentre le formazioni arrivate al secondo, terzo, quarto e quinto posto, si giocheranno eventuali posti disponibili per salire di categoria e lo faranno incrociando le formazioni dell'altro girone.

Novità per quanto riguarda i limiti d'età. Negli Juniores (quelli nati dall'81 in poi) saranno permessi due fuori quota ('80) nei campionati regionali e cinque nei campionati provinciali. In Eccellenza si è propensi (almeno così si sono espresse all'unanimità le società) a fermare il tempo e schierare due '80; mentre per la Promozione si è optato per un solo '80 e la proposta è stata piut-

tosto mal digerita dato che le società preferivano non avere vincoli.

A questo punto, è chiaro che la difficoltà per allestire una rappresentativa regionale competitiva ('81), diventa oltremodo problematica a meno che a Roma le cose non cambino e si torni all'antico togliendo i vincoli d'età e costruendo la rappresentativa maggiore con i migliori giocatori ed una effettività di Juniores.

La proposta di giocare di sabato una partita per ogni categoria e favorire così l'incasso è stata accolta con entusiasmo.

Adesso le proposte emerse dalle società di Eccellenza e Promozione verranno fatte proprie dal comitato regionale della Fige. In nome, appunto, dell'autonomia.

Oscar Radovich

SERIE C2

Le assenze di Godeas, Criniti e Zamuner impongono a Mandorlini di rivedere l'assetto tattico: in Romagna con il 4-4-2

Triestina verso Rimini pensando al futuro

Si sta definendo l'assetto del settore giovanile - Contratti: «no» di Criniti e Gambaro

TRIESTE Per la partita di domenica a Rimini, ultima della stagione regolare, l'allenatore della Triestina Mandorlini sembra orientato a schierare un più elastico modulo 4-4-2, mettendo così le mani avanti di fronte alle importanti assenze di Godeas, Criniti e Zamuner. All'interno di questo schieramento tattico troverebbero spazio le due punte Gubellini e Gallicchio, oltre ai due tornanti mancini Teodorani e Beltrame impegnati in tandem. Qualche problema fisico, intanto, sta interessando pure il giovane Melucci. Il ruolo di «under obbligatorio» dovrebbe quindi toccare ancora al triestino Nicola Princivali. Una partita che la Triestina dovrà affrontare in un clima da battaglia vista la necessità del Rimini di cogliere punti preziosi per accedere ai play-off.

Ma non c'è solo la prima squadra nell'agenda di lavoro della società. In questi giorni infatti, si sta definendo l'assetto tecnico del settore giovanile. La Triestina chiederà l'iscrizione al campionato regionale giovanissimi, al campionato nazionale allievi e al torneo Berretti. Confermati i tecnici Strukely per gli allievi e



Gallicchio torna in campo.

ro della società. In questi giorni infatti, si sta definendo l'assetto tecnico del settore giovanile. La Triestina chiederà l'iscrizione al campionato regionale giovanissimi, al campionato nazionale allievi e al torneo Berretti. Confermati i tecnici Strukely per gli allievi e

Krizman per la Berretti, per i giovanissimi è stato contattato il latianese Piero Comisso (ex giocatore alabarato) con cui Fioretti ha già raggiunto un accordo di massima. Confermato soprattutto il responsabile Franco Zadel. Si parla però di settore giovanile e non di Pool alabarato. «Ho già chiesto un incontro con le società che costituiscono il Pool - ha spiegato Fioretti - per spiegare quali sono i nostri progetti. Non voglio che si dica che Fioretti ha affossato il Pool. Quel progetto si è già fermato, di fatto, da molto tempo». Nei prossimi giorni la Triestina effettuerà una serie di provini con i giovani più interessanti indicati da diverse società triestine e dell'Isonzo.

Sulla vicenda dei contratti da registrare la presa di posizione di Antonio Criniti e Enzo Gambaro. «Non è assolutamente vera la notizia di un mio accordo con il

signor Fioretti: non c'è stato alcun incontro e, di conseguenza, nessuna regolizzazione nei miei confronti. Aggiungo di aver inoltre consegnato tutti gli incartamenti riguardanti il caso a un avvocato di Reggio Emilia, il quale seguirà per mio conto tutte le pratiche future. Nulla è sistemato. Ciò non toglie che io giocherò ancora, almeno sino a giugno, soltanto per onorare la maglia che indosso, cercando di fornire il mio contributo per la promozione in C1. Con questi presupposti il mio futuro quasi sicuramente non sarà comunque più a Trieste». Aggiunge Enzo Gambaro: «Anch'io ho dato mandato allo stesso legale di Criniti affinché curi i miei interessi sia per la stagione in corso che per quella successiva».

«La documentazione ufficiale dei contratti in nostro possesso - ha replicato la società - non lascia dubbi interpretativi di sorta».

IL CASO

Udinese: pignorati i mobili e le coppe

UDINE Coppe, scrivanie, macchine per scrivere, computer e altre suppellettili sono state prelevate dalla ex sede sociale dell'Udinese, in via Cotonificio, nell'ambito della vertenza che oppone l'ex direttore sportivo, Efrem Dotti, alla società friulana. Il materiale - fatto pignorare da Dotti nel dicembre scorso - è stato prelevato dall'Istituto vendite di Tavagnacco che lo porrà all'asta il 22 maggio. L'ex manager dell'Udinese ha visto riconosciuto dal Pretore del lavoro di Udine un suo credito verso la società friulana di 700 milioni.

MONTECARLO Prova e riprova, per la prima volta nell'arco della stagione la Ferrari ha finalmente fatto meglio della McLaren, non solo in pista ma soprattutto nel giro cronometratore. Ieri, prima giornata di prove libere del Gran Premio di Montecarlo che si svolgerà domenica, Michael Schumacher ha infatti ottenuto il miglior riferimento assoluto, precedendo di 136 millesimi il campione del mondo uscente, Mika Hakkinen. Si tratta di una prestazione relativa - le prove libere servono soprattutto per azzeccare l'assetto - ma analizzando ciò che era capitato sugli altri tre circuiti, non può non balzare all'occhio che le

FORMULA UNO Nelle prove libere Schumacher si lascia alle spalle la McLaren di Hakkinen

La Ferrari fa sognare a Montecarlo

«rosse», pur nel contesto delle libere, si erano trovate addirittura ad un secondo e sei decimi di scarto. La formichina di Maranello, lavorando laboriosamente giorno e notte, ha però roscchiato decimi su decimi centrando un vero e proprio incremento di progresso tecnologico che ieri si è tradotto in un giorno storico. «Abbiamo subito centrato l'assetto - commenta Schumacher assolutamente soddisfatto - ottenendo i

migliori tempi sin dal mattino (primo Irvine, secondo Schumacher n.d.r.). Ho avuto un solo momento di difficoltà con il tirante del volante, il che mi ha fatto uscire alla curva delle piscine, ma ho trovato la macchina veramente in palla, particolarmente adatta al circuito, non posso nascondere la mia soddisfazione, che consolida la mia tesi, possiamo cioè vincere a Montecarlo».

Schumacher, dunque, in

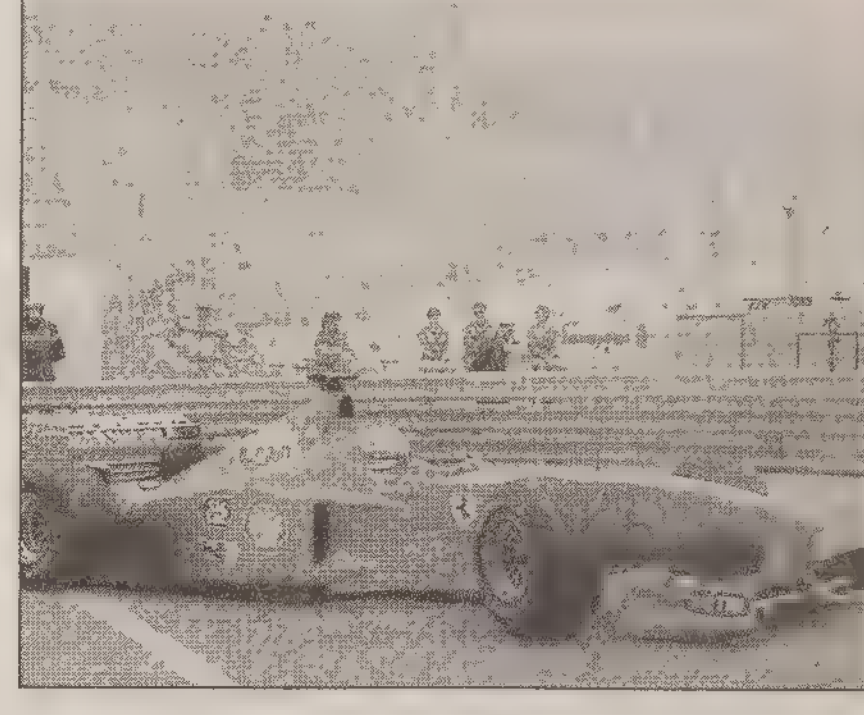
pole position ed Hakkinen secondo, una volta tanto meno soddisfatto del solito, perché frenato nel consueto refrain dello strapotere McLaren: «Su questo circuito l'assetto è molto difficile ed abbiamo impiegato parecchio per centrarlo, poi però la macchina si è espressa secondo natura, e la prestazione è soddisfacente». Ma il discorso non regge, se si considera che la seconda McLaren di Coulthard ieri ha ottenuto soltanto il sesto tempo.

Anche Irvine si è mosso bene centrando al termine della giornata il quarto miglior tempo, a sei decimi dal proprio capitano, ma Eddy si è detto convinto di poter fare ancora meglio («c'è parecchio lavoro da portare a compimento prima della gara ma come prima giornata non ci possiamo lamentare, il nostro obiettivo è ovviamente quello di centrare prima e seconda fila»).

Oggi a Montecarlo ci sa-

rà il tradizionale giorno di riposo, costruito a favore dello spettacolo dei VIP e delle autorità.

I risultati: 1) M. Schumacher (Ger. Ferrari F399) 1:22.718; 2) Hakkinen (Fin. McLaren MP14/14 Mercedes) 1:22.854; 3) Panis (Fra. Prost AP02 Peugeot) 1:23.318; 4) Irvine (Irl. Ferrari F399) 1:23.396; 5) Fisichella (Ita. Benetton B199 Playlife) 1:23.458; 6) Coulthard (Gb. McLaren MP14/14 Mercedes) 1:23.503; 7) Barrichello (Bra. Stewart SF03 Ford) 1:23.545; 8) Salo (Fin. BAR 01 Supertec) 1:23.793; 9) Villeneuve (Can. BAR 01 Supertec) 1:23.862; 10) Herbert (Gb. Stewart SF03 Ford) 1:23.865.



La Ferrari di Irvine sul circuito di Montecarlo

BASKET

SERIE A2 FINALE PLAY-OFF Cresce la febbre per la prima partita di domenica contro la Bini

E Williams predica la difesa

L'ala della Lineltex è in crescita: «I play possono essere decisivi»

NAZIONALE

Tanjevic lascia a casa Rusconi In permesso Fucca, neopapà

MILANO Non c'è Stefano Rusconi fra i 16 convocati dal ct Tanjevic per il secondo raduno della Nazionale in preparazione agli Europei. Ed è questa l'unica sorpresa di un elenco che comprende anche Bonora e Pozzeco, i due playmaker infortunati nell'ultima partita della finale-scuola.

Questi i convocati: Abbio e Frosini (Kinder Bo); Basile, Damiano, Fucca e Myers (Tema system Bo); Bonora e Pozzeco (Marconato Benetton Tv); Chiavari (Zuccheti R. Emilia); De Pol, Galanda, Meneghin e Pozzeco (Rosters Va); Di Giulio (Polti Cantù); Mian (Pall. Gorizia); Tonoli (Pompea Roma).

Come riserve a casa sono stati designati Roton (B. Sardegna), Samburo (Snai) e Zanelli (Pepsi). Il raduno è fissato a Biella martedì. Fucca è stato autorizzato a presentarsi il 22 per poter assistere la moglie che darà alla luce due gemelli.

E' maturata ieri mattina l'esclusione di Rusconi dalla convocazione: secondo Tanjevic, il giocatore ha manifestato dubbi e in-

certezze di fronte alla proposta, fattagli nei giorni scorsi dal ct, di partecipare al raduno di Biella per tenersi in condizione, assomigliare i giochi ed essere al meglio nel caso fosse venuto a mancare qualcuno dei «lunghi» sui quali il coach azzurro punta da tempo. In sostanza, un ruolo di «riserva pronta». «Mi era sembrato disponibile - ha commentato Tanjevic - quando gli avevo parlato alcuni giorni fa. Pensavo fosse una buona proposta, forse non ci siamo capiti. Sarà stato per il mio italiano...». Con questo, il ct intende chiudere il discorso sul pivot del

Tau Vitoria, che ha sempre avuto un rapporto tormentato con la maglia azzurra, che non veste ormai più da quattro anni. Quanto ai due play infortunati, Bonora dovrebbe essere pronto già per il momento del raduno mentre Pozzeco - che ha avuto una prognosi di 20 giorni per la frattura composta del setto nasale - dovrebbe usufruire di qualche giorno di riposo in più e poi mettersi a disposizione quanto meno per il lavoro atletico e tecnico.



Il ct Tanjevic

TRIESTE Piccoli segni, ma pur sempre significativi. La sorte, compagna di viaggio indispensabile per la riuscita di qualsiasi progetto, sembra sia di casa alla Lineltex. Il fatto. Allenamento del pomeriggio: Renzo Semprini comincia il riscaldamento assieme ai suoi compagni. Dopo un paio di minuti arriva in via Locchi un poliziotto. Ha in mano un portafoglio. Era proprio quello del pivot rognolo, che non si era nemmeno accorto di averlo smarrito lungo la strada che porta al quartier generale biancorosso. Quando si dice la fortuna: chissà che non si tratti anche di un segno premonitore per la società.

Tuttavia, adesso, a tenere banco è il fatto sportivo. Il destino della Pall. Trieste è legato alle mani e ai punti che produrrà Michael Williams. L'ala statunitense, nelle ultime tre gare di playoff con Pozzuoli, ha of-



Michael Williams carico per la finale con la Bini

ferto prestazioni altalenanti, soprattutto in attacco. In difesa, invece, si è superato: basta guardare ai 10 rimbalzi catturati nell'area della Lineltex (più altri 6 in quella avversaria) e ai due recuperi dell'ultima gara. «Probabilmente ho pensato troppo a quello che facevo in campo - ammette Williams - non volevo forzare i ritmi. Ma ho capito che devo giocare la mia partita, perché è la mia forza, e in questa serie finale cercherò di essere sicuramente più vivace».

Non sarà la prima volta per lui: ha già giocato con Montecatini una finale tre anni fa, ma quella volta con-

tro Rimini non finì nel migliore dei modi. Motivo in più per riscattarsi con Livorno. «Loro sono una buona squadra e la chiave del gioco è Maric. E il leader - spiega "Mike" - è se Jovanovic e Lazza riusciranno a fermarlo, abbiamo buone possibilità di vincere».

Marzio Krizman

E non c'è dubbio che Williams ha sostituito nel cuore dei tifosi triestini il play croato, idolo incontrastato del pubblico di Chiarbola l'anno scorso. Potrebbe conquistarlo ancora di più, magari sfoggiando una maglietta della salute con qualche messaggio significativo. «Non credo farò mai una cosa del genere - dice ridendo - perché preferisco pensare piuttosto a giocare e a vincere. Mi piace però una frase che gli allenatori americani dicono spesso ai loro giocatori: "defense, win, championship". Se difenderemo bene, vinceremo questa finale».

Marzio Krizman

PLAY-OFF C1

L'Ardita liquida Roncade e va in finale

Sbs Leasing Ardita 83
Gifex Roncade 61

SBS LEASING ARDITA GO: Marini 11, Borsi 17, Tomasini Lucio 6, Tomasini 17, Bassi 3, Tomasini Dario 8, Miseri n.e., Maggi 1, Fortunati 13, Tosoratti 7. **ALL: Bosini.**
GIFEX RONCADE: Marascolchi 12, Vanin 5, Borin 3, Toresan 2, Rizzetto 2, Biasin 17, Cavaladro 2, Costantini 14, Zamarin, Olmesini 4. **ALL: Gasparotto.**
ARBITRI: Buonagiuirelli (Pistoia) e Di Toro (Perugia).

GORIZIA L'Ardita vola in finale. Sulle ali dell'entusiasmo (la Stella mattutina era davvero stracolma) e della tenacia. I ragazzi di Bosini incantano pubblico e avversari. Accorti e puliti in difesa, i padroni di casa guidati dal guizzante Igor Marini iniziano tranquilli e concentrati. E dopo un sostanziale equilibrio (16' 24' mettono il turno e in tre minuti infliggono un parziale di 15-5 (19' 41' 29'). Poi nel secondo tempo il ritmo aumenta. Il gioco si fa davvero frenetico. E i goriziani ci vanno a nozze tanto da siglare il break decisivo (3' 50-31).

Ascanio Cosma

TIRO A SEGNO

Avrebbe assunto un farmaco proibito in occasione della Coppa Italia

Pepe, controanalisi positive

ROMA E' stata confermata dal laboratorio di Kreisch, dove sono state eseguite le controanalisi, la presenza di Cartecol (un betabloccante) per Marianna Pepe, la giovane triestina tessera della Federazione italiana tiro a segno che era risultata positiva il 19 febbraio scorso a un controllo antidoping in occasione della Coppa Italia.

La Pepe dominò la finale della carabina juniores con 493,3 punti (392+101,3 in finale).

PATTINAGGIO

I Regionali si sdoppiano a causa del maltempo

TRIESTE Non è facile competere su due piste diverse in due giorni diversi e soddisfare anche le aspettative del pubblico. È successo agli atleti delle categorie Promozionale B, Juniores, Juniores e Seniores ai campionati regionali. Nella prima giornata la gara si è svolta al Polet sotto qualche goccia d'acqua, mentre l'indomani gli atleti si sono dovuti spostare al Gioni per il maltempo. Forse per questa ragione, le prove delle campionesse Romano e Merlo sono state deludenti, e Vittà, riconfermata la guarigione del suo ginocchio, non si è espresso al top. Prossimo appuntamento domani a Pordenone per gli esordienti.

Classifiche dei primi. Prom. B masch. libero: 1) Sincovich (Jolly). **Prom. B. femm. obbligatori:** 1) Angiuli (3/S Cordenons). **Lib.:** 1) Lucigrai (Vipava). **Comb.:** 1) Lucigrai (Vipava). **Jeunesse m. ob.:** 1) Gallina (Ronchi). **Lib.:** 1) Gallina (Ronchi). **Comb.:** 1) Gallina (Ronchi). **Jeunesse f. ob.:** 1) Romano (Polet). **Lib.:** 1) Romano (Polet). **Comb.:** 1) Romano (Polet). **Jun. f. ob.:** 1) Merlo (Pol. Op.). **Lib.:** 1) Merlo (Pol. Op.). **Comb.:** 1) Merlo (Pol. Op.). **Sen. m. ob.:** 1) Sergas (Jolly). **Lib.:** 1) Vittà (Jolly). **Comb.:** 1) Sergas (Jolly). **Sen. f. ob.:** 1) Cisarica (Jolly).

Nathan Vittà

TENNIS

Gli Internazionali al Foro Italico a Roma

Saltano le teste di serie Kafelnikov e Agassi k.o.

Tc Triestino e Il Club passano ai quarti della C

TRIESTE Scontati più che mai, i quarti di finale del campionato regionale di serie C hanno promosso alle semifinali Eurocordons e As Il Club nella parte del tabellone e Tc Triestino-Tc Garden in basso. Non c'è stata partita in nessuno dei quattro incontri a dimostrazione di una superiorità troppo netta delle squadre che ora si contenderanno il titolo regionale. Tempo di semifinali anche per il torneo femminile, che prevede sabato prossimo la sfida Tc Triestino-Tc San Vito A sui campi di Padriciano, mentre il Tc San Vito B sarà ospitato dal Tc Gemona.

Risultati. Serie C maschile. Il Club-Tc Martignacco 6-0; Stratta b. Spagnoli 5-7 6-0 6-1; Ziodato b. Badolati 6-3 6-4; Dambrosi b. Di Filippo 6-3 6-2; Stratta-Ziodato b. Zanin-Sartor 5-7 6-3 6-2; Eurocordons-Ts Danieli 4-0; Tc Triestino-Tc Azzano Decimo 4-0; Rizzotti b. Sain 6-3 6-2; Petrini b. Fontana 6-1 6-1; Ravalico b. Bazzana 6-4 6-0; Del Degan b. Di Bella 6-2 6-3; Tc Garden-At Cornon 4-0. **Serie C femminile.** Tc Triestino-Tc San Vito 2-1; Blasutto b. Cossutta 6-4 6-2; Novello b. Ragusin 6-3 6-2; Cossutta-Novello b. Borghi-Piva 7-5 7-5; At Opicina-Tc Zaccarelli 0-3; Cocciani b. Fantina 6-0 6-0; Malavolti b. Negrinis 6-2 6-0; Cocciani-Malavolti b. Meola-Negrinis 6-0 7-5.

Sebastiano Franco

Al S.Elia la prima volta di Davide Cannone Per i portacolori del Gaja momento d'oro

TRIESTE Al Tc S. Elia Davide Cannone si è affermato per la prima volta in un torneo di serie C, continuando la striscia vincente di giocatori del Gaja dopo il successo di Plesnicar al Ct Zaccarelli. Il 17.enne triestino ha cominciato a «vedere» la vittoria nei quarti eliminando Luca Ceppile testa di serie n.4 mentre nella parte bassa Tognon superava Drigo. In se-

mifinale usciva di scena il favorito Stratta a opera di Cannone. In finale Cannone affrontava il maggiore dei Ceppile, Marco. Il mancino del Gaja in vantaggio di un set e 5-1 nella seconda partita subiva la rimonta di Ceppile ma chiudeva al 12.º gioco. **Semifinali:** Cannone b. Stratta 6-3 7-5, Ceppile b. Tognon 6-3 6-4. **Finale:** Cannone b. Ceppile 6-1 7-5.

ROMA Fuori il primo e fuori pure il secondo. Alla soglia dei quarti di finale, gli Internazionali d'Italia di tennis hanno infatti perso i due personaggi più attraenti, quelli che lottavano praticamente punto su punto per mantenere la leadership della classifica Atp (Kafelnikov) e per riconquistare la vetta (Sampras).

Kafelnikov, che sta vivendo una primavera semplicemente disarmante dove le vittorie si contano sulla punta delle dita di una mano, è stato letteralmente sbriciolato dai rovesci a tutto braccio del brasiliano Kuerten (numero 16 del seeding) che ha giocato una partita disinibita. Alla fine, scoprendo che ogni colpo, per quanto anticipato fosse, entrava in modo metodico creando panico sul campo avversario, il carota è salito in cattedra vincendo 7-5, 6-1 nello spazio veramente minimo di 68'.

Qualche minuto in più per un altro brasiliano, Meligeni, che ha travolto 6-3 6-1 un Sampras pensoso e dimesso, in possesso di in servizio da propaganda (il 50% delle prime palle a segno) che giocando in quel modo assurdo, fatto di infiniti errori non poteva di certo progredire, è incappato su Mantilla. Troppo stanco, il brasiliano non aveva energie per resistere a Mantilla ed è stato battuto.

E' saltato per aria anche Agassi che si è inchiodato di fronte al numero 4 del tabellone, l'australiano Patrick Rafter. Agassi non è mai riuscito ad essere in gara, così è finito sotto in quattro battute (6-1) ed il suo ritorno di fiamma, carico di orgoglio gli ha consentito soltanto di arrivare al tie break.

Raitre alle 10.05 e alle 16.15

LA TRIS

Keeps Ground può spuntarla sulla pista romana

ROMA Piacere un cavallo montato da Belli nell'odierna pista dritta capitolina, Keeps Ground potrebbe farcela anche per la buona sistemazione ponderale. Ma l'opposizione, con Ich Liebe Dich in testa, è molto competitiva. **Premio Cloonagh,** 44 milioni, m. 1200 in pista dritta. 1) Ich Liebe Dich (62 Corniani); 2) Auprite (61 1/2 Jovin); 3) Cerqueto (61 1/2 Temperini); 4) Keeps Ground (61 M. Belli); 5) Special Society (60 1/2 Focchi); 6) Silence of Night (58 1/2 Arbau); 7) Lionel (55 1/2 Pasquale); 8) De Koonig (55 Demuro); 9) Jim Pender (53 Matrullo); 10) Rock Cliff (50 1/2 Ficciello); 11) Come Va Va (50 Freda); 12) Darling Edwina (50 Di Chio); 13) Beaufil Nadir (49 1/2 Varchetta); 14) Mutombo (49 1/2 Tasende); 15) Jalba (49 Macca); 16) Imco Regular (49 Maludrottu); 17) Munhajran (50 Diaz); 18) Red Eye (Vargiu). **I nostri favoriti:** Base: 4 Keeps Ground. 1) Ich Liebe Dich. 2) Lionel. Aggiunte: 8) De Koonig. 5) Special Society. 17) Munhajran.

Ieri a Firenze combinazione 17-1-1. Quota Tris: 2.911.600 lire ai 1108 vincitori. Quota coppia: 92900 lire per 1038 vincitori.

IL CASO

La paradossale situazione degli atleti del Gs Piedimonte che non possono partecipare alle gare dilettantistiche

Hai più di 25 anni? Allora niente gare

GORIZIA «Discutibili norme federali e le invenzioni di alcuni organizzatori stanno cercando di eliminare dal mondo del ciclismo dilettantistico tutti gli atleti oltre la ridotta soglia dei 25 anni». Questa l'accusa lanciata da Guerrino Seno, presidente del Gs Piedimonte Artigian-servi Ortofrutta da Piero. La società isontina, l'unico sodalizio dilettantistico goriziano, si sta arrabattando in mezzo a mille difficoltà per permettere ai propri ciclisti di gareggiare. Il team guidato da Guerrino Seno è composto per la maggior parte da élite, atleti oltre i 25 anni. E qui nascono i problemi.

Da tre anni, infatti, le regole sulla partecipazione alle gare dilettantistiche, per volere della Federciclismo, sono cambiate. In pratica gli over 26 possono gareggiare solo in corse internazionali. «Per non fare un'iniqua concorrenza ai più giovani», spiegano alla Fci. «Come se tutti gli over 25 fossero campioni» rispondono al Gs Piedimonte. Le regole, comunque, sono regole e la società goriziana vi si è adattata.

«Corriamo in Slovenia, in Austria, in Croazia, inseguendo le gare del tipo 1.6 (secondo la classificazione internazionale ndr) le uniche a cui possiamo parteci-

pare - spiega il triestino Renzo Boscolo, uno dei vecchi della società goriziana -. Andiamo incontro a ingenti spese, è chiaro, ma non importa, la passione per il ciclismo ci fa superare anche questo».

Tutto bene, quindi. Finché il Gs Piedimonte, ad aprile, non si scontra contro una strana decisione della società organizzatrice del Gp Belvedere, a Cordinano. Gli atleti del sodalizio goriziano vengono iscritti alla corsa, la società dà la conferma dell'iscrizione ma, al mattino della gara, Boscolo e compagni vengono allontanati dalla partenza. Il moti-

vo? Sono atleti over 26 e non possono correre partecipare alla gara. «Ma come - ribattono gli atleti e i dirigenti del Gs Piedimonte - questa è una corsa internazionale, quindi gli over 26 possono partecipare». Gli organizzatori nichiano. Poi affermano di avere richiesto una deroga speciale al consiglio federale per riservare la corsa ai soli under 26. «Strano, nessuno ne sapeva niente», rispondono gli atleti del Gs Piedimonte. E prendono carta e penna, per scrivere alla Federciclismo. La risposta? E' passato più di un mese ma non è ancora arrivata.

Anna Pugliese

Nella prova di Vertojba del circuito Alpe Adria il latisanese Pittacolo guida il dominio dei regionali

(Uni Team) e Pistor (Gt) e tra gli under 23 affermazione facile per Trobvescek (No Fear). Tra le donne vittoria netta dell'ex nazionale Maria Paola Turcutto, la civildese del Gs Matajur, prima su Klemencic (Scott) e Gulin (Sloga 1904). Tra gli juniores primato dello sloveno Prbicevic (Gt) su David Bevilacqua, friulano

dell'Hypo Bike, e Les (No Fear). Tanti i podi per i master regionali. Tra gli M1 doppietta vincente dell'Hypo Bike con Eligio Petris e Luca Guetters con l'austriaco di Hermagor Faslerker terzo. Tra i migliori anche Alessandro Padovani (Devini), 5.º, e Flavio Tomasini (Caprivesi), 8.º. Nel M2 primo Paolo Salvatore Alba-

no (Tarvisiano), secondo il veneto Roccoberton (Aurora), terzo Zupan (Scott) e 4.º e 8.º i triestini del Nord Est Alessandro Kravos e Livio Turitto. Tra gli M3 primo l'austriaco Neidhard (Radio 1) su Michele Feltre (Aurora) e Carr (Gt). Quinto, bloccato da una foratura, il carniccio Gaetano Cimentini e 7.º Franco Mervig (Caprivesi). Tra gli M4 primo il bellunese Vendramin (Aurora) su Fabio Pugliese (Devini) e Oblak (Marmor).

an.p.

MOUNTAIN BIKE

TRIESTE Prova positiva dei biker regionali nella seconda prova del circuito Alpe Adria, a Vertojba, vicino a Nuova Gorizia. Tra gli sportmen il podio è stato tutto per i nostri atleti. Si è imposto il latisanese della Cottur Michele Pittacolo su Loris Macor (Pedale Tarvisiano) e Andrea Gava (La Roccia). Pittacolo, inoltre, si è piazzato al 4.º posto assoluto, Macor al 5.º. Tra gli élite triplaletta slovena con Jauk (Gt) primo su Krebs

GLI ULTIMI 10 ANNI

Nella storia recente anche le meteore Chioccioli e Berzin

Distacco record per Bugno

1990: È il Giro di Gianni Bugno, che infligge distacchi pesanti al secondo, Mottet, e a Giovannetti. Nell'ultimo quarto di secolo nessuno ha vinto con un vantaggio (6'33") tanto largo. Piccolo particolare: fu un bel Giro, ma su misura per il brianzolo.

1991: «Impazzisce» Chioccioli. Lo chiamano Coppi, per quel profilo triste e la buona attitudine a pedalare in salita. Fino a quel momento era solo un piazzato ma nel mese della corsa rosa gli riesce tutto. Secondo Chiappucci, terzo Lelli.

1992: Comincia l'era Indurain. Il navarro, formidabile contro il tempo, trionfa tenendo a distanza Chiappucci e il ridimensionato Chioccioli.

1993: Indurain fa il bis. Ugrumov, però, lo fa penare e chiude a meno di un minuto di ritardo. Sul podio anche il solito Chiappucci.

1994: Indurain stavolta è solo terzo, preceduto da due sorprese. Il Giro è del russo Berzin, al secondo posto irrompe un giovane scalatore romagnolo che firma due tappe...

1995: «Nonno» Rominger

a 34 anni fa il fenomeno. Berzin e Ugrumov sono i valletti sul podio.

1996: Altro Giro, altro straniero. Pavel Tonkov. Non è tipo da entusiasmare le folle ma brilla per regolarità. Precede Zaina e Olano.

1997: Finalmente tocca a un italiano chiudere in rosa a Milano. Ivan Gotti, bergamasco, si esalta in montagna e batte Tonkov e Guerini.

1998: Il Giro torna in regione con la tappa a Piancavallo e la crono a Trieste. Pantani compie uno dei suoi due capolavori stagionali.



Tonkov vinse nel '96

TAPPE E SALITE

Anche la prima parte proporrà asperità in grado di fare selezione

Primo scossone sul Sirino

Domani, 1ª tappa Agrigento-Modica 175 km (Contra-venuta 614 m). 16/5 Noto-Catania 133 km. 17/5 Catania-Messina 176 km (Portella Mandrazzi 1125 m). 18/5 Vibo Valentia-Terme Luigiane 186 km.

19/5 Terme Luigiane-Monte Sirino 147 km (Passo La Colla 594 m, Monte Sirino 1525 m). 20/5 Lauria-Foggia 257 km (Valico il Fortino 784 m). 21/5 Foggia-Lanciano 153 km. 22/5 Pescara-Gran Sasso 253 km (Val. Olmo di Bobbi 1235, Ovindoli 1379, Gran

Sasso 2130). 23/5 Ancona-Ancona (crono ind.) 32 km. 24/5 Ancona-Sansepolcro 189 km (Bocca Seriola 730). 25/5 Sansepolcro-Cesenatico 125 km (P. Viaggia 983). 26/5 Cesenatico-Sassuolo 168 km. 27/5 Sassuolo-Rapallo 243 km (P. Cisa 109, P. Brattello 953, P. Cento Croci 1055, P. Malanotte 1050). 28/5 riposo. 29/5 Bra-Borgo San Dalmazzo 187 km (Montemale 931, Colle Fauniera 2511, Madonna del Colletto 1304).

30/5 Racconigi-Oropa 143 km (La Serra 595, Oropa 1144). 31/5 Biella-Lumezzane 232 km. 1/6 Lumezzane-Castelfranco Veneto 212 km. 2/6 Treviso-Treviso (crono) 45 km. 3/6 Castelfranco Veneto-Alpe di Pampeago 166 km (Cima di Campo 1427, P. Manghen 2047, Alpe di Pampeago 1760).

4/6 Predazzo-Madonna di Campiglio 175 km (Ballino 755, P. Durone 1000, Madonna di Campiglio 1522). 5/6 Madonna di Campiglio-Aprica 190 km (P. Tonale 1883, P. Gavia «Cima Coppi» 2621, P. Mortirolo 1852, Valico di S. Cristina 1427). 6/6 Boario Terme-Milano 170 km.



Ivan Gotti darà battaglia

CICLISMO Domani scatta da Agrigento l'ottantaduesima edizione della corsa rosa con un protagonista annunciato

Il Giro d'Italia attende il bis del «Pirata»

Un'abbuffata di montagne per Pantani che dovrà guardarsi da Gotti e da Camenzind



Pantani contro tutti, tutti contro Pantani. Forse per la prima volta negli ultimi anni il Giro d'Italia non propone alcun dualismo. La vigilia della corsa rosa non ha una sfida da proporre, il favorito è uno solo. Il «Pirata». Ha almeno quattro tappe a disposizione per sgretolare gli avversari: la 14.a tappa con l'inedito e terribile Colle Fauniera e il tritico dolomitico con tanto di Gavia (asfaltato) e Mortirolo. Il Pantani d'inizio stagione è stato particolarmente pimpante: ha vinto in Spagna, ha movimentato la Sanremo e negli ultimi tempi ha lavorato sodo sulle strade della Romagna insieme agli scudieri.

Tonkov andrà al Tour de France come Ulrich, Zulle cerca altrove di rimettersi in piedi dopo la bufera doping. I grandi specialisti

I PRONOSTICI

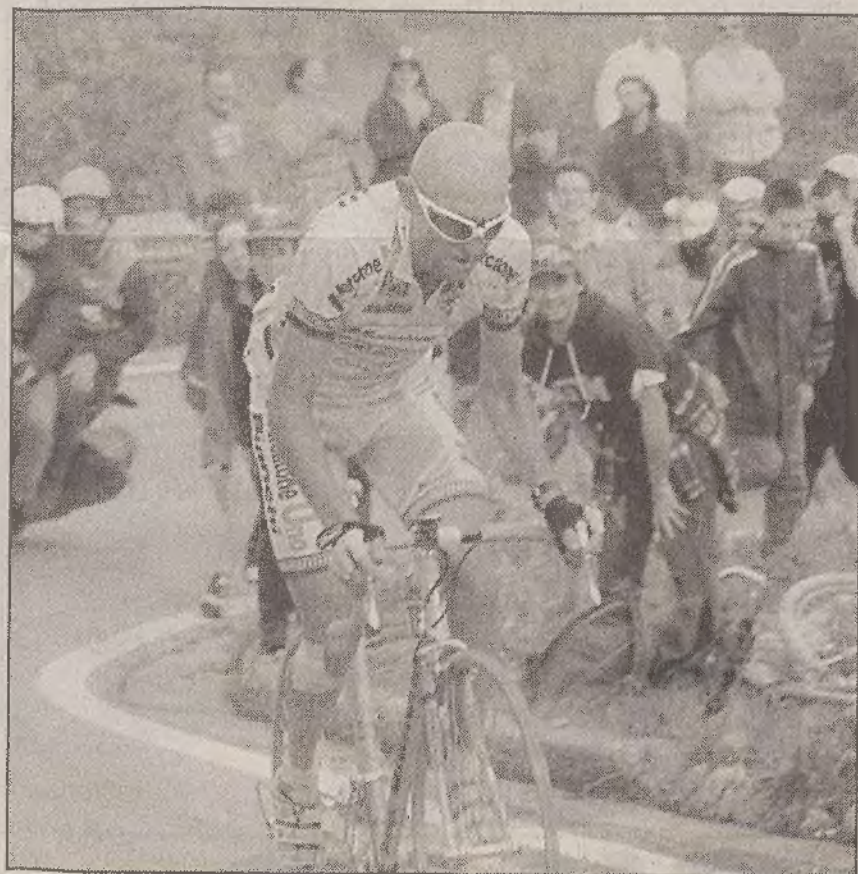
I bookmakers votano Cipollini primo a Modica

Il Giro d'Italia non è ancora partito, ma Marco Pantani è sempre più vicino alla vittoria finale. Questo, almeno, il parere dei quotisti Snaì che lunedì scorso davano la vittoria del Pirata a 2,00, mentre ieri la quota è scesa a 1,80.

Diminuiscono, invece, le possibilità di Ivan Gotti, passato da 7,00 a 8,50, e crollano quelle di Richard Virenque che era accreditato lunedì scorso di una quota di 15 e ieri la sua vittoria viene invece data a 33.

Pronte anche le quote per la prima tappa del Gi-

delle corse a tappe, insomma, danno forfait. Le alternative più credibili sembrano Gotti e l'iridato Camenzind. Il bergamasco del Team Polti ha mostrato una buona condizione nelle gare di avvicinamento al Giro, conta su una buona squadra, potrà servirsi degli alleati Rebellin e Virenque (ammesso che il francese, reduce da una settimana trascorsa più nelle aule dei tribunali che in sella a una bici trovi la concentrazione). Camenzind un anno fa chiuse la corsa rosa al



È ancora Marco Pantani il favorito del Giro '99.

ro d'Italia, la Agrigento-Modica. Il favorito in questo caso è Mario Cipollini a quota 7,00, seguito da Fabio Baldato a quota 7,50, terzo Laurent Jalabert quotato a 8,50.

Cipollini è anche il corridore in attività che vanta il maggior numero di vitto-

quarto posto, pur correndo da luogotenente di Tonkov. Ora, da capitano e con la sicurezza psicologica trasmessa dalla maglia iridata, dovrebbe migliorare quel piazzamento.

È atteso con curiosità forse eccessiva lo spagnolo della Banesto Jose Maria Jimenez, ottimo scalatore ma finora le sue imprese sono rimaste confinate sulla strada della Vuelta. Avrà una dimensione internazionale? Jalabert, mattatore al Romandia, potrebbe essere il protagonista della pri-

ma parte del Giro: è in forma strepitosa, troverà inizialmente salite pedalabili.

La lista si chiude con quei corridori italiani che, senza presentarsi con ambizioni dichiarate, possono comunque ambire a un buon piazzamento. E il caso di Miceli e Piepoli. Tra i giovanissimi il più maturo è forse Savoldelli, non un anno fa, con la Saeco alle spalle. E a proposito di squadroni, occhio a Di Grande, scalatore siciliano alfiere della Mapei.

Roberto Degraffi

I NUMERI

Una carovana di 1400 persone Il «baby» è Basso

La carovana del Giro d'Italia 1999, 82.a edizione, sarà composta da circa 1400 persone. La corsa quest'anno è dedicata al ricordo del Grande Torino: ad ogni arrivo di tappa saranno commemorate una o più vittorie della sciagura di Superga di mezzo secolo fa. Questa edizione di quest'anno avrà anche uno scopo umanitario: alla partenza di ogni tappa verranno allestiti punti di raccolta dei fondi per la «Missione Arcobaleno» in Kosovo e per l'associazione «Emergency».

Questi alcuni numeri del Giro:

38 - gli'anni del più anziano ciclista iscritto, è il lettone Piotr Ugrumov (Ballan-Alessio), nato a Riga il 21 gennaio 1961;

21 - gli'anni del più giovane, il varesino Ivan Basso (Riso Scotti), nato il 26 novembre 1977, passato tra i professionisti da pochi giorni, proprio in previsione del Giro.

359 - i giornalisti accreditati, tra cui 65 spagnoli;

11 - le televisioni, 3 italiane, 8 straniere;

13 - le radio, 9 straniere, di cui 3 spagnole, e 4 italiane;

120 - i responsabili dell'organizzazione del Giro.

140 - le donne al seguito. La percentuale femminile è salita al dieci per cento. Fino al 1974 la loro presenza era vietata, a norma di regolamento. L'inversione di tendenza cominciò a farsi largo nei primi anni Ottanta, con l'avvento delle massaggiatrici delle squadre belghe.



Cipollini (in alto) e Camenzind

Tra gli altri corridori in attività Adriano Baffi e Tonkov hanno conquistato 5 vittorie di tappa, Berzin, Leoni, Svorada e Pantani 4, Baldato, Fontaneli, Richard, Sciadini, Konychev e Zulle 3, Fagnini, Gontchar, Lelli, Magnusson e Minali 2 ciascuno.

LE SQUADRE

Riecco il fratello di Indurain nella Vitalicio (Gruppo Generali)

MERCATONE UNO: Pantani, Borgheresi, Brignoli, Fontanelli, Porconi, Garzelli, Podenzana, Velo, Zaina.

AMICA CHIPS: Berzin, Arazzi, Caucchioli, De Las Cuevas, De Paoli, Ekimov, Gili, Puttini, Tronca.

BANESTO: Jimenez, Piepoli, Arrieta, Bruseghin, Navas, Osa, Pena, Rodriguez, Zulle.

SAECO: Cipollini, Calcaterra, Fagnini, Frigo, Galletti, Petit, Savoldelli, Scirea, Secchiari.

MAPEI: Di Grande, Bettini, Figueras, Fornaciari, McRae, Muller, Noe, Tafi, Van Heeswijk.

LAMPE: Camenzind, Bertolotti, Codol, Della vedova, Frutti, Missaglia, Padmos, Piccoli, Svorada.

TEAM POLTI: Gotti, Cassani, Celestino, Goubert, Guidi, Pelliccioli, Rebellin, Virenque, Zanette.

RISO SCOTTI: Shefer, Basso, Bianchi, Ferrari, Palumbo, Pozzi, Schiavina, Simeoni, Turicchia.

BALLAN: Simoni, Baldato, Ferrigato, Gontchenkov, Hvastija, Loda, Ongarato, Tosatto, Ugrumov.

NAVIGARE: Axelsson, Balducci, Belluomini, Cei, Douma, Glomser, Petacchi, Pieri, Zanetti.

CANTINA TOLLO: Minali, Brognara, Di Luca, Di Renzo, Gasperoni, Gentili, Hamburger, Magnani, Sgambelluri.

ONCE: Jalabert, Cuesta, Etxebarria, Garcia Alonso, Luttenberger, Peron, Serrano, Sierra, Zarrabeitia.

VITALICIO: Clavero, Blanco, Buenahora, Cerezo, Indurain, Pena, Salmeron, Smetanine, Zinchenko.

LIQUIGAS: Miceli, Conte, Dotti, Frattini, Ivanov, Leoni, Mason, Ongarato, Teterik.

MOBILVETTA: Richard, Bertolini, Faustini, Gualdi, Quaranta, Spezialelli, Stangelj, Strazzer, Valoti.

KELME: Heras, Cabello, Edo, Gonzalez, Hernandez, Ochoa, Rubiera, Sevilla, Uri.

TVM: Bijlevens, Casarotto, Ivanov, Iafis, Van Dyck, Van Kessel, Van Steen, Voskamp, Vries.

CALDIROLA: Vainsteins, Gontchar, Apollonio, Bortolami, Fil. Casagrande, Donati, Hauptmann, Radaelli, Sironi.

I REGIONALI IN GARA

Il sacilese, protagonista nelle classiche al Nord, corre con la Team Polti

Zanette: «Sogno una tappa»



Il sacilese Denis Zanette in una foto d'archivio

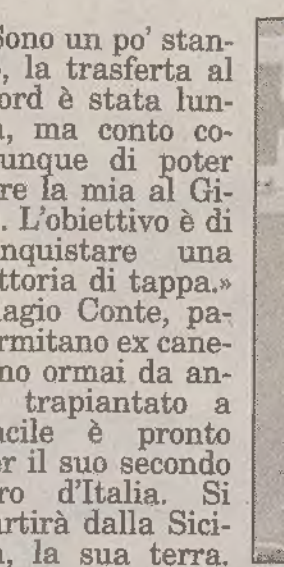
«Con Gotti, Virenque, Guidi, Rebellin e Celestino in squadra puntare a una vittoria di tappa sarà difficile - ammette sincero Denis Zanette, il sacilese del Team Polti, partito ieri per la Sicilia per partecipare al suo terzo Giro d'Italia - Comunque corro per far bene, come sempre. È una vittoria di tappa, magari, ci potrebbe scappare».

Denis parla in modo pacato, come al solito. La vicenda Virenque non sembra averlo scosso, anzi è convinto che il ciclista francese parteciperà senza problemi al Giro. «Le direttive della squadra parlano chiaro - spiega Zanette - Virenque e Guidi correranno per la classifica generale e Guidi, Rebellin e Celestino per le vittorie di tappa. Io dovrò aiutare ora l'uno, ora l'altro, cercando di approfittare delle occasioni favorevoli. Potrei finire nella fuga giusta e allora penso che la squadra non farebbe nulla per fermarmi. Così potrei giocare una vittoria di tappa».

Zanette arriverà al Giro in buona forma, anche se con tanta stanchezza nelle gambe. «Gareggio dal 2 febbraio - spiega il sacilese - e i momenti per riposarmi sono stati davvero pochi. Con-

Il siciliano ormai adottato dalla Destra Tagliamento corre con la Liquigas

Conte: «Al servizio di Miceli»



Biagio Conte si aspetta una corsa durissima

«Sono un po' stanco, la trasferta al Nord è stata lunga, ma conto comunque di poter dire la mia al Giro. L'obiettivo è di conquistare una vittoria di tappa».

Biagio Conte, palermitano ex cavaliere ormai da anni trapiantato a Sacile è pronto per il suo secondo giro d'Italia. Si partirà dalla Sicilia, la sua terra. Un buon auspicio, pensa Biagio.

«Sarà un Giro duro - spiega Conte - con un finale micidiale. Dopo la crono di Treviso ci troveremo a faticare sulla Castelfranco - Pampeago, con le salite del Manghen e dell'Alpe di Pampeago, sulla Predazzo - Madonna di Campiglio, più di 200 km con la salita del Ballino, e sulla Madonna di Campiglio-Aprica, un tappone con Tonalè, Gavia, Mortirolo e Santa Cristina. Oltretutto

si inizierà a faticare sul serio già dalla quinta tappa, con l'ascesa al monte Sirino. Sì, sarà di certo un Giro duro», ribadisce Conte.

L'ex canevaro sarà uno degli elementi di punta della Liquigas. L'uomo di classifica sarà Nicola Miceli, lo scorso anno primo nella tappa dell'Argentario, il velocista Endrio Leoni punterà sulle volate mentre Conte cercherà soprattutto le fu-

piazze finali al circuito di Emine, il secondo posto al Gp Cerami e alla Tre Giorni di La Panne - che mi hanno dato morale. Certo non sarà il morale a farmi pedalare sui muri del Mortirolo... ma tutto aiuta. Intanto conclude Biagio - non vedo l'ora di partire. Faremo tappa a Modica, sarà una buona occasione per rivedere tanti parenti».

an. p.

VELA Conferenza di Lapanje al Panathlon Il segreto della Star? Semplicità ed eleganza Parola di ammiraglio

«Il pianeta vela» nel golfo di Trieste alle soglie del nuovo secolo. L'Adriatico settentrionale è, dalla fine dell'Ottocento in poi, sulle sue due rive un infinito campo di regate. Due guerre mondiali non hanno fiaccato questa passione; anzi è in crescendo. E il Panathlon Club Trieste, sensibile alle analisi di tutte le discipline sportive, ha colto l'occasione della ripresa da parte dello Y.C. Adriaco delle regate della coppa «Nord» per invitare l'ammiraglio Carlo Lapanje, ex campione in Star e più volte presidente dell'Adriaco, a parlare su un tema che ha attratto, nella conviviale di maggio, un uditorio record. Magia dell'intervento: «Cosa deve la vela italiana alla nobile classe Star».

Presente per la Fiv il consigliere federale Giraldo e il presidente dell'undicesima zona Moletta; ospiti d'onore il tre volte olimpico Sergio Sorrentino e molti presidenti delle società veliche della provincia di Trieste. L'oratore è stato presentato dalla presidente del Panathlon triestino, Donatella Lovisato. Lapanje ha detto subito che la conferenza spettava, per titoli d'onore, al suo collega Tino Straulino, il timoniere più famoso del mondo e non solo per la classe Star, il quale è stato impossibilitato ad accettare l'invito per motivi familiari.

Larga messe di notizie

fornite da Lapanje sulla Star, barca semplice e dalle mille virtù, nata in America nel 1911, olimpica dal 1928 (Amsterdam, assente solo nel 1976 a Kingston), tuttora sotto i cinque cerchi. Classe assurda in auge in questi ultimi anni; prova ne sia che lo scorso anno al mondiale della Star a Capodistria hanno partecipato più di cento barche.

L'oratore, con pacata parola, ha narrato in dettaglio la storia dell'interessante quanto semplice scafo a spigoli con bulbo, sola randa e fiocco, così largamente legato al mare Adriatico, che ha dato all'Italia le maggiori soddisfazioni nell'agone velico con sei delle otto medaglie conquistate alle Olimpiadi; le altre una dall'8 metri s.i. e una dal Singolo. Senza contare i quattro titoli mondiali e i dieci europei, i numerosi successi in regate internazionali. Egemonie le figure di Straulino, Rode, Demancor, Dequal, Salata, Nordio, i fratelli Lapanje, Saidelli, quasi tutti anche «fulmini di guerra» nella Marina militare e in Aeronautica con decorazioni. Di grande interesse umano la forte aneddotica esposta nella conversazione.

Sottolineata infine l'importanza della ripresa della coppa «Nord» che consente di ridare a Trieste una serie di regate internazionali d'alta classe e tecnica agonistica.

Italo Soncini

PALLANUOTO Il punto sulle formazioni locali

Triestina, allarme rosso

«Piange» la classifica di B - Risveglio delle calottine rosa

SERIE B MASCHILE La Triestina Dolci Folie è reduce dall'incontro casalingo con la Snam Milano perso per 6-9 e valevole per la terza di andata. La squadra di coach Franco Pino, rimaneggiata per la pesante assenza del mancino Francesco Zanon, ha giocato discretamente ma ha pagato cari alcuni errori e la maggior esperienza dei lombardi, candidati alla promozione. La Triestina ha all'attivo soltanto i tre punti della prima partita vinta con il Cus Milano, ma sulla gara pende un ricorso al giudice sportivo. Prossimo appuntamento domani alla Bianchi contro la capolista Geas. Ai fini della classifica sarà importante affrontare con la giusta grinta gli incontri più abbordabili con

Rari Nantes, Busto e Mantova.

Classifica: Geas 9; President Bologna, Cus Milano e Mantova Nuoto 6; Rari Nantes Bologna, Cus Milano e Triestina 3; Busto 0.

SERIE C MASCHILE Nell'ultimo turno (il terzo di andata) il Cus Trieste ha subito la maggior classe e il maggior temperamento dei fortissimi veronesi del Bentegodi che si sono portati via i tre punti. Per l'Edera invece sono arrivati i primi punti dalla strepitosa partita giocata in trasferta con il Mestrina che forse ha un po' snobbato gli avversari, per poi arrendersi alla determinazione dei giovani triestini, abilmente guidati da Piero Bonetta. Domani per il Cus c'è l'impegno casalingo con l'abbordabile Persiceto;

per l'Edera c'è il Vicenza che ha totalizzato già sei punti ma guadagnati grazie a un calendario piuttosto favorevole. In vetta per il momento si trovano a punteggio pieno il Coop Nordest di Parma e il Bentegodi Verona che saranno le due formazioni da seguire attentamente perché molto decise a fare quest'anno il salto di qualità.

Classifica: Coop Nordest Parma e Bentegodi Verona 9; Vicenza 6; Mestrina, Cus Trieste, Edera Samer e Persiceto 3; Piacenza 0.

SERIE A2 FEMMINILE Le triestine delle Dolci Folie di Michele Ingannamorte sono già alla seconda partita di ritorno in un campionato che le ha viste imbattute per sei incontri e adesso le vede reduci da tre sconfitte consecutive. Domenica scor-

sa, alla Bianchi, contro il Certaldo, hanno dato segnali di risveglio proprio contro la seconda in graduatoria (svetta in cima imbattuta la fortissima Mestrina). In un bellissimo confronto le triestine hanno infatti dimostrato che la loro giovane età (sono la compagine con l'età media più bassa del girone) non impedisce loro una maturità nel gioco che potrebbe dare frutti davvero inaspettati. Prossimo appuntamento domenica ancora alla Bianchi contro il Bentegodi: sulla carta una passeggiata se non si lasceranno prendere da smanie di divismo.

Classifica: Mestrina 23; Certaldo 18, Triestina e Can. Milano 15; Osio 9; Uisp Quadrifoglio 8; Snam Milano 7; Bentegodi Verona 4. Isabella Grandi

PALLAVOLO

Il Cus Trieste stacca il biglietto per la finale

Il Cus Trieste, allenato da Lorenzo Robba, al termine di un palpitante girone di qualificazione ha conquistato il diritto di disputare le finali nazionali universitarie, che si disputeranno a Bari da martedì 18 a sabato 22 maggio. La sudata qualificazione è giunta solo per miglior quoziente punti dopo che tutte le partite del girone, che comprendeva anche le squadre delle università di Parma e Venezia, si erano concluse per 3-2 con una vittoria ciascuna per ognuna delle tre formazioni. Sia con Parma in trasferta sia con Venezia in casa, i triestini si sono ritrovati sotto per due set a zero. Mentre nella prima gara, disputata contro una compagine che schierava giocatori di serie A e B1, gli emiliani si sono deconcentrati e i ragazzi di Robba ne hanno approfittato per poi perde-

re il tie-break in quanto già gratificati del punto ottenuto, nella seconda è stata la rivoluzione tattica operata nella formazione triestina che ha dato frutti inaspettati. Daniel Radetti è stato il vero artefice del successo in quanto pochissime volte i lagunari sono stati in grado di fermare i suoi attacchi dalla prima come dalla seconda linea. A Bari il Cus Trieste dovrà vedersela nel girone A con Torino, Perugia e Catania.

Non altrettanto bene è andata alle ragazze di Giorgio Manzin che dopo aver superato nel girone di prima fase Venezia e Verona con due nette vittorie, si sono dovute arrendere al Cus Bologna che ha superato le triestine sia in Emilia (3-1) che a Trieste (3-0).

Laura Distefano

L'Altura raddoppia con il titolo «allieve»

Dopo il titolo provinciale ragazze, l'Altura Planet conquista anche il titolo della categoria allieve, avendo superato nei play-off Sloga e Kontovel. Nell'ultima partita contro lo Sloga N.K., giovedì sera, alle ragazze di Robba bastava conquistare un set per aggiudicarsi il titolo e, con molta determinazione, Marsetti e compagne hanno vinto il primo infliggendo un parziale di 11-2 dopo l'equilibrio iniziale (4-4). Per la cronaca la gara è finita 2-1 (15-6; 11-15; 15-13) per l'Altura dopo un'ora e venti minuti di gioco. «E il prodotto di un lavoro iniziato da me e Walter Nemaz cinque anni fa con il minivolley - ha sottolineato il d.s. Fabio Bona - e a conferma ha vinto anche quello scolastico e nel successivo turno ha già superato la vincente di Gorizia». Il prossimo appuntamento per l'Altura Planet ora sono le finali regionali in programma a Sacile domenica 23 dove, nella seconda semifinale della mattina, incontrerà la vincente di Gorizia.

Laura Distefano

In campo maschile il titolo, conquistato già qualche settimana fa, è andato allo Sloga Multinvest che ha dominato il torneo. I ragazzi di Opicina hanno l'occasione di difendere il titolo regionale, conquistato l'anno scorso, giocando in casa a Monrupino (domenica 23) le finali contro le vincenti delle altre province: contro Gorizia alle 9.30 nella prima partita. Subito dopo giocheranno Udine e Pordenone mentre nel pomeriggio, con inizio dalle 15.30, sia in campo maschile che in quello femminile, si svolgeranno le finali per il terzo e primo posto.

Laura Distefano

CALCIO FEMMINILE

Le «leonesse» del San Marco battono i maschietti

Il boom del calcio negli ultimi anni ha coinvolto anche le donne. Nella provincia di Trieste, però, le tre squadre impegnate nel campionato regionale di serie C (Polisportiva San Marco, Ars Club e Campanelle Prisco) sono alle prese con prestazioni e formazioni altalenanti, per i continui forfait di numerose giocatrici. Manca la costanza, e tutto ciò è dovuto all'assenza di una scuola calcio che, fin da piccole, indirizzi e stimoli le ragazze ad amare il gioco spesso visto, per quelle più grandi, come un diversivo momenta-

neo che può durare anche una sola domenica.

La Polisportiva San Marco, da alcuni anni, sta lavorando in questa direzione e, il quinto posto conquistato in questa stagione, è merito dell'innesto di numerose giovani. Mai, però, i dirigenti delle «leonesse» avrebbero immaginato di riuscire, con la formazione iscritta al torneo Pulcini isontino (classe '89), a battere i maschietti in una competizione federale. «All'inizio della stagione - racconta il dirigente del San Marco, Andrea Giovannini - non pensavamo neanche di riuscire ad allestire

una squadra. Abbiamo, invece, tesserato ventidue ragazze e, dopo tanto lavoro, è arrivata la prima vittoria contro il San Canzian B». Per la cronaca le «leonesse» hanno trovato in Elisabetta Del Gaudio e Mara Silla le due marcatrici, mentre partecipano ad un regolare campionato anche la formazione Esordienti. Un bel biglietto da visita per la Polisportiva San Marco che, sul rettangolo erboso del Villaggio del Pescatore, continua, ogni martedì e venerdì dalle 17 in poi, la leva calcio per le ragazze di almeno sette anni.

Pietro Comelli



Le «leonesse» della Polisportiva San Marco.

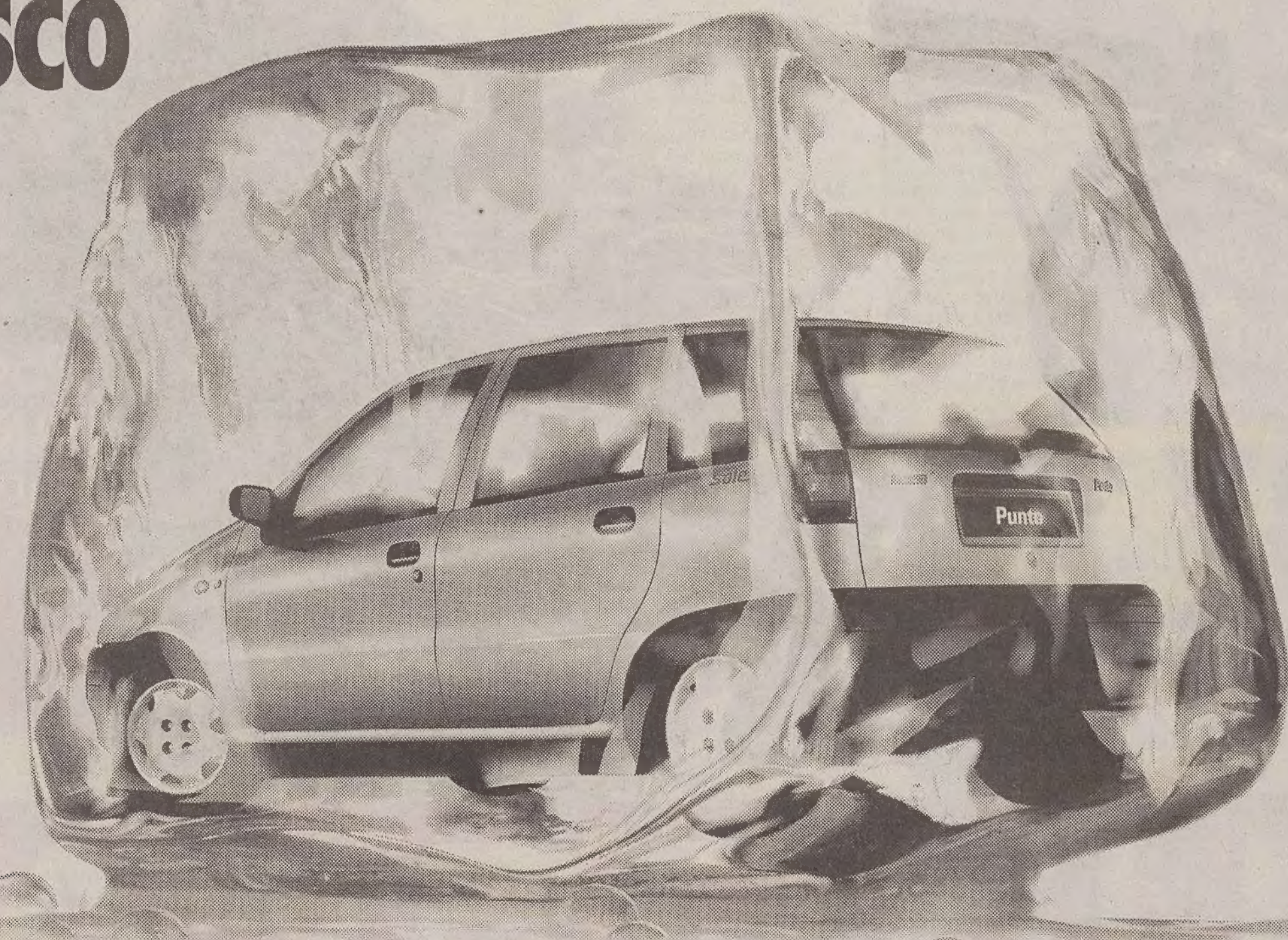
HOCKEY IN LINEA

Under 18: doppio k.o. dei Kwins

Doppia sconfitta nella terza giornata del campionato triveneto Under 18 dei Bcc Kwins: contro il Mestre per 5-4 e contro i veronesi Sorci Verdi per 3-2. Contro il Mestre i Kwins hanno iniziato al meglio, andando subito a rete con De Iaco e giocando in modo senza distrazioni. Poi, però, ai Kwins sono sfuggiti alcuni contropiedi, trasformati immediatamente in gol. Così, in pochi minuti, i triestini si sono trovati sul 3-1 a loro svantaggio. Nel secondo tempo i Kwins hanno continuato a subire, sino a trovarsi sul 5-1. A quel punto, con orgoglio, i triestini hanno cambiato gioco, sino a riuscire a portarsi sul 5-3 (con due reti di De Santis). A 2' dalla conclusione l'allenatore, Kokorovec, ha chiamato in panchina il portiere per far scendere in campo un altro attaccante. I triestini, in superiorità numerica, sono riusciti ad andare a rete con Battisti. Nell'incontro tra Kwins e Sorci Verdi i veneti sono andati subito in vantaggio, portandosi sul 2-0. De Santis ha accorciato le distanze, poi imitato dal velocissimo Pachys. I triestini poi hanno bombardato la porta avversaria, senza però riuscire di nuovo a segnare.

a.p.

PUNTO SOLE. IL PUNTO FRESCO DELL'ESTATE.



Fino al 31 maggio

CONDIZIONATORE
compreso

IN PIÙ
finanziamento
di 8 milioni
in 24 mesi a tasso 0

IN PIÙ
assicurazione
furto e incendio
SimpliciTER
per il 1° anno

Punto sa sempre come stupirti. Ma questa volta supera davvero se stessa e ti offre Punto Sole a partire da L. 17.250.000 tutto compreso. Un'occasione irripetibile, da prendere al volo fino al 31 maggio.

FIAT

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Esempio finanziamento: Fiat Punto Sole 3p. L. 17.250.000 (IPT esclusa). Importo da finanziare L. 8.000.000. Durata 24 mesi. N° 24 versamenti mensili da L. 334.000. Spese pratica L. 250.000 più bolli. T.A.E.G. 3,11%. Salvo approvazione SAVA.

DESPAR



fino al
19 Maggio 99

↑ ALTA QUALITÀ ↓

prezzi bassi



5⁸⁰

acqua naturale
LEVISSIMA lt. 1,5



14.⁹⁵⁰

pannolini **LINES**
Comfort Unisex
taglie assortite



7.⁹⁵⁰

caffè Qualità Oro
LAVAZZA
gr. 250x2



prosciutto crudo
PARMA
stagionatura 13/14 mesi

2.⁹⁸⁰
all'etto

EUROSPAR

